IL PICCOLO

Anno 113 / numero 173 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 23 luglio 1994

PRESENTATO IL DISEGNO DI LEGGE SULLA CUSTODIA CAUTELARE

Il governo cambia rotta

Torna il carcere per i tangentisti - Abolito il divieto di pubblicazione degli avvisi di reato

Popolarità in calo per Berlusconi

CONDONO

Sanatoria ma solo per abusi minori

Sanatoria sì ma non per tutti. Gli abusi edilizi condonabili dovranno essere contenuti nei 750 metri cubi per le nuove costruzioni e nel 30 per cento della cubatura per gli ampliamenti abusivi. Per le opere realizzate dopo il 31 dicembre '93 arriveranno le ruspe. La domanda va fatta entro il 31 ottobre. Iva ridotta al 4% per le ristrutturazioni.

A pagina 2

SANITA'

Sale l'età per essere esentati dal ticket

Sale da 60 a 65 anni il limite d'età per l'esenzione ticket. Scende da 100 a 50 mila lire il contributo per le prestazioni specialistiche. Quello per il pronto soccorso sarà dovuto se non c'era urgenza. Solo nel '95 i farmaci delle fasce A e B costeranno il 10 per cento in meno. Chiuderanno alcuni ospedali. Tornano le camere a pagamento.

A pagina 2

STATALI

Arrivano i soldi ma sono a termine

Il decreto legge mette a disposizione 320 miliardi per finanziare gli aumenti di stipendio dei pubblici dipendenti. Dopo quasi 4 anni la situazione si sblocca e gli impiegati statali, 3 milioni e mezzo, insegnanti in testa, possono ricominciare a «sperare». Il provvedimento va avanti fino all'autunno prossimo, poi tutto torna in gioco.

A pagina 3

PENSIONI

Decisione rinviata Ma la «cura» è prossima

Il governo prende tempo sulle pensioni. Il Tesoro pensa di ottenere nel '95 un risparmio di 8 mila miliardi, ma vorrebbe che la «rivoluzione previdenziale» fosse approvata entro il 15 settembre. In ogni caso i diritti acquisiti saranno garantiti. Di certo, però, «non si può andare avanti così. Tra 5 o 6 anni non avremo più da pagare le pensioni».

A pagina 3

Due sondaggi (Cirm e Swg) suonano il campanello d'allarme. Gli italiani hanno meno fiducia ma pensano che possa risollevarsi

ROMA — Il governo ha cambiato rotta sulla custodia cautelare. Per i tangentisti, oltre che i mafiosi, è confermato l'obbligo dell'arresto in carcere. Potranno ottenere invece gli arresti domiciliari (od altre misure alternative) gli imputati per reati punibili con una pena massima di 4 anni. E' stato inoltre abolito il divieto per i giornalisti di pubblicare le notizie riguardanti gli avvisi di reato.

Il provvedimento è stato approvato ieri dal consiglio dei ministri al termine di una discussione durata oltre 8 ore. Il disegno di legge sarà presentato al più presto in Parlamento nel tentativo di farlo approvare prima delle ferie estive, ossia entro la prima settimana di agosto.

Strette di mano hanno sigillato riappacificazioni non si sa quanto sincere ma inevitabili. In serata Berlusconi è salito al Quirinale. Ha illustrato personalmente al Capo dello Stato i provvedimenti varati nel pomeriggio dal Consiglio dei ministri. Gli stessi ministri sono intervenuti per chiarire, rispondere, approfondire. Un altro utile passo verso l'auspicato diradamento dei nuvoloni che si erano pericolosamente addensate giovedì sui «palazzi» della capitale.

Ma nulla è dimenticato. Ieri il Presidente del consiglio ha confermato che da lunedì spiegherà in prima persona agli italiani le ragioni che l'hanno spinto a varare il decreto Biondi e le finalità che il provvedimento si propponeva. Berlusconi, si dice, è molto irritato con i mass media.

A gettare sale sulle ferite sono arrivati ieri i dati sulla popolarità del governo, dei protagonisti del confronto sul decreto giustizia, del presidente del consiglio. Tutti assai deludenti per Silvio Berlusconi. Da un sondaggio del Cirm emerge che il 55 per cento degli interrogati non ha fiducia in Berlusconi, mentre a Maggio la fiducia raggiungeva il 60 per cento e a giugno il 63. L'allarme lanciato dal sondaggio Cirm è confermato da quello condotto dalla Swg, centrato sulla vicenda del decreto Biondi. Soltanto l'11,5 per cento degli intervistati ha definito «efficace» l'operato del governo, il 40,7 l'ha trovato poco efficace, il 26,1 per niente efficace. La maggioranza degli intervistati (58,8 per cento) ha tuttavia espresso fiducia nella possibilità che il governo riesca a superare le attuali difficoltà.

A pagina 2

POSITIVA RISPOSTA DEI MERCATI: BENE LIRA E BORSA

Ma i conti non tornano ancora Sono necessari nuovi sacrifici

ROMA — Il governo dovrà correggere il tiro e preannuncia manovre correttive anche nel 1996 e nel 1997. In assenza di interventi, sottolinea il Documento di programmazione, il fabbisogno salirebbe fino a 200 mila 950 miliardi alla fine del triennio preso in considerazione. Per questo sin da ora si è decisa la portata delle misure aggiuntive che dovranno essere prese.

Per il ministro del Tesoro Lamberto Dini nel Documento ci sono solo le grandi cifre, i paletti della politica economica del Paese. E'una cornice, una dichiarazione di intenti. La realizzazione effettiva e la discesa nei particolari è affidata alle singole manovre, alle leggi Finanziarie che ogni anno vengono varate entro il 30 settembre.

Intanto i sindacati contestano il progetto del Tesoro sulle pensioni dove sono previsti tagli per 8 mila miliardi. Secondo la Cgil, con la cura Dini, le pensioni subirebbero una contrazione del 25%.

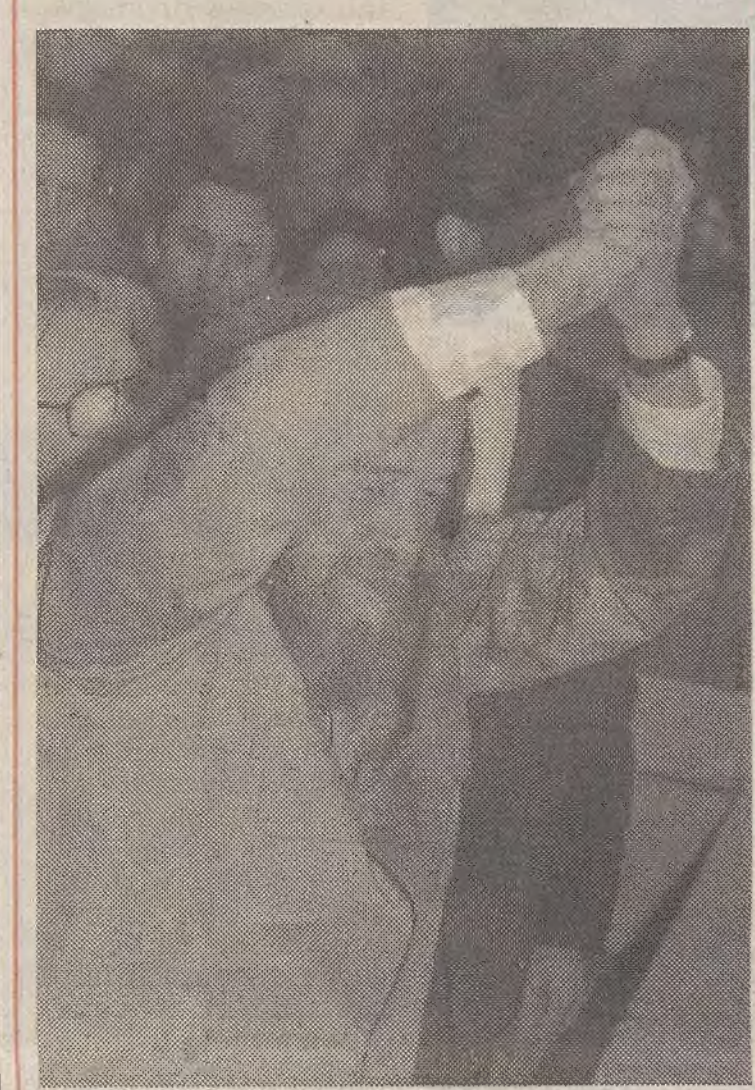
Positiva la risposta dei mercati finanziari alle misure del governo. Ieri lira e borsa hanno ripreso vigore con una prima risposta positiva alla manovra economica. Piazza Affari ha concluso in modo brillante (+1,26 per cento) una settimana aperta in maniera disastrosa. La lira, pur cedendo qualcosa alla nuova impennata del marco, ha guadagnato in maniera sensibile su tutte le altre valute.

A pagina 3

INCONTRO AD AVIANO TRA PERRY E PREVITI

Usa e Italia disponibili ad inviare in Bosnia contingenti di caschi blu

DOPO VENT'ANNI DI ESILIO

Solgenitsin straniero a Mosca attacca gli Usa

MOSCA — Aleksandr Solgenitsin «straniero» in patria. La Mosca ufficiale e la Mosca dei cittadini hanno pressoché ignorato lo scrittore, rientrato in Russia dopo vent'anni di esilio negli Stati Uniti. Meno di duemila moscoviti lo hanno accolto all'arrivo, la televisione ha tagliato il suo intervento contro la corruzione. Intanto in Usa c'è notevole sconcerto per le dichiarazioni anti- occidentali e anti-americane del «profeta» del ritorno dell'Impero russo.

A pagina 6

Gli Stati Uniti concedono alla Serbia altri 8 giorni

AVIANO — Usa e Italia hanno dichiarato per bocca dei ministri della Difesa Perry e Previti la disponibilità ad inviare un contingente di caschi blu in Bosnia. E' una disponibilità però condizionata alla accettazione delle parti in conflitto del piano di pace che l'apposito «gruppo di contatto» ha sottoposto a Ginevra alla parti in causa nonchè al benestare di queste, il tutto sotto un comando sovranazionale. Previti e Perry hanno avuto un incontro protrattosi per quasi due ore questa sera alla caserma Zappalà sede del 132.mo Reggimento Carri dell'Ariete. Nel corso dell'incontro, come hanno riferito in una conferenza stampa congiunta, hanno parlato in particolare della Bosnia e della situazione che si sta verificando con il mancato, almeno per il momento, rispetto del piano proposto dal Gruppo di contatto. «Spero sinceramente che tra oggi e il 30 luglio i serbi ci ripensino e ci portino qualche cosa di positivo su cui lavorare alla riunione di Ginevra». Così, sempre Perry che è stato anche a Zagabria, ha offerto ai serbo-bosniaci altri otto giorni, fino alla prossima riunione del Gruppo prevista il 30 luglio.

A pagina 7

SI E' SPARATO UN COLPO IN BOCCA - E' IL QUARTO EPISODIO IN POCHI GIORNI

Finanziere si toglie la vita

Aveva lavorato alla Tributaria di Milano ma non risulta che fosse inquisito

Dall'inchiesta sulle Fiamme gialle in arrivo una bufera giudiziaria per la Fininvest e altre aziende. Pubblicate confessioni scottanti

LEGNANO — Si è sparato un colpo di pistola in bocca perchè temeva di venir coinvolto nell'inchiesta sulla corruzione delle Fiamme gialle. Il maresciallo Cataldo Santoro, 48 anni, sposato con due figli, dopo poche ore di agonia è deceduto all'ospedale, dove era giunto in condizioni disperate. Il sottufficiale aveva lavorato alla Guardia di Finanza di Milano. Il suo nome non compare però negli atti dell'inchiesta sulla corruzione della Gdf.

Quello di Santoro è il quarto «caso» nel giro di pochi giorni. Il 9 luglio scorso si era ucciso il maresciallo Agostino Landi; il 13 luglio, si era ucciso invece il generale Sergio Cicogna, comandante della Guardia di Finanza di Trieste. Il terzo episodio riguarda il maresciallo maggiore Michele Albano, che il 19 luglio, ha tentato di tagliarsi la gola.

Intanto una nuova bufera giudiziaria sembra stia per abbattersi sulla Fininvest. I giudici del pool di «mani pulite» avrebbero chiesto al giudice per le indagini preliminari numerosi ordini di custodia cautelare per dirigenti Fininvest e di altre grandi aziende. L'accusa riguarderebbe tangenti pagate a uomini della Guardia di Finanza.

Sulla vicenda i settimanali «Panorama» e «Espresso» pubblicano ampi stralci dei verbali di quei finanzieri che hanno ammesso davanti ai giudici gli espisodi di corruzione. Alcuni di questi avrebbero chiamato in causa Salvatore Sciascia, direttore centrale dei servizi fiscali del gruppo Fininvest.

Ma c'è di più. Secondo l'Espresso mercoledì 13 luglio proprio il giorno del decreto Biondi l'avvocato della Fininvest Oreste Dominioni «cercò invano di trattare con Antonio Di Pietro la presentazione spontanea di Salvatore Sciascia». Il dirigente Fininvest infatti stava per essere arrestato. Anche il maresciallo Agostino Landi, suicida il 9 luglio aveva iniziato a collaborare con i giudici. Il settimanale «Panorama» pubblica la sua ultima confessione. Landi descrive nei dettagli la corruzione delle Fiamme Gialle.

A pagina 4

POLEMICA INIZIATIVA DELLA MENARINI

Farmaci «amari»: l'azienda se ne va

FIRENZE — Un addio polemico. La Menarini, una delle industrie più importanti nel campo farmaceutico se ne va in Germania: il prezzo dei medicinali in Italia è troppo basso.

L'azienda fiorentina (prima in Italia, con oltre 5.200 dipendenti e 76 milioni di «pezzi» prodotti ogni anno) ha fatto pubblicare una pagina a pagamento su alcuni quotidiani, nella quale - sotto il titolo «Italia, addio. Non parliamo di calcio, ma di posti di lavoro» - spiega i motivi della drastica decisione. «Siamo soffocati dall'applicazione distorta della legge sul prezzo dei farmaci: in Italia ci sono i prezzi più bassi d'Europa».

Durissima la reazione del ministro della Sanità Raffaele Costa che ha invitato i dirigenti dell'azienda «ad un pudico silenzio» ricordando il coinvolgimento dell'industria nelle vicende di tangentopoli.

A pagina 4

LA GALLO SI RITIRA - OGGI LA DECISIONE

Tripcovich, via libera alla cordata di Gattorno

TRIESTE — Si spiana la strada alla Gta, la cordata di imprenditori guidata da Sebastiano Gattorno, per l'affitto delle aziende del settore trasporti del gruppo Tripcovich. L'attesa offerta alternativa che la Gallo Advisories avrebbe dovuto presentare al curatore fallimentare, Marco Zanzi, infatti non c'è stata.

«Avevamo manifestato il nostro interesse prima del fallimento - ha sostenuto Pierdomenico Gallo - dichiarandoci disposti a mantenere la struttura unitaria del gruppo e ad aumentare il capitale di 60 miliardi. Con il fallimento Tripcovich - ha aggiunto - questo processo si è interrotto e abbiamo consigliato i nostri mandanti di non fare un investimento su business dei quali abbiamo pochi elementi informativi». A meno di imprevisti dell'ultima ora la Gta dovrebbe aggiudicarsi oggi l'affitto dei rami d'azienda di Gottardo Ruffoni, C & C, Rondine e Sittam, mentre per la Bertola si profila la candidatura Tecnologistica. A mettere il suggello alla vicenda sarà stamane il giudice.

In Economia

Appello alla mobilitazione per il Ruanda

NAIROBI — Gli Stati Uniti rispondono all' epidemia di colera scoppiata nei campi profughi in Zaire con un ponte aereo continuo, in funzione 24 ore su 24, per portare cibo, medicinali e altri materiali di assistenza ai rifugiati ruandesi.

Il presidente Bill Clinton ha presentato il suo piano d' azione per il Ruanda poco dopo l'appello lanciato all'Onu dal segretario generale Boutros Boutros Ghali per un raddoppio degli sforzi umanitari: le stime iniziali di 274 milioni di dollari sono salite a 434 milioni di dollari.

A pagina 6

Mafia al contrattacco

La famiglia del pentito accusa: «Per farlo parlare lo hanno torturato»

A PAGINA 4

Teppisti in autostrada

Colpite in una notte venti automobili Ferite undici persone. Sfiorata la tragedia

A PAGINA 5

Malessere giovanile

Trasgressione, teppismo e voglia di morte dietro le follie del sabato sera

A PAGINA 5

SECONDO QUANTO PREVISTO DAL DISEGNO DI LEGGE IN MATERIA DI CUSTODIA CAUTELARE DOPO LA BOCCIATURA DEL DECRETO BIONDI

I tangentisti rimangono in carcere

Arresti domiciliari solo per i reati meno gravi - Tolto il divieto per i giornalisti di rendere noti gli «avvisi» - «Usciranno» in duemila

FERRARA HA MEDIATO LA «PACE»

Una stretta di mano tra Maroni e Biondi

ROMA — La pace è fatta tra i ministri Maroni e Biondi. L'«incidente» provocato dal «decreto della vergogna» sulla custodia cautelare appartiene al passato.

Nella sala stampa di palazzo Chigi i due contendenti, nell'annunciare il varo del disegno di legge «riparatore», si sono stretti calorosamente la mano. «E' un disegno di legge più giusto e altrettanto necessario», ha affermato il ministro dell'Interno. «Non sono tarallucci e vino», ha precisato il suo collega della Giustizia. «Eccoci qua per l'incontro di Teano», è stato il commento del ministro-portavoce Giuliano Ferrara, felice e soddisfatto.

La serenità nella maggioranza è tornata poco dopo le 19 di ieri, quando il consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge che, grazie alle modifiche introdotte, impedirà che altri tangentisti ottengano gli arresti domiciliari. Il nuovo testo, ha spiegato il ministro Ferrara che ha svolto il ruolo di mediatore tra Maroni e Biondi, «ricalca» il vecchio decreto del ministro della Giustizia con gli emendamenti approvati «di comune accordo, nel massimo della collegialità».

L'annuncio è stato dato in una conferenza stampa a cui, oltre ai due ministri interessati, era presente anche un «intruso», il ministro per le riforme istituzionali Francesco Speroni.

Giuliano Ferrara

«E' qui per controllare me - è stata la battuta di Ferrara - che sono il portavoce del governo, mentre Biondi e Maroni si controllano da soli». «Non ce n'è bisogno», è stata la conclusione di Biondi mentre tutti i ministri si scambiavano mezzi sorrisi.

Amici quindi come prima. Roberto Maroni, dopo la stretta di mano con Biondi, ha espresso il suo giudizio sul nuovo provvedimento. «E' un disegno di legge sofferto, - ha detto - elaborato e rappresenta la fase di compromesso fra le parti in causa. Probabilmente è migliorabile, e noi chiediamo al Parlamento di fare tutto ciò che è necessario per raggiungere questo risultato». Questo provvedimento, ha aggiunto, «è il primo passo nella direzione giusta, affinchè in carcere vada solo chi è stato condannato con sentenza irrevocabile».

Il ministro dell'Interno, a chi gli ha chiesto se sia ancora convinto di essere stato «imbrogliato» al momento del varo del vecchio decreto legge, ha risposto che per il futuro il consiglio dei ministri adotterà delle misure per snellire i lavori e per fare in modo che tutti i ministri «siano consapevoli di quello che decidono».

E Biondi lo ha interrotto, con una punta polemica: «La migliore maniera per non essere imbrogliati - ha detto - e che non ci sia un imbroglio. Non sono le procedure, ma la sostanza a garantire i soggetti».

Le opposizioni di sinistra intanto hanno già fatto sapere di non essere del tutto soddisfatte dal nuovo disegno di legge, anche se lo ritengono, ha affermato il responsabile della giustizia del Pds, sen. Massimo Brutti, una «decisa macchina indietro» da parte del governo.

A Brutti appare «discutibile» la linea scelta per evitare l'inquinamento delle prove. L'esponente del Pds ha anche criticato il fatto che tra i reati per i quali non è prevista la custodia in carcere vi è l'«usura impropria».

Quanto ai tempi di esame parlamentare del disegno di legge, che va ad affiancarsi alla proposta dei progressisti-federativi, Massimo Brutti ha detto: «Siamo disponibili e ci impegneremo per un confronto in tempi ragionevoli».

e. s.

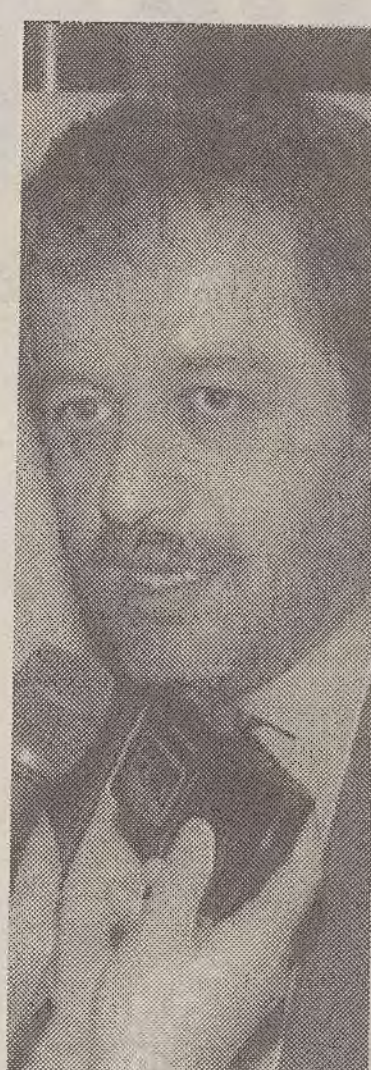
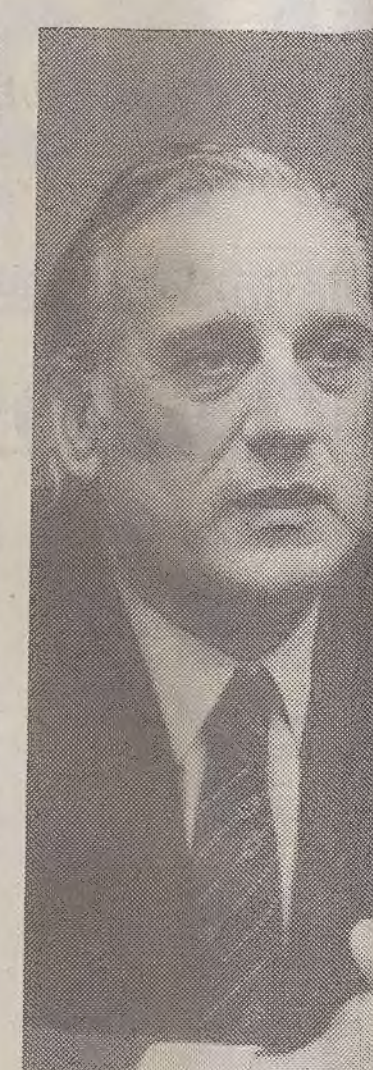
ROMA — Il governo ha cambiato rotta sulla custodia cautelare. Per i tangentisti, oltre che i mafiosi, è confermato l'obbligo dell'arresto in carcere. Potranno ottenere invece gli arresti domiciliari (od altre misure alternative) gli imputati per reati punibili con una pena massima di 4 anni. E' stato inoltre abolito il divieto per i giornalisti di pubblicare le notizie riguardanti gli avvisi di reato. Secondo le prime stime, in base a questo disegno di legge, una volta approvato dal Parlamento, dovrebbero uscire dal carcere meno di 2 mila imputati in attesa di giudizio.

Il provvedimento è stato approvato ieri dal consiglio dei ministri al termine di una discussione durata oltre 8 ore. La novità principale rispetto al decreto legge prima approvato dal governo e poi fatto bocciare alla Camera dopo l'infuocate polemica con il ministro dell'Interno e le proteste delle opposizioni, è che sulla concessione della custodia cautelare non influirà il tipo di reato ma la durata della pena prevista. Non ci sarà più la custodia in carcere per i reati punibili con una pena massima di quattro anni. E' così confermato l'arresto per tutti i reati contro la pubblica amministrazione (soprattutto corruzione e concussione).

Ad eccezione della corruzione impropria, punita con meno di 3 anni e ritenuta meno grave. Si tratta del reato, ha spiegato il ministro della giustizia Biondi, commesso da un pubblico funzionario che in cambio di un favore chiede una sorta di regalia, «una mancia».

Tranne che per i reati più gravi, la durata massima della custodia cautelare è fissata in 30 giorni e potrà essere rinnovata soltanto per tre volte, ossia per un massimo di 90 giorni. In caso di rinnovo il magistrato dovrà motivare al gip l'impossibilità di completare le indagini entro il termine previsto. E dovrà anche interrogare l'imputato. In questo modo si eviterà che un imputato sia «dimenticato» in carcere, per mesi (come è più volte accaduto), senza essere mai interrogato dal magistrato che lo ha fatto arrestare. Nel richiedere l'emissione di un un ordine di arresto il magistrato dovrà anche motivare le esigenze che a suo parere escludano l'applicazioni di misure diverse ed alternative. E dovrà anche elencare gli indizi che giustificano un provvedimento restrittivo, in riferimento alla gravità del reato commesso. Si dovrà infine tener conto della pericolosità dell'imputato e dei suoi precedenti penali.

Sono state modificate anche le norme sulla segretezza delle indagini che avevano fatto insorgere le associazioni dei giornalisti. Il contestato art. 8 che puniva la pubblicazione di notizie riguardanti l'emissione degli avvisi di reato è stato abolito. Con un disegno di legge successivo il governo regolerà l'accelerazione dei processi. Nella prossima legge finanziaria, inoltre, il bilancio della giustizia sarà raddoppiato. Il ministro dell'Interno Maroni ha annunciato che chiederà aumenti d'organico per le forze di polizia di diverse decine di migliaia di unità.

Il disegno di legge approvato ieri sarà ora presentato al più presto in Parlamento nel tentativo di farlo approvare prima delle ferie estive, ossia entro la prima settimana di agosto. Il ddl sarà esaminato contestualmente all'analogo provvedimento presentato dalle sinistre.

Roberto Maroni Alfredo Biondi

CLIMA PIU' DISTESO NELLA MAGGIORANZA DOPO LA TEMPESTA DEGLI ULTIMI GIORNI

Torna il sereno, ma Berlusconi «scende»

I sondaggi registrano un robusto calo della sua popolarità - Il Cavaliere sarà portavoce di se stesso

ROMA — La tempesta è passata. Il consiglio dei ministri ha varato ieri il disegno di legge che sostituisce il decreto Biondi affondato in Commissione affari costituzionali. Il testo passerà ora al vaglio del Parlamento, così come aveva chiesto la Lega e AN.

Strette di mano hanno sigillato riappacificazioni non si sa quanto sincere ma inevitabili. In serata Berlusconi è salito al Quirinale. Ha illustrato personalmente al Capo dello Stato i provvedimenti varati nel pomeriggio dal Consiglio dei ministri. Ma nulla è dimenticato. Silvio Berlusconi ha annunciato solennemente giovedì che avrebbe accettato il suggerimento di Emilio Fede di diventare portavoce di se stesso spiegando in prima persona agli italiani i provvedimenti del governo.

Berlusconi però, si dice, è molto irritato con i mass media. Ce l'ha in particolare con le emittenti televisive, comprese quelle Finivest. Rare le eccezioni. A gettare sale sulle ferite sono arrivati ieri i dati sulla popolarità del governo, dei protagonisti del confronto sul decreto giustizia, del presidente del consiglio. Tutti assai deludenti per Berlusconi.

Secondo un sondaggio commissionato dai gruppi parlamentari al Cirm emerge che il 45 degli interrogati ha fiducia in Berlusconi, mentre il 55 per cento ha sfiducia. A Maggio la fiducia in Berlusconi raggiungeva uno «share» del 60 per cento, a giugno il 63 per cento del campione aveva fiducia in Berlusconi. Il 14 luglio l'indice di popolarità era pari al 58 per cento, il 18 luglio era precipitata al 45 per cento.

Secondo il sondaggio Cirm al momento della liberazione dei più noti personaggi di Tangentopoli il 74 per cento degli interrogati ha affermato di essersi sentito tradito dal governo. Quanto al futuro solo il 27 per cento vorrebbe veder cadere il governo. Ma in tale caso soltanto per il 36 per cento degli intervistati si dovrebbe andare a nuove elezioni; per il 47 per cento si dovrebbe formare un governo diverso.

Popolarità in calo dunque. E' questo il problema che Berlusconi intende affrontare personalmente. L'allarme lanciato dal sondaggio Cirm è confermato da quello condotto dalla Swg per conto di Panorama. L'indagine è stata centrata sulla vicenda del decreto Biondi. Dei mille cittadini contattati dalla Swg soltanto l'11,5 per cento ha definito «efficace» l'operato del governo, il 40,7 l'ha trovato poco efficace, il 26,1 per niente efficace. Nella vicenda Biondi hanno sbagliato di più il ministro di grazia e giustizia (25,3 per cento) e Bellusconi (23,3 per cento). Silvio Berlusconi ispira molta fiducia al 23,2 per cento del campione, abbastanza al 31,9, poca al 27,3 e nessuna fiducia al 14,7.

La maggioranza degli intervistati (58,8 per cento) ha tuttavia espresso fiducia nella possibilità che il governo riesca a superare le attuali difficoltà recuperando l'immagine perduta. Ma l'81 per cento del campione vuole che i processi di Tangentopoli continuino fino in fondo, e il 42,7 vuole lasciare così com'è la carcerazione preventiva per i reati di concussione e corruzione. Per finire: il 37,1 per cento del campione ritiene che i giudici in Italia abbiano il giusto potere; il 33,7 pensa che ne abbiano troppo poco. Berlusconi avrà bisogno di tutte le sue doti di persuasione per rovesciare questo quadro negativo.

Silvio Berlusconi

BILANCI

La Quercia: all'offensiva per battere il governo

ROMA — La Quercia fa il bilancio delle prime dieci settimane di opposizione al governo Berlusconi, «un governo pericoloso, di cui però si può frenare l'impeto». E' Fabio Mussi, vice presidente del deputati progressisti, a indicare gli elementi chiave del nuovo scenario. L'opposizione deve avere un solo obiettivo: «battere il governo, non contrattare con esso».

Nei rapporti con la Lega Nord, ammonisce Mussi, sono possibili solo «convergenze parziali». Se ne è avuta conferma nella vicenda del decreto Biondi. «La Lega è un Giano bifronte», constata, ma resta un «interlocutore possibile».

Il Pds non chiede le dimissioni del governo Berlusconi: «al momento non conviene». Questo non significa stare sulla difensiva.

La Quercia guarda con rinnovata attenzione ai Popolari. Con il Ppi i rapporti in Parlamento «sono buoni» ma, ammonisce Mussi rispondendo alle «avances» di Buttiglione. A sinistra, con Rifondazione comunista, la Quercia deve instaurare rapporti non ideologici.

VARATO UN PACCHETTO DI MISURE CON DIVERSI «PALETTI» PER NON FAVORIRE GLI SPECULATORI

«Palazzinari» esclusi dalla sanatoria edilizia

Entro il 31 ottobre la domanda per ottenere il condono - Dure le reazioni delle opposizioni al provvedimento

ROMA — Sanatoria sì, ma non per tutti. Il governo ieri ha finalmente approvato il pacchetto edilizia. Due i provvedimenti: un disegno di legge delega che dovrà riordinare l'intera materia urbanistica e un decreto legge che contiene «una giusta definizione delle violazioni». Ossia: il condono che, tra la fine di quest'anno e l'inizio del '95, porterà 5-6 mila miliardi nelle casse dello Stato e 12 mila in quelle dei comuni.

Diversi i paletti per non favorire i «palazzinari»: la speculazione, promette l'esecutivo, sarà colpita senza pietà. Gli abusi edilizi condonabili dovranno essere contenuti nei 750 metri cubi per le nuove costruzioni e in un limite del 30% della cubatura per gli ampliamenti abusivi di quelle già fatte. Le opere realizzate dopo il 31 dicembre '93 e quelle realizzate prima di tale scadenza, ma che non rientrano nei parametri della sanatoria, saranno automaticamente acquisite dal comune di appartenenza: «nel caso in cui - spiega il ministro dei Lavori Pubblici, Roberto Radice - i comuni non avranno la forza di intervenire saranno nominati commissari ad acta che possano avvalersi del genio militare per la demolizione».

La domanda per ottenere il condono deve essere presentata entro il 31 ottobre prossimo e dovrà essere accompagnata dal versamento che sarà definito in base a tabelle solo in parte simili a quelle della legge dell'85: «abbiamo voluto - dice Radice - differenziare tra grandi città e piccoli centri, case di campagna e zone turistiche».

Una parte del gettito ricavato dal Tesoro sarà impiegata per mettere ordine nelle situazioni insanabili, ma particolari. E' il caso delle costruzioni abusive su aree archeologiche: il governo prevede l'impiego dei fondi per la costruzione in zone limitrofe e quindi la possibilità di proporre agli abitanti delle zone abusive uno «scambio» tra il vecchio e il nuovo immobile.

Nel decreto legge è contenuto anche uno sconto fiscale per le ristrutturazioni immobiliari («abbiamo pensato ai centri storici»): l'Iva verrà ridotta dal 19% al 4%. Novità sul fronte delle opere pubbliche: «puntiamo a sbloccare un contenzioso superiore a 11 mila miliardi in grado di sviluppare sul territorio lavori per 50- 60 mila miliardi».

Infine, il disegno di legge delega, della durata di 6 mesi, consentirà al governo di mettere ordine nella materia regolata fino ad oggi da un intreccio di leggi: «bisogna - spiega il ministro dei Lavori Pubblici - intervenire per delineare norme chiare, trasparenti e semplici, in particolare sulle autorizzazioni».

L'opposizione grida allo scandalo: per il verde Sauro Turroni il provvedimento varato «è una licenza ad uccidere il territorio, a saccheggiare le città».

Mentre per il progressista Luigi Berlinguer «Berlusconi non solo è un seguace di Nicolazzi, ma dopo aver garantito ai sindaci che non vi sarebbe stato condono edilizio ancora una volta non ha mantenuto la parola».

Critiche anche dal sindaco di Roma Rutelli: «Il condono edilizio non soltanto è di per sè una manovra maldestra e controproducente, ma contiene altre norme che, di fatto, stravolgono completamente il quadro della normativa urbanistica, smantellandone i capisaldi senza nessuna proposta sostitutiva». «Se passasse il testo illustratoci - ha aggiunto Rutelli - vi sarebbero implicazioni terrificanti per la vivibilità della città».

Dura reazione anche da parte del vicecapogruppo prgressista Diego Novelli: «E' un 'ritorno al passatò: con la falsa motivazione della ripresa economica si giustifica l'ultimo assalto al territorio e alla bella Italia. Con questo colpo di spugna sugli abusi edilizi, ritorna nel paese la cultura delle 'mani sulla città'».

Contro il decreto legge del Governo sul condono edilizio il presidente di Legambiente Lazio Giovanni Hermanin ha cominciato uno sciopero della fame.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600
Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000)
Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 22 luglio 1994 è stata di 65.500 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

VARATO IL DISEGNO DI LEGGE SULLA SANITA'

All'orizzonte il ticket fino a 65 anni

ROMA — In base al disegno di legge sulla sanità varato ieri dal Consiglio dei ministri e che va in Parlamento per la discussione, dal primo gennaio '95 non basterà più avere 60 anni per essere esentati dal pagamento del ticket. Se la legge passerà solo chi avrà più di 65 anni (e meno di 10, come prima) avrà il diritto di non pagare il ticket. In compenso però viene ridotto per tutti il ticket per le prestazioni specialistiche, che scende da 100 a 50 a mila lire. Le richieste di prestazioni specialistiche diverse dovranno essere formulate su ricette differenti. Ognuna potrà contenere fino a otto prestazioni della stessa branca. Il ticket sul pronto soccorso verrà applicato se il medico in servizio attesterà che non c'era motivo di ricorrere all'urgenza. Se dopo il pronto soccorso si viene ricoverati il ticket non si pagherà. Quanto ai farmaci, dal primo gennaio prossimo, e solo per un anno, i prezzi dei medicinali di classe A e B saranno ridotti del 10% rispetto ai prezzi risultanti dalla delibera Cipe che introduce i nuòvi prezzi medi europei. Sono questi gli argomenti di più immediato impatto trattati dal ddl. Un disegno di legge che, come ha spiegato il ministro della Sanità Raffaele Costa, prevede il contenimento della spesa sanitaria entro il limite di un milione 532 mila lire pro capite. Quanto alla manovra per il '95, i tagli al settore ammonteranno a 5 mila miliardi.

Ma altre importanti misure sono previste. Vediamole, sottolineando tra l'altro che da gennaio prossimo scatterà l'aziendalizzazione: i direttori generali delle Usl risponderanno della spesa sanitaria, delle prestazioni e della qualità dei servizi. Nascerà un servizio ministeriale di controllo.

OSPEDALI - Chiuderanno o si trasformeranno quelli con meno di 120 posti letto «che per gli anni '92-'93 abbiano avuto un tasso di occupazione non inferiore all'80% e una degenza media per paziente non superiore a 9 giorni». Escluse le strutture specializzate e quelle che servono le zone montane o densamente abitate. Le strutture disattivate saranno trasformate in residenze sanitarie assistenziali per anziani (Rsa) che potranno entrare subito in funzione ed essere gestite da organismi pubblici, privati o misti.

Ospedali psichiatrici. Entro il 31 dicembre 1995 saranno chiusi tutti e sarà attivato il progetto «tutela della salute mentale '94-'96» utilizzando sia le nuove strutture (per le quali esiste già il finanziamento) sia le strutture ospedaliere disattivate. Camere a pagamento negli ospedali pubblici (tra il 5 e il 10% del totale). La contabilità sarà separata e non potrà accusare disavanzi.

LISTE D'ATTESA - Nel '90 una legge stabilì il diritto di accesso. Ora le Usl, gli ospedali e le aziende ospedaliere dovranno tenere, sotto la personale responsabilità del direttore sanitario, il registro delle prestazioni ambulatoriali specialistiche, di diagnostica strumentale, di laboratorio e dei ricoveri ospedalieri ordinari. Questo registro sarà soggetto a verifiche ed ispezioni. Tutti i cittadini potranno richiedere notizie sulle prestazioni e sui tempi di attesa, con la salvaguardia della riservatezza.

BENI E SERVIZI - Nel '95 scenderà del 15% la spesa grazie alla centralizzazione degli acquisti, al pagamento delle forniture entro 90 giorni e a «gruppi di riferimento per categorie di beni e servizi».

APPALTI ESTERNI — Per quanto riguarda gli appalti esterni per mense, pulizie, lavanderie, rinnovi o nuovi appalti solo dopo la contemporanea disattivazione dei servizi direttamente gestiti: il personale verrà posto in mobilità.

ORGANICI - Nel '95 per la copertura dei posti vacanti per cessazione di servizio, comunque verificatasi, le Regioni possono indire concorsi pubblici dopo aver dato il via alle procedure di mobilità e dopo che le Usl e le aziende ospedaliere abbiano provveduto a utilizzare il personale in esubero a seguito della disattivazione degli ospedali.

BORSE DI STUDIO - Per le borse di studio per giovani medici sono in arrivo 150 miliardi per il triennio '95-'97 oltre ai 200 miliardi già stanziati in passato.

LE MISURE CONTENUTE NEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Ecco come risanare il «sistema Italia»

Previsto un calo della disoccupazione e un aumento del Pil - Politica di rigore - Debito statale: 100 milioni a famiglia

L'inflazione dovrebbe passare al 2,5 per cento nel 1995. Un rialzo dell'1,4 per cento del prodotto interno lordo per il quale si prevede una crescita del 3,1 per cento nel 1997. Gli interventi strutturali

ROMA — Solo a tarda sera, con la presentazione al Quirinale e alle Camere, è terminato il black-out sul Documento di programmazione approvato giovedì dal Consiglio dei ministri. Vediamo subito le principali stime macroeconomiche. Il tasso di occupazione sarà dello 0,4% nel '95, dello 0,5% nel '96 e dello 0,8% nel '97. Il tasso di disoccupazione scenderà rispettivamente al 10,7% al 10,3% e al 9,6%. L'inflazione passerà al 2,5% l'anno prossimo e al 2% nei due anni successivi. Il Prodotto interno lordo (Pil), per il quale nel '94 si prevede al rialzo un +1,4% (rispetto all'1,3% ipotizzato il mese scorso), nel '95 crescerà del 2,7%; nel '96 del 2,8% e nel '97 del 3,1%.

La stabilizzazione del rapporto tra debito pubblico e Pil (Prodotto interno lordo) avverrà a fine '95. Dopo si procederà all'azzeramento del disavanzo corrente. Il risparmio per interessi nel triennio è stimato in 15 mila miliardi. Intanto il debito statale ha ormai raggiunto i 100 milioni a famiglia: oltre un milione e 800 mila miliardi. Dal 31 marzo al 30 aprile il debito è cresciuto di 18 mila miliardi, pari a 600 miliardi al giorno, 25 miliardi per ogni ora che passa. Sono dati diffusi ieri dalla Banca d'Italia.

Il Documento del governo illustra gli interventi strutturali che dovranno essere affettuati nel triennio '95-'97. Innanzi tutto decentramento dello Stato in senso federale; ristrutturazione profonda delle pensioni con graduale passaggio al sistema misto («senza effetti punitivi per quei cittadini già oggi pensionati»); modifiche del sistema impositivo (più imposte indirette e meno dirette a carico di cittadini e imprese, oltre a una revisione degli oneri deducibili. Per l'anno in corso si prevede una diminuzione dell'1,7% della pressione fiscale); introduzione di un'efficace legge anti-trust, non come sistema punitivo verso i Gruppi economici predominanti, ma come mezzo per liberare risorse.

Gli spazi di recupero per l'economia secondo il governo sono molto grandi: innanzi tutto si può e si deve ridurre l'inefficienza spostando attività dal pubblico al privato ove necessario; si deve sfruttare ulteriormente la svalutazione e aumentare la domanda interna (attraverso un aumento dell'occupazione).

Lamberto Dini

Lo Stato dovrà rimuovere i molti vincoli alle attività delle imprese e ridurre gli aiuti che a queste giungono: si prevede tra l'altro una revisione dei meccanismi della cassa integrazione straordinaria, controbilanciando con una detassazione degli utili reinvestiti, soprattutto per i programmi diretti a incrementi di produttività. Via alle grandi opere, ma con estrema attenzione ai costi.

E' confermata l'esigenza di contenere entro il tasso di inflazione programmato (2,5% nel '95) l'aumento delle retribuzioni. Nel pubblico impiego in particolare sarà salvaguardato il potere di acquisto ma servirà una modifica della struttura salariale per legare la qualità e la quantità del lavoro effettivamente svolto. Nel mirino anche la spesa per sanità e pensioni. I tagli per i due comparti ammonteranno a 18 mila 600 miliardi nel '95, 20 mila 100 miliardi nel '96 e 21 mila 700 miliardi nel '97.

Per la sanità in particolare nel triennio si dovrà definire «i livelli minimi uniformi di assistenza garantiti su tutto il territorio nazionale e il ricorso ad assicurazioni e fornitori privati per tutti i servizi eccedenti gli standard minimi». Sono indicati sei tipi di intervento: revisione dell'area di esenzione dalla partecipazione alla spesa farmaceutica e specialistica; norme più stringenti per la ristrutturazione della rete ospedaliera.

r. s.

IL GOVERNO PRENDE TEMPO: PRONTE LE MISURE

Previdenza, rinvio a settembre

Mastella: «Non toccheremo le pensioni minime» - Sindacati: «Stravolto l'intero sistema»

ROMA — Il governo prende tempo sulle pensioni. Ma giura, per bocca del ministro Clemente Mastella, che entro settembre il provvedimento di riordino del sistema previdenziale sarà pronto. Ad agosto sarà istituita una commissione con i sindacati per definire il progetto. Il Tesoro pensa di ottenere nel '95 un risparmio di 8 mila miliardi, ma vorrebbe che la «rivoluzione previdenziale» fosse approvata entro il 15 settembre, ancor prima della legge finanziaria. In ogni caso, precisa Mastella, «i diritti acquisiti saranno salvaguardati». Di certo, però, «non si può andare avanti così. Tra 5 o 6 anni non avremo più da pagare le pensioni».

Difatti, secondo un'indagine dell'Eurispes, nel 2000 il «boom» dei pensionati sarà maggiore del previsto. Ci sarà un'aumento abnorme della spesa: dai 173 mila miliardi del '90 agli oltre 500 mila del 2020, cioè un quarto dell'attuale prodotto interno lordo (Pil). Questo «exploit» creerà un incremento del deficit delle gestioni pensionistiche del 430% passando da 38 mila ad oltre 200 mila miliardi.

La ricetta il ministro Lamberto Dini ce l'ha già in tasca: occorre agire sulle pensioni di anzianità; sul coefficiente di rivalutazioni delle pensioni (oggi al 2% e che dovrà scendere all'1,75% o all'1,50%); sull'ammontare della pensione, attualmente pari all'80% del salario; sulle pensioni di invalididtà che «eccettuate quelle dell'Inps vengono concesse con meno rigore» e sull'età pensionabile: «l'innalzamento a 65 anni previsto per il 2002 è troppo in là nel tempo».

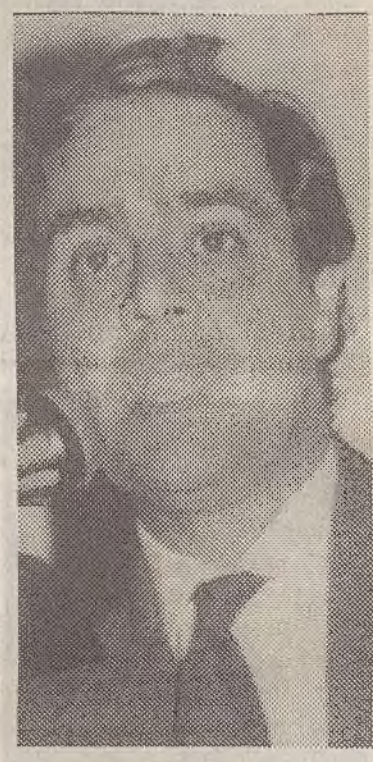
I sindacati sono furibondi. E attaccano Dini «nemico dichiarato dei pensionati»: «vuole stravolgere i capisaldi del sistema previdenziale. Se continua così non faremo alcuna commissione, ma solo scioperi». Se il governo dovesse seguire questa strada, spiega allarmata la Cgil, le pensioni subirebbero un taglio del 25%: «un operaio che attualmente va in pensione con 1.285.000 lire lorde percepirebbe una pensione di 936.750 lire».

Mastella tenta di mediare: «i ministri economici non sono privi di sensibilità sociale, ma devono fare i conti». Comunque, avverte il titolare del dicastero del Lavoro, su un punto do la mia parola: «non toccheremo le pensioni minime. Se ciò avvenisse me ne andrei a casa».

Il riordino è comunque necessario: «occorrerà - dice Mastella - puntare sulla separazione tra previdenza e assistenza, sulle pensioni finte d'invalidità, sui prepensionamenti indiscriminati». Ma avverte il ministro: «voglio che i sindacati tengano conto della necessità di operare interventi strutturali».

OCCUPAZIONE: SINDACATI CONTRARI, CONFINDUSTRIA FAVOREVOLE

Si litiga sul «salva lavoro»

Mastella difende il suo provvedimento: «Non abbiamo favorito il precariato»

Clemente Mastella

ROMA — Il giorno dopo l'approvazione del disegno di legge «salva lavoro», arrivano i dati Istat sull'occupazione come al solito poco confortanti. Per il terzo mese consecutivo, ad aprile, il calo nella grande industria è stato del 5,1%. Per le imprese del terziario stessa musica: -3,2% rispetto allo stesso periodo del '93 e dello 0,2% nei confronti di marzo. A farne le spese soprattutto operai, apprendisti (-6,1%), impiegati e intermedi (-3,3%). In aumento, invece, i guadagni medi per dipendente e in diminuzione la cassa integrazione.

Insomma la situazione ristagna. Ma il disegno di legge, insiste il ministro del Lavoro Clemente Mastella, darà una boccata d'ossigeno. Ne è convinta anche la Confindustria: «è stato fatto un buon lavoro - dice il direttore generale Innocenzo Cipolletta - Per la prima volta sono stati introdotti elementi di liberalità. Ora ci sono figure nuove che allargano la gamma delle possibilità di lavoro in Italia».

Secondo Cipolletta, però, non bisogna farsi troppe illusioni: «l'aumento di posti di lavoro dipenderà ora dalla ripresa economica, ma le novità introdotte faciliteranno una crescita dell'occupazione».

Di parere opposto, ovviamente, i sindacati che mettono in guardia: se il provvedimento Mastella diventerà legge così com'è siamo pronti alla mobilitazione. Il più duro è Guglielmo Epifani della Cgil: «si avvicina un autunno nel quale i rapporti con il governo si faranno più difficili. Mastella è stato cortese nei modi del confronto, ma nel merito è rimasto fermo sulle posizioni iniziali».

Per la Cisl è un brutto provvedimento che «contiene tutti gli ingredienti per risultare contro il lavoro».

Sergio D'Antoni spiega: «è parziale e finisce per illudere su un'ipotesi che non è consistente. Ritengo che questa libertà sui contratti a termine sia sbagliata perchè si rischia di sostituire occupazione precaria all'occupazione stabile». La Uil chiede a Berlusconi e al suo governo di riflette bene «se non vuole entrare in rotta di collisione con il sindacato.

L'esecutivo ha i tempi e i modi per apportare le modifiche necessarie».

Ma il ministro del Lavoro è convinto di aver seguito la strada giusta: «non è stata copiata la formula del Dash: due lavori al posto di uno stabile». Mastella precisa: «non avevo e non ho intenzione di creare un panico generalizzato sullo strumento del lavoro cosiddetto precario anche perchè ho inserito delle misure destabilizzanti per evitare qualsiasi furbizia da parte dei datori di lavoro».

Il pacchetto, comunque, aggiunge Mastella, potrà essere modificato in Parlamento, ma gli obiettivi delle misure approvate dal governo, sottolinea, sono «garantire i pensionati di oggi e i pensionati di domani e concertare le esigenze dei conti degli altri ministri economici con interventi efficaci nel mondo del lavoro».

PRIMA RISPOSTA POSITIVA DEI MERCATI ALLA MANOVRA ECONOMICA

Tonico per la lira, venti di ripresa a Piazza Affari

Gli operatori puntano sul risanamento dei conti dello Stato e su di una rapida ripresa dell'occupazione

MILANO — La lira in ripresa e la Borsa che continua a tirare. Questa la prima risposta dei mercati finanziari alla volontà del Governo, ribadita con l'accordo sia pure faticoso raggiunto dai tre partiti della maggioranza, di portare avanti una politica economica che ha come punto nodale il risanamento dei conti dello Stato (con l'accompagnamento di misure destinate a rivitalizzare l'occupazione).

Piazza Affari ha concluso in maniera brillante una settimana aperta in maniera disastrosa, grazie al rincorrersi degli ordini di acquisto che ha portato l'indice Mibtel ad un rialzo dell'1,26 per cento e il Mib dell'1,46 per cento da sottolineare «l'effetto Fiat» il cui titolo ha dominato la seduta guadagnando il 2,80 per cento dopo la decisione di Corso Marconi di far fronte all'aumento della produzione recuperando duemila posti di lavoro, ed è questo un tema di particolare impatto anche per l'opinione pubblica.

Dal canto suo la lira pur dovendo cedere quasi 30 punti alla nuova impennata del dollaro, impegnato nella sua guerra contro lo yen e il marco tedesco, determinata anche dalle dichiarazioni della Bundesbank in favore di un «biglietto verde» più forte, ha guadagnato in maniera sensibile su tutte le altre valute; basterà sottolineare che la moneta tedesca è stata riportata vicino alal quota 990 mentre il franco svizzero (diventato nel corso delle ultime tempeste valutarie la prima moneta rifugio) ha dovuto cedere più di 10 punti tornando attorno alle 1.170. Il risultato appare tanto più apprezzabile in quanto ottenuto a dispetto della «sindrome del venerdì», un giorno in cui molti operatori tendono a cautelarsi da eventuale sorprese del week end in cui i mercati sono chiusi.

Anche se sarà opportuno aspettare la riapertura di lunedì per avere la conferma di un «trend» che per ora risulta ancorato soltanto alla manifestata volontà del Governo Berlusconi di procedere sulla strada del risanamento economico. Una volontà che però deve trovare la conferma dei «fatti» cioè della traduzione di queste intenzioni in leggi approvate da un parlaemnto in cu le opposizioni, soprattutto al Senato, sono in condizioni di modificare alcune norme, ovviamente assumendosene poi la responsabiltià di fronte ai mercati internazionali.

In realtà gli indicatori economici del paese, quali vengono emergendo in questi giorni, sono tutt'altro che omogenei: alcuni (come inflazione, produzione, conti con l'estero) appaiono nettamente positivi ma altri (occupazione, entrate fiscali in calo, trend dei tassi) restano preoccupanti. Proprio per questo diventa importante l'azione del Governo soprattutto per bloccare la frana del debito pubblico. Per intanto c'è da registrare che il recupero della lira ha consentito a Bankitalia di ridurre la pressione sui tassi nella pronti contro termine di ieri che ha visto quello medio ponderato scendere dall'8,20 all'8,09 per cento. Purtroppo questo non sembra in grado di garantire una discesa dei tassi bancari, anche perchè gli ultimi dati confermano che le sofferenze sono in aumento e gli istituti non possono non preoccuparsi della loro influenza sui rispetti bilanci.

Gigi Dario

VARATO UN DECRETO LEGGE

Pubblico impiego: trovati 320 miliardi, stipendi aumentati

ROMA — E' fatta. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge che mette a disposizione 320 miliardi per finanziare gli aumenti di stipendio dei pubblici dipendenti. Dopo quasi quattro anni — il contratto è scaduto il 31 dicembre 1990 — la situazione si sblocca e gli impiegati statali, 3 milioni e mezzo, insegnanti in testa, possono ricominciare a «sperare». E già, solo sperare. L'ordine del giorno del Consiglio infatti è stato rispettato, ma la copertura finanziaria è assicurata per un periodo limitato. Il provvedimento quindi va avanti fino all'autunno prossimo (ottobre- novembre '94), poi tutto si rimette in gioco. E'stato lo stesso ministro, Giuliano Urbani, a fare il punto della situazione. «Con queste norme — ha precisato il responsabile della Funzione Pubblica — si conclude una telenovela molto commovente della famosa 'scala mobile carsicà, che purtroppo era stata decisa e resa pubblica senza sufficiente copertura finanziaria». La Corte dei Conti infatti aveva messo uno 'stop' davanti al provvedimento, spezzando le illusioni di quanti avevano visto per un momento uno spiraglio di luce. «Appena insediato al Ministero — ha spiegato Urbani — ho cominciato a sbloccare le disposizioni, almeno per il periodo coperto finanziariamente e la Corte dei Conti ha aderito all'invito». E così dunque è stato.

Il ministro, indicando le linee principali di questo decreto in materia di pubblico impiego, ha spiegato che le due incognite che hanno richiesto una maggiore attenzione sono state quelle relative alla copertura del periodo residuo e l'estensione del personale non contrattualizzato. «Il decreto — ha aggiunto spiegando i principali obiettivi — si è reso necessario per la concessione dell'indennità di 'vacanza contrattuale' prevista dall'accordo sul costo del lavoro del 23 luglio 1993». Altre disposizioni riguardano l'aggiornamento annuale del trattamento economico, a decorrere dal 1 gennaio 1994, per il personale non contrattualizzato, tra cui i dirigenti generali, gli ufficiali superiori delle Forze Armate, i docenti e i ricercatori universitari e il personale diplomatico.

«Un altro rinvio»: perplessità nella City

ROMA — I numeri ci sono, anche oltre il preventivato, ma il documento di programmazione economica e finanziaria approvato dal Governo ha lasciato l'amaro in bocca a molti operatori ed analisti della City. «Deludente», l'«ennesimo rinvio», «un passo piccolissimo che non servirà a chiarire le incertezze dei mercati finanziari», sono stati alcuni dei commenti provenienti da grosse merchant bank straniere. L'occhio critico degli esperti londinesi non è caduto sui numeri, visti da alcuni come «traguardi e vincoli molto più ambiziosi di quello che ci aspettava», bensì sul fatto di non aver dato indicazioni più precise e, soprattutto, di aver rimandato a settembre la parte più corposa della manovra: la riforma pensionistica. Gli analisti che seguono con attenzione le vicende dell'Italia, per indirizzare gli acquisti degli investitori, hanno trovato ieri sui 'desk', un articolo impietoso del «Financial Times», il quotidiano della City, dal titolo «L'Italia non riesce a decidere la politica economica», dove il corrispondente da Roma, Robert Graham, dipinge un quadro di tensioni e conflitti interni, sfociati nella decisione di rimandare a dopo l'estate il capitolo pensioni. «Il rinvio di ogni seria discussione sulle pensioni — scrive il Financial Times — sarà probabilmente visto negativamente dai mercati finanziari». «Le speranze che il governo Berlusconi raggiunga un rapido, onnicomprensivo accordo sulla politica economica — commenta Graham — è fallito la notte scorsa a causa delle differenze sui tagli alla spesa e sul come trovare fondi per ridimensionare il deficit di bilancio».

«E' sicuramente un passo in avanti — ha affermato Enrico Ponzone, economista della britannica Kleinwort Benson — ma bisognerà in ogni caso aspettare tre mesi per sapere dove stiamo andando». Il dubbio è che si tratti di un ennesimo rinvio: «un rinvio mascherato — ha aggiunto l'economista — ma sempre un rinvio».

Per Jose Louis Alzola, analista europeo della Salomon Brothers di Londra si tratta semplicemente di un risultato «deludente» dal momento che nessuna indicazione precisa è stata data. Entrando nel merito della manovra inoltre non convince il ricorso alle sanatorie fiscali ed edilizie: «Sono misure — commenta Alzola — che non permettono di prevedere il gettito reale ma, soprattutto, non rappresentano aumenti di gettito permanenti». Sul lato della spesa qualcosa di più stabile dovrebbe vedersi, concordano gli analisti, ma per il momento dovremo aspettare settembre. «Tutte le incertezze e lo scetticismo che c'erano sul mercato negli ultimi giorni — ha concluso Alzola — rimangono dal momento che nessun chiarimento è stato ancora dato».

Di opinione contraria Giorgio Radaelli, senior-economist della Lehman Brothers di Londra secondo cui non ci si possono attendere dettagli da un documento macro-economico. «I numeri — ha affermato l'economista — sono comunque molto positivi. Il deficit per l'anno prossimo è molto basso e le misure correttive per 45 mila miliardi sembrano molto più forti di quello che ci si aspettava».

BUFERA SULLA FININVEST SECONDO I VERBALI DI INTERROGATORIO PUBBLICATI DA «PANORAMA» ED «ESPRESSO»

Gli spiccioli di Telepiù ai finanzieri

«Il denaro veniva riscosso dal capo pattuglia in contanti. Partecipavano alla suddivisione gli altri e i nostri superiori»

MILANO — Una nuova bufera giudiziaria sta per abbattersi sulla Fininvest. I giudici del pool di «mani pulite» avrebbero chiesto al giudice per le indagini preliminari numerosi ordini di custodia cautelare per dirigenti della Fininvest e di altre grandi aziende.

L'accusa riguarderebbe tangenti pagate a ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza. Sulla vicenda i settimanali «Panorama» e «Espresso», oggi in edicola, pubblicano ampi stralci dei verbali di quei finanzieri che hanno ammesso davanti ai giudici gli episodi di corruzione. Alcuni di questi avrebbero chiamato in causa Salvatore Sciascia, direttore centrale dei servizi fiscali del gruppo Fininvest. In particolare sarebbe stato il maresciallo Francesco Nanocchio, arrestato in aprile dopo una verifica alla Edilnord di Paolo Berlusconi a coinvolgere pesantemente Sciascia. Il maresciallo avrebbe detto ai giudici di aver ricevuto 25 milioni di lire dopo aver effettuato una serie di verifiche fiscali a Telepiù. I soldi gli sarebbero stati consegnati da un collega, il maresciallo Giuseppe Capone, con questo parole:«Tieni è un regalo di Telepiù».

Ma c'è di più. Secondo l'Espresso mercoledì 13 luglio proprio il giorno del decreto Biondi l'avvocato della Fininvest Oreste Dominioni «cercò invano di trattare con Antonio Di Pietro la presentazione spontanea di Salvatore Sciascia». Il dirigente Fininvest infatti stava per essere arrestato. «Mentre a Milano - scrive l'Espresso - si sta chiudendo il cerchio attorno ai top manager di Berlusconi e ad altri personaggi eccellenti dell'industria e della finanza, a Roma il governo Berlusconi vara il decreto antimanette».

Oltre alla Fininvest gli altri grandi gruppi nei guai sarebbero la Falck la Gemina, la Rinascente, la Banca Popolare di Novara, la Kodak, la Italeasse la Montedison.

I dirigent di queste aziende sono stati tirati in ballo dai finanzieri pentiti.

Anche il maresciallo Agostino Landi, suicida il 9 luglio aveva iniziato a collaborare con i giudici. Il settimanale «Panorama» pubblica la sua ultima confessione. Landi descrive nei dettagli la corruzione delle Fiamme Gialle. «Il denaro - ha raccontato - di regola veniva riscosso dal capo pattuglia e in contanti. Naturalmente il capo pattuglia non teneva per se tutto il denaro».

«Partecipavano alla suddivisione sia gli altri membri della pattuglia sia i nostri superiori.

Significativamente il comandante della sezione e il comandante del gruppo. Landi descrive accuratamente le quote:»Trattenevo per me una quota di circa il 20 per cento e ne consegnavo una parte uguale al comandante della mia sezione. Consegnavo una quota maggiore circa il 30 per cento al comandante del gruppo. Suddividevo il restante 30 per cento circa fra i due sottufficiali che collaboravano con me nella formazione della pattuglia che interveniva.»

Luca Belletti

UN MARESCIALLO DELLA GUARDIA DI FINANZA MAI COINVOLTO NELLA VICENDA DELLE CORRUZIONI

Temeva di essere inquisito: si spara

E' morto all'ospedale di Legnano poche ore dopo il suo ricovero - Vano purtroppo il delicato intervento chirurgico

LEGNANO — Si è sparato un colpo di pistola in bocca perchè temeva di venir coinvolto nell'inchiesta sulla corruzione delle Fiamme gialle. Il maresciallo Cataldo Santoro, 48 anni, sposato con due figli, dopo aver lottato alcune ore tra la vita e la morte è deceduto all'ospedale dove era giunto in condizioni disperate. Il proiettile era uscito dalla testa dopo aver provocato danni irrimediabili. Il finanziere è stato sottoposto a un lungo e complesso intervento chirurgico. I medici però non hanno subito nascosto il loro pessimismo: la sua sorte era appesa a un filo.

Santoro si è sparato attorno alle 13 nel suo appartamento di Legnano, appena tornato dal lavoro. La moglie Annamaria che era in cucina a preparare il pranzo, si è precipitata a soccorrerlo. Disperata, ha chiamato l'ambulanza che ha trasportato il poveretto all'ospedale di Legnano dove le sue condizioni sono apparse subito gravissime.

Il maresciallo Santoro aveva due figli Mardco di 23 anni e Giovanni di 20. Era in servizio a Legnano dall'89 dopo aver lavorato al nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Milano. Il suo nome non compare negli atti dell'inchiesta sulla corruzione della Gdf: non risulta indagato, non ha ricevuto avvisi di garanzia, non è mai stato interrogato dai giudici. E' molto probabile che sia rimasto sconvolto dagli ultimi episodi: sia dagli arresti di molti colleghi che dai suicidi e tentati suicidi che hanno tragicamente segnato le ultime settimane delle Fiamme gialle.

Quello di Santoro è il quarto «caso» nel giro di pochi giorni. Il 9 luglio scorso si era ucciso il maresciallo Agostino Landi, uno dei sottoufficiali della Guardia di Finanza effettivamente indagati per presunti episodi di corruzione nel contesto dell'inchiesta milanese. Landi, 51 anni, si era sparato due colpi di pistola mentre si trovava agli arresti domiciliari. Pochi giorni più tardi, il 13 luglio, si era ucciso invece il generale Sergio Cicogna, comandante della Guardia di Finanza della zona di Trieste.

l. b.

TANGENTI SUL SISMA CAMPANO

Fantini scansa il carcere

NAPOLI — Antonio Fantini, ex europarlamentare democristiano ed ex presidente della Regione Campania, è da oggi agli arresti domiciliari. Nei suoi confronti il gip Laura Triassi aveva emesso il 19 aprile scorso una ordinanza di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per la Ricostruzione del dopo terremoto dell'80.

L'esecuzione dell'ordinanza era stata sospesa per la qualità di europarlamentare di Fantini venuta meno all'atto dell'insediamento del nuovo parlamento europeo. La detenzione in carcere è stata modificata in arresti domiciliari nei giorni scorsi in seguito all'emissione del decreto sulla custodia cautelare.

Fantini è accusato di corruzione per una tangente di 270 milioni versata dagli imprenditori Raffaele Raiola e Salvatore Fiore in relazione agli appalti per i lavori di ristrutturazione di 18 staziogrea e Cumana.

DELLA QUESTIONE SI OCCUPERA' IL GIUDICE TRIBUTARIO

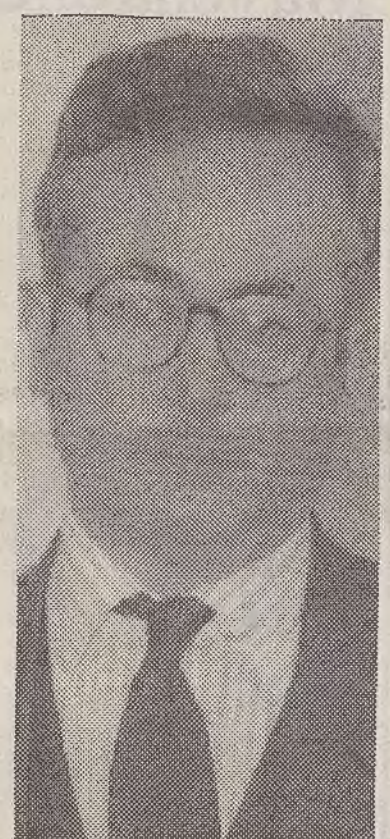
Tremonti è accusato di evasione Si difende: «Sono tutte deduzioni»

ROMA — Anche il ministro delle Finanze ha guai con il fisco. La Guardia di Finanza, all'indomani del suo debutto alla Camera dei deputati, ha compiuto una piccola ispezione nel suo ufficio e il risultato è stato negativo: secondo le Fiamme Gialle ha evaso le tasse per 1 miliardo e 400 milioni. Una storia di sgravi fiscali. Riportata dai settimanali Espresso e Panorama oggi in edicola, ma anticipata ieri.

La società «Tremonti e Associati srl», di cui il ministro è stato amministratore unico fino al 12 aprile, quando ha cambiato nome in «Immobiliare via Crocefisso srl», avrebbe compiuto due violazioni. La prima relativa al '92, per 840 milioni. La seconda più recente, relativa al '93, per altri 480 milioni. La pratica sarebbe stata trasferita dalla Guardia di Finanza all'ufficio imposte dirette di Milano. E quando Antonio Di Pietro, alle prese con l'inchiesta sulle Fiamme Gialle, ha chiesto di dare un'occhiata a tutti gli accertamenti fiscali svolti dalla legione Milano negli ultimi tempi, sulla sua scrivania è giunta anche la cartellina relativa al professor Tremonti, titolare della cattedra di diritto tributario a Pavia. Lo stesso che ha appena varato il provvedimento di condono fiscale. In sintesi: tutti i contenziosi di grande entità, compreso il suo, potranno risolversi con un «Concilia?».

Imbarazzo? No. Il ministro ammette. Ma, attraverso il suo portavoce, spiega che si tratta di una faccenda puramente amministrativa. E riguarda la deducibilità del canone del leasing del suo ufficio. «La verifica - chiarisce una nota - si è conclusa alla fine di marzo, quando Tremonti era (e ancora si considera) un semplice cittadino. La verifica, molto accurata, non ha fatto emergere evasioni, essendo risultato tutto documentato in contabilità».

«In casi del genere - ha concluso la nota - i cittadini si rivolgono al giudice tributario. E' esattamente ciò che intende fare Tremonti, affidandosi esclusivamente all'imparzialità del giudice competente».

v. pic.

Giulio Tremonti

RITORNA L'INCHIESTA SULLE «GRU»

C'era un «pedaggio politico» all'entrata del mercato Italia

TORINO — Con l'arresto a Reggio Emilia di Amos Vacondio, funzionario della emiliana Coop 7 e vice-presidente della società a responsabilità limitata Galileo, ieri pomeriggio è tornata alla ribalda l'inchiesta sulle «Gru», la gigantesca shopville di Grugliasco costruita dalle «cooperative rosse» e consegnata «chiavi in mano» alla multinazionale francese Trema e all'Euromercato della Fininvest. Da tempo l'interesse dei giudici torinesi si era focalizzato proprio sui bilanci della Galileo, nata dalla fusione della coop 7 e della torinese Antonelliana: molti conti non tornavano e troppo precise erano state le dichiarazioni di Roger Flament e Maurice Bansaj, presidente e direttore generale della multinazionale transalpina finiti in carcere il 3 marzo scorso.

Flament aveva spiegato agli inquirenti che il prezzo esorbitante (86 miliardi) pattuito con le cooperative rosse era comprensivo di una storia di «pedaggio politico» da pagare ai partiti. «Questo particolare per noi ha comportato una spesa supplementare di circa 10 miliardi - aveva confessato l'imprenditore francese - Ma era l'unico modo per entrare nel mercato italiano». In caso contrario, era stato fatto capire ai vertici della Trema, non sarebbero mai state concesse le autorizzazioni necessarie. Su quel surplus di 10 miliardi - una specie di biglietto d'ingresso per varcare il confine e far nascere alle porte di Torino il più grande centro commerciale d'Europa - hanno lavorato in questi mesi i magistrati.

Oggi l'arresto di Vacondio (i reati ipotizzati sono concorso in corruzione e abuso in atti d'ufficio) porta qualche conferma a vecchi sospetti: secondo l'accusa formulata dal pm Ferrando, l'alto dirigente avrebbe garantito l'«obolo» da due miliardi con il quale la Trema avrebbe foraggiato esponenti politici locali (Pds, Rifondazione, Psi e Dc). Uno «sconto», insomma, per dar modo ai francesi di pagare le tangenti destinate al sindaco pidiessino di Grugliasco e ad altri amministratori del posto. Ma non solo.

Viviana Ponchia

DOPO UN ANNO SAMA RICORDA E PARLA

Il suicidio Gardini lo portò in carcere

RAVENNA — Venerdì 23 luglio 1993, ore 15,30. Carlo Sama, accompagnato dai suoi legali, si presenta spontaneamente al comando della Guardia di finanza in via Fabio Filzi a Milano. Nella mattinata, suo cognato, Raul Gardini, si era sparato un colpo di pistola alla tempia.

Sama intuisce che sta per succedere qualcosa di grosso, che si è ormai all'epilogo di una vicenda ingarbugliata.

Capisce e intuisce che la magistratura milanese, da un momento all'altro, potrebbe prendere decisioni clamorose e spettacolari. Carlo Sama decide quindi di presentarsi spontaneamente per cercare di chiarire i contorni della vicenda Ferruzzi-Montedison. E, nella caserma di via Fabio Filzi, gli viene notificato l'ordine di custodia cautelare in carcere firmato dai magistrati del pool mani pulite.

Da quel momento, prima che Sama venga condotto nel carcere milanese di Opera, passano lunghe ore. Lunghe ore fatte di interrogatori e di una serie di formalità. Sono infatti le 3,30 quando, l'ex amministratore delegato di Montedison, varca i cancelli del carcere. Esattamente dodici ore dopo essersi presentato al comando della Guardia di Finanza.

Carlo Sama

Da quel giorno è passato un anno. Dodici mesi, durante i quali, Carlo Sama, non ha mai voluto parlare della sua esperienza. Solo oggi ha deciso di ricordare qualcosa di quelle terribili ore.

«Mi ero preparato mentalmente e intellettualmente - ci ha dichiarato Sama - immaginavo quale potesse essere l'epilogo dopo gli avvenimenti di quei giorni».

Quali sono state le emozioni che le sono passate per la mente in quei momenti?

«Fortissime. Non tanto per me, ma perchè pensavo a quando avrei dovuto affrontare l'argomento con la mia famiglia e, soprattutto, con i miei figli».

Come ha reagito a queste emozioni?

«Ho cercato di darmi una grandissima forza interiore, come una sorta di training autogeno. Ho pensato che come uomo avevo il dovere, una volta uscito, di affrontare il problema con i miei figli».

Quando si è trovato, in carcere, è stato aiutato da qualcuno?

«Solamente da me stesso».

Cosa ricorda della prima notte in cella?

«E' stata lunghissima, nonostante sia stata breve. Sono infatti arrivato in carcere alle 3,30, ma la notte sembrava non passare mai».

E, dopo sette giorni, quando è uscito, come ha reagito all'incontro con i figli?

«Ho la fortuna di avere una moglie, Alessandra, straordinaria che aveva già pensato ad anticipare tutto e a parlare con i ragazzi. Quando li ho incontrati, ho visto negli occhi e nello sguardo di Serafina tanto affetto e amore. Questo mi ha fatto capire che fra di noi non vi era nessun muro da abbattere. Ci aveva già pensato Alessandra».

Un suo giudizio a distanza di un anno.

«L'ho detto e ripetuto migliaia di volte. Sono convinto che fin dall'inizio vi sia stata la volontà di qualcuno di colpire a morte la famiglia Ferruzzi».

Fabrizio Rappini

CONFERENZA STAMPA NEL RIONE GUADAGNA DI PALERMO

«La polizia ha torturato Scarantino per farlo parlare» dice la famiglia

PALERMO - La mafia dice la sua, accusa la polizia di avere torturato Enzo Scarantino per costringerlo a pentirsi e raccontare «frottole» sulla strage di via D' Amelio. Non è farina del suo sacco, le accuse che hanno portato il 19 luglio in carcere altre sei persone, i sedici ordini di cattura emessi contro gli assassini di Paolo Borsellino e della sua scorta sono stati «imboccati» dalla polizia al pentito. Questo dice radio mafia, questo ritrasmette la famiglia del pentito.

Provvedono la madre, la sorella, le zie, la suocera del mafioso ad imbastire una trama di accuse, ad attirare l' attenzione di cronisti e fotografi in vicolo Buonafede, nel rione Guadagna, a due passo da Brancaccio. Un budello lungo dieci metri sul quale si affacciano una decina di «bassi» tutti occupati dal clan familiare di Scarantino.

Dai balconi penzolano rozzi cartelli sui quali si legge: «Innocente costretto a fare strage di innocenti», «Scarantino ricattato per paura di finire come Gioè » (Antonino Gioè, uno dei killer di Capaci morto suicida nel giugno dell' anno scorso in una cella di Rebbibia, n.d.r); «PM Domenico Gozzo tira fuori la denuncia della moglie di Scarantino»; «Sequestrati moglie e figli».

Ai cronisti spiegano e protestano le donne, mentre gli uomini restano a guardare, nascosti dietro le persiane di casa. Giuseppa De Lisi, 60 anni, madre del killer pentito dice : «mio figlio è stato massacrato di botte dalla polizia, di notte gli buttavano l' acqua gelata addosso, portava la taglia 58 adesso ha la 44». Lucia Messineo, 55 anni, la suocera, madre di Rosalia Basile aggiunge: «per convincerlo a parlare il questore Arnaldo La Barbera gli ha detto che aveva l' Aids e che mia figlia lo aveva tradito. Una volta Rosalia è andata a trovare suo marito a Pianosa. Enzo aveva gli occhi fuori dalle orbite, sembrava un drogato, non riusciva nemmeno ad alzarsi». Le due donne ricordano di essere nonne e sostengono che è loro diritto vedere «subito» quanto meno i loro nipoti. I tre bambini erano stati nascosti dai parenti domenica scorsa quando si era diffusa la notizia del pentimento di Scarantino per impedire che la polizia li allontanasse da Palermo. Ma il progetto è fallito, perchè gli investigatori hanno costretto i parenti a consegnare i ragazzi, e la loro madre a seguirli in una località segreta per proteggerli.

Assiste alla conversazione con i cronisti anche una sorella di Scarantino, Piera, 27 anni, con un bambino di pochi mesi in braccio. La donna ricorda che alcuni mesi fa al pubblico ministero Gozzo è stata presentata una denuncia da sua cognata.

Rino Farneti

PROCESSO

Trafficanti d'armi condannati a Roma

ROMA - Sono stati condannati i tre imputati al processo per il traffico d'armi dalla ex Jugoslavia e dalla Russia verso Angola e Kuwait. I giudici della nona sezione penale del tribunale di Roma hanno parzialmente accolto le richieste del pm Ersilia Calvanese, condannando Charles Brian Nalborough, inglese, e Reljin Milivoj, bosniaco, a quattro anni di reclusione ciascuno e Miograd Jovanovic, serbo, a tre anni.

L'accusa aveva chiesto sei anni per ognuno. La corte ha anche stabilito che gli imputati tornino in libertà. I tre erano stati arrestati il 14 agosto dello scorso anno al termine di una lunga serie di pedinamenti e intercettazioni effettuati dalla Digos e denominati «operazione target», mentre stavano trattando una vendita di carri armati sovietici.

INCIDENTE

Aereo militare precipita al Circeo

ROMA - Un aereo militare è precipitato ieri pomeriggio alle ore 17 in mare due chilometri al largo del Circeo in località Punta Rossa. Sul luogo dell'incidente alla ricerca di eventuali superstiti sono state inviate motovedette della capitaneria di porto di Latina e della guardia Costiera, elicotteri del soccorso aereo decollati dall'aeroporto di Ciampino, della Polizia di Stato e dei Vigili del Fuoco che hanno inviato anche dei sommozzatori.

L'equipaggio del primo elicottero giunto sul posto ha riferito di aver visto una vasta macchia d'olio e, in questa zona si stanno concentrando le ricerche L'aereo precipitato in mare era decollato alle 15. 20 dall'aereoporto militare di Latina per un volo di addestramento. A bordo l'istruttore e l'allievo.

LA MENARINI ANNUNCIA CHE SE NE VA DALL'ITALIA E SCOPPIA SUBITO LA POLEMICA

«Medicina amara»

La casa farmaceutica sostiene di non avere più guadagni. Dura risposta del ministro Costa. I sindacati: «Piani speculativi»

FIRENZE — Un addio polemico che ha scatenato altre polemiche. Un addio costato qualche decina di milioni, il prezzo pagato per l'inserzione pubblicitaria. La Menarini, una delle industrie più importanti nel campo farmaceutico ha scelto la Germina. Il motivo: il prezzo troppo basso dei medicinali italiani. E allora meglio trasferirsi. L'azienda fiorentina (la prima delle multinazionali italiane, con oltre 5.200 dipendenti ed oltre 76 milioni di «pezzi» prodotti ogni anno) ha fatto pubblicare mercoledì una pagina a pagamento su alcuni quotidiani nazionali, nella quale - sotto il titolo «Italia, addio. Non parliamo di calcio, ma di posti di lavoro» - spiega i motivi che sono alla base di tale drastica decisione.

Nella inserzione la Menarini richiama la delibera Cipe che doveva rappresentare «il rimedio alle distorsioni di «sanitopoli» e che «la stessa commissione europea ha giudicato incompatibile con l'articolo 30 del trattato di Roma». Quindi si sottolinea da parte dell'azienda «a che cosa porta avere i prezzi più bassi d'Europa: tra l'altro, a disinvestire nella ricerca; ad eliminare posti di lavoro; al fallimento delle aziende italiane; per chi può, ad andare via dall'Italia». «Per rimanere competitivi» la Menarini quindi ipotizza di «trasferire nella nostra azienda in Germania, paese più affidabile per chi svolge attività imprenditoriali, tutte le attività produttive svolte in Italia». Ciò è «già stato preannunciato ai lavoratori italiani». «Noi non abbiamo più margine», si fa rilevare presso l'azienda fiorentina, i cui responsabili hanno preannunciato, per lunedì prossimo, una conferenza stampa a Milano.

Tale trasferimento comporterebbe «esuberi» per 7/800 posti di lavoro. La Menarini, nata alla fine del secolo scorso, è la maggiore azienda farmaceutica italiana, con una quota del 25% del mercato nazionale. Negli ultimi 30 anni il numero dei suoi dipendenti è passato da 188 a 5.262, dei quali 780 sono addetti alla ricerca e allo sviluppo. Le aziende italiane controllate dal gruppo Menarini sono i laboratori Guidotti, l'istituto Malesci, l'istituto Lusofarmaco e la Fabbrica italiana ritrovati medicinali affini. Per il momento rimarrebbero a Firenze, dove la Menarini ha la sede centrale, la ricerca e sviluppo (780 addetti), la direzione generale e commerciale, i servizi amministrativi. Lo ha precisato Lucia Aleotti, portavoce del gruppo guidato da 30 anni dal padre, il cavaliere del lavoro Alberto Aleotti, 71 anni, arrestato il 14 febbraio scorso per lo scandalo dei farmaci in quanto chiamato in causa da Duilio Poggiolini. L'industriale ha sempre sostenuto che aveva denunciato nel 1993 alla Procura di Milano di essere stato costretto a pagare 300 milioni allo stesso direttore generale del servizio farmaceutico. Immediate e polemiche le reazioni. Più dura quella del ministro della Sanità Raffaele Costa che ha invitato i dirigenti dell'azienda «ad un pudico silenzio» ricordandoindirettamente con questo il coinvolgimento dell'industria nelle vicende di tangentopoli. «I dirigenti della Menarini non sono affidabili: hanno mostrato capacità imprenditoriali ma non responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori e dei ricercatori e, di volta, in volta hanno usato il metodo del ricatto pur di affermare la propria posizione». Così risponde invece il presidente della Regione Toscana, Vannino Chiti. Per i sindacati si tratta di un fulmine a ciel sereno. «E' un atto inaccettabile fatto da personaggi che sono stati all'apice dello scandalo dei medicinali», rincara Chiti. «Lo stile di comportamento e i tentativi di assalto spregiudicato alla diligenza della finanza pubblica - spiega Chiti - si sono ripetuti anche di recente con la decisione di aprire, uno stabilimento dell'Aquila, praticamente solo per ottenere le agevolazioni comunitarie. Parole dure, pesanti a cui fanno eco i sindacati secondo cui dietro l'annuncio sui giornali vi è «un operazione commerciale che interessa particolarmente Firenze, cuore del gruppo». Il nuovo piano regolatore fiorentino, infatti, ha eliminato il vincolo d'uso industriale nella zona dove si trovano alcuni impianti Menarini, operazione che potrebbe portare ad una grossa operazione immobiliare in una zona ad alto valore urbanistico, trasferendo gli impianti in località dove, come è avvenuto per l'Aquila, sono operanti leggi di incentivazione.

s.s.

FORTE IMPULSO ALLA RETE

Il telefonino cresce a macchia d'olio: ora un prefisso in più

ROMA — Anche il «telefonino» va in vacanza. Niente paura allora di lasciare nonni, bambini e parenti vari da soli: con una chiamata potrete raggiungerli molto più facilmente quest'estate. La Sip ha infatti realizzato un secondo prefisso, lo 0360, che insieme all'ormai noto 0330, è dedicato a tutta l'utenza family. Non solo. Quest'anno l'azienda telefonica ha anche aumentato il numero di località turistiche servite dal cellulare. Un'estate all'insegna della tranquillità quindi, ma per la Sip anche un'esigenza di poter fornire un servizio compatibile con le richieste dell'utenza. La linea family ha infatti riscosso un enorme successo consentendo di «comunicare» velocemente e a una tariffa preferenziale rispetto a quella «business» che si applica alle linee con il prefisso 0333, 0336, 0337.

La capilarizzazione della rete radiomobile naturalmente è un servizio a vantaggio di tutti gli utenti, che a conti fatti sono circa un milione e 600 mila. Attualmente la rete Sip raggiunge il 91% della popolazione residente.

Negli ultimi mesi, in vista delle vacanze, l'azienda ha pensato di «rafforzare» la rete nelle vicinanze delle zone più turistiche. Insieme alle oltre 2.240 stazioni radio base già esistenti ne sono state infatti rese operative altre nelle località vacanziere più frequentate. L'ampliamento della telefonia mobile in queste zone rappresenta per l'azienda un impegno particolare, considerando che spesso le particolari posizioni geografiche, come le valli alpine o le isole, comportano delle difficoltà tecniche maggiori.

Niente problemi allora per chi decide di passare le proprie vacanze in Veneto, in Emilia-Romagna o in Lombardia. Queste tre sono infatti le regioni che hanno visto maggiormente ampliarsi la rete della telefonia mobile, rispettivamente con 7, 8 e altre 8 stazioni radio in più. Anche la Sardegna, presa d'assalto dai turisti, può offrire una migliore ricezione con 6 stazioni in più, seguita dalla Sicilia con 5 stazioni, dal Lazio e dal Piemonte-Val d'Aosta con 4.

ANCORA LANCI DI PIETRA SULL'AUTOSTRADA IN TOSCANA - SFIORATA LA TRAGEDIA

I «teppisti del sasso» si sono rifatti vivi

Colpite in una notte venti autovetture, ferite undici persone - I controlli della Polstrada non bastano

FIRENZE — I killer si sono rifatti vivi, riuscendo a beffare le pattuglie della polizia stradale che fin dalle prime ore della sera si erano appostati nei punti ritenuti più a rischio. I teppisti sono entrati in azione alle 23,30. E ancora una volta si sono abbattuti sulle strette corsie della superstrada Firenze-Pisa-Livorno, pericolosa per le sue curve, adesso letteralmente «minata» per colpa di questi teppisti che mettono a repentaglio l'incolumità degli automobilisti.

Venti le macchine danneggiate, undici i feriti, nel tratto fra Signa e Cascina, la maggior parte vicino a Montelupo. E' il bollettino di una guerra che qualcuno ha dichiarato all'improvviso. Non c'è un nemico preciso anche se il comandante provinciale della polizia stradale di Firenze Claudio Gatti sostiene che si tratta di «una sfida alle forze dell'ordine». Chiunque rischia, chiunque è sotto tiro. «Il sasso mi è rimasto in macchina - racconta Enrico Capasso - e quando lo guardo mi viene paura. E' lungo quindici centimetri, largo una ventina e pesa cinque etti, pazzesco».

Enrico Capasso rientrava a Firenze con la moglie Maria Grazia, la figlia Enrica di 11 anni e il suocero. Ha salvato la pelle e quella dei suoi familiari perchè è riuscito a frenare. Il parabrezza è andato in mille pezzi. E' la cronaca di un gioco folle, un passatempo disperato. I teppisti, forse su una Renault 5 rossa, come già nel corso della notte di martedì, hanno seminato il panico per un tratto di strada lungo oltre quindici chilometri. La prima scarica di pietre si è abbattuta nel tratto Santa Croce e San Miniato. Numerose le auto danneggiate. I conducenti si sono fermati, hanno chiesto aiuto. Per fortuna sono usciti illesi. Come Emilio Forni, 47 anni, di Greve in Chianti. Il sasso ha colpito il tergicristallo e quindi il parabrezza non è andato in frantumi. Luigi Lucarni, 36 anni e la figlia Claudia di 11, di Incisa che erano a bordo di una Fiat Regata, hanno riportato escoriazioni alle braccia e alle gambe. Anche Stefano Orlandini, 29 anni, passeggero di una Mazda condotta da Alessandro Corsani, è stato ferito alle braccia dalle schegge del parabrezza. L'agguato con il sasso corre dunque lungo la Fi- Pi-Li, la superstrada delle mille buche e dei mille pericoli, delle inchieste sulla sua costruzione, degli allagamenti, delle curve infinite e rischiose. In passato era già successo sulla Firenze-Siena, oppure sull'autostrada Firenze-Mare, vicino a Montecatini. Sulla Firenze-Pisa-Livorno, invece, qualcuno negli ultimi tempi, si era divertito ad appiccare il fuoco nelle scarpate accanto alle corsie della superstrada. Un'altra bravata che può provocare incidenti e feriti. Stavolta è diverso, tutto più grave. Il primo raid e 'di lunedì, il secondo martedì sera, il terzo mercoledì notte. Tre ore di assurda intifada che ha scatenato il caos sulla superstrada.

IN BREVE

Violante denuncia: «Riina all'Asinara trattato coi guanti»

LUCCA — «Ho visto che Totò Riina ha un trattamento di favore nel carcere dell' Asinara. Tre stanze, uno spazio tutto suo per camminare, fornellino e il bagno: sarebbe giustissimo, se tutte queste cose le avessero anche gli altri detenuti dell' Asinara, ai quali magari manca l' acqua corrente. Se lo stato registra le gerarchie criminali è un problema»: lo ha detto l' onorevole Luciano Violante, ex presidente della commissione antimafia, partecipando a un dibattito alla festa dell' Unità in provincia di Lucca.

Il chirurgo dà gli attributi: ora Nunzia si chiama Nunzio

ROMA — Un intervento chirurgico effettuato un mese fa all'ospedale San Camillo di Roma, ha trasformato la una donna di 25 anni, Nunzia, in un uomo La giovane, che prima di sottoporsi all'operazione per il trapianto del pene, aveva effettuato una cura a base di ormoni per eliminare dal corpo le caratteristiche femminili ed accentuare invece quelle maschili, dopo pochi giorni è stata dimessa dal nosocomio, nel quale tuttavia dovrà tornare per una successiva operazione tesa a migliorare la funzionalità del nuovo organo. L'operazione, ha detto il professor Moscati, che ha partecipato all'intervento, prevede infatti diverse fasi di costruzione dell'organo sessuale.

Catania, Comune insolvente Sequestrate le auto blu

CATANIA — Il giudice delle esecuzioni mobiliari ha disposto il sequestro di 10 autovetture dell'autoparco del Comune di Catania, pignorate a causa dell'insolvenza dell'amministrazione nei confronti di due professionisti che, dopo aver atteso per due anni il pagamento della parcella, si sono rivolti al pretore. Ieri l'ufficiale giudiziario ha eseguito il sequestro di due Fiat «Croma», quelle in uso al segretario generale del Comune e all'assessore all'Economato, Antonio Guarnaccia. Invano, l'ufficiale giudiziario ha atteso per l'intera mattinata che giungessero al palazzo degli Elefanti, sede del municipio, altre vetture per completare il sequestro: ma la notizia si è rapidamente difusa, e le «auto blu» hanno girato al largo.

I cantonieri «scantonavano»: arrestati a Gallipoli 3 comunali

Tre dipendenti comunali di Gallipoli (Lecce) con la qualifica di cantonieri, Vittorio Lepore, di 57 anni, Cosimo Cardellini, di 51 e Luciano Morello di 54 anni, tutti del luogo, sono stati arrestati per assenteismo. La loro giornata era iniziata al Cimitero in forza di un ordine di servizio che il dirigente dell'Ufficio tecnico comunale aveva affisso in prossimità dell'orologio marcatempo del Comune. Prevedeva che, d'intesa con il custode del cimitero, provvedessero a ripulire la necropoli, ma quando, intorno alle ore 9, il sindaco e un assessore si sono recati sul posto per verificare l'andamento del lavoro, dei tre cantonieri non vi era traccia. Appurato che nessun contrordine era stato impartito dal tecnico comunale, di fronte all'abbandono del posto di lavoro è stato avvertito il commissariato di polizia, la cui squadra anticrimine ha rintracciato il Morello a casa, il Lepore sulla riviera di scirocco, nella città vecchia, mentre il Cardellini si è recato direttamente al commissariato.

INATTESO RISULTATO DI UNA INDAGINE TRA I GIOVANI DEL «SABATO SERA»

Allarme: l'adolescente ama poco la vita

L'undici per cento è pervaso da questa tragica sensazione - In discoteca va il 34 per cento dei ragazzi

ROMA — Dati alla mano. La voglia di morte del sabato sera, il desiderio di trasgressione delle regole sociali che finisce anche nel vandalismo e nell'esperienze limite dello sballo, della velocità folle, del passare col rosso, del teppismo tocca purtroppo ben l'11 per cento dei nostri giovani adolescenti. Lo afferma una recente indagine sociologica condotta dai centri Cospes (Centri orientamento scolastico professionale e sociale) dei Salesiani, i cui dati sono stati anticipati dall'Agirt, l'agenzia di informazioni religiose delle diocesi del Triveneto. La ricerca compiuta su tutto il territorio nazionale interessa un campione rappresentativo di 6.000 adolescenti italiani dai 15 ai 19 anni.

Anzitutto meraviglia un fatto. Il popolo della notte, discotecaro, interessa solo il 34 per cento dei giovani; gli altri - secondo la nota informativa dell'Agirt - frequentano usualmente locali di divertimento come la gelateria, il bar o la pizzeria, ecc. il 64%; la sala giochi il 40%. Almeno un quarto di ragazzi e ragazze (indifferentemente del Nord, Centro o Sud) dichiara di andare in giro come capita, senza nessuna meta prestabilita: in moto, con la macchina, in bici o a piedi. Ragazzi e ragazze riconoscono di vivere senza veri programmi (48%) e attratti esclusivamente dagli interessi del momento (44%). «Sembra proprio - ha detto in una nostra intervista il ricercvatore Giorgio Tonolo, psicoterapeuta di Pordenone - che in questi ambiti pervasi dal senso di evasione abbiano facile presa le tentazioni dei fine settimana scatenati, delle velocità da brivido. Ma anche, al limite, del vandalismo e della violenza gratuita».

«Quando dei giovani fanno atto di teppismo, cosa pensi?» è stato chiesto. «Personalmente non li approvo», risponde il 50%. Il 37% fa sapere di provare «disgusto e irritazione». Ma il 9,6% ammette di essere «tentato di fare come loro» e l'1,6% confessa: «Mi piacerebbe essere al loro posto». «Si tratta - aggiunge Tonolo - di un terribile 11 per cento di giovani a rischio di altre trasgressisoni o della seduzione stessa della droga».

Ovviamente il tempo libero va trascorso fuori casa. Soprattutto per le ragazze, che denunciano spesso (45% dei casi) un controllo eccessivo da parte della famiglia, almeno rispetto ai coetanei maschi. Posti di fronte agli spazi offerti dal tempo libero, oltre la metà (56%) degli adolescenti italiani, soprattutto le ragazze dichiarano che in presenza di doveri particolari sanno sacrificare tali momenti senza rilevanti difficoltà.

Ma l'impresa del guidare all'uso costruttivo del tempo libero non è facile. Perchè, sempre secondo la ricerca, molti adolescenti (39%: 33% i maschi, 45% le femmine) vivono i limiti posti dai genitori come un'imposizione e si scontrano, ancora più che sui luoghi frequentati o i tipi di compagnia, sugli orari di rientro dalle loro esperienze fuori casa (51,6%: 46,8% i maschi, 57,3% le femmine). «Dunque è ancora sulla famiglia che s'appunta l'attenzione dei ricercatori - commenta per l'Agirt l'altro ricercatore del Cospes Severino De Pieri, docente alla Cattolica di Milano. Ed i governi debbono non soltanto badare alla repressione, ma cogliere l'origine del disagio giovanile. In difficoltà è la famiglia. E da sola non può farcela nel suo ruolo educativo».

b. c.

TROPPO «TEMPO LIBERO» PRIVO DI VALORI

Forse la vera malata è la nostra società

Se n'erano accorti molti secoli fa, che un giovane impara a vivere dalla pratica della stessa vita, anche quando era prematura una riflessione, che parafrasiamo, come quella di Bertold Brecht, «che un giovane è sempre un giovane e si può farne quello che si vuole». Il punto da chiarire è proprio questo: ciò che di un giovane intende fare la nostra cultura, l'opera educativa della nostra società. Non perchè si possa immaginare di manipolare le giovani generazioni come se fossero della molle terracotta o un vaso da riempire.

«Quel fare ciò che si vuole», certamente provocatorio, va compreso come progetto educativo. Con una convinzione che viene da uno storico francese di vaglia, H. Marrou: «L'educazione è la tecnica collettiva con la quale una società inizia la sua giovane generazione ai valori e alle tecniche che caratterizzano la vita della sua civiltà». Un interrogativo sorge spontaneo di fronte a tali dati. Chi è il malato? I giovani o noi generazione adulta?

L'indagine non lo specifica, ma lo lascia intendere. Quando una ricerca, che interessa seimila giovani, afferma che ben l'11 per cento di quantiprenderanno il nostro posto nella società di domani è a rischio di trasgressioni o sotto la seduzione della droga, dello sballo, non possiamo saltare la domanda. Anche se è vero che non dobbiamo ripescare quel facile sociologismo da anni sessantotto che incolpava sempre la società, eludendo le responsabilità personali ed individuali. Mentre il «tempo pieno», della scuola soprattutto ma anche del lavoro e dello sport dei nostri giovani viene progettato dalle diverse agenzie educative, dalla famiglia come dallo Stato e dai centri sportivi, il tempo libero viene riempito quasi esclusivamente da agenti di carattere commerciale, come è il caso delle discoteche o delle o delle sale giochi. Senza colpevolizzare nessuno, va detto che il «tempo vuoto» diviene semplicemente un affare economico.

Dalla ricerca emergono pure elementi confortanti. Tengono ancora i luoghi educativi del volontariato, dell'oratorio, della Chiesa, delle varie associazioni. Lo sport stesso, che come è naturale svolge la parte del leone, può e deve essere esso stesso luogo di formazione per gli adolescenti. I guai giovanili, per così dire, nascono dalla piazza, dalla strada, dal vagabondare, cioè dal corpaccione sociale. I ricercatori chiamano ovviamente in causa la famiglia. Indubbiamente esiste una connessione stretta fra stile di dialogo e di negoziazione, esistente fra genitori e figli, e l'uso del divertimento! Dove la comunicazione familiare risulta più positiva, gli adolescenti mostrano un uso meno frenetico del tempo libero, maggiori capacità di gestirlo come spazio utile per costruire se stessi.

Bruno Cescon

†

Ha cessato di vivere dopo lunghe sofferenze

Lidia Bernetti in Riccobon

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore il marito VITTORIO, le figlie LUISELLA, GIANNA con GIORGIO, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie alle care VALERIA, ANTONIA e MIRA che hanno saputo con tanta dolcezza assisterla nei momenti più difficili.
Riconoscenza infinita al dott. MARSI e dott. BASTIANI.

Trieste, 23 luglio 1994

Partecipano al dolore le famiglie BIGIARELLI e RICCOBON.

Trieste, 23 luglio 1994

Affettuosamente vicini NIVES, MALU' e FLAVIO.

Trieste, 23 luglio 1994

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Collarini

Ne danno il triste annuncio la moglie INES, la figlia FRANCA con MARINO, il nipote DARIO, il fratello, le sorelle unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 luglio 1994

Il mio MANLIO non è più

Manlio Pini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie IDILLIA, il figlio GIORGIO con la moglie LOREDANA e la nipotina ONDINA.
Un profondo ringraziamento al dottor GUIDO RIBOLLI, ai medici e al personale tutto della Casa di cura Salus.

Trieste, 23 luglio 1994

†

E' mancata

Marcella Sbogar

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la nipote LILIANA, ANTEO, ROSSANA e CORRADO.

Trieste, 23 luglio 1994

RINGRAZIAMENTO

RENATA, MATTEO e MAURO commossi per la manifestazione di affetto e cordoglio tributata a

Giuseppe Montesano

ringraziano sentitamente quanti sono stati vicini e di conforto.

Trieste, 23 luglio 1994

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che con la loro partecipazione hanno voluto onorare il nostro indimenticabile e adorato

Gino

Famiglia VANONI

Trieste, 23 luglio 1994

UE / FRONDA SOCIALISTA

Forza Italia: vita dura per gli eurodeputati

STRASBURGO — Più giovane e spumeggiante, più a destra ma con la sinistra più protagonista, meno governabile (ma forse è un peccato di gioventù). Così l'Europarlamento della quarta generazione emerge dalla prima spumeggiante sessione costitutiva, che ha tenuto questa settimana a Strasburgo.

Per la prima volta in questa legislatura le quattro principali componenti del gruppo euro-socialista (Labour, Ps francese, Pds e Spd tedesca) sono all'opposizione nei rispettivi paesi: una caratteristica che ha giocato contro Santer e che ha inoltre spinto i socialisti a cercare di mettere in difficoltà gli eurodeputati di Forza Italia. Il candidato «azzurro» alla vicepresidenza del Parlamento, Alessandro Fontana, è passato solo al terzo turno, mentre Umberto Scapagnini per un'improvvisa fronda socialista ha perso la presidenza della Commissione energia.

Ma la base laburista — sembra — intende far pagare agli «azzurri» l'alleanza con i «neofascisti» nel governo Berlusconi. Dei tre partiti della maggioranza italiana, la Lega è la sola a uscire da questa prima sessione con un'utile alleanza europea. Grazie a un accordo negoziato direttamente da Umberto Bossi e Francesco Speroni, i sei eurodeputati leghisti sono entrati a sopresa nel gruppo liberal-democratico, storicamente una delle «migliori famiglie» politiche dell'Ue, la terza numericamente dopo i socialisti e i popolari a Strasburgo.

I 27 eletti di Forza Italia, che hanno costituito un gruppo «mononazionale», Forza Europa, e gli undici di An, rimasti fra i «non iscritti», non hanno trovato per ora un'affiliazione europea. Ma per gli «azzurri» sembra confermarsi tuttavia l'ipotesi di un'adesione al gruppo europopolare dopo le politiche tedesche di ottobre.

Francesco Cerri

Un Parlamento debole per un'Europa frenata

Commento di
Flavio Tossi

BRUXELLES — La campagna elettorale per il Parlamento europeo non ha certamente contribuito ad attirare l'attenzione sui problemi istituzionali dell'Unione europea. Quasi tutti i partiti si sono sforzati di spiegare che i veri problemi erano e sono di natura nazionale, e hanno comunque ricercato indicazioni su scala nazionale. Il dibattito sulle grandi opzioni non c'è stato, perchè non c'è stata sufficiente informazione sugli aspetti ideologici e sulle implicazioni istituzionali della realtà europea.

Chiusi gli scrutini, ci si è poi accaniti nel sottolineare il disinteresse dell'elettore per i problemi europei e la grave caduta della partecipazione elettorale. In realtà, nella media europea, l'affluenza alle urne si è ridotta soltanto di 2 punti percentuali. Quando si osserva anche quello che succede in Parlamento europeo, ci si può chiedere se il tutto non sia orchestrato per giustificare, proprio con questa pretesa mancanza d'interesse dei cittadini, la sempre minor volontà di proseguire sul cammino dell'integrazione europea.

Come il popolo europeo, anche il Parlamento eletto fa le spese di questa mancanza di chiarezza. Da tempo ormai gli eurodeputati, quelli coscienti e attivi, scalpitano per l'applicazione delle regole assembleari dei principi democratici. Ma chi comanda (i governi) li tiene in un ruolo di secondo piano. Il Trattato di Maastricht ha dato più potere al Parlamento europeo, ma gli «parlamenti» questo tuttora continua ad avere soltanto il nome.

Un'occasione propizia per esprimere il crescente malcontento si è presentata con l'approvazione dell'allargamento dell'Unione europea a Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia. Solo una crisi istituzionale poteva costringere i governi a rispettare i principi. Nonostante il gran trambusto, la crisi non c'è stata e l'allargamento è passato facilmente. A ragion veduta è stato un bene, si dirà: i Paesi candidati non avrebbero capito o comunque digerito un voto contrario. E probabilmente è giusto che sia finita così. Ma quello che non si è detto chiaramente è che la maggior parte degli eurodeputati ha dovuto piegarsi agli ordini dei rispettivi governi. E il Parlamento ha perduto così un'occasione di esprimere la legittima autonomia che invoca.

Gli ordini di governo hanno influito pesantemente anche nel caso Santer, il nuovo presidente della Commissione europea. La procedura adottata per designarlo, il veto britannico e il resto, hanno creato profondo malessere. Se non ci fossero stati ordini perentori, la designazione non avrebbe raccolto la maggioranza dei voti. Anche qui si è evitata la crisi istituzionale. È però andata perduta un'altra occasione per far valere i diritti di un vero parlamento e per opporsi alla deriva che sta accusando il processo d'integrazione europea.

Volente o nolente, il Parlamento europeo manca quindi di coerenza. Rivendica autonomia, poi accetta imposizioni. Ma, così facendo, non opponendosi cioè a decisioni dettate da opportunità che disgraziatamente sono sempre «imprescindibili» o «storiche», finisce per apparire masochista.

Se non si decide a provocare una crisi, o comunque a preparare opportunamente il terreno nella prospettiva della conferenza intergovernativa, che nel 1996 fisserà il futuro dell'Unione, sarà mantenuto in un ruolo di secondo piano. E ciò andrà di pari passo con una riduzione delle prerogative della Commissione europea, unico organo trainante del sistema. Tutto questo ha un gusto amaro e può produrre disaffezione all'idea dell'integrazione europea. Se perde il Parlamento, perde il cittadino.

RUANDA / APPELLO DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Clinton: «Li aiuteremo»

Ma la Francia conferma: «La missione è finita e noi ce ne andiamo»

Gli Usa invieranno 20 milioni di sacchetti di sali contro la disidratazione e medicinali. La situazione è insostenibile

PARIGI — C'è il colera, muore un ruandese ogni minuto nei campi profughi allestiti al confine con lo Zaire, il presidente americano Bill Clinton grida alla catastrofe e chiede alla Francia di non ritirarsi dalla zona di sicurezza creata nel sud-ovest del Ruanda. Ma Parigi ha ormai deciso e, ricordando che il mandato dell'Onu per l'operazione «Turquoise» scade il 21 agosto, ha confermato il già noto calendario di ritiro delle sue truppe. «Rimarranno soltanto alcuni elementi a fini umanitari» ha annunciato ieri la Francia, che ha escluso la permanenza di militari.

La tragedia «di proporzioni bibliche», con i cadaveri ammassati ai bordi delle strade che conducono nella città zairese di Goma, induce ormai ad inviare aiuti di massima emergenza per fronteggiare il colera che miete vittime a migliaia. Gli Stati Uniti invieranno 20 milioni di sacchetti di sali per la reidratazione. La Francia è l'unico paese che, con l'operazione «Turquoise», ha schierato le sue truppe in Ruanda a scopo umanitario, accogliendo centinaia di migliaia di profughi mentre i continui appelli di Parigi ad inviare missioni militari non hanno trovato risposta nella comunità internazionale. Ora Parigi considera conclusa la fase militare del suo impegno, tratta direttamente con il governo costituitosi a Kigali e pensa ad un'azione esclusivamenteumanitaria.

La Francia ritirerà i suoi militari entro il 21 agosto, ma, d'accordo con gli ex nemici del Fpr ora al potere a Kigali, manterrà nella zona di sicurezza alcuni civili. Parigi ha inviato a Kigali il segretario generale del ministero degli esteri, Bertrand Dufourcq e il generale Raymond Germanos, responsabile delle operazioni presso lo stato maggiore, per negoziare con il nuovo governo. «C'è l'accordo dei leader di Kigali per il mantenimento di un impegno umanitario francese nella zona di sicurezza — ha detto la portavoce del Quai d'Orsay, Catherine Colonna — e c'è anche il consenso per l'azione dell'Unhcr (l'Alto commissariato dell'Onu per i profughi). Non ci saranno più i nostri berretti militari, ma ci sarà il nostro impegno adattato alle nuove, drammatiche esigenze umanitarie. Purtroppo — ha aggiunto — ora c'è bisogno di tutto, a cominciare dall'opera di sepoltura delle vittime ». «Il governo di Kigali è d'accordo anche per l'invio della missione Onu, Unamir II — ha detto la portavoce — il cambio della guardia potrebbe ancora realizzarsi».

Il premier Edouard Balladur ha chiesto ieri al ministro della sanità, Philippe Douste-Blazy, di recarsi immediatamente sul posto. Ci arriverà oggi, insieme a un carico di 17 tonnellate di medicinali per far fronte al dilagare dell'epidemia di colera.

Analoga richiesta è stata rivolta al ministro per l'azione umanitaria, Lucette Michaux-Chevry, la quale ha incaricato il responsabile sanitario del suo ministero di condurre un'indagine sulla situazione epidemiologica e sanitaria nei campi profughi.

Tullio Giannotti

Un profugo ruandese prosegue sulla sua strada lastricata di cadaveri.

Cresce la tensione sul terreno Gli hutu uccidono tre zairesi

GOMA — Tre zairesi sono stati uccisi a colpi di machete nel villaggio di Nyabynuyu — a più di 20 chilometri da Goma — da soldati hutu profughi,«probabilmente perchè avevano lineamenti tutsi». Un altro soldato hutu è stato arrestato dai militari zairesi perchè sorpreso con una bomba in mano mentre cercava possibili vittime tra gli orfani raccolti nelle tende del «villaggio Sos- Ndosho». I due episodi accaduti nelle ultime 48 ore — in due località nel territorio di Mugunga, dove è uno dei campi di raccolta di profughi ruandesi più affollati dei dintorni di Goma — testimoniano la tensione crescente tra il milione e 200 mila rifugiati in Zaire, dove le condizioni di vita vanno peggiorando.

Forse a causa dell'aumento dei rischi e del numero crescente di morti causati dal diffondersi del colera e di altre malattie da denutrizione — oggi i soldati francesi hanno dato sepoltura fuori città a mille corpi raccolti per strada — l'Alto commissariato dell'Onu per i profughi (Unhcr) ha deciso da ieri di facilitare il rientro degli sfollati nel loro paese. Il nuovo governo ruandese (il presidente Bizimungu ed il primo ministro Twamirungu) hanno assicurato ai funzionari dell'Unhcr un rientro sicuro per tutti i profughi che lo vogliono, purchè non siano accusati di aver compiuto massacri.

Colpo di scena alla conferenza stampa in cui un portavoce dell'Unhcr annuncia la nuova decisione: «Ieri sera — lo interrompe un ruandese — il governo del Fronte patriottico ruandese (Fpr) ha annunciato che è pronto a far rientrare tutti quelli che non sanno leggere e scrivere. Quali garanzie avete avuto?». Si tratta di un ex ministro del governo provvisorio ruandese hutu (quello in esilio dal giorno della vittoria militare dei ribelli tutsi). Alle telecamere dice di chiamarsi Jean De Dieu Habineza e dice di non credere alle garanzie dell'Fpr, grida che un governo che rappresenta il 10 per cento della popolazione non può escludere il 90 per cento degli abitanti (sono queste più o meno le proporzioni tra tutsi e hutu) e sostiene di non poter tornare in Ruanda perchè sarà sicuramente ucciso.

GERMANIA

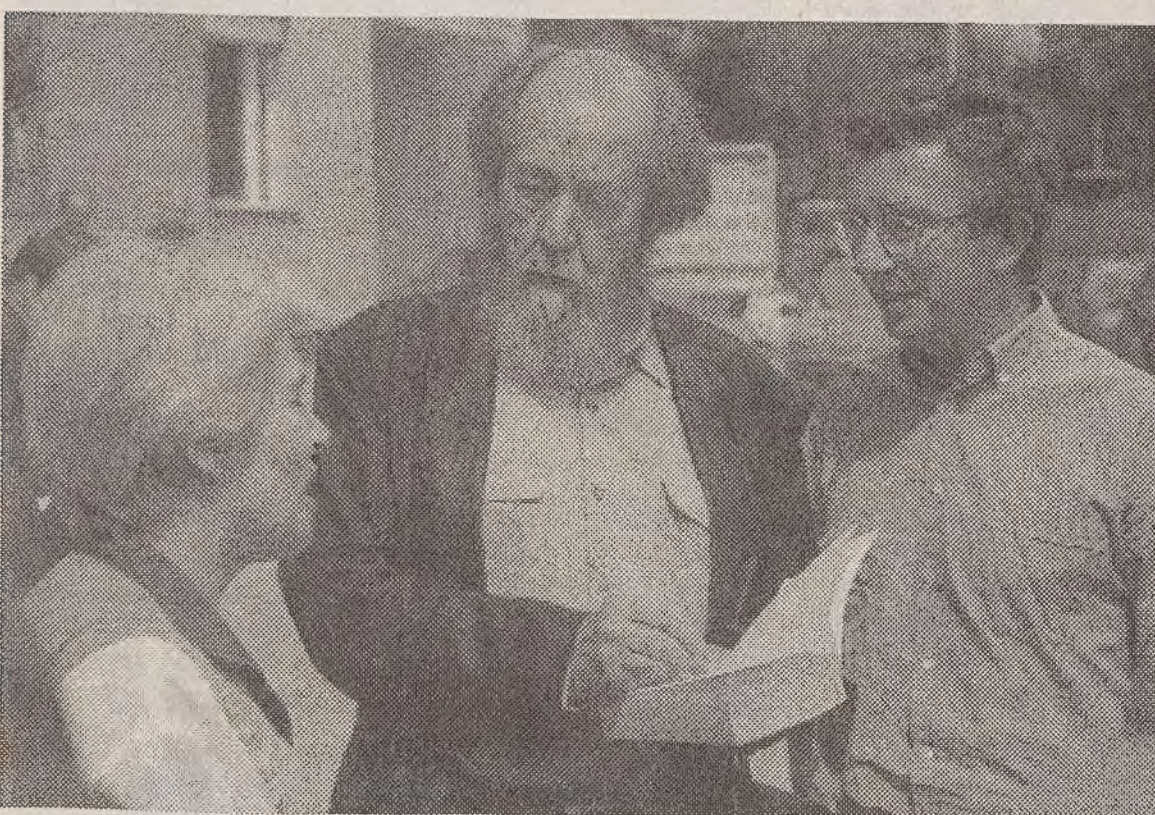
La formula Spd-Verdi infiamma il dibattito

BERLINO — Una nuova formula, che infiamma il dibattito elettorale, è apparsa sulla scena politica tedesca: nella regione della Sassonia-Anhalt (ex Rdt) per la prima volta è stato varato un governo di minoranza, socialdemocratici (Spd) e verdi, con l'appoggio esterno dei post-comunisti. A pochi mesi dalle politiche del 16 ottobre, l'esperimento di Magdeburgo, il capoluogo della regione, ha suscitato scalpore poichè mette in gioco una formazione finora tenuta nell'isolamento, il «Partito del socialismo democratico», quel Pds che è l'erede in chiave riformista della Sed, il Partito dell'unità socialista (comunista) egemone nella Rdt. E vi è chi paventa ripetizioni dell'esperimento a Bonn.

Al nuovo governo si è giunti dopo lunghe trattative seguite alle regionali del 26 giugno, in cui sorprendentemente il Pds si piazzò al terzo posto con il 20 per cento dei suffragi. Meglio fecero solo i due grandi partiti consolidati, l'Spd che a livello nazionale è la prima forza di opposizione (30 per cento) e i cristiano-democratici (Cdu) del cancelliere Helmut Kohl (34,4). La Cdu aveva proposto all'Spd una «grande coalizione», come già a Berlino e nel Baden-Wuerttemberg, ma l'offerta era stata respinta. Giovedì sera il candidato primo ministro Spd Reinhard Hoeppner è stato eletto con 48 dei 95 voti espressi (su 99): Spd e verdi hanno insieme 41 seggi, gli altri voti sono giunti certamente, si osserva, dal Pds.

RUSSIA / HA PRESO CASA IN UNA PALAZZINA NON LONTANO DALL'ARBAT

Ma Mosca ha snobbato Solgenitsin

Dopo vent'anni di esilio, lo scrittore quasi ignorato dall'opinione pubblica e dalla televisione

Solgenitsin si rivolge alla moglie Natalia mentre firma una dedica a un vicino di casa su un suo libro. Uno dei pochi che gli hanno reso omaggio.

MOSCA — Una palazzina popolare giallastra nel centro di Mosca che, misurata sugli standard edilizi sovietici, può essere anche spacciata per residenza di lusso. Ci abitano infatti ministri, alti burocrati, nuovi ricchi e, da giovedì sera, anche lo scrittore Aleksandr Solgenitsin con la famiglia. Vano il piantonamento davanti all'ingresso di un drappello di fotografi e cronisti: il premio Nobel è rimasto tappato in casa per tutta la giornata, la prima a Mosca dopo vent'anni di esilio.

La palazzina è a cinque minuti di cammino dall'Arbat, il reticolo di viuzze, case basse e chiesette mezzo diroccate risparmiato dai furori architettonici prima dell'avanguardia storica e poi dello stalinismo, che hanno rimodellato il volto della città. All'Arbat hanno aperto da poco i battenti un paio di casinò, negozi delle grandi catene occidentali, i McDonald's, le rappresentanze delle finanziarie che muovono miliardi sul nascente mercato russo.

Solgenitsin non ama Mosca - la capitale è quasi assente dalle sue opere letterarie - e Mosca non ama i predicatori che le rimproverano i facili costumi. Sfrontata e altera, Mosca (più di San Pietroburgo e di ogni altra città russa) adora le novità, consuma profumi e automobili di lusso, civetta con l'Occidente. Un telepredicatore americano attira a Mosca almeno diecimila spettatori, ma quello che viene considerato il più grande scrittore russo vivente è stato ascoltato al suo arrivo da meno di duemila persone. La tv ha diffuso in diretta il saluto del sindaco Yuri Luzhkov, quello del deputato Vladimir Lukin ma quando Solgenitsin ha cominciato a tuonare contro la corruzione il collegamento è stato interrotto.

Ieri il suo messaggio televisivo è stato trasmesso in Estremo Oriente. I moscoviti - ha annunciato l'agenzia Itar Tass - potranno ascoltarlo solo alle 23.10.

Roberto Scarfone

Scioccati gli americani: il «profeta» adesso insulta gli Usa e l'Occidente

Commento di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Dalla Russia con veleno. Così, parafrasando il celeberrimo titolo del vecchio film di 007, il settimanale «Time» ha dedicato un servizio speciale ai due protagonisti negativi dell'attuale tragedia in corso nella Russia post-comunista: Zhirinovskj e Solgenitsin.

L'arrivo a Mosca del premio Nobel russo della letteratura, per gli americani, era stato caricato di significati simbolici molto ampi. Dopo vent'anni di regale ospitalità nel Vermont, dove il governo di Washington aveva fatto costruire una copia della sua dacia, piantando addirittura delle betulle, erano tutti colmi di ottimismo all'idea che il più importante intellettuale dissidente anticomunista russo, una volta in patria, avrebbe esaltato i valori della democrazia occidentale.

E invece no. È accaduto un fatto inaspettato che ha scioccato l'opinione pubblica statunitense. A tal punto da far scendere in campo i più liberali tra le «teste d'uovo», che hanno aperto un dibattito pubblico sul problema dell'asilo politico. «È arrivato il momento di dare al mondo la verità», ha detto Solgenitsin rientrando in Russia. «Di offrire la possibilità di essere di nuovo al centro della grazia di Dio. Il capitalismo è orribile, è la tragedia umana dell'animo imbastardito, il rovescio del comunismo. La Russia ha bisogno di ritornare a essere grande, maestra e alfiera di cultura e civiltà. Bisogna ricostituire l'immortale Impero russo, sotto la guida di Dio».

Così lo scrittore russo si è presentato a Mosca, aggiungendo che «gli Usa sono una nazione di atei, la cui anima è stata masticata da un barbaro materialismo che li ha trasformati in rappresentanti del diavolo in terra». Per gli americani si è trattato di una delusione molto forte. Pensavano (speravano) che Solgenitsin sarebbe sceso in campo a dare una mano a chi in Russia sta disperatamente tentando di costruire un tessuto politico democratico, prendendo le distanze dagli estremismi caratteristici dell'infuocata anima russa. E invece Solgenitsin ha eccitato le folle in funzione anti-occidentale, rivendicando alla Russia la missione storica di rappresentare la leadership della corrente slavofila orientale. Ha esaltato la Serbia «maestra di coerenza culturale e di sacrificio religioso», attaccando la democrazia parlamentare occidentale, da lui considerata «un artificio di plutocrati senza anima».

Zhirinowsky ha capito subito che Solgenitsin, per lui, è un avversario ben più pericoloso di Eltsin o di Gorbaciov. Non perché l'intellettuale russo gli vada contro, anzi, in realtà le loro posizioni sono inaspettatamente molto simili. Il leader politico del partito liberal-democratico russo teme Solgenitsin come concorrente nella gestione dell'ala ultra-conservatrice dell'elettorato russo. Ambedue strenui anticomunisti, rappresentano entrambi il mito della ricostituzione dell'Impero zarista.

Zhirinowsky, infatti, si è rifiutato persino di incontrare Solgenitsin definendolo «un mollusco che non vale niente; si è venduto al Kgb quando stava in Russia, si è venduto agli americani per quattro soldi, e ora viene qui in cerca di gloria per morire in pace. Quando avrò preso il potere lo manderò a lavorare nelle miniere perché si riabiliti».

M.O. / BUENOS AIRES COME MONACO

Israele: Rabin deciderà di vendicare la strage?

GERUSALEMME — Una serie di morti misteriose e di cadaveri (preferibilmente arabi) più o meno eccellenti potrebbe presto essere registrata in diverse parti del mondo. Sicuramente se nel governo israeliano prevarrà quella che sembra la richiesta di una parte almeno dell'opinione pubblica quale reazione all'attentato a Buenos Aires, che ha provocato la morte di un centinaio di ebrei: la riattivazione delle squadre di 'giustizieri' del Mossad che liquidarono più di una dozzina di terroristi palestinesi coinvolti nella strage degli atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco nel 1972.

In Israele la questione è divenuta motivo di un dibattito aperto. La maggioranza degli uomini politici - secondo radio Gerusalemme - indipendentemente dalle loro convinzioni politiche sembra essere apertamente favorevole alla ricostituzione del misterioso 'Comitato X', formato dopo la strage a Monaco col compito di identificare i responsabili di quell'attacco e di sottoporre all'approvazione del primo ministro - da cui dipendono direttamente i servizi segreti - la lista delle persone da 'giustiziare'.

Note personalità politiche, non solo 'falchi' ma anche 'colombe' dichiarate, come il ministro dell'ambiente Yossi Sarid, hanno detto che contro il terrorismo «bisogna puntare il mirino e accorciare le distanze per prevenire il prossimo attentato». Sarid ha detto di non avere al riguardo alcun «problema etico», ha poi aggiunto: «La guerra contro il terrorismo è una guerra sporca. Lo è perchè il terrorismo stesso è sporco».

La sua collega di partito e ministro delle comunicazioni e della cultura Shulamit Alloni ha preso una posizione opposta, sostenendo che ci sono altri modi per combattere contro il terrorismo senza violare la sovranità di altri stati. «Penso - ha detto - che sia rischioso avviare un processo che porterà reazioni a catena e che sappiamo come comincia ma non come finirà».

L'impiego di 'giustizieri' del Mossad per vendicare la strage degli atleti a Monaco è stato ammesso solo nel recente passato dal generale Aharon Yariv (morto alcuni mesi fa), che fu capo del servizio informazioni militari e poi consigliere per la lotta al terrorismo del premier Golda Meir. «Abbiamo deciso di condurre una campagna di uccisioni - ha detto - dopo non poche esitazioni e solo perchè non c'era, a nostro parere, altro sistema».

Le uccisioni furono interrotte dopo l'assassinio, nel luglio 1973, a Lillehammer, in Norvegia, del cameriere marocchino Ahmed Bouchicki, erroneamente scambiato per Ali Hassan Salameh (ucciso alcuni anni dopo a Beirut), che Israele aveva individuato come principale progettatore dell'attacco a Monaco.

L'ex agente del Mossad Victor Ostrovsky, autore di un controverso libro sul servizio di spionaggio israeliano, esule in Canada per sfuggire alla vendetta dei suoi ex compagni, ha detto che nel Mossad le unità che hanno il compito di liquidare i nemici di Israele sono chiamate *kidon* (baionetta, in ebraico).

Giorgio Raccah

M.O. Damasco attende

DAMASCO — Il segretario di Stato americano Warren Christopher ha lasciato Damasco al termine di un colloquio con il presidente siriano Hafez el Assad senza che siano emersi segnali positivi sulla trattativa di pace tra Siria e Israele, formalmente sospesa da febbraio scorso. Assad e Christopher hanno comunque esaminato l'andamento del processo di pace: il presidente siriano ha confermato la disponibilità di Damasco a realizzare quanto possibile verso un accordo con Gerusalemme.

EX JUGOSLAVIA / GLI STATI UNITI CONCEDONO ALTRI OTTO GIORNI DI TEMPO

Il mondo non punisce i serbi

La decisione dopo la visita di Perry a Zagabria - Aerei ancora sotto tiro a Sarajevo, fermo il ponte umanitario

Il segretario Usa alla difesa (foto) spera che i serbo-bosniaci si possano «ravvedere» col tempo. Onu e Nato, forse azioni congiunte

ZAGABRIA — «Spero sinceramente che tra oggi e il 30 luglio i serbi ci ripensino e ci portino qualche cosa di positivo su cui lavorare alla riunione di Ginevra». Con queste parole il segretario alla Difesa americano William Perry ha offerto ai serbo-bosniaci altri otto giorni, fino alla prossima riunione del Gruppo di contatto che è prevista appunto il 30 luglio, e ha stemperato così l' intransigenza mostrata dalle grandi potenze il 6 luglio quando proposero il piano di pace per la Bosnia intimando alle tre parti in conflitto «di prendere o lasciare entro il 19 luglio».

Ancora una volta la comunità internazionale esita di fronte alla prospettiva di reagire con durezza davanti all' ambiguità del leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic e dei deputati del «Parlamento» di Pale. Perry, che ieri doveva recarsi a Sarajevo, ha anticipato la tappa a Zagabria. L' aeroporto della capitale bosniaca è infatti chiuso dopo che giovedì tre aerei sono stati colpiti. A Zagabria il segretario alla Difesa ha incontrato l' inviato speciale dell' Onu Yasushi Akashi, i responsabili militari dell' Unprofor e l' ammiraglio Leighton Smith, comandante della Nato per il settore sud.

Giovedì Akashi aveva affermato che Onu e Nato stavano esaminando la possibilità di operazioni congiunte contro i serbi. Nessuna conferma, però, è venuta ieri dopo i colloqui tra il segretario americano e i responsabili delle due organizzazioni. Qualsiasi decisione sembra per ora rinviata, ma Perry ha voluto ribadire il giudizio negativo sulla risposta serbo-bosniaca polemizzando con Mosca che l' ha definita «positiva». «Quella non era un' accettazione del piano come chiedeva il Gruppo di contatto - ha detto - non era una risposta positiva, ma una risposta deludente che rende più difficile la strada da seguire».

Ma dopo Mosca, anche Belgrado ha giudicato positiva la risposta del «Parlamento» di Pale, anche se il presidente serbo nei giorni scorsi ufficialmente aveva chiesto a Karadzic di accettare senza condizioni il piano proposto dalle cinque grandi potenze. Il numero due del partito socialista di Serbia Borisav Jovic ha dichiarato al quotidiano di Belgrado «Borba» che «la repubblica serba di Bosnia ha risposto positivamente, non ha detto no alle mappe e si è mostrata disposta a ricercare una soluzione globale». Jovic ha però aggiunto che «è scorretto e rischioso per la comunità internazionale pretendere una risposta a qualche cosa che non è sufficientemente articolato e precisato».

Anche il ministro degli Esteri della Federazione jugoslava (Serbia e Montenegro) Vladislav Jovanovic ha espresso soddisfazione per la risposta di Karadzic asserendo però che «se il piano intende limitare l' autonomia della Repubblica serba e il diritto dei serbi di decidere con chi vogliono vivere, allora il piano è inaccettabile». Parallelamente alla nuova impasse diplomatica si sta surriscaldando la situazione militare in Bosnia. Secondo fonti dell' Onu, anche ieri nella sacca di Bihac (nord- ovest del paese) ci sono stati violenti combattimenti. L' esercito bosniaco sta attaccando su due fronti: contro le forze serbe e contro i miliziani fedeli al dissidente musulmano Fikret Abdic che nel settembre del 1993 ha proclamato l' autonomia dal governo di Sarajevo. Un' offensiva delle forze bosniache è in atto anche nei pressi del monte Ozren ad est di Zevidovici. Da circa un mese l' esercito di Sarajevo sta cercando di strappare ai serbi qualche chilometro di territorio. A Sarajevo, per il terzo giorno consecutivo, l' aeroporto è rimasto chiuso e i voli umanitari restano sospesi.

Un altro aereo delle Nazioni Unite è stato colpito, invece ieri, mentre decollava dall' aeroporto di Sarajevo. Lo hanno reso noto fonti dell' Unprofor nella capitale bosniaca.

Secondo le stesse fonti un aereo ucraino usato per il trasporto delle truppe è stato colpito mentre decollava dall' aeroporto di Sarajevo, e sembra che la sparatoria abbia ferito una persona a bordo del velivolo.

Gli equipaggi dei due caccia della marina tedesca che pattugliano le acque del Mediterraneo insieme alle unità di altri paesi Nato per far rispettare l'embargo imposto alla Jugoslavia sono stati autorizzati dal parlamento all'uso della forza. La decisione è stata adottata in applicazione della sentenza con cui lo scorso 12 luglio la corte suprema si pronunciò a favore della partecipazione delle forze tedesche alle operazioni militari alleate fuori dell'ambito Nato.

I profughi croati non smantellano i blocchi contro i caschi blu Onu

ZAGABRIA — A nulla valgono le esortazioni del governo di Zagabria che giovedì aveva chiesto, anzi quasi ordinato, agli sfollati croati di interrompere le azioni di protesta contro la presunta inefficacia dell'Unprofor in Croazia. «Togliete i blocchi stradali o almeno cercate di attuare manifestazioni che non abbiano a danneggiare il Paese dinanzi alla comunità internazionale. Questo il senso dell'appello lanciato dal primo ministro Nikica Valentic ai dimostranti che però non si danno per intesi. Ieri l'associazione che coordina le iniziative dei rifugiati ha deciso di continuare a protestare, in parole povere ai veicoli dell'Onu non sarà consentito il transito, specia in direzione delle aree occupate dalle milizie secessioniste di Knin. Un atteggiamento che non farà certo piacere all'Esecutivo statale, conscio delle difficoltà cui potrebbe andare incontro la Croazia se i blocchi dovessero continuare. Si sta poi diffondendo il timore che simili manifestazioni possano portare a veri e propri scontro tra profughi e caschi blu, eccessi dalle conseguenze imperscrutabili. I reparti dell'Unprofor, come reso noto pure dal plenipotenziario dell'Onu per l'ex Jugoslavia, Yasushi Akashi, si trovano in grosse difficoltà e il loro operato ne esce penalizzato. «Questi problemi non potranno far altro — ha detto l'emissario nipponico — che ritardare il rientro dei profughi nelle loro zone di residenza, da dove furono cacciati tre anni fa delle milizie serbe. «Intanto i caschi blu hanno deciso di reagire ai blocchi, con iniziative simili a quelle dei rifugiati, oppure cercando di forzare le varie barriere dei rifugiati, oppure cercando di forzare le varie barriere e impedimenti.

a. m.

EX JUGOSLAVIA / AVIANO

L'Italia offre all'Unprofor un contingente di soldati

AVIANO — Il presidente americano Bill Clinton e il presidente del consiglio Silvio Berlusconi si sentiranno lunedì prossimo per telefono per definire una linea comune di pressione nei confronti della Serbia affinchè i serbo-bosniaci accettino il piano di pace, magari accentuando l' embargo e cercando un maggior coinvolgimento della Russia nell' opera di mediazione. Lo ha reso noto il ministro della difesa Cesare Previti al termine dell' incontro con il segretario di Stato alla difesa William Perry, che si è svolto oggi ad Aviano. Un incontro che entrambi hanno definito «molto cordiale» e che ha riguardato anche gli aspetti bilaterali della collaborazione in campo difensivo.

Tra i punti esaminati nel corso dell' incontro, Previti ha ricordato le conseguenze della non accettazione del piano di pace da parte dei serbo-bosniaci, gli esiti della visita nell' ex Jugoslavia e nei paesi dell' area balcanica compiuta da Perry, la situazione in Albania e l' impostazione della difesa dell' Italia «in relazione agli accadimenti internazionali di questi anni e ai pericoli derivanti, che vedono il nostro paese - ha detto - in una posizione geografica e strategica di primaria importanza».

Il ministro della difesa ha ribadito che la posizione italiana rispetto ai fatti della ex Jugoslavia è di massima prudenza e anche di massima disponibilità. «Questa nostra posizione di sussidiarietà è necessaria - ha affermato - e dovuta al fatto che il nostro paese confina con la ex Jugoslavia ed ha anche avuto una storia di luci e di ombre con la Jugoslavia stessa».

Il segretario americano alla difesa Perry ha ricordato la felice collaborazione in campo difensivo con l' Italia e «l' eccellente supporto che essa offre agli Stati Uniti, di cui la base di Aviano costituisce l' esempio più eclAtante». Perry ha anche detto che tutti i temi affrontati nel breve colloquio verranno approfonditi nei prossimi incontri. Ad una domanda dei giornalisti su un eventuale ingresso dell' Italia nel cosiddetto gruppo di contatto, Previti ha affermato che «l' Italia non ha volontà di protagonismo, ma è pronta e disponibile a qualsiasi tipo d' intervento per riportare la pace nell' ex Jugoslavia, non ultima la disponibilità di partecipare con propri uomini ad una forza multinazionale di pace, a condizione però che la richiesta venga avanzata dall' Onu e abbia il gradimento delle parti in conflitto».

DAL MONDO

Il terrorista Carlos cercò di uccidere anche Jacques Chirac

PARIGI — Il terrorista di origine venezuelana Carlos, che ha insanguinò l'Europa tra il 1975 e il 1985 commettendo una serie di attentati sopratutto in Francia, avrebbe tentato nel 1982 di uccidere il sindaco di Parigi e leader neogollista Jacques Chirac, ex primo ministro nel governo di centrodestra del presidente Valery Giscard d'Estaing. Lo scrive il settimanale francese 'Le Point' nel suo numero in edicola oggi, basandosi su un'inchiesta del giudice antiterrorismo francese Jean-Louis Bruguiere, riuscito ad entrare in possesso di documenti inediti dei servizi segreti di paesi d'Europa centrorientale, ora accessibili dopo la caduta del muro di Berlino. 'Le Point' attribuisce con certezza a Carlos due attentati finora non rivendicati: quello commesso nel marzo 1982 ai danni del treno 'Le Capitole' Tolosa-Parigi (che provocò la morte di cinque persone, e quello del dicembre 1983 nella stazione di Marsiglia (in cui morirono due persone). Secondo l'inchiesta, Chirac avrebbe dovuto trovarsi sul 'Capitole', ma cambiò idea all'ultimo minuto.

Morti la «supernonna» cinese e il suo coetaneo ecuadoriano

PECHINO — E' morta alla straordinaria età di 123 anni Kong Yin, la «supernonna» della Cina. Il decesso, a quanto riferisce il China Daily, è avvenuto sabato scorso per un enfisema nella provincia di Guangdong, nel sud. Considerata la donna più vecchia della Cina, «nonna» Yin si era sposata all'età di 15 anni e aveva avuto 4 figli. Era stata proclamata «regina della longevità», e ciò le dava diritto a una pensione di 200 yuan al mese (35 mila lire). Contemporaneamente dall'altra parte del mondo, è rimbalzata la notizia della morte di un ecuadoriano di 4 anni «più giovane». L'uomo, Josè Andres Pacheco, aveva lavorato per tutta la vita come contadino nella provincia di Cotopaxi (Ecuador meridionale).

Londra: i «bambini assassini» in carcere per almeno 15 anni

LONDRA — Due ragazzini di dieci anni che hanno torturato e ucciso un bambino di due presso Liverpool nel febbraio 1993 resteranno in carcere «almeno per 15 anni». Lo ha stabilito ieri il ministero dell'interno britannico. Gli assassini del piccolo James Bulger si trovano attualmente in un istituto di detenzione minorile dopo essere stati condannati lo scorso anno ad una pena di durata indeterminata. Ora il ministro dell'interno ha deciso che essi non potranno uscire in ogni caso prima del 2008. John Venable e Robert Thompson, probabilmente suggestionati da un film dell'orrore, hanno crudelmente seviziato il piccolo che avevano rapito in un grande magazzino, e lo hanno lasciato sui binari del treno dopo averlo ucciso.

PROFUGHI, LETTERA DI 19 DEPUTATI ITALIANI AL MINISTRO DEGLI ESTERI ANTONIO MARTINO

«Intervenga subito Roma»

Situazione drammatica a Pineta e Borosia: oggi la visita di una delegazione di parlamentari

CAPODISTRIA — La situazione drammatica dei profughi nel campo di Borosia e Pineta sta diventando un caso internazionale. Oggi una delegazione di parlamentari italiani si recherà nelle due località istriane per esprimere la solidarietà a quella gente. Non è escluso un incontro con qualche rappresentante del governo croato.

Intanto 19 parlamentari italiani, sia di maggioranza che di opposizione, hanno inviato una lettera al ministro degli Esteri, Antonio Martino, chiedendo che sia scongiurato lo sgombero forzoso dal campo, sia ripristinata la luce e l'acqua e la distrubuzione del cibo per tutti i profughi.

«Il governo croato - scrivono i deputati - invece di ricercare una soluzione equa per entrambe le comunità, ha scelto di accanirsi contro i profughi mussulmani di Borosia, contrattualmente più deboli, decidendo il trasferimento dei profughi di Cittanova a Borosia e la dispersione in mille rivoli di questi ultimi. Si tratta di una violazione molto grave delle norme di protezione umanitaria che la Croazia in sede internazionale si è impegnata a garantire ai rifugiati di tutte le etnie presenti sul suo territorio. Dal 17 luglio il governo croato ha deciso la revoca dello status di rifugiati per i bosniaci ospiti del campo di Borosia: impossibile entrare ed uscire dal campo; è stata tagliata la luce e l'acqua; è consentita la distribuzione del cibo solamente ai bambini sotto i sette anni. La situazione è di un vero e proprio assedio».

«Risulta - scrivono ancora i parlamentari italiani - che il governo belga, che come quello italiano ha contribuito a finaziare il campo in questione, sia intervenuto su quello croato chiedendo il rispetto dei diritti umani e che non si proceda con la forza contro i profughi. Una analoga iniziativa è stata annunciata durante la riunione "del tavolo di collegamento" tra le associazioni del volontariato italiano e il governo italiano tenutasi il 20 di luglio. In quella occasione il governo italiano ha promesso di intervenire, attraverso canali diplomatici, sul governo croato. Non ci risulta che allo stato delle cose questa pressione, che sollecitiamo con forza, sia stata fatta».

C'è attesa per le decisione del governo di Zagabria dopo la scadenza dell'ultimatum a Pineta. Anche gli sfollati di quel campo perderebbero lo status di profugo, con tutte le conseguenze che questo comporta. Borosia insegna.

Madre e figlio all'interno di una baracca nel campo di Borosia.

LUNEDI' CONCERTO DI ANGELO BRANDUARDI

Partito il «Folkest» tra musica e danze

CAPODISTRIA — Folk, fortissimamente folk per il terzo anno consecutivo. La popolare ma allo stesso tempo mirata manifestazione «Folkest» è sbarcata anche quest'anno in Istria. Ieri ci sono stati i primi due appuntamenti del programma che si concluderà il 25 luglio con lo spettacolo certamente più atteso, il concerto di Branduardi.

Organizzata dall'associazione «Folkest» di Spilimbergo con il sostegno di enti regionali e comunali, la manifestazione da tempo «respira» anche oltre i confini del Friuli-Venezia Giulia. Grazie al lavoro della Comunità autogestita della nazionalità italiana di Capodistria, «Folkest» è stata inaugurata ieri alle 19 a Palazzo Gravisi (sede della Comunità degli italiani e della Can) con una mostra fotografica e di liuteria istriana. E' seguito alle 22 il concerto del coro sloveno «Savrinke» e del gruppo italiano «Baraban» svoltosi nel lapidario del Museo regionale.

Angelo Branduardi

Alle 21 di oggi nel giardino di Palazzo Gravisi, saranno di scena i «Musicanti», gruppo composto da Luciano Kleva, Pietro Monaro ed Emil Zonta, appassionati cultori di musica popolare istriana. Seguiranno i «Sedon salvadie» gruppo di folk revival friulano. Domani gli artisti si esibiranno nella piazza centrale. Alle 21 saliranno sul palco i «Solisti d'Istria», una formazione polese guidata da Boris Jurevini, che si occupa in primo luogo della ricerca e dell'esecuzione di musiche barocche. Sarà poi la volta dei friulani «Nosisà» che vogliono valorizzare l'opera di Giorgio Mainerio, prete e musicista friulano del rinascimento.

Come già detto gran finale, almeno per il segmento istriano di «Folkest», lunedì con il cantautore Angelo Branduardi che certamente non ha bisogno di presentazioni. Il concerto, preceduto dalle «bitinade» del coro rovignese «Valdibora», avrà luogo alle 21 nella piazza centrale di Capodistria. I biglietti d'entrata sono disponibili in prevendita presso la segreteria della Can di Capodistria (via Zupancic 39).

IL PRIMO CITTADINO CECO A PIRANO

Le vacanze slovene del Presidente Havel

PIRANO — Il Presidente della Repubblica ceca Vaclav Havel si trova da alcuni giorni in visita privata sulla riviera slovena assieme alla moglie Olga. Giunto domenica scorsa, ospite del Presidente sloveno, Milan Kucan, Havel intende trascorrere tre settimane di vacanze estive in Slovenia.

Nel riceverlo all'aereoporto di Lubiana, il capo di Stato sloveno Kucan ha espresso la convinzione che la visita, pur avendo un carattere privato, riuscirà a rafforzare i buoni rapporti tra i due Paesi. Havel ha ringraziato per l'invito esprimendo la speranza di passare in Slovenia delle buone vacanze.

Dopo alcuni giorni di privacy, Havel e consorte, accompagnati dal Presidente sloveno Milan Kucan e signora, si sono concessi al pubblico facendo ieri sera dopo le 20 una passeggiata per Pirano. I due statisti hanno ammirato le bellezze architettoniche della città istriana cogliendo l'occasione per parlare anche della collaborazione tra Praga e Lubiana.

AL VALICO DI JELSANE

Caffè di contrabbando mischiato alla farina Fermati due camionisti

FERNETTI — Farina buona per un espresso. Scoperta al confine tra Slovenia e Croazia quasi cinque tonnellate di caffè di contrabbando. Il fatto è avvenuto al valico di Jelsane, sulla strada che collega Villa del Nevoso a Fiume. Durante i regolari controlli di confine ad un convoglio di sei automezzi partiti da Maribor e diretti in Bosnia, qualcosa ha insospettito le guardie confinarie. Più che puzza di bruciato, però, si può dire che c'era profumo di caffè.

Infatti i doganieri sloveni non si sono lasciati ingannare dai documenti e dall'imballaggio ma si sono affidati al proprio naso e hanno scoperto 4828 chilogrammi di caffè nascosti in quattro camion. Dopo insistenti domande, i camionisti hanno confessato che tra i sacchi di farina bianca (per la quale avevano documenti in regola) c'erano anche sacchi contenenti caffè crudo di contrabbando.

La merce era imballata negli stessi sacchi che contenevano pure la farina.

Visto che il valico di Jelsane risponde alla dogana di Sesana, i camion sono stati trasportati all'autoporto di Fernetti attrezzato per l'immagazzinamento della merce sequestrata. Ovviamente l'intera vicenda è ora nelle mani della polizia e dell'anticrimine che sta cercando di scoprire i mandanti ma anche chi in Slovenia ha offerto copertura a quest'azione di contrabbando che si suppone non sia isolata.

COSTRUITE NEL CANTIERE DI SORRENTO, GRAZIE AL VECCHIO ACCORDO MIKULIC-GORIA

Tre spazzamare con credito italiano

Presentate ieri a Fiume, entreranno in funzione nel bacino marittimo del Quarnero e dell'Istria

FIUME — Oggi entreranno in funzione operativa nel bacino marittimo del Quarnero e dell'Istria i tre spazzamare costruiti nel cantiere navale di Sorrento e acquistati dalla «Dezinsekcija» di Fiume grazie a un credito agevolato, erogato dal governo italiano. La presentazione ufficiale delle tre unità ecologiche, del tipo Ecolmare 2000, è avvenuta ieri all'albergo «Jadran», presenti autorità statali, tra gli altri il ministro dell'Edilizia e tutela ambientale, Zlatko Tomcic, e i massimi esponenti della Regione litoraneo-montana e della municipalità di Fiume, come pure di tutte le contee adriatiche.

Ogni spazzamare, che avrà tre membri d'equipaggio, dispone di circa 500 metri di barriere galleggianti e del sistema skimmer, che consente alla nave di aspirare le masse inquinanti e di separare l'acqua pulita dalle sostanze oleose e dai detriti, depositandoli in un apposito serbatoio della capacità di 10 metri cubi. Inoltre le «Ecolmar Duemila» sono in grado di ossigenare le acque e di analizzarle, dispongono di potenti pompe anti-incendio e visto che il pescaggio è di soli 90 centimetri, sono in grado di operare in prossimità della costa.

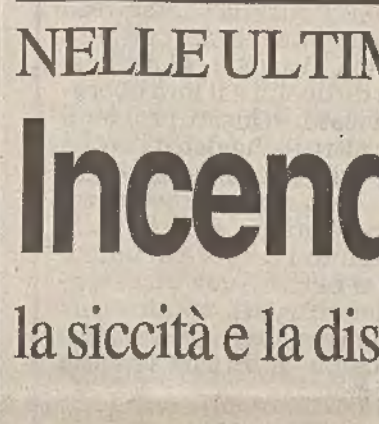
Costano 2 miliardi e 400 milioni di lire, credito da estinguere in 20 anni, con una moratoria di pagamento di 5 anni e mezzo e un interesse annuo dell'1,75 per cento. Un credito molto favorevole e che rientra nel vecchio accordo Mikulic- Goria, che ha già permesso a Fiume di acquistare il depuratore per le acque di scolo, già installato in Delta.

I tre spazzamare opereranno 24 ore su 24, pattugliando le acque quarnerine e istriane, pronti a intervenire in caso di inquinamento marittimo, in condizioni anche disagevoli. Tutte le spese, fuorché quelle del carburante, verranno sostenute dal governo croato e dalle regioni di Fiume e dell'Istria. Queste unità ecologiche si aggiungono dunque agli spazzamare «Jastog» ed «Ecomar» del Servizio marittimo adriatico, che ormai da anni pattugliano il golfo del Quarnero.

Andrea Marsanich

NELLE ULTIME SETTIMANE NE SONO SCOPPIATI 57

Incendi, emergenza in Istria

la siccità e la disattenzione all'origine delle fiamme, ma anche il dolo

benzi2

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14,20 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 273,85 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 1.054,37	72,00 Lire/litro
CROAZIA	
Kune/litro = 1.095,40	4,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

POLA — Anche quest'anno uno dei problemi che maggiormente affliggono l'Istria è rappresentato dagli incendi. Non siamo ancora ai livelli di dodici mesi fa, quando il presidente regionale Luciano Delbianco fu costretto a proclamare lo stato d'emergenza, ma comunque la situazione si presenta preoccupante. Nei primi 20 giorni di luglio, come informano i responsabili della Questura polese, in Istria sono scoppiati ben 67 incendi, mettendo a dura prova le capacità di vigili del fuoco, polizia, autorità dei vari comuni e della Regione.

L'ultimo incendio, in ordine di tempo, è quello scoppiato nella zona di Valmarin (Pola), che ha ridotto in cenere tre ettari e mezzo di arbusti, sterpaglia e danneggiando in parte un bosco di pini. Scottati (è quasi il caso di dirlo) dalle trascorse esperienze, gli istriani si chiedono giustamente se gli incendi non siano solo originati da siccità e disattenzione. Qualcuno avanza anche l'ipotesi di dolo, che però per il momento non viene confermata dalle autorità di polizia.

Un dato di fatto è però certo: nei primi sei mesi dell'anno sono stati registrati 232 incendi, cifra che supera abbondantemente quanto verificatosi nel periodo gennaio- giugno '93. Quanto basta per far scattare il campanello d'allarme in un'area «a rischio» qual è l'Istria, che basa oltretutto gran parte del suo potenziale economico sul turismo.

Eppure chi di competenza ha intrapreso rigorose misure anti-incendio: forze dell'ordine e pompieri hanno predisposto pattuglie, sono state innalzate numerose torrette e nell'attività si sono inclusi pure i demani forestali e diverse municipalità. C'è la volontà, nelle autorità competenti, di intralciare in tutti i modi l'opera di piromani intenzionale o di sbadati che hanno pocchissimo ripsetto dell'ambiente.

IN BREVE

Elettricità più cara di quasi quattro punti da agosto in Slovenia

CAPODISTRIA — Corrente elettrica più cara in Slovenia a partire dal primo agosto. L'aumento è pari al 3,8 per cento anche se le aziende distributrici chiedevano un incremento dell'8,7 per cento. Stando alle assicurazioni del segretario di Stato sloveno, Boris Sovic, l'aumento inciderà sull'inflazione con una percentuale inferiore allo 0,2 per cento.

Isola, il ministro dell'Ambiente ha inaugurato la nuova discarica

ISOLA — Il ministro sloveno per l'Ambiente Pavle Gantar ha inaugurato ieri mattina a Isola la nuova discarica. Il costo della grande opera, compreso il risanamento della vecchia discarica, ha richiesto investimenti pari a 85 milioni di talleri messi a disposizione dal locale comune, dai servizi comunali di Isola e per un terzo anche dallo stesso ministero.

A fuoco più di 35 ettari di bosco nell'entroterra del Capodistriano

CAPODISTRIA — 35 ettari di bosco e di macchia mediterranea sono andati distrutti giovedì nell'incendio scoppiato in una zona tra i paesi di Tuljaki e Sokolici nell'entroterra del Capodistriano. Le fiamme, che hanno avvolto alberi di pino, si sono propagate in direzione dei villaggi di Brezovica e Socerga con una certa facilità grazie anche al forte vento di bora. Sono intervenuti unità di vigili del fuoco di Gradin e di Capodistria che hanno localizzato l'incendio in serata. Ieri mattina, verso le quattro, le fiamme hanno ripreso a divorare la vegetazione e i vigili del fuoco sono stati costretti a intervenire nuovamente; assieme alla gente del posto hanno controllato che nella zona tutti i focolai fossero spenti.

CONCORSO

I trent'anni di lavoro tra l'Unione e l'UpT

CAPODISTRIA — L'Unione italiana e l'Università popolare di Trieste bandiscono un concorso per individuare una soluzione grafica consona alla celebrazione del trentennale della collaborazione tra le due organizzazioni. Il bando è aperto a tutti e richiede l'elaborazione di un logo che esprima il senso della collaborazione in atto tra le due istituzioni dal 1964 ad oggi. Nel bandire il concorso, il settore cultura dell'Unione italiana precisa che il logo ovvero il simbolo grafico deve essere trattato in non più di tre colori e deve essere multiuso ovvero applicabile a manifesti, inviti, stemmi, e così via. Gli interessati dovranno inviare i propri lavori entro il 31 agosto 1994 alla segreteria dell'Unione, Uljarska 1, Fiume, Croazia, in una busta chiusa contenente la generalità e l'indirizzo dell'autore.

STORIA: MEDIOEVO

Dietro il Vangelo, spade sguainate

Recensione di
Roberto Calogiuri

Vescovi e guerra. Questione di religione e società medievali. Questione di «mentalité» direbbero gli storici francesi. Secondo Friedrich Prinz, uno dei maggiori medievisti tedeschi, l'istituzione di un servizio militare dei ministri di Dio è questione di «comportamento». Più precisamente della somma di due comportamenti: l'inclinazione latina per il prestigio ecclesiastico e l'attitudine germanica per il combattimento.

Il «miles Christi», che per i primi padri della Chiesa fu una metafora dell'impegno del credente, divenne nei secoli medievali una realtà letterale. D'altro canto, che un vescovo potesse maneggiare un po' il pastorale e molto la spada è cosa nota dopo il Carlomagno televisivo. Perché dopo Carlomagno, quello vero, la chiamata dei prelati alle armi divenne un fatto istituzionalizzato, uno strumento di potere, di controllo e di espansione territoriale. Fino al punto che gli eserciti degli imperatori sassoni impegnati nelle campagne in Italia furono formati per più della metà da milizie ecclesiastiche.

Come e perché gli alti prelati diventassero servitori di due padroni nonostante i severi divieti espressi dai concili, si capisce dal libro di Prinz, «Clero e guerra nell'alto medioevo» (Einaudi, pagg. 248, lire 32 mila): il connubio tra alto sacerdozio e aristocrazia feudale si fece e generò, con Ottone I, la figura del vescovo conte che, per alcuni storici, è il punto di arrivo del processo di corruzione della Chiesa. Da cui, come Prinz conclude il suo libro, «risulta tristemente chiaro quanto la via del messaggio di pace rivolto dal cristianesimo agli uomini sia stata, sino ai nostri giorni, lunga, faticosa e irta di ricadute».

In effetti, fu soprattutto la situazione italiana a offrire esempi di abusi a fini politici commessi da dignitari ecclesiastici; di compromissione del clero negli affari temporali. Il clero chiedeva, e otteneva, dai sovrani ricchezze, diritti e privilegi. Ma questi dovevano essere restituiti sotto forma di vassallaggio militare. Era la legge del feudalesimo. Con la quale la Chiesa acquistava potere civile ma ne pagava lo scotto con la perdita di prestigio morale e indipendenza.

A tutto ciò si aggiunse la guerra ai «pagani» Ungari, Normanni e Saraceni, che giustificò l'uso della spada mascherata col Vangelo. Ma agì anche come fattore «disinibente» per il comportamento dell'alto clero, che raggiunse un potere tale da poter affrancarsi non solo dall'autorità e dalle critiche della Chiesa romana, ma anche da quella del re, «sino ad affermare un'incontrastata autorità cittadina di vescovi e abati».

Fu così che nacque il dubbio se fosse meglio una Chiesa statalizzata e dipendente dal monarca o privata e subordinata a un signorotto. I monasteri e le città vescovili erano i soli luoghi fortificati e difficilmente conquistabili con le tecniche militari dell'epoca, e quindi il loro controllo divenne un punto strategico molto ambito dagli aspiranti al potere.

Che i monasteri fossero non soltanto «prodotto o specchio dei poteri medievali» ma anche centri di potere signorile è un concetto condiviso da Giuseppe Sergi, insegnante di storia medievale all'Università di Torino e autore di «L'aristocrazia della preghiera» (Donzelli, pagg. 193, lire 35 mila). Ma Sergi tiene a correggere la «deformazione prospettica» subita dai fatti medievali e ad accostare alla sollecitudine militar-pastorale dei vescovi di Prinz il fervore ascetico di dame e cavalieri di alto lignaggio, che si rifugiavano nella quiete del chiostro per trovarvi pace e meditazione.

Quindi la «lettura» dei monasteri medievali che fornisce Sergi, pur non prescindendo dalle premesse del suo collega tedesco, è guidata dal rapporto che questi ebbero con la realtà circostante sul tramite della classe aristocratica: il controllo dell'élite nobile sui centri religiosi privatizzati produsse, sostiene Sergi, integrazione tra società e vita politica, coesione etnica e dinastico-familiare, consenso e cultura, guida spirituale e assistenza religiosa per la popolazione. Queste erano le forme di organizzazione che spesso i contadini preferivano agli enti laici, quando «essere ricchi voleva dire essere disciplinati, essere rimasti attendibili moralmente... Mostrarsi ricchi equivaleva ad esibire una patente di religiosità e di integrità».

PREMIO

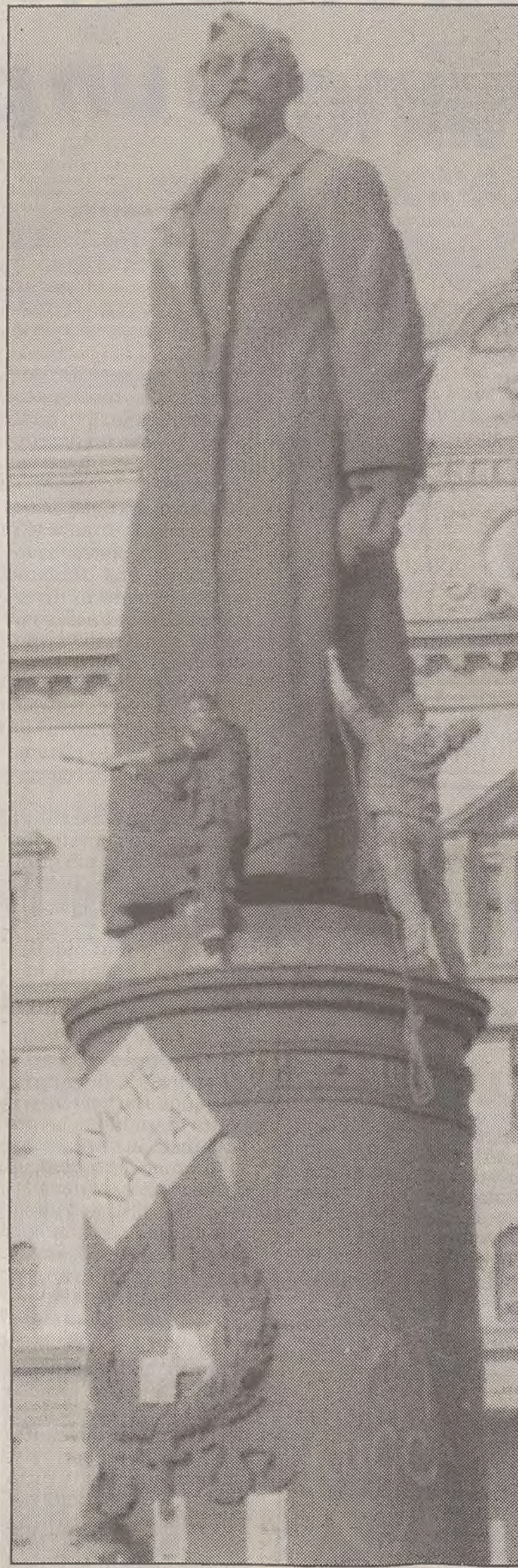
«Gamajun» alla Sastri

UDINE - E' l'attrice e cantante napoletana Lina Sastri la vincitrice del «Gamajun International Award», il premio che ogni anno il Laboratorio internazionale della comunicazione, che si svolge d'estate a Gemona, assegna a una personalità di spicco nel mondo delle arti e delle lettere. Il premio sarà consegnato a Lina Sastri il 30 luglio a Gemona.

I cento studiosi di 33 paesi che partecipano a questa edizione del Laboratorio, attendono intanto, oggi, Mario e Luca Verdone, per un incontro dedicato al tema: «Due generazioni per il cinema italiano».

INCHIESTA: MOSCA

Intellettuali da cancellare

Dai dossier della polizia segreta di Stalin la verità su una brutale repressione

La gigantesca statua eretta a Mosca in onore di Felix Dzerzhinsky, fondatore del Kgb, il feroce strumento di controllo del potere stalinista.

Recensione di
Alberto Andreani

Per volere del dittatore (nella foto) circa 1500 uomini di cultura furono ingoiati dai lager del Kgb. Ma spesso le loro opere si salvarono: come rivela un libro impressionante.

E' la cronaca di un viaggio nel regno dell'orrore, in un territorio dove il dogma politico e la fedeltà a esso costituivano le uniche regole di comportamento. Cominciò nel corso del 1988, quando Vitalij Sentalinskij propose alla sezione moscovita dell'Unione degli scrittori di dar vita a un gruppo per far luce sul destino di circa millecinquecento intellettuali arrestati e fatti sparire nei lager dal Kgb, il servizio segreto dell'Urss, e sulle opere alle quali stavano lavorando al momento dell'incarcerazione.

Prima di riuscire a farsi aprire gli archivi Sentalinskij ha dovuto combattere a lungo. Ma poi, anche grazie all'appoggio di alcuni burocrati «illuminati» (tra cui spicca Aleksandr Jakovlev, allora membro del Politburo guidato da Gorbaciov), venne ammesso all'interno del tetro palazzo della Lubjanka e gli fu consentito di studiare i fascicoli. Nel 1993 ha riassunto il risultato delle sue ricerche in un volume ora tradotto dalla Garzanti («I manoscritti non bruciano», pagg. 473, lire 39 mila) nel quale ricostruisce mezzo secolo di feroce controllo da parte del potere sulla letteratura non allineata alle parole d'ordine del regime comunista.

«La repressione» sottolinea Sentalinskij «cominciò dai primissimi giorni. Alcuni scrittori furono già eliminati all'epoca del "terrore rosso", come per esempio Nikolaj Gumilev. Molti altri furono costretti a emigrare e non poterono più tornare in patria. E le disperate parole pronunciate prima di morire dai nostri migliori poeti risuonano come grida d'allarme soffocate da un'atmosfera sempre più asfissiante. Basti pensare all'ultimo messaggio di Aleksandr Blok: "Tutti i suoni sono cessati, non c'è più alcun suono", o di Sergej Esenin: "In questa vita morire non è nuovo, ma nemmeno vivere, certamente, è più nuovo", o di Vladimir Majakovskij: "Non ho vie di scampo, sul serio, niente da fare"».

Tra i casi più agghiaccianti sui quali Sentalinskij è riuscito a far luce c'è quello di Babel'. L'autore di «L'armata a cavallo» venne arrestato nel maggio 1939 con la risibile accusa di trotzkismo e fu giustiziato pochi mesi più tardi, mentre alla moglie le autorità continuavano periodicamente a inviare stringate comunicazioni dove era detto che il marito stava scontando la pena inflittagli. Solo nel 1954, dopo aver chiesto la revisione del processo, venne a conoscenza della verità, ma continuò a ignorare a lungo la vera data della morte.

I verbali dell'interrogatorio testimoniano come anche di fronte al giudice istruttore Babel' non smise di proclamare la propria indipendenza. Facendo notare che forse il suo lungo silenzio creativo poteva essere interpretato alla stregua di un sabotaggio, aggiungeva: «Il libro è il mondo visto attraverso un uomo, e il suo valore artistico sarà tanto più elevato quanto più liberamente e pienamente vi si scopre l'uomo. Non devono esservi sbarramenti morali o sociali in questo cammino di scoperta dell'uomo e del suo stile; se sei un corrotto, affina la tua corruzione, portala a livello di arte; l'opposizione della società, dei lettori ti devono indurre a una difesa ancora più tenace delle tue posizioni, non al cambiamento del metodo fondamentale del tuo lavoro».

In alcuni casi, documenta Sentalinskij, gli archivi del Kgb hanno funzionato come depositi di opere di cui si era persa ogni traccia. Sequestrate nel corso delle perquisizioni, si salvarono dai roghi dei documenti e sono tornate alla luce solo di recente. Accadde per il «Romanzo elettrico» di Andrej Platonov (di cui nessuno conosceva l'esistenza), sequestrato nel 1933, per un diario di Bulgakov e per il «Canto della madre suprema» del poeta contadino Sergei Kljuev, amico di Esenin e Blok, composto durante l'esilio in Siberia, intorno alla metà degli anni Trenta.

Per gli artisti che riuscirono a conservare la libertà durante le feroci purghe volute da Stalin a prezzo di continui compromessi e di piccole delazioni, la vita, sottolinea lo studioso, era egualmente un inferno. Ben pochi, infatti, potevano sottrarsi all'incubo quotidiano di quel colpo alla porta nel cuore della notte che avrebbe significato esilio o condanna alla pena capitale. E tutti sperimentarono il peso delle «misure coercitive» messe a punto dal potere centrale, quell'alternarsi di sotterranei segnali in senso positivo o negativo che, in molte circostanze, finì per minare la salute fisica e mentale delle vittime.

Tra le storie più strazianti narrate da Sentalinskij c'è quella di Pavel Florenskij, «il Leonardo russo», sacerdote e scienziato di cui Sergej Burgakov scrisse: «In lui si sono incontrate la cultura e la chiesa, Atene e Gerusalemme». Nato nel 1882, Florenskij aveva un enorme talento di cui diede prova in una serie di volumi nei quali affrontava i nodi centrali della teologia e della chimica, della fisica e dell'estetica. Sino a quando nel paese Trotskij si mantenne influente, il sacerdote venne tollerato, poi a partire dal 1928 cominciò un periodo di persecuzioni e di arresti, culminato nel 1933 con la condanna ai campi di lavoro con la qualifica di «individuo socialmente pericoloso». Detenuto nelle isole Soloveckie, sul Mar Bianco (dove venne fucilato nel 1937), lo scienziato scelse di autoaccusarsi in più di una circostanza di crimini che non aveva commesso, nel tentativo di salvare i compagni e per restare fedele a uno dei suoi principi più sacri: «Il mondo è fatto in modo che non gli si possa donare nulla se non pagandolo con sofferenze e persecuzioni».

Grazie ai documenti rintracciati negli archivi, Sentalinskij prova che molte delle ricerche scientifiche di Florenskij vennero utilizzate in seguito nei laboratori dell'Urss, e che, con grande anticipo sui suoi colleghi occidentali, egli era riuscito a compiere scoperte che avrebbero portato il paese alla costruzione della bomba atomica e di un prototipo di calcolatore. In uno Stato totalitario che, come disse in seguito Jakobson, aveva deciso di distruggere i suoi migliori talenti, la storia di Florenskij è senza dubbio esemplare. Almeno due generazioni di intellettuali furono sacrificate da Stalin e dai suoi seguaci; e oggi, mentre quel passato torna alla luce, scrive Sentalinskij, i russi «lo fissano, impietriti, con lo stesso sconcerto e terrore con cui osserverebbero una fossa comune».

LIBRI / CURIOSITA' - 1

Tutti prigionieri. Nel luogo comune

Fiera delle banalità in un viaggio in treno immaginato da Fabio Fazio

«Milano è decisamente una città europea», «Solo chi non fa niente non sbaglia mai», «La politica è una cosa sporca», «E' che una volta ci si accontentava di niente», «Vent'anni si hanno una volta sola», «I prezzi degli alloggi sono arrivati alle stelle», «L'informazione oggettiva è un'utopia», «L'influenza deve fare il suo corso».

Si faccia avanti chi non ha mai tenuto conversazione su questi temi brillanti e originali, o chi non ha sopportato lo stillicidio di questo petulante chiacchiericcio a grado d'informazione zero, mentre si trova rinchiuso da qualche parte con gente di lingua molto lunga e idee molto corte.

Fabio Fazio, ben noto autore di programmi televisivi, ha collazionato una serie infinita di queste banalità storiche, collocandole al giusto posto: in treno. Due gruppi di persone nel loro scompartimento, che condannano se stessi e il prossimo alla chiacchiera, qualche retroscena in brevi capitoli, una valanga impressionante di luoghi comuni: «Venezia è splendida, ma non so se ci vivrei», «Mangiamo solo porcherie», «In città si fa prima a piedi che in macchina», «La Cinquecento effettivamente la metti dappertutto», e altre amenità in cui ciascuno troverà la parte meno nobile del suo stile di conversazione.

Il libro, che si intitola **«Una volta qui era tutta campagna»** (Zelig, pagg. 94, lire 16 mila) non è il classico stupidario, ma un modo divertente e bizzarro di inculcare il fastidio per la molestia verbale, per la fiera delle banalità, per quel buon senso di basso profilo in cui si riconosce la pedestre saggezza di chi vede solo la punta del proprio naso, e mai più oltre.

«Ho voluto seguire», scrive Fazio nella prefazione, «il tragitto di due treni da stazione a stazione: una prima e una seconda classe, rispettando il reale percorso riportato dagli orari ferroviari». Là dentro, prigionieri di un piccolo scompartimento e soprattutto del luogo comune, siamo stati, siamo, o saremo presto anche noi.

Varia umanità, varie amenità, tra frasi fatte e fatti di cuore

Ma di libri che indagano l'umanità in modo serio o scherzoso, ce n'è in questa stagione leggera più di uno. Serio ma non impegnativo è **«Questioni di cuore. Amori e sentimenti degli Italiani all'ombra del Duemila»** (Longanesi, pagg. 350, lire 26 mila) di Natalia Aspesi (cui l'editore dona una bellissima copertina, ma un brutto sottotitolo): raccoglie una piccola valanga di lettere con risposta, già uscite sulla rubrica settimanale di posta del cuore del «Venerdì» di «Repubblica». La Aspesi scrive nella prefazione di aver accettato l'incarico senza troppo riflettere, ma di essere rimasta poi invischiata dalle storie e dai problemi di tante persone senza volto.

Perchè un numero così alto di «grafomani» si rivolge a una giornalista per i suoi casi sentimentali, da che esistono i giornali, o quasi? Prima di tutto, dice la Aspesi (che ha un'alta considerazione dei suoi corrispondenti, e perdona a chi scrive per scherzo o raccontando bugie), perchè, scrivendo, i problemi si chiariscono all'autore stesso, e in secondo luogo perchè nelle case si parla solo di faccende quotidiane, non compromettenti, e il «brusio indistinto» lascia in sospeso le questioni interiori: «La parola sfugge come un inutile ingombro, viene eliminata come una minaccia o un pericolo». E il mistero resta, e nel silenzio ingigantisce.

Altra umanità guardata da un diverso punto di vista ancora. Stavolta, si sorride del linguaggio burocratico usato con tanta perizia da diventare testo di barzelletta. Bartolo Fracaroli e Claudio Lana hanno messo assieme le denunce fatte alle assicurazioni, e l'hanno intitolato **«L'urto era inevitabile. Stupidario delle assicurazioni»** (Mondadori, pagg. 127, lire 20 mila), dove si possono leggere piccole amenità del genere: «Ferita infetta al piede sinistro: camminando sulla spiaggia si conficcò uno stuzzicadente con acciuga vizzita nel piede sinistro»; «L'infermiere capo è stato ferito in servizio mentre tentava di catturare un gatto in sala operatoria»; «Sono deciso a portarmi la vertenza in lochi più alti», e così via. Curioso forse, ma non esilarante. Del resto, perchè la gente dovrebbe riuscire a esprimersi quando sa che dovrebbe adeguarsi a un cervellotico linguaggio da burocrazia, che non conosce?

m. i.

LIBRI / CURIOSITA' - 2

Vacanze nell'Eden, che noia

E ancora qualche «libro per l'estate». Quello di Fruttero & Lucentini, ad esempio: una **«Breve storia delle vacanze»** (Mondadori). Secondo i due autori, le vacanze iniziarono quando il Dio della Bibbia «piantò un giardino in Eden» dove però, pare, i due ospiti «si annoiavano a morte». F&L cercano poi di immaginare le vacanze dei mesopotamici (in quel «deserto»...), dei fenici, degli abitanti di Atlantide, degli egizi, di etruschi, greci, romani, e giù fino ai giorni nostri.

Un altro titolo sfornato in coppia: una mappa completa dei disastri da evitare in vacanza la forniscono Luciano Del Sette e Alfredo Somoza in **«Guida al mondo a rischio»** (Theoria). E' (dall'Afghanistan allo Zimbabwe) un breviario per girare il mondo con saggezza e ironia, evitando pericoli di tutti i tipi: dalle malattie infettive alle guerre. Per chi invece, con una punta di divertito sadismo, vuole esaltare la tranquillità ridendo sull'immondizia di ogni tipo prodotta dal mondo contemporaneo, c'è **«Spazzatura»** (Theoria) di Giuseppe Salza, la prima guida mondiale al trash, tra elettronica e pornografia, televisione e cibo. Agli spietati dissacratori delle banalità è infine dedicato **«L'inglese per il viaggiatore stupido e cattivo»** (Sonzogno) di Lorena Paladino: un repertorio di frasi fatte per il turista aggressivo.

BIOGRAFIE

Gli amici di Peggy

VENEZIA - E' stata presentata a Venezia «Peggy Guggenheim and her Friends», una biografia della storica d'arte Virginia Dortch dedicata all'eccentrica miliardaria americana. Il libro è frutto di quasi vent'anni di ricerche e di studio sulla complessa personalità della Guggenheim, nipote del magnate Solomon R. Guggenheim, cui si deve la creazione dell'omonimo museo d'arte progettato a New York da Frank Wright.

Anticonformista e innamorata dell'arte d'avanguardia, Peggy Guggenheim riuscì a raccogliere una serie di opere fondamentali nella storia di cubismo, surrealismo e astrattismo. La sete di novità e il rifiuto degli ambienti convenzionali la portarono, nel 1947, a Venezia, dove sistemò la sua collezione nella splendida residenza di Palazzo Venier dei Leoni: qui, in trent'anni di raffinato «esilio» continuò a mantenere i contatti con gli artisti, i poeti e i letterati di Parigi e d'oltre oceano, divenendo un punto di riferimento della cultura cosmopolita. Il libro della Dortch raccoglie 70 testimonianze di amici celebri di Peggy ed è arricchito da 130 fotografie. Il libro, per ora solo in inglese, è edito dalla Berenice Art Books di Bruno Alfieri.

STORIA: RESISTENZA

Quella strage inutile

Ricostruito un feroce fatto del '45, a Schio

Recensione di
Roberto Spazzali

«Le donne che gridavano, quell'atmosfera di odio. Tutti insieme si montavano la testa. Facevano paura. Eppure non ce l'avevano avuta mai con mio padre. Abbiamo saputo che qualche volta i partigiani entravano nel carcere e schiaffeggiavano i detenuti: mai però mio padre. Eravamo ancora a quel tempo tre maschi e due sorelle. Siamo dovuti andare via tutti». Dolorosa testimonianza della figlia di una delle 53 vittime dell'eccidio di Schio che ci riporta all'estate del '45. Violenta, nerissima e rossa; non solo di sangue. Nell'afosa notte del 7 luglio un commando di partigiani massacra nell'angusto carcere cittadino un gruppo di detenuti politici «in attesa di giudizio» da due mesi; fra questi, tredici donne arrestate anche in ostaggio. Diciassette restano feriti gravemente, altri tredici vengono salvati dalla massa dei colpiti. Per tutti l'accusa di essere stati fascisti.

Silvano Villani, giornalista, triestino, ricostruisce questo episodio (in parte noto grazie alla letteratura che si è occupata a più riprese delle violenze del dopoguerra nel Veneto) nell'agile volumetto «L'eccidio di Schio. Luglio 1945: una strage inutile» (Mursia, pagg. 124, lire 22 mila) che ripercorre i dibattimenti processuali ai mandanti e ai responsabili, che si sono succeduti dall'autunno 1945 al 1956. Lo fa anche grazie a dei documenti angloamericani rintracciati a Washington, che mettono in luce la mentalità e le intenzioni delle autorità militari alleate davanti alla necessità di garantire l'ordine pubblico, evitando di lasciare troppa mano libera agli esponenti del movimento partigiano e di restare coinvolti nelle vendette, e dimostrando al tempo stesso di voler perseguire rapidamente i criminali di guerra. Un nodo veramente inestricabile per i governi militari alleati.

La proposizione di quelle lontane testimonianze e delle dure polemiche più recenti, intorno alla richiesta dei parenti delle vittime per la collocazione di un targa marmorea, ci riporta al mondo di allora, disumanizzato, moralmente sprofondato, da cui è arduo ancora oggi risollevarsi con semplici frasi di circostanza. Perché quel massacro nell'operosa «Manchester» veneta? Almeno una parte delle vittime avevano avuto un ruolo più o meno importante nel fascismo locale, anche durante l'occupazione tedesca che portò a Schio l'incubo delle deportazioni in Germania come risposta alla mancata adesione ai bandi di mobilitazione maschile e femminile al servizio del lavoro.

La prima voce che si diffuse, l'indomani del massacro, era che i partigiani avevano voluto vendicare la morte di diciotto concittadini a Mauthausen. Non risulterà vera, poiché l'esecuzione era stata decisa prima che questa notizia giungesse nella cittadina. Tra le righe delle deposizioni traspare, per contro, il bisogno dei mandanti di sfruttare questo fatto per rivendicare un ruolo sulla comunità, per dimostrare di saper mantenere le promesse gridate il 29 aprile, «di fucilare in piazza i fascisti più responsabili». Un'azione condotta da individui degeneri, convinti di interpretare la giustizia popolare, che volevano sfruttare la circostanza per i propri fini e i propri disegni, poi blandamente perseguiti dalla legge, alcuni perfino riparati nell'accogliente Jugoslavia del dopoguerra (un capitolo che meriterebbe un supplemento d'indagine perlomeno storica).

Oggi, di questo ed altri eccidi si torna a parlare, con motivazioni diverse e non sempre condivisibili, quando si tratta di mettere in discussione la Resistenza. Ma la colpa è di quelle forze politiche che tardivamente e parzialmente hanno fatto ammenda di certe responsabilità e di tutte le altre che si sono appiattite all'ombra della celebrazione retorica. Davanti alla morte tutti gli uomini sono uguali, ma quando si parla di vittime di una guerra sotto le bandiere, di una «Buergerkrieg», le cose cambiano. Dalle nostre parti ne sappiamo qualcosa...

Legni d'epoca nel golfo: la proposta parte da Duino

Servizio di

Italo Soncini

TRIESTE — Ieri il Giro d'Italia a vela ha lasciato il nostro golfo con prore dirette verso Venezia, iniziando, con una giornata di ritardo a causa della nostra santissima bora, la navigazione programmata nella interessante VI edizione. Ma quest'anno la presenza del Giro su questa nostra ridente costa ha prodotto un duplice miracolo: a) l'adesione della civettuola cittadina di Duino a questa edizione con un'insegna distintiva che unisce la storia e l'arte del luogo alla testata di un settimanale di attualità e informazione femminile; b) il coinvolgimento, avvenuto per germinazione spontanea, nella più ampia filosofia della vela quale fatto sportivo e culturale, del principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso. Egli infatti ha messo a disposizione il suo celebre maniero per presentare al mondo il gentile equipaggio della barca duinate, unico vascello di questa edizione condotto e governato interamente da ragazze, avvezze peraltro alle regate anche d'altura. Di questo s'è doverosamente parlato in sede di cronaca.

C'è invece un aspetto che a molti è sfuggito proprio in quella circostanza così ricca di emozioni e di euforia. Il principe, che è anche appassionato di vela e che nella preparazione del Giro era in stretto contatto con Paola Alberi, giovane e dinamica duinese, con Fabio Furlani, presidente del circolo velico di Duino, e altri capi e notabili del luogo, ha avuto modo di allargare gli orizzonti sull'utilizzazione del nostro golfo puntando sul nobile veicolo della barca a vela.

È stato lui stesso a dire che, girando per vari famosi lidi italiani e stranieri, ciò che lo ha maggiormente affascinato sono i raduni di barche di legno d'epoca. Ha detto altresì il principe: «Le barche antiche, con la loro classicità di linee, di stile, di vele, evocano momenti storici sempre intensi. Accostarli a riviere con castelli che tutti conoscono e molti sognano perchè esaltati da guerrieri, da poeti e da musicisti, è un fatto di effetto fantastico. Io vedo la possibilità di elevare Duino, che ha morfologia fisica non certo inferiore a certi centri nautici abbondantemente pubblicizzati a uno dei punti di riferimento per queste antiche signore dei mari. Barca e castello possono fondersi in un connubio culturale d'alto interesse umano».

Il principe ha continuato: «Nè c'è soltanto Duino sulle rive giuliane: abbiamo Miramare che potrebbe essere un altro approdo dei vascelli d'epoca, tappa di regata e conseguente cornice di manifestazioni. Proseguendo a Sud c'è il castello di San Giusto: non è direttamente sul mare, ma dal mare si vede in tutta la sua possanza ed ha struttura propria adatta a ricreare lo spirito dei navigatori dopo le fatiche in mare. Infine Muggia, altra perla artistica con storico castello a un passo dall'acqua. Credo che la più blasonata delle barche sarebbe orgogliosa di far apparire il proprio cartiglio in un raduno che potremmo chiamare, per esempio, dei quattro castelli.

Poichè Trieste ha da tempo rotto il ghiaccio su questo argomento, pensiamo che valga la pena di tornare su un tema così attuale e di gusto.

PROVA / IL RIVOLUZIONARIO «LCD 7» DELLA NAVIONICS

Con i satelliti a bordo e un plotter ognitempo

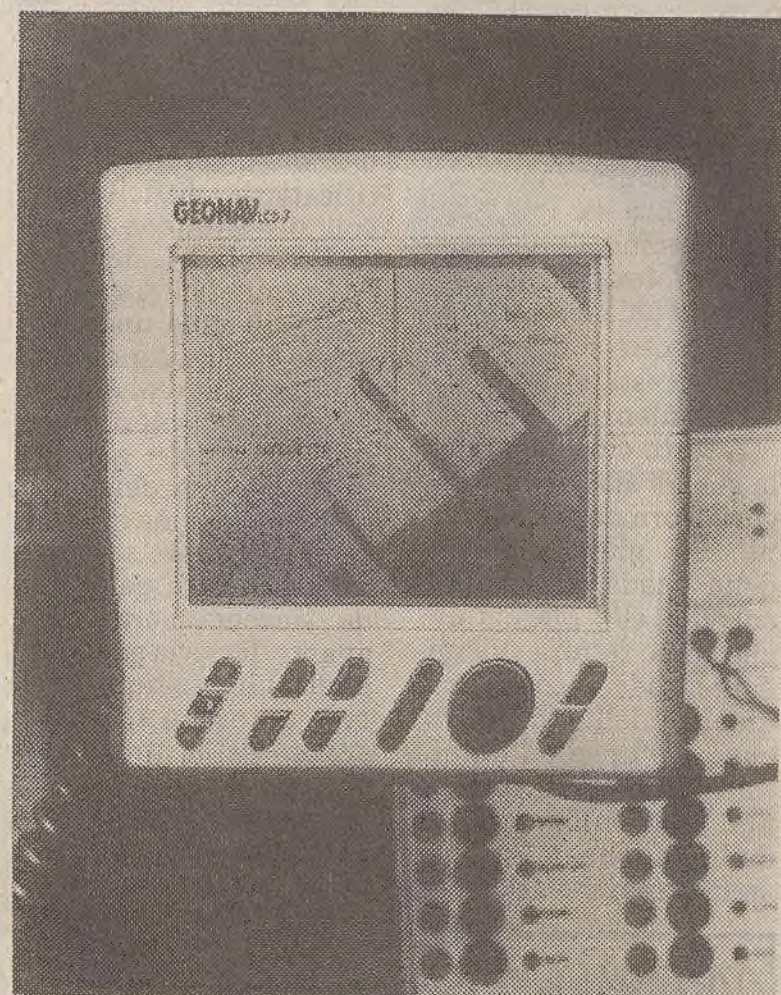
Servizio di

Roberto Carella

TRIESTE - Può zoommare direttamente da un intero oceano a un porticciolo e traccia le rotte con la sola pressione di un tasto. Il suo schermo compatto e antiriflesso è capace di racchiudere tutto il mondo. E in qualsiasi momento ci dice dove siamo. Con un margine tollerabile d'errore.

Stiamo parlando del Geonav LCD 7 della Navionics, un plotter rivoluzionario che abbiamo voluto provare in diverse (e diametralmente opposte) condizioni atmosferiche. Diciamo subito che si tratta di un plotter (visore con carta elettronica) collegato a un Gps (e cioé a un sistema di rilevazione su base satellitare).

La Navionics, a dire il vero, ha presentato anche un modello più grande, il Geonav LCD 11 di cui abbiamo già parlato nei mesi scorsi, ma il «7» ci sembra più indicato per imbarcazioni di medie dimensioni. Sia a motore sia a vela.

Il Geonav LCD 7, voluto dal presidente della Navionics, l'ingegner Giuseppe Carnevali, è il frutto di un lungo lavoro culminato in oltre tre anni di prove a bordo degli offshore. Cosa voleva ottenere la ditta di Viareggio? Un plotter non solo preciso, ma praticamente indistruttibile, impermeabile e di facile e immediata lettura. Ma non solo: puntava alla creazione di uno strumento facile da usare. Anche perché prevedeva (come, del resto, è avvenuto) che i Gps avrebbero vissuto un momento tutto d'oro. E la semplicità del suo funzionamento lo ha reso ideale anche a bordo di gommoni e di barche open adatte alla pesca (il plotter unito al Gps, infatti, può anche servire a localizzare con precisione un'area di mare particolarmente ricca di pesce, scoperta in precedenza).

Il plotter a cristalli liquidi si fa notare per le dimensioni ridotte e le immagini nitide. (Italfoto)

Da tempo era atteso un plotter a cristalli liquidi per ovviare a quelle deficienze tipiche dei vecchi e ingombranti visori. Lo aspettavano sia i diportisti che manovrano in cima ai fly bridge, sia i velisti che hanno ben poco tempo da dedicare alla strumentazione e spesso si trovano in precarie situazioni di equilibrio e anche di luce.

Ma diamo alcune «coordinate» del nuovissimo Geonav (distribuito anche dalla Sirm) a un prezzo di poco superiore ai 3 milioni di lire, comprendente anche il sofisticato Gps a sei canali. Con questa cifra, in pratica, si ha a disposizione un vero cervello elettronico per sapere dove stiamo navigando e per scegliere anche la rotta ideale.

L'LCD 7 ha la carta del mondo incorporata e utilizza le Microchart Navionics, lo standard planetario della cartografia già adottato da prestigiosi istituti idrografici e dai maggiori costruttori di strumentazioni nautiche.

Ha zoom, pan e scroll automatici, così come automatiche sono la tracciatura della rotta e la registrazione del percorso. Inoltre: misura le distanze totali e parziali, calcola la distanza, fa il rilevamento e stima il tempo di arrivo al waypoint. Dà la rotta rispetto al fondo (COG) e fornisce anche i dati sulla velocità in rapporto ai fondali. Corregge l'errore di posizione e visualizza selettivamente le batimetriche (tanto utili quando si va a pesca), i fari, i nomi, le corsie di navigazione, le aree vietate. Ovviamente tiene conto sia della declinazione magnetica sia del vettore della prora vera.

E poiché la Navionics voleva creare uno strumento accessibile a tutti, ha incorporato un programma di dimostrazione. Il menu è in inglese, italiano, francese, spagnolo e tedesco.

Prodigiosa la sua memoria: fino a un milione di punti cartografici; dieci rotte indipendenti, 10 tracce indipendenti, 400 waypoints, cinquemila trackpoints, 25 mila miglia nautiche di traccia, 40 markers per pagina. Nessun timore per i consumi: nei momenti di massima tensione si toccano i 4-5 W (e cioé una frazione di ampere).

Molto bello lo schermo. Anche se in pieno sole o bagnato dagli spruzzi fornisce un segnale nitido. Oltre che stabile. I livelli di retroilluminazione sono regolabili, così come è illuminata anche la tastiera, con soli 8 tasti. Il compatto Geonav della Navionics può essere interfacciato naturalmente anche con il pilota automatico (anche se noi siamo sempre stati contrari a questo tipo di «comodità totale»: il vero skipper non delega mai). C'è però da sottolineare che la precisione dei Gps per il diporto non può essere nell'ordine dei centimetri o dei metri, poiché l'autorità militare statunitense ha imposto - per motivi di sicurezza strategica - una certa «correzione» dei dati (in pratica, l'errore in Adriatico è stimabile attorno ai 30 metri).

Comunque l'importanza di un plotter e di un Gps sono enormi: consentono non solo di sapere sempre dove ci si trova, ma anche di poter fornire indicazioni in caso di bisogno. E infatti una proposta di legge a Strasburgo prevede addirittura l'obbligo di queste strumentazioni sulle barche più grandi. Anche se, secondo noi, la sicurezza non si basa sui metri di uno scafo.

TRADIZIONE / ALLA RISCOPERTA DEI «FASSONI» DI ORISTANO

Una barca di fieno palustre

Simili ai papiri egiziani, questi natanti venivano utilizzati dai pescatori sugli stagni

ORISTANO — Lo sviluppo della civiltà sembra essersi fermato sugli stagni di Cabras e S. Giusta, che attorniano Oristano, in Sardegna, quando nel periodo delle ferie estive da parte dei pescatori locali viene offerto ai turisti lo spettacolo dell'impiego de «is fassois» o fassoni. Qui operano da sempre quelli che sono considerati gli unici pescatori originari dell'isola, dato che nelle altre località erano le comunità importate, napoletane, ponzesi e liguri ad esercitare tale attività.

I fassois sono le antiche imbarcazioni sarde costruite con il feu, un fieno palustre divenuto estremamente raro lungo le rive delle paludi che circondano lo stagno di Cabras. Un pescatore consumava fino a tre fassoni in un anno e ognuno se li costruiva da solo, in casa o sulle rive dello stagno. Nessuna ricerca e riuscita a stabilire una data approssimativa dell'origine di questi natanti; certamente viene istintivo metterli a confronto con le barche egiziane di papiro del noelitico.

I fassoni sono lunghi 4 metri circa e larghi 90 centimetri. (Foto Marzari)

Lunghi circa 4 metri, larghi al massimo 90 centimetri, con uno spessore del fondo di circa 30, i fassoni servivano per pescare negli stagni arselle e muggini (cefali); a seconda della grandezza potevano portare uno o due pescatori con il palamito e la fiocina. Sono ancora costruiti a Cabras da un ultimo artigiano, Anastasio Caddeo. Ne esistono di due tipi a seconda della propulsione impiegata: a remi o con un lunga pertica. Sono costituiti da un insieme di fasci di feu — legati strettamente a uno a uno con legature continue ogni 25 centimetri — che si assottigliano per riunirsi in una elegante prua appuntita e rialzata. Galleggiano leggeri sull'acqua e consentono rapidi movimenti ai pescatori che nel loro tradizionale semplice costume bianco, restano in piedi in perfetto equilibrio senza dare l'impressione di difficoltà.

Mario Marzari

REGATE / E' GIA' TEMPO DI BILANCI (PROVVISORI)

Vela d'altura, un successo

Interesse di sponsor e concorrenti - Futuro roseo per l'Adriatico

E «Tretartarughe» va

TRIESTE - Abbiamo parlato qui accanto di barche sponsorizzate, e di manifestazioni organizzate per merito dei supporters: c'è chi, invece, vede ancora la vela solo come divertimento, solo come sport e basta, senza le complicazioni che una sponsorizzazione può comportare.

Alle tre regate lunghe dell'Adriatico hanno partecipato un buon numero di barche «fatte in casa», quelle che insomma si supportano da sole. Caso emblematico, uno per tutti, il «Tretartarughe». Lento di nome, ma non certo di fatto, visto il più che onorevole risultato ottenuto nella celebre 500x2.

«Tretartarughe» è un Baltic 39 che, messo vicino a scafi come il Città di Bisceglie, assomiglia più a un carro armato che a una fuoriserie. Ha circa quindici anni, è passato già sotto due padroni, conta quasi tutte le vele in dacrom. Ma nonostante tutto ha saputo dimostrare che per ottenere risultati positivi non bastano gli sponsor e le barche ottimizzate. A bordo, nell'ultima avventura in ordine di tempo, appunto al ventesima edizione della 500x2, si trovavano l'armatore, Fabrizio Monti, insieme a Fabio Schaffer. I due triestini sono partiti senza troppi preamboli e presentazioni, con la sola voglia di fare bene e divertirsi, al di là di tutto quello che stampa o esigenze di un'eventuale sponsorizzazione richiedono.

Ottimi risultati senza le pretese dell'agonismo esasperato

Era ancora il tempo dei Mondiali di calcio, quando ancora non si sapeva il destino dell'Italia: Fabrizio Monti, certo, voleva partecipare alla regata, ma non aveva intenzione di perdersi l'esordio azzurro. E allora si è portato la televisione in barca: senza sponsor anche questo si può fare. Non quelle piccole tv da dieci pollici di schermo, ma un televisore di 24 chilogrammi, considerando tra il serio e il faceto che, in fin dei conti, venti chili in più o in meno in un Baltic 39 non avrebbero poi cambiato molto. Poi, in realtà, la tv non l'hanno nemmeno guardata, ma era l'idea, il fatto di essersela portata dietro, addirittura in regata, a cambiare il clima.

Fabio e Fabrizio, alla fine della 500x2, hanno ottenuto un ottimo piazzamento in classifica. Correvano nel raggruppamento Ims e sono arrivati settimi in «overall» e quarti di categoria, subito dietro, dopo le dovute compensazioni, a Checco Battiston, in coppia con Anton Stader sul 10x10. La soddisfazione, per il «Tretartarughe», che ha potuto giocare solo sulla tattica di navigazione, visto che alla struttura della barca non si poteva chiedere troppo, è stata davvero tanta.

I due velisti, in realtà, non volevano dimostrare niente a nessuno, ma la loro prova ha fatto bene a tutti: a chi è stato attento infatti, forse ha ricordato ancora una volta che non basta avere uno scafo competitivo e un buon sponsor, e che in barca, per fare le regate, bisogna proprio saperci andare.

Fr. Capodanno

TRIESTE - Le tre regate alturiere dell'Adriatico si sono consumate tra un giugno e luglio sufficientemente ventosi, alla faccia della diceria dell'Adriatico somigliante più a una piscina che a un mare.

Rimini-Corfù, 500x2, e 500 miglia di Lignano: i risultati sono stati positivi, in totale circa 120 barche sono state coinvolte nelle tre manifestazioni. Barche sponsorizzate — quindi movimento nel «mercato della vela» — attenzione dei media: i circoli organizzatori (Rimini, Caorle e Lignano) sono soddisfatti. L'Adriatico quindi come il Tirreno, a tentare di colmare quel gap che fino aveva visto i mari de occidentali in netto vantaggio. Qualche problema con l'Ims, soprattutto ancora un po' di perplessità sul modello matematico che da un lato — quello organizzativo — ha bisogno di venir migliorato; e dall'altro — quello dei costruttori e velisti — dev'essere meglio recepito.

Alla fine, comunque, in questo fine luglio pigro di regate e con gli occhi puntati sul Giro d'Italia, possiamo concludere che tutto è andato per il meglio e che la vela dei professionisti non se n'è andata con Raul Gardini, ma sta riaffiorando grazie ad alcuni solo in apparenza timidi investimenti. Venti realtà economiche hanno sostenuto la 500x2. In futuro potremo vederne delle belle.

fr. c.

TAVOLE A VELA / PANORAMICA IN ATTESA DEL CAMPIONATO RACEBOARD

Marina Julia vola sul windsurf

Gli istruttori monfalconesi stanno allevando una nidiata di atleti molto promettenti

TRIESTE — Sono in costante aumento nella nostra regione gli appassionati di windsurf, la tavola a vela. I praticanti di questo sport si dividono in due gruppi: il primo è quello del cosiddetto «surfista libero», il dilettante, che non ama i confronti e le classifiche e si diverte invece a giocare con amici in sorpassi ed evoluzioni; l'altro è quello dell'atleta a cui piace crescere tecnicamente, seguito dai circoli specializzati, che vuole continuamente migliorarsi partecipando alle regate e facendo continuamente i conti con l'orologio in partenza, l'avversario e il giudice. Paolo Moretti, veterano di tavola a vela, racconta che a seconda delle proprie capacità tecniche, economiche, della propria disponibilità di tempo e delle proprie esigenze, per ogni surfista c'è una classe e un tipo di regata.

Il windsurf agonistico ha ormai delle posizioni ben precise: attività giovanile con campionati interzonali, Coppa primavela e campionati italiani juniores, sia Mistral che Funboard; Classe olimpica Mistral con regate nazionali e internazionali e campionato italiano; Classe Funboard con il suo celebre circuito italiano, le regate del Garda, come la Garda Trentino Cup e la North One Hour, gara a tempo intorno a due boe sulle sponde opposte del lago di Garda; e il Funboard professionistico con il suo circuito «Italian Open».

Una flotta di grintosi windsurfisti impegnati in una spettacolare regata.

Per la prima volta il Campionato italiano Raceboard, «Trofeo Roberto Lipizer», avrà luogo dal 3 al 6 agosto nella XI Zona Fiv a cura dell'A.v. Windsurfing Marina Julia di Monfalcone. Nel campionato verranno corse 6 prove con percorso «M». L'alto numero di partecipanti previsto ha portato gli organizzatori a istituire all'interno del campionato anche una classifica Mistral.

La classe Mistral, tavola a vela monotipo progettata nel 1978 da Ernstfried Prade, è praticata dagli amanti della tavolta lunga. È diventata classe olimpica con questo quadriennio olimpico. L'abilità per questo tipo di tavola e di farla camminare a una certa velocità in qualsiasi condizione meteomarina.

Per i nostalgici c'è la classe Windsurfer, la più amata dai «vecchi» surfisti; questa tavola a vela è stata disegnata alla fine degli anni 60 dal californiano Ted Schweitzer.

La classe Funboard, la più praticata, è particolarmente impegnativa e dispendiosa ma è anche la più spettacolare. Nel circuito italiano Funboard Merit Cup che si è appena concluso, il triestino Paolo Kralj, che attualmente corre con le tavole Mistral e vele Neil Pryde, si è piazzato diciottesimo nella classifica overall.

Nel World Tour (Funboard professionistico), suddiviso in tre discipline (Course Racing, Slalom e Wawe) una donna italiana, Alessandra Sensini di Grosseto, è riuscita a far parte della rosa dei più forti al mondo.

Al richiamo delle onde molte sono le nuove leve triestine che si allenano nelle acque sociali di Marina Julia sotto la guida di Ezio Ferin, vincitore Campionato italiano Master '93; di Maurizia Lenardon, vincitrice del Campionato italiano Funboard '91 e Campionato mondiale Raceboard '92; nonché di atleti juniores quali Matteo e Roberta Deiaco, Riccardo e Lorenzo Novello, Gabriele Perentin, Manuela Sanzin si sono già distinti in regate di classe Raceboard e Mistral. Questo Centro di avviamento tavole a vela, circolo giovane e banco di prova, ha formato la giovane promessa Alessandro Cereser, classe '79, di Prata di Pordenone, che ha raccolto già ottimi risultati: vincitore per due anni consecutivi, nel '92 e nel '93, di Coppa primavela, ha regalato al suo allenatore Ezio Ferin una grande soddisfazione, aggiudicandosi i titoli di campione italiano juniores e di campione italiano leggeri assoluto nel '93. Tra le ragazze della scuola emerge il nome di Elisabetta Gini, di Pordenone, vincitrice anch'essa di Coppa primavela nel 1992 e 1993.

Cristina Sirca

MENTRE BERLUSCONI PLAUDE ALL'ACCORDO CON IL PPI

An attacca Forza Italia A pezzi il Polo regionale

TRIESTE — Una cosa è certa: tra Roberto Antonione, rappresentante di Forza italia in consiglio regionale (neovicepresidente della giunta Lega Nord-Ppi-Fi-Pri) e i consiglieri del Msi-An, in questo periodo, non corre proprio buon sangue. E ogni occasione, soprattutto per questi ultimi, è buona per ricordare all'ex alleato che ormai l'idillio si è rotto. In piazza Oberdan, se mai era nato, ora il Polo del Buon Governo sembra esser definitivamente andato in frantumi. Complice anche Berlusconi.

Roberto Antonione

Sergio Giacomelli

Giovedì, infatti, nel corso della prima riunione della giunta Guerra, il forzista Antonione ostentava con malcelato orgoglio il telegramma firmato dal cavaliere in persona. «Congratulazioni — recitava più o meno così la missiva del presidente del consiglio — per l'incarico ricevuto in virtù di una soluzione ottenuta pur in un quadro di estrema difficoltà. Soluzione che io condivido e che spero possa estendersi anche ad altre realtà». Come dire, insomma, che Silvio Berlusconi in persona è pronto ad approvare altri accordi con il Ppi.

E di quel telegramma non si deve essere parlato soltanto all'interno della giunta. La voce, ma soprattutto i contenuti di quelle poche righe, devono essere arrivati velocemente anche alle orecchie dei consiglieri dell'Msi-An. Che a quel punto, capeggiati ancora una volta dal presidente del gruppo Sergio Giacomelli, hanno inscenato l'ennesima levata di scudi. E, intingengo la penna in un po' di veleno, hanno messo nero su bianco quanto segue. «All'ultimo incontro delle trattative per la formazione della giunta regionale — scrive Giacomelli — Antonione ha prospettato il nostro ingresso in giunta a settembre, in cambio di un immediato appoggio esterno, garantendo le sue dimissioni in caso diverso. Ma noi sapevamo già che il nuovo programma contiene punti inacettabili per noi. Ma anche per Forza Italia».

«Non è il locale Msi — continua Giacomelli — che non è in linea con quello nazionale. Piuttosto è Antonione che invece di fare gli interessi di Forza Italia si occupa di quelli della Lista per Trieste. Hanno anche tentato di metterci la museruola con promesse future. Ma gli andata male perchè a certi giochi siamo allergici».

fe.ba.

EX JUGOSLAVIA / ALLARME IN ISTRIA PER L'ANNUNCIATA INCHIESTA

Pensioni che scottano

Ma l'Inps conferma: «Finora 50 mila domande. Rischiamo interessi altissimi»

TRIESTE — Dopo i beni abbandonati, ora anche le «pensioni d'oro» rischiano di diventare un focolaio di tensione fra l'Italia da una parte, e Slovenia e Croazia dall'altra.

In passato, la miccia era stata accesa più volte dal consigliere regionale della Lpt Gianfranco Gambassini. Ma la richiesta dei tre senatori della Lega nord, Bosco, Visentin e Fontanini, di istituire una commissione d'inchiesta in merito, va ben oltre la semplice interrogazione. Un gesto insomma che se proprio non bloccherebbe l'erogazione delle pensioni, rischia di far slittare la rinegoziazione del trattato di Osimo in materia previdenziale.

Oltreconfine, intanto, è già scoppiato l'allarme. Lo spiega il presidente del Consiglio regionale della Contea istriana, Damir Kajin. L'esponente della Dieta democartica istriana ha una teoria ben precisa: chi frena sulle pensioni d'oro, fa il gioco dei nazionalisti croatri. «Per noi sarebbe un duro colpo — afferma — in primo luogo perchè le pensioni italiane sono da sempre fumo negli occhi per le autorità governative di Zagabria». Determinati circoli croati, infatti, hanno più volte denunciato il pericolo di «un'italianizzazione strisciante dell'Istria».

«In ogni caso, crediamo che gli accordi fra gli stati vadano osservati, anche se per quanto riguarda le pensioni — aggiunge Kajin — rispettiamo l'opinione di chiunque. I trattati, naturalmente, si possono migliorare».

Alla sede regionale dell'Inps, intanto, le domande continuano ad arrivare, e ormai siamo a quota 50mila. Molte vengono respinte (circa l'85 per cento), altre pratiche attendono diversi mesi prima di venire complete. «La nuova legge — spiega Gianfranco Calgaro, addetto alle relazioni esterne — impone di sveltire l'iter, altrimenti siamo costretti a pagare gli interessi di mora ai fruitori delle pensioni». Nemmeno quest'ultima novità è sfuggita al consigliere regioanle Gambassini il quale aveva già formulato un'interrogazione lo scorso mese. «Finalmente — sentenzia soddisfatto — sarà fatta luce sulle responsabilità di chi ha permesso questa truffa ai danni dello satato italiano e dei contribuenti. Una sitauzione che è stata sfruttata soprattutto dai patronati».

Secca la smentita dall'Inca-Cgil. «Tuteliamo i diritti di tutti — ribatte Adriano Turco — siano essi italiani, sloveni o croati. Anche se una rinegoziazione della convenzione appare ormai inevitabile».

Alessio Radossi

COMITATO SERVIZI RADIO-TV

Manca il friulano Critiche e solleciti alla Rai Regione

TRIESTE — Leggera tirata d'orecchie del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi alla Rai per l'assenza dei programmi in friulano. Il comitato presieduto da Giuseppe Mariuz si è infatti espresso sul palinsesto della sede regionale della Rai, valido per il quarto trimestre 1994. Il giudizio, in generale, è stato positivo e il comitato ha espresso compiacimento per gli articolati programmi in lingua slovena. Per i programmi in italiano, il comitato ritiene che siano poco trattati i temi di arte, letteratura e poesia, per i quali ha chiesto maggiore spazio. Però è stata evidenziata la mancanza di programmi condotti in friulano, che pur esistevano anni addietro. L'auspicio è che possano essere reintrodotti quanto prima. Il comitato ha rivolto un invito alla Rai a prestare maggiore attenzione ai programmi per la minoranza in Slovenia e Croazia, affiancando a temi storico- culturali quelli di attualità.

CONSIGLIO REGIONALE

Cristiano Degano passa le consegne Lunedì l'elezione

TRIESTE — A seguito dell'elezione ad assessore regionale, con delega ai trasporti, viabilità, commercio e turismo, avvenuta lunedì scorso, Cristiano Degano ha rassegnato ieri formalmente le dimissioni da presidente del Consiglio regionale, carica alla quale era stato eletto il 5 agosto 1993. In un messaggio al vicepresidente Milos Budin, Degano ha ringraziato i vicepresidenti, lo stesso Budin e Matteo Bortuzzo, nonchè tutto l'ufficio di presidenza per la collaborazione assicuratagli nel non facile anno di lavoro.

«Lascio la guida dell'assemblea — conclude Degano — con il rammarico di non aver potuto portare a compimento alcuni importanti progetti, comequelli di carattere istituzionale, avviati in questo primo scorcio di legislatura, ma con la consapevolezza di aver assicurato al Consiglio il mio massimo impegno, impegno che ora trasferisco nel nuovo incarico». Lunedì l'assemblea regionale dovrebbe eleggere il nuovo presidente, il ppi Giancarlo Cruder, che già un anno fa aveva tentato di arrivare a tale carica per poi essee stoppato proprio dalla Lega Nord.

«AVVISATO» IL CONSIGLIERE REGIONALE PSI, SEQUESTRATI NUMEROSI DOCUMENTI NELLA SUA ABITAZIONE

Per Francescutto l'ipotesi di corruzione

Agli arresti Cinausero, sindaco di Arzene nel Pordenonese, per millantato credito e finanziamento illecito ai partiti

PORDENONE — Il «bollettino» della giustizia pordenonese fornisce quotidianamente novità clamorose: un ordine di custodia cautelare emesso nei confronti del sindaco di Arzene, Primo Cinausero e un avviso di garanzia per corruzione all'ex vicepresidente della Regione e attuale consigliere regionale eletto nel Psi, Gioacchino Francescutto.

Ma ecco i dettagli. Cinausero, da quattordici anni alla guida della giunta comunale del paese, è stato prelevato dagli uomini della Guardia di finanza in ottemperanza a un ordine di custodia richiesto dal pubblico ministero Raffaele Tito che prospetta nei suoi confronti i reati di millantato credito e finanziamento illecito ai partiti.

Sostanzialmente l'accusa imputa a Cinausero di aver fatto il nome del proprio referente politico di maggior spicco — Francescutto, il cui procedimento penale interessa però altra vicenda — ventilando probabili favori a un imprenditore, in cambio dell'affidamento di un incarico professionale dalla parcella gonfiata grazie al quale far giungere denaro al partito, il Psi.

Perquisizioni sono state perfezionate nell'abitazione del politico e nell'ambito di due società, la Serra International srl (import-export) e la Interpima sas (settore industriale).

Il curriculum professionale di Cinausero è piuttosto corposo: cinquantacinque anni, segretario amministrativo del garofano, è stato inoltre consigliere d'amministrazione dell'Ente autonomo fiera di Pordenone.

Ma la notizia che forse ha maggior peso politico è giunta in tarda mattinata: un decreto di sequestro di documenti — che ha giuridicamente lo stesso valore di un'informazione di garanzia — nell'abitazione di Gioacchino Francescutto.

In questo caso la magistratura prospetta la corruzione, anche se il riserbo è strettissimo e quindi risulta impossibile poter stabilire a quale filone si riferisce o se, com'è prevedibile, riguardi l'apertura di un'inchiesta del tutto sconosciuta all'opinione pubblica.

E l'incubo della mancata approvazione del decreto legge Biondi-Berlusconi incombe ora su tutti gli arrestati eccellenti e non — attualmente ai domiciliari — di Tangentopoli: tra di loro spiccano i nomi di Luigi Cimolai e Bruno Casagrande, imprenditori, accusati di corruzione e falso in bilancio per l'assegnazione sospetta di lavori in un centro turistico di Caorle, il sindaco di quel Comune, Giannino, oltre a Giovanni Blarasin, geometra pordenonese e a Renzo Acco, arrestato assieme al padre (già in libertà dopo l'interrogatorio).

Massimo Boni

GIOVANE CIVIDALESE SORPRESO DAI CARABINIERI

Nell'orto 2 chili di marijuana

UDINE — Ufficialmente il suo unico impegno era lo studio universitario che procedeva a rilento, ma ai libri — in realtà — preferiva la coltivazione della canapa indiana nell'orticello della propria abitazione.

È così finito in manette, con l'accusa di coltivazione e detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti, Daniele Poiana, 37 anni, nato in Belgio ma da anni residente a Faedis, mentre la convivente, il medico C.T., 33 anni, è stata indagata per gli stessi reati.

L'operazione dei carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Cividale, che hanno agito in collaborazione con la stazione di Faedis, è scattata giovedì, ma la notizia è stata resa nota solo ieri. In seguito alla perquisizione domiciliare, i militi dell'Arma hanno sequestrato quasi due chili e mezzo di marjuana, oltre a due grammi e mezzo di hashish e a 15 piantine di canapa indiana.

La droga era nascosta in cucina e in uno stanzino, celata in vasetti di vetro, sacchetti per le immondizie o scatole di cartone. Lo stupefacente, da quanto ricostruito dai carabinieri, veniva venduta a 30 o 40 mila lire al grammo.

Se non fosse stato per l'insolito via vai di tossicodipendenti che da qualche mese veniva notato a Faedis, nessuno avrebbe immaginato che Daniele Poiana, che è stato associato alle carceri di Udine, e la convivente avevano organizzato una tale insolita coltivazione nell'orto dietro casa.

r.m.

O.K. DI CARINZIA E SLOVENIA PER CREARE UN SOLO SOGGETTO GIURIDICO

Olimpiadi, società unica

Pronto anche il dossier tecnico richiesto dal Cio da presentarsi il 18 agosto

UDINE — In vista della scadenza del 18 agosto, entro la quale deve essere consegnato al Comitato olimpico internazionale il dossier per la candidatura di Tarviso, Jesenice, Arnoldstein ed Hermagor alle Olimpiadi invernali del 2002, si è riunito a Udine il comitato esecutivo interregionale alla presenza dei rappresentanti carinziani, di quelli sloveni e dei vari sindaci, tra cui quello di Tarvisio, Carlo Toniutti.

All'incontro ha partecipato il nuovo assessore al turismo del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano, che ha fra l'altro assicurato ai partners carinziani e sloveni l'impegno della nuova giunta al sostegno dell'iniziativa. Nel corso dell'incontro è stato fatto il punto sulla preparazione del dossier, che procede speditamente.

Degano ha poi ricordato un'altra scadenza, le cerimonie per il centenario del Cio previste per la fine di agosto a Parigi, nel corso delle quali saranno ufficialmente illustrati i dossier.

Ai primi di settembre, poi — ha aggiunto — la stampa internazionale specializzata visiterà le località del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia dove dovrebbero svolgersi i giochi. I rappresentanti di Carinzia e Slovenia hanno concordato a nome dei rispettivi paesi sulla creazione di una società comune, quale referente degli organismi olimpici.

I vari rappresentanti si sono pure detti d'accordo anche sull'impostazione finanziaria data al piano economico che, come ha ricordato lo stesso Degano, conferma nelle sue linee di intervento l'impostazione che il Comitato internazionale olimpico ha richiesto in materia di investimenti oculati e con un'ottica anche di riutilizzo delle strutture già esistenti.

Degano ha infine annunciato una serie di incontri, che si svolgeranno la prossima settimana, con i vertici del Coni e rappresentanti del governo italiano per sollecitare i necessari supporti finanziari.

Il bilancio del 1993 «approvato» da Roma

TRIESTE — Il bilancio regionale 1993 della regione Friuli Venezia Giulia è stato esaminato giovedì dalle sezioni riunite della Corte di Conti, che hanno espresso il cosiddetto «giudizio di parificazione», dichiarando la regolarità del rendiconto. Alla seduta ha presenziato l'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, accompagnato dal ragioniere generale della Regione, Giorgio Spazzapan. Al termine, l'assessore ha sottolineato alcuni passi della relazione del procuratore generale, nei quali è stato evidenziato come il Friuli Venezia Giulia risulti più penalizzato delle altre regioni a statuto speciale in termini di traferimenti di risorse statali. Nelle relazioni della Corte è stata anche giudicata positivamente l'introduzione di misure per il contenimento e la razionalizzazione della spesa regionale. Non sono mancate osservazioni sul rallentamento dell'attività amministrativa regionale, dovuto sia alle vicende politiche locali che alla legislazione nazionale in materia di opere pubbliche.

In quattromila a Udine in nome di Geova

UDINE — Quasi quattromila Testimoni di Geova provenineti da tutta la regione (per la precisione 3859) si sono ritrovati ieri allo stadio di Udine per l'assemblea annuale di distretto. L'incontro, che ieri ha avuto come protagonista una lunga riflessione sul «conforto verso chi ha perso una persona cara», continuerà fino a domani. Proprio domani, con inizio poco dopo le 14, si terrà il discorso più importante di questa tre giorni di assemblea sul tema «Perchè temere il vero Dio ora». Gli organizzatori ci tengono a ricordare che l'ingresso è libero e che, a scanso di equivoci, non sono previste in alcun modo collette o altre raccolte di soldi. (Foto Stefano)

Con l'estate boom d'affari per i cambiavalute

TRIESTE — Tempo di vacanze. Molti italiani vanno a trascorrerle all'estero. E hanno, perciò, bisogno di procurarsi la valuta dei Paesi meta del loro soggiorno.

Molti stranieri vengono a trascorrerle in Italia. E hanno il problema di tramutare le monete dei loro Paesi in lire italiane. C'è, poi, la massa degli acquirenti d'oltreconfine, che sin dall'Ungheria e dagli altri Paesi dell'Europa orientale, vengono a effettuare i loro acquisti nella nostra regione.

E anche per essi si pone il medesimo problema. Per soddisfare le esigenze sia degli uni che degli altri, nel Friuli-Venezia Giulia operano in questo settore, oltre ai vari istituti di credito, numerosi cambiavalute — abilitati a negoziare mezzi di pagamento (banconote, «travellers checks», assegni, ecc.), per causali connesse principalmente al turismo — i quali, secondo gli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia, in un anno hanno effettuato operazioni di intermediazione valutaria per un ammontare complessivo di 196 miliardi 700 milioni di lire, costituiti per l'82,1 per cento da acquisti (ammontati a 161 miliardi 400 milioni) e per il 17,9 per cento (equivalenti a 35 miliardi 300 milioni di lire) da cessioni di valuta.

Il contenuto ammontare delle cessioni (fenomeno comune, comunque, anche alle altre regioni italiane) è — come si osserva in una nota della Banca d'Italia — imputabile al fatto che soltanto una minoranza di cambiavalute si è avvalsa, nell'anno considerato, della facoltà di cedere valuta; facoltà riconosciuta dalla Banca d'Italia alla generalità degli intermediari nel maggio '90.

L'attività di intermediazione valutaria svolta dai cambiavalute operanti nella nostra regione è, negli ultimi anni, andata progressivamente espandendosi. Nel breve arco di tre anni, infatti, il volume degli acquisti di valuta è salito da 109 miliardi 700 milioni a 161 miliardi 400 milioni di lire, con un incremento complessivo del 47,1 per cento; mentre l'ammontare delle vendite è passato da 15 miliardi 500 milioni a 35 miliardi 300 milioni di lire, risultando più che raddoppiato.

Un confronto sul piano nazionale rivela, a questo proposito, che il Friuli-Venezia Giulia detiene — con 161 miliardi 400 milioni di lire — il terzo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane basata sull'ammontare complessivo degli acquisiti di valuta effettuati dai cambiavalute nell'anno considerato, essendo preceduto soltanto dal Lazio (con 218 miliardi 900 milioni di lire) e dal Veneto (191 miliardi). Anche per quanto attiene alle vendite, la nostra regione si piazza — con 35 miliardi 300 milioni di lire — al terzo posto, dopo la Liguria (70 miliardi 700 milioni) e il Lazio (40 miliardi 200 milioni).

In merito, la Banca d'Italia sottolinea che i cambiavalute operanti nel Friuli-Venezia Giulia, nel Lazio, in Trentino-Alto Adige e in qualche altra regione si sono dimostrati particolarmente attivi, con un volume di intermediazione di gran lunga superiore alla media nazionale (pari a 1 miliardi 100 milioni di lire, per operatore).A tale riguardo, va rimarcato come il 66 per cento — cioè i due terzi — degli intermediari italiani del settore sia concentrato nell'Italia settentrionale. Nel solo Veneto, che accoglie località turistiche di rinomanza internazionale, è presente iil 22 per cento — cioè, quasi un quarto — dei cambiavalute autorizzati nel nostro Paese.

Giovanni Palladini

ATTIVITA' DEI CAMBIAVALUTE NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	AMMONTARE DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE (in miliardi di lire)
LAZIO	259,1
LIGURIA	225,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	196,7
VENETO	193,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	115,9
TOSCANA	74,4
LOMBARDIA	74,3
PIEMONTE	71,5
CAMPANIA	57,7
VALLE D'AOSTA	50,9
CALABRIA	34,2
SICILIA	28,2
EMILIA-ROMAGNA	24,1
PUGLIA	16,4
SARDEGNA	6,8
MARCHE	5,6
UMBRIA	2,8
ABRUZZI	1,6
TOTALE NAZIONALE	1.439,2

ECCO I NOMINATIVI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE E GORIZIA CHIAMATI ALLE ARMI NEI PROSSIMI MESI

Giovani in partenza per la naia

CAPRIVA DEL FRIULI
1° scaglione
Sfiligoi Marco, 4/10/75, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capannelle, 28/12/94.

GRADISCA D'ISONZO
1° scaglione
Martellossi Marco, 13/9/73, M.I. Scuola S. antincendi, Roma Capannelle, 28/12/94; Mucchiut Alessandro, 17/10/94, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capannelle, 28/12/94.

TRIESTE
6° scaglione.
Francioli Fabio, 30/7/74, 2° Btg. allievi carabinieri, Fossano, 17/9/94; Magnelli Cristiano, 19/5/73, 2° Btg. allievi carabinieri, Fossano, 19/5/94.

TURRIACO
6° scaglione
Bergamin Andrea, 3/10/74, 2° Btg. allievi carabinieri, Fossano, 17/9/94.

FARRA D'ISONZO
7° scaglione
Medeot Luca, 24/4/71, Scuola allievi carabinieri, Torino, 10/11/94.

GORIZIA
7° scaglione
Cabas Enrico, 4/6/72, Scuola allievi carabinieri, Torino, 11/11/94.

MONFALCONE
6° scaglione
Fabris Daniele, 24/6/74. 2° Btg. allievi carabinieri, Fossano, 17/9/94.

MOSSA
6° scaglione
Sdraulig Enrico, 29/6/74, 2° Btg. allievi carabinieri, Fossano, 17/9/94.

RONCHI DEI LEGIONARI
6° scaglione
Cobaldi Fulvio, 7/12/74, 2° Btg. allievi carabinieri, Fossano, 16/9/94.

S. LORENZO ISONTINO
6° scaglione
Gri Alessio, 18/7/73, 2° Btg. allievi carabinieri, Fossano, 17/9/94.

FOGLIANO REDIPUGLIA
6° scaglione
Quattrocchi Nico, 3/6/74, 2° Btg. allievi carabinieri, Fossano, 17/9/94.

GORIZIA
6° scaglione
Chiades Alessandro, 27/6/74, 2° Btg. allievi carabinieri, Fossano, 17/9/94.

GRADISCA D'ISONZO
6° scaglione
Moretton Dennis, 18/9/75, 2° Btg. allievi carabinieri, Fossano, 17/9/94.

MEDEA
6° scaglione
Mucchiut Cristian, 28/9/75, 2° Btg. allievi carabinieri, Fossano, 16/9/94.

ROMANS D'ISONZO
7° scaglione
Bolzan Alessandro, 1/4/73, Scuola allievi carabinieri, Torino, 10/11/94.

SAGRADO D'ISONZO
7° scaglione
Visintin Pierpaolo, 27/10/69, Scuola allievi carabinieri, Torino, 10/11/94.

TRIESTE
7° scaglione
Barberis Luca, 23/7/72, Scuola allievi carabinieri, Torino, 10/11/94; Fraulini Daniele, 8/2/67, Scuola allievi carabinieri, Torino, 11/11/94; Messineo Antonio, 18/8/72, Scuola allievi carabinieri, Torino, 10/11/94; Paoletti Tullio, 22/3/71, Scuola allievi carabinieri, Torino, 11/11/94; Pinto Paolo, 8/8/72, Scuola allievi carabinieri, Torino, 10/11/94; Possenelli Paolo, 26/6/72, Scuola allievi carabinieri, Torino, 10/11/94; Sella Luigi, 19/7/72, Scuola allievi carabinieri, Torino, 10/11/94.

GORIZIA
7° Scaglione
Chianese Gianluca, 25/10/72, Scuola allievi carabinieri, Torino, 10/11/94; Leban Alessandro, 25/02/72, Scuola allievi carabinieri, Torino, 10/11/94.

GRADISCA D'ISONZO
7°Scaglione
Loria Davide, 15/09/71, Scuola allievi carabinieri, Torino, 10/11/94.

MONFALCONE
7° Scaglione
Mellerio Paolo, 28/05/67, Scuola allievi carabinieri, Torino, 11/11/94.

MOSSA
7° Scaglione
Medeot Denis, 15/07/72, Scuola allievi carabinieri, Torino, 10/11/94.

S. CANZIAN D'ISONZO

Ecco i nominativi dei giovani della provincia di Trieste e di Gorizia in partenza per il servizio militare. L'elenco ci è stato fornito dal distretto militare di Udine.

Sono interessati i giovani che nell'anno in corso compiranno in diciannovesimo anno di età e coloro che non hanno più titolo a ritardo o rinvio. Queste le data delle partenze.

Esercito: 9.o scaglione, 13/14 settembre; 10.o scaglione: 11/12 ottobre; 11.o scaglione: 8/9 novembre. Aeronautica: 9.o scaglione, 26 settembre; 10.o scaglione, 26 ottobre; 11.o scaglione, novembre. Carabinieri: 6.o scaglione, 16/17 settembre, 7.o scaglione, 10/11 ottobre, 8.o scaglione, 11/12 dicembre. Polizia: 18 novembre. Vigili del Fuoco: 2 novembre e 28 dicembre.

Gli elenchi dei giovani in partenza sono aggiornati alla data del 21 luglio e non tengono conto delle variazioni avvenute dopo tale data.

In tali elenchi non sono inclusi i giovani che, interessati precedentemente alla chiamata alle armi, hanno ottenuto un differimento o un rinvio.

9° Scaglione
Puntin Michele, 27/12/72, 26° Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 13/09/94.

TRIESTE
9° Scaglione
Benasso Gianandrea, 17/07/75, 7° Rgt. «Cuneo», Udine, 14/09/94; Padovan Roberto, 9/08/73, 7° Rgt. «Cuneo», Udine, 14/09/94; Severi Alessandro, 17/07/74, 84' Btg. «Venezia», Falconara Maritt., 14/09/94; Turco Dimitrij, 17/02/71, 1° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/09/94; Vegliani Marco, 7/03/75, 7° Rgt. «Cuneo», Udine, 13/09/94.

TURRIACO
9° Scaglione
Boschin Gianluca, 9/03/72, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 14/09/94.

GORIZIA
9° Scaglione
Cifelli Raffaele, 15/03/74, 1° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 13/09/94; Donaggio Andrea, 31/10/75, 1° Rgt. «Belluno», Belluno, 13/09/94; Marega Dario, 8/12/75, 16° Rgt. «Belluno», Belluno, 14/09/94.

GRADISCA D'ISONZO
9°Scaglione
Gregorin Davide, 15/09/72, 7° Rgt. «Cuneo», Udine, 13/09/94.

MONFALCONE
9° Scaglione
Braida Davide, 11/05/72, 26° Btg. «Castelfidardo», Pordenone, 14/09/94.

S. CANZIAN D'ISONZO
9° Scaglione
Canciani Denis, 6/11/74, 3° Rgt. «Guardie», Orvieto, 13/09/94.

CAPRIVA DEL FRIULI
10° Scaglione
Iordan Martino, 30/12/75, 16° Rgt. «Belluno», Belluno, 12/10/94.

CORMONS
10° Scaglione
Tommasi Demis, 25/08/73, Btg. «Vicenza», Codroipo, 12/10/94.

FOGLIANO REDIPUGLIA
10° Scaglione
Bezzi Gian Marco, 22/05/67, 1° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/10/94.

GORIZIA
10° Scaglione
Bevilacqua Francesco, 4/10/71, Btg. «Vicenza», Codroipo, 11/10/94; Bregant Mauro, 7/10/74, 1° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/10/94; Gambino Giuseppe, 20/10/75, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 11/10/75; Germinario Andrea, 15/06/72, Btg. «Vicenza», Codroipo, 12/10/94; Tonchella Alberto, 8/03/75, Btg. «Vicenza», Codroipo, 12/10/94; Vit Dennis, 30/05/72, Scuola militara paracadutismo, Pisa, 11/10/94; Vuga Rinaldo, 17/07/72, Btg. «Vicenza», Codroipo, 11/10/94.

GRADISCA D'ISONZO
10° Scaglione
Marussi Giacomo, 20/10/74, Btg. «Vicenza», Codroipo, 12/10/94.

MONFALCONE
10° Scaglione
Altan Giovanni, 27/02/73, 1° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/10/94.

S. LORENZO ISONTINO
10° Scaglione
Canu Riccardo, 29/08/68, Scuola militare paracadutismo, Pisa, 12/10/94.

TRIESTE
10° Scaglione
Calligaris Riccardo, 9/06/67, 1° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/10/94; Desabbata Maurizio, 18/02/73, 1° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/10/94; Ferranti Sergio, 12/08/68, 1° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 11/10/94; Gorian David, 2/09/73, 1° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/10/94; Grando Giuseppe, 26/07/66, 1° Rgt. «S. Giusto», 12/10/94; Rossetti Massimiliano, 9/03/73, 1° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 12/10/94.

CORMONS
11° Scaglione
Leghissa Gianluca, 8/4/74; M.I. Scuola Antincendi, Roma-Capannelle, 2/11/94.

DOBERDO' DEL LAGO
11° Scaglione
Narduzzi Michele, 10/7/74, Btg. «Vicenza», Codroipo, 8/11/94; Zampar Federico, 5/12/75, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Alessandria, 18/11/94.

DUINO-AURISINA
11° Scaglione
Cappelli Roberto, 10/4/72, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Alessandria, 18/11/94.

GORIZIA
11° Scaglione
Conti Massimiliano Andrea, 14/8/73, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Alessandria, 18/11/94; Lombardi Giovanni, 5/9/74, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Alessandria; Romoli Andrea, 24/8/68, 1° Rgt. «S. Giusto», Trieste; Sessi Guido, 14/1/74, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Alessandria, 18/11/94.

GRADO
11.° Scaglione
Accardo Giovanni, 2/5/72, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capannelle, 2/11/94.

MARIANO DEL FRIULI
11.° Scaglione
Sartori Luca, 20/7/68, 1.° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 9/11/94.

MONFALCONE
11.° Scaglione
D'Arco Luigi, 12/9/67, 1.° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 9/11/94.

ROMANS D'ISONZO
11.° Scaglione
Marcon Massimiliano, 12/12/74, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capannelle, 2/11/94.

RONCHI DEI LEGIONARI
11.° Scaglione
Puntin Lorenzo, 2/5/68, 1.° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 8/11/94.

SGONICO
11.° Scaglione
Ravalico Aaron, 7/9/75, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capannelle, 2/11/94.

S. DORLIGO DELLA VALLE
11.° Scaglione
Cherbava Daniele, 7/9/73, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Alessandria, 18/11/94; Gulli Damian, 26/6/73, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capanelle, 2/11/94; Macor Sasko, 25/11/74, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capanelle, 2/11/94; Novak Dimitri, 6/12/75, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capanelle, 2/11/94; Punis Riccardo, 12/7/74, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capanelle, 2/11/94.

STARANZANO
11.° Scaglione
Barbana Diego, 28/5/72, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capanelle, 2/11/94.

TRIESTE
11.° Scaglione
Bertolino Giovanni, 29/7/72, M.I. Scuola Allievi agenti della Ps, Alessandria, 18/11/94; Coronica Henry, 8/3/73, M.I. Scuola allievi della Ps, Alessandria, 18/11/94; Cortese Renzo, 4/6/73, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capanelle, 2/11/94; De Micheli Roberto, 8/7/72, M.I. Scuola S. Antincendi, Roma Capanelle, 2/11/94; Ferluga Marko, 18/1/74, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Alessandria, 18/11/94; Ferluga Massimo, 19/1/71, 1.° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 8/11/94; Filippi Massimo, 19/5/68, 1.° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 9/11/94; Fontana Federico, 14/8/72, 1.° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 8/11/94; Gionchetti Diego, 27/774, 1.° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 9/11/94; Padovan Simone, 2/10/74, M. I. Scuola allievi agenti della Ps, Alessandria, 18/11/94; Perno Marco, 11/3/73, 1.° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 8/11/94; Pitacco Paolo, 21/6/74, M.I. Scuola allievi agenti della Ps, Alessadnria, 18/11/94; Razzo Giancarlo, 3/4/75, Btg. «Vicenza», Codroipo, 8/11/94; Redavid Fabrizio, 9/10/68, 1.° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 9/11/94; Simbula Massimo, 13/8/72, 1.° Rgt. «S. Giusto», Trieste, 9/11/94.

CAMPIONATO ITALIANO VELOCITÀ MONTAGNA: 214 PILOTI ISCRITTI

La Verzegnis-Sella Chianzutan: sfida in salita

Totale iscritti: 214. È una cifra da capogiro. Tanti sono gli iscritti alla 25.a Verzegnis-Sella Chianzutan. Se poi aggiungiamo che alla quantità corrisponde la qualità, allora lo spettacolo è assicurato. Scorriamo, classe per classe, l'elenco dei piloti cercando di individuare i possibili protagonisti. Iniziamo dal gruppo N, dove gareggiano vetture derivate dalla grande produzione. Nella classe 1300 ben 34 piloti si contendono il successo. Il pilota della Scuderia Carlo Benelli, Walter Russo, attualmente quinto assoluto nella classifica di campionato, dovrà vedersela con la folta pattuglia di piloti friulani. In questa classe prevalgono le Peugeot 205 Rally. Nella classe 1400 Giorgio Leonardi su Peugeot 106 del Racing Team Quercia non dovrebbe avere problemi di sorta nel far suo il successo. Ci sarà battaglia nella classe 1600, con il veneto Christian Merli superfavorito e attuale quarto assoluto in campionato.

Tutta da vedere la classe 2000: vuoi per la presenza di Rudy Bicciato, terzo di campionato su Peugeot, vuoi perché a contendergli il successo troveremo alcuni friulani coriacei: in primis, Gianni Marchiol, esperto conoscitore della cronoscalata carnica, ma anche Giorgio Venica: entrambi gareggiano con la Renault Clio Williams. Da tenere d'occhio anche il veneto Domenico Dall'O, da sempre capace di grandi prestazioni. Anche la classe 2000 è molto affollata: sono iscritte ben 30 vetture. Nella classe 2500 sarà sicuramente tutta da seguire la prestazione del pilota della Todi Corse, Claudio Giobbi, secondo assoluto nella classifica provvisoria di campionato. Potremmo infine chiamarlo «confronto tra giganti», quello per la leadership della classe oltre 2500, dove il pilota pugliese Oronzo Pezzolla, primo di campionato, dovrà vedersela con il friulano Gianni Di Fant, da sempre protagonista: entrambi sono al via con la potente Ford Escort Cosworth.

E dal gruppo N si passa al gruppo A dove in vetta alla classifica assoluta provvisoria c'è l'udinese Luca Cappellari. Il pilota della Lancia Delta HF allestita da Nocentini ha tutte le intenzioni di ripetere il successo del '93. Se l'anno scorso il suo rivale era Bisinelli, sfortunato nel '94 perché costretto a saltare alcune gare per motivi di salute, nelle gare più recenti si è messo in evidenza il pilota di Ariccia Maurizio Iacoangeli. Anche qui il confronto si giocherà sul filo dei secondi. Forse dei decimi.

Tra i prototipi, infine, basta solo scegliere: far pronostici è sempre azzardato. Certamente il vincitore uscirà da un poker di nomi: Nesti, Danti, Baribbi, Irlando. Attualmente è primo in classifica Mauro Nesti ma Fabio Danti è in netto recupero e per lui Verzegnis potrebbe essere un'ulteriore tappa verso la scalata della graduatoria. Ci sembra proprio che i motivi di interesse non manchino in questa edizione della cronoscalata carnica...

PER LA 25ª EDIZIONE

Sogno realizzato

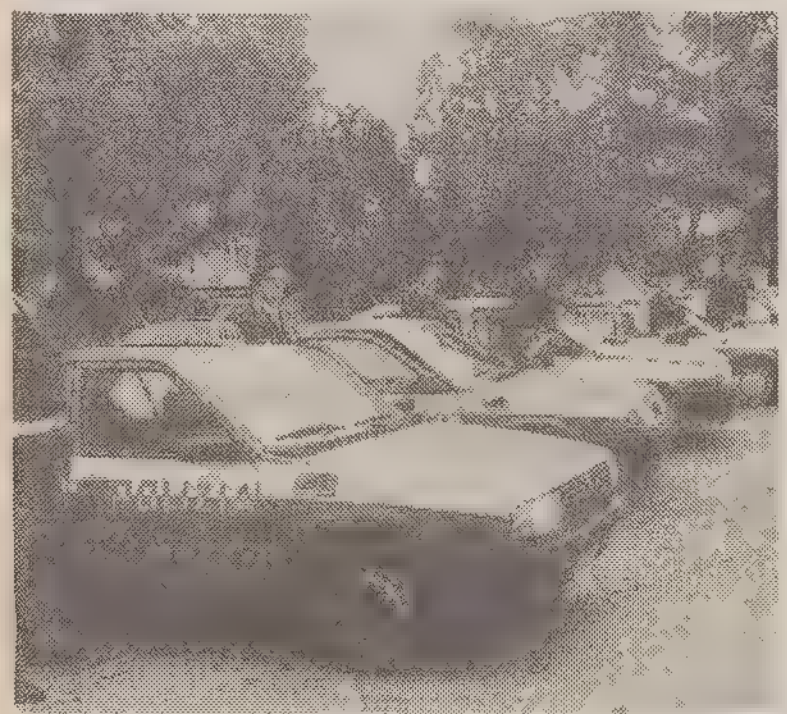
Si è spesso affermato che il sogno a metà degli organizzatori della cronoscalata carnica era quello di entrare a far parte del calendario di Campionato assoluto della velocità in salita. Oggi quel sogno è completo e l'edizione del '94, la 25.a della gara, fa parte di quelle dieci manifestazioni destinate a sancire i vincitori dei titoli nazionali. Tre anni: tanto ci hanno messo dirigenti e soci della Scuderia Friuli a raggiungere il traguardo. La Verzegnis-Sella Chianzutan era giunta a un punto di stallo. Una sorta di non ritorno. C'era addirittura stata la cancellazione. La Scuderia Friuli ha scommesso. Ha voluto proseguire su una strada che già la vedeva protagonista in Carnia con l'allestimento dell'omonimo rally. E oggi, dunque, si corre per il Campionato italiano velocità montagna. C'è una sorta di destino parallelo tra la Verzegnis-Sella Chianzutan e il massimo campionato nazionale: anche qui ci sono voluti tre anni di rilancio per ridare entusiasmo nuovo e nuovo impulso a un evento sportivo.

PARLA IL QUESTORE GILIBERTI

Il male oscuro della Polizia

Arresti, sospetti, veleni: «I miei uomini vogliono avere riferimenti certi, io cerco di darglieli»

POLIZIA

E le volanti alzano la voce

Si chiama malessere in questura, ma si legge bufera. Il fenomeno è preoccupante. Molti equipaggi delle volanti si sentono 'ostaggi' della malavita o dei balordi e così i poliziotti di altri reparti. Ostaggi: perchè è impossibile difendersi da quelle accuse di violenza. La grana è emersa ieri nel corso dell'assemblea convocata dal Siulp (Sindacato unitario lavoratori di polizia). Qual è il punto? È il fatto che ultimamente di sono stati diversi episodi per i quali i poliziotti sono stati denunciati alla magistratura. «Perchè credono a loro e non a noi», dice un agente.

E questi episodi si aggiungono alla bufera giudiziaria che ha portato all'arresto di un vicesovrintendente già in servizio alla Mobile e alla sospensione del capo del reparto.

«C'è un malessere, non posso negarlo», ammette Francesco Guerruzzi, segretario provinciale del Siulp. L'obiettivo del sindacato dei poliziotti è quello di riacquistare la credibilità persa in singoli episodi «che non hanno nulla a che fare con l'attività di gran parte degli agenti».

Il prossimo appuntamento sarà quello di una manifestazione silenziosa con volantinaggio «per rilanciare l'immagine della polizia» e intanto per oggi è convocato il direttivo del sindacato .

Pare invece scongiurato il pericolo di un esodo in massa dalle volanti. In un primo momento, infatti, i poliziotti delle volanti avevano ipotizzato l'idea di presentare domanda di trasferimento in blocco a reparti meno al contatto con il pubblico, in posti più tranquilli. Ma se le volanti ci hanno ripensato non è così alla Mobile da dove nei prossimi giorni partiranno le domande di traserimento. «Sono stufo di guadagnare due milioni al mese, rischiare la vita e prendere pesci in faccia», dice perentorio un sottufficiale. «Dedicheremo più tempo alle famiglie. Vogliamo rispetto per il nostro lavoro», aggiunge un altro poliziotto. E una nuova polemica cova sotto la cenere.

c. b.

Intervista di
Corrado Barbacini

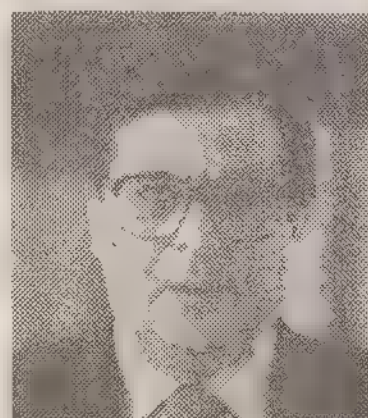
Ci fa pure la battuta sopra Biagio Giliberti da due anni al vertice della questura. «Una battuta amara, malinconica, da napoletano», precisa. Ma la bufera che si è abbattuta sugli uomini in divisa è certamente la grana più grossa che mai gli sia piovuta da quando è a Trieste. Prima le voci. Poi la sospensione «improvvisa» del capo della Mobile Carlo Lorito per una vicenda di creste sull'affitto delle case per i pentiti di mafia. Accuse che il funzionario ha sempre respinto ma i magistrati hanno puntato il dito e Giliberti non ha potuto fare altro che prendere atto dell'ordinanza del gip. E poi l'arresto del vicesovrintendente Gaetano Merola, tirato in ballo dalle deposizioni di Milvio Lamacchia, discusso personaggio coinvolto in vicende di truffa. E dulcis in fundo il malessere che da giorni serpeggia in questura. Qualcuno parla addirittura di attività rallentata se non ferma....

Cosa sta succedendo dottor Giliberti?

«Sulle vicende giudiziarie che hanno interessato la questura, ritengo doversoso mantenere un giusto riserbo. Ma nello stesso tempo posso assicurare alla cittadinanza che queste vicende non incidono minimamente sull'operatività degli uomini della polizia».

Può dare un giudizio sugli ultimi avvenimenti?

«Esternare dei giudizi a caldo sotto l'effetto dei provvedimenti non è opportuno. Io rappresento la polizia a Trieste sia quando registra successi, sia quando emergono grossi problemi. Un capo deve farsi carico sia delle positività che delle negatività assumendosi in pieno la responsabilità».

Ma lei è preoccupato, non può negarlo.

«Certamente queste sono vicende poco piacevoli».

Il timore è che la polizia stia perdendo credibilità..

«Lo spirito con il quale la polizia triestina affronta e risolve in positivo le varie situazioni di emergenza o i grossi impegni istituzionali, mi lascia convinto della veridicità di un rapporto che spero sia sempre da parte nostra improntato a spirito di lealtà e di servizio».

Si parla ormai apertamente di malessere, protestano le volanti e anche gli uomini della Mobile. E lei che fa?

«Ho partecipato proprio oggi a un'assemblea per i problemi delle volanti. Dall'assemblea ho ricevuto la netta sensazione che i poliziotti hanno bisogno di avere dei punti di riferimento certi. E ritengo di aver dato loro questa certezza».

Perchè la polizia ha avuto a che fare con personaggi poco raccomandabili, pregiudicati che ora fanno i pentiti?

«Lamacchiarappresenta un capitolo a se stante nella vicenda ed è del tutto nuovo. Ma non è stato tirato in ballo da indagini. Il suo è certamente un ruolo da chiarire. C'è da dire che l'attività di indagine prevede la possibilità di avere contatti proprio con personaggi di quel tipo»

Cosa pensa dell'operato della magistratura?

«E' un lavoro difficile quello dei magistrati. Questo tipo di indagini produce sempre e naturalmente diversità di opinioni. L'importante credo è che ci si avvicini il più possibile alla verità»

Quando è stata l'ultima volta che è andato in procura?

«Ci vado spesso. Ho incontrato il procuratore capo Campisi e il dottor De Nicolo quando è stato arrestato Merola. Ma non ero lì per questa ragione. Ho avuto sempre l'impressione che i magistrati seguano questa vicenda con grande senso di responsabilità e che il fatto di chiedere provvedimenti restrittivi non dia a loro particolare soddisfazione».

Sono più colpevoli le mele marce della polizia o le altre mele marce?

«Innanzitutto bisogna accertare le responsabilità. Ma ritengo che un poliziotto oltre agli obblighi che hanno tutti gli altri deve rispondere anche a principi etici che sono la lealtà e la correttezza di comportamento».

«Illyade 2000»

Tornano, puntuali all' appuntamento domenicale dell'estate, le tavole di Paolo Marani. Eroe dell'estate, questa volta, sarà il navigatore spaziale Star Trek, che alla fine di ogni avventura riceverà in premio una cravatta: avrete già capito di chi si tratta... Appuntamento a domani.

FATTA PROPRIA DAI COMUNI DELLA PROVINCIA LA BOZZA DI RIASSETTO PREDISPOSTA DAI SINDACATI

Nel futuro dell'Act, posteggi e rimozioni

Entro l'anno i primi esperimenti - Illy: «Puntiamo a migliorare l'efficienza dell'azienda e del servizio»

Servizio di
Furio Baldassi

Autobus più veloci, e non è poco, visto che un chilometro orario di velocità commerciale in più, per un mezzo urbano, implica un risparmio di un miliardo all'anno. L'Act che gestisce anche i parcheggi di interscambio cittadini e la rimozione delle vetture in sosta vietata. I comuni della provincia coordinati da un piano trasporti non esclusivamente "triestino". Un sogno di mezza estate? No, un'ipotesi di lavoro che ha già superato l'esame delle amministrazioni della "cintura" e che dovrebbe far vedere i primi risultati tangibili entro l'anno.

Riccardo Illy e i sindacati, a quanto pare, si sono visti e piaciuti. Prova ne sia che il documento presentato da Cgil, Cisl e Uil, settore trasporti, è stato fatto proprio dall'amministrazione con un entusiasmo decisamente inedito. «Le proposte delle organizzazioni sindacali - ha detto ieri mattina il sindaco di Trieste - vanno in direzione di un allargamento dell'efficienza dell'Act e di una differenziazione delle sue attività che potrebbe anche servire per coprire certe perdite di bilancio pressocchè istituzionali». Eugenio Del Piero, assessore all'economia, ha aggiunto dal canto suo di aver trovato nell'Act «interlocutori seri, che guardano avanti» e ha anticipato un certo interesse comunale a beneficiare dei futuri finanziamenti della comunità europea riservati ai trasportui urbani.

La vecchia Act, peraltro, nel suo ormai imminente passaggio da consorzio ad azienda speciale non dovrebbe subire traumi sotto il profilo del servizio agli utenti. Anzi. I sindacati, in sostanza, si dimostrano aperti a una razionalizzazione dell'esistente che sarebbe stata impensabile solo pochi anni orsono. E dunque: via libera alla creazione di quella «azienda della mobilità e dei servizi» che fin dall'intestazione odora di sinergie e di ampi rimaneggiamenti interni, e ampia discrezionalità di fronte all'ipotesi di estendere ampiamente le tradizionali mansioni della municipalizzata. Nello specifico, Cgil, Cisl e Uil, in considerazione del bagaglio di esperienza e professionalità che vantano le officine Act, vorrebbero che queste provvedessero anche alla manutenzione dei mezzi di altri servizi comunali quali la Nettezza urbana, l'Acega, eccetera. «E' ovvio - ha detto in rappresentanza del cda dell'Act il consigliere Gomezel - che questa ristrutturazione non può non contemplare una certa mobilità interna all'ente e le plurimansioni che altrove, vedi Brescia e Bologna, hanno dato risultati eccellenti». Gli organismi sindacali interni hanno comunque voluto precisare che, oltre a consentire un cambiamento di ruolo, ad esempio, a quegli autisti divenuti inabili, l'accresciuta sfera di impegni non potrà che coincidere con nuove assunzioni, visto che gli organici non sono certo sovradimensionati.

Sempre a proposito di occupazione, il sindaco Illy ha voluto smentire di bel principio le voci allarmistiche, riguardanti soprattutto il futuro delle cooperative di posteggiatori. «E' vero - ha ammesso - che trovandoci alla vigilia del possibile rinnovo delle convenzioni con le cooperative ci siamo trovati un po' spiazzati da queste nuove ipotesi, ma lo è altrettanto che nei nuovi contratti verrà ovviamente data la precedenza al reutilizzo di quanti già lavorano nel settore».

Soddisfatti anche gli altri Comuni. E' ormai in vista, infatti, quell'accordo di programma tra gli enti locali che dovrebbe determinare anche i costi reali e le relative coperture, responsabilizzando gli amministratori dell' Act. «E comunque - ha detto il sindaco di Duino Aurisina, Depangher - di per se già il fatto che si parli di un raccordo operativo tra i Comuni è positivo».

SANTA CROCE: BARCA A VELA AFFONDATA DAL VENTO

Tre naufraghi, salvezza-lampo

Sono rimasti aggrappati ai bidoni che fungono da galleggianti per la coltivazione dei mitili una trentina di minuti: un'eternità per i tre amici che, ieri sera, nello specchio d'acqua compreso tra i Filtri di Aurisina e il porticciolo di Santa Croce, al rientro da un'uscita in mare, per un forte e improvviso colpo di vento sono rimasti, da un momento all'altro, senza la barca a vela da quattro metri sotto i piedi.

L'imbarcazione infatti, affondata dalle raffiche di vento, si è inabissata in un batter d'occhio e per i tre passeggeri non c'è stato altro da fare che nuotare verso la «zattera» più vicina: i bidoni dei mitili. Fortunatamente Pamela Maioni che abita in una casa affacciata sul mare, aveva visto tutto e accertatasi della malpartita dei tre, ha subito telefonato alla Capitaneria di Porto. Quest'ultima, a sua volta, ha immediatamente inviato in soccorso dei malcapitati la motovedetta guardiacostiera numero 228, impegnata in mare, nel consueto giro di perlustrazione.

I «tre uomini in barca», protagonisti della disavventura, il proprietariodell'imbarcazione, Giovanni Crociati, 57 anni, via del Pozzo 22, Giorgio Ruzzier, 54 anni, via Caprin 5 e Alvaro Zorzin, 40 anni, residente a Pieris, quasi non credevano ai loro occhi nel veder la motovedetta della Capitaneria puntare verso la propria «zattera» di fortuna. Fatti salire sul mezzo sono stati portati sulla terraferma di lì a poco. E persino la loro barca, sebbene restando sott'acqua, è stata «trascinata» nel porticciolo di Santa Croce. Anche lei, sana e salva.

INCONTRO CON L'OTTANTUNENNE NIPOTE DEL CELEBRE COMPOSITORE UNGHERESE

Francis Lehar, un giramondo con l'operetta nel cuore

La si potrebbe definire una vita da operetta, se non si corresse il rischio di irrispettose banalizzazioni. Sposato con una baronessa ungherese, 18 figli, il vero cognome - Paphazay - affiancato da quello di Lehar che lo zio volle affidargli in assenza di eredi naturali. E un'esistenza consumata in infiniti traslochi da un continente all'altro...

Il panama che Francis Paphazay Lehar, classe 1913 e un sorriso vivacissimo, sfoggia in queste sue giornate triestine, è un capo che ben si addice a un signore d'altri tempi, nipote del celebre compositore ungherese ed erede di un cospicuo patrimonio di copyright da gestire.

Lehar è arrivato in città col figlio Alexander e i due nipoti Sophie e Matthew per assistere a una replica della «Fanny» alla Sala Tripcovich e a una delle rappresentazioni di Luci e suoni dedicate a suo zio. E ieri, prima di recarsi in Municipio dove è stato accolto dall'assessore alla cultura Damiani, ha visitato la mostra «Tu che m'hai preso il cuor».

Ma per Lehar non è la "prima volta" triestina: la sua giovinezza si è consumata in Europa. Nato a Vienna, educato in Ungheria, poi segretario dell'ambasciata ungherese in Francia a Parigi, dove ha conosciuto la moglie Sophie. Con lei, che dopo la guerra non volle tornare più in Ungheria, cominciò il lungo viaggio: «Ci trasferimmo a New York, poi in Canada, in Inghilterra, in Germania e nuovamente oltreoceano».

Itinerari dettati dalla volontà - dice lui- di dare un'educazione cosmopolita ai figli. Tanti davvero, diciotto... «La tranquillità economica ce la diede mio zio, che dispose a nostro favore tutti i diritti sui suoi lavori rappresentati in Francia».

Ma toccò a Francis, avvocato, amministrare il patrimonio artistico: «Il fratello dello zio rimase invalido durante la Grande guerra, e tutto passò nelle mie mani». Un lavoro divertente e interessante, sorride, anche se punteggiato da qualche inconveniente. Come la perdita dei diritti sull'operetta più conosciuta, la «Vedova allegra», per gli Stati uniti: «Da allora, per quanto riguarda gli Usa ne abbiamo conservati solo quelli delle nuove versioni».

Prima di venire a Trieste, Lehar si è fermato per qualche giorno nella villa a Bad Ischl che fu dello zio, «piena di souvenirs e di ricordi della sua carriera». Oggi tornerà a Bôston, dove vive.

Ma l'erede di un patrimonio così legato all'Europa non pensa mai a un ritorno nel vecchio continente? «E' vero, l'Europa è la "mia" terra, ma ho sempre badato prima di tutto a quel che era meglio per me e soprattutto per i miei figli. E adesso...» Già, adesso non è più tempo di tornare indietro, signor Lehar.

p.b.

Francis Lehar col figlio, i nipoti e Danilo Soli, presidente dell'Associazione festival dell'operetta. (foto Piccolo Sillani)

INTERVISTA AL NEO VICEPRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, ROBERTO ANTONIONE

«La Dorigo deve scegliere»

Alleanza nazionale vuole Di Giorgio al vertice dell'Ente porto tramite il ministro Publio Fiori

Servizio di

Fabio Cescutti

Alleanza nazionale verso la presidenza dell'Ente porto; apertura al Partito popolare su un cartello elettorale per la Provincia, ma chiusura al Pds; cambio al vertice di Forza Italia provinciale. Sono queste le novità che delinea il neo vicepresidente e assessore della giunta regionale, Roberto Antonione, numero due di Berlusconi nel Friuli - Venezia Giulia.

Per quanto riguarda l'Eapt, Antonione ricorda che il ministro competente è Publio Fiori, di Alleanza nazionale. Ma lo stesso Msi triestino, dopo la formalizzazione della giunta regionale che lo ha escluso dall'esecutivo, avrebbe fatto capire che la presidenza del Porto sarà una questione di non poco conto.

Il nome che si fa è quello dell'ex consigliere comunale di An, Mauro Di Giorgio. Intanto per le elezioni provinciali, se il Ppi rinunciasse al Pds, Forza Italia potrebbe pensare ad escludere Alleanza nazionale.

La Regione ha competenza su tantissime nomine, ed entra in quel complicato intreccio sulla designazione del presidente dell'Eapt, che comunque dipende dal ministro dei trasporti (An). Nei prossimi mesi ci saranno sorprese?

«Sorprese no, ma c'è già chi dice che per il porto gli esponenti di Alleanza nazionale triestina abbiano trovato una candidatura al loro interno. Per quanto mi riguarda, come per tutte le altre nomine, l'unico criterio da seguire sarà la capacità e la competenza, senza favoritismi per nessuno».

E come la mettiamo con la Lista?

«La Lista nei confronti di Forza Italia si è sempre comportata in maniera leale, perchè è stata determinante nell'elezione degli onorevoli Vascon e Niccolini ed ha offerto un grande contributo per l'elezione del generale Caligaris, senza chiedere nulla in cambio. Di conseguenza i nostri rapporti saranno improntati sulla massima lealtà, considerando il Melone un partner privilegiato come Lega Nord, Ccd, Udc, Riformatori (Pannella) e quella parte del Patto Segni che fa riferimento a Michelini».

Il segretario del Ppi, Elettra Dorigo, alle elezioni provinciali delinea un'alleanza istituzionale che faccia perno su Ppi, Lega Nord, Pds e Forza Italia per evitare una contrapposizione fra centro destra e centro sinistra. Lei cosa dice?

«Questa soluzione politica non riflette la volontà dei cittadini che, in un chiarimento del quadro politico, hanno indicato la formazione di due poli politicamente contrapposti. E' chiaro che il Pds è una forza di rilievo nel polo progressista mentre Forza Italia lo è nel polo liberal democratico. Oltretutto questa soluzione andrebbe a costruire di fatto il compromesso storico, o peggio il consociativismo, che ha già dimostrato i suoi effetti nefasti».

Lei dunque quale soluzione propone in vista della consultazione per Palazzo Galatti?

«E' il Ppi che deve decidere se continuare con un'alleanza di centro come ha fatto in Regione o, come ha indicato Rosy Bindi, avere nel Pds e nel polo progressista il partner privilegiato».

Forza Italia sarebbe quindi aperta al Ppi.

«Ideologicamente e politicamente sì. E' la Dorigo che deve assumersi le sue responsabilità, senza lanciare soluzioni pasticciate che permettano al Ppi di essere alleato in Comune con il Pds e in Provincia con Forza Italia».

Lei è assessore regionale e vicepresidente della giunta. Come si comporterà con le cariche che ricopre in Forza Italia?

«A livello regionale manterrò sicuramente il mio ruolo politico, a Trieste invece ritengo opportuno lasciare spazio a responsabili che possano dedicarsi a tempo pieno alla direzione politica di Forza Italia».

Trieste è più rappresentata in Regione, dunque saranno maggiori le responsabilità che la nuova squadra giuliana presente in giunta dovrà affrontare...

«Nei confronti della città senz'altro ed è confortante in tal senso il buon rapporto personale, prima che politico, che ho con l'assessore Degano. Entrambi infatti, al di là delle appartenenze politiche, riteniamo opportuno condividere questa responsabilità con il fine ultimo di essere propositivi e concreti».

Cosa farete a breve?

«Abbiamo già concordato l'opportunità di incontrare ufficialmente il sindaco Illy per cercare un confronto costruttivo sui problemi più importanti del capoluogo regionale».

Il Ppi non può stare con il Pds in Comune e con Forza Italia alle elezioni provinciali

CAMPAGNA ANTI-SPRECHI DEL CONSIGLIERE DELLA LPT

Gobessi avverte: «Attenti all'acqua»

Aprire un rubinetto è il gesto più facile del mondo. Ma l'acqua non è una risorsa illimitata, da sfruttare come si vuole, quando si vuole. Il risparmio delle risorse idriche sta diventando parte integrante delle nuove politiche di equilibrio ambientale. Le amministrazioni comunali più avanzate ne hanno già preso atto. Per questo il consigliere comunale della Lista per Trieste Massimo Gobessi ha voluto proporre l'esempio di Bologna, dove l'Acoser (Azienda consorziale servizio Reno) ha puntato molto sul rapporto con gli utenti, al fine di razionalizzare i consumi di acqua.

Anche l'Acega di Trieste insiste sull'importanza di ridurre il consumo di acqua. Nel '92 l'Acega ha erogato 40 milioni di metri cubi di acqua ai triestini. Negli ultimi anni i consumi stanno arrivando a quota 44 milioni di litri. Troppi. O meglio, facilmente riducibili. Come? L'Acoser di Bologna suggerisce dieci regole d'oro.

1. Via col getto: l'acqua «sparata» col frangigetto, grazie alla miscela di aria, consente un risparmio di diverse migliaia di litri.

2. Viva l'idraulico: una buona manutenzione è molto importante. Un rubinetto che gocciola, un water che perde possono sprecare anche 100 litri di acqua al giorno.

3. Occhio allo sciacquone sciupone: ogni volta che «tirate la catenella», se ne vanno dieci litri d'acqua. Un sistema di erogazione differenziato fa risparmiare fino a ventimila litri l'anno.

4. Doccia batte bagno 3-1. Il bagno nella vasca è un piacere da 150 litri d'acqua. Meglio una doccia (si consuma tre volte di meno) possibilmente con il miscelatore acqua e aria.

5. Effetti specchio. Quando ci si lavano i denti o si fa la barba, bisognerebbe tenere d'occhio anche il rubinetto.

6. Niente Niagara per quattro piatti. Raccogliere l'acqua in una bacinella, farla scorrere solo quando è necessario.

7. I panni sporchi si lavano in famiglia. Ovvero, lavatrici e lavastoviglie a pieno carico, così si risparmia anche elettricità.

8. Il giardiniere di notte. Le piante si innaffiano la sera, di giorno la terra calda fa evaporare l'acqua. Il massimo, poi, sono i sistemi di irrigazione a micropioggia programmabili per la notte (quando i consumi d'acqua sono più bassi).

9. Auto troppo «belle», acqua a catinelle. Non occorre che la macchina sia sempre splendente, soprattutto d'estate. Un po' di polvere in più, un po' di acqua in meno.

10. La scoperta dell'acqua calda. Meglio isolare la conduttura dell'acqua calda, piuttosto che perdere litri e litri di acqua prima di avere la temperatura giusta.

IN BREVE

«Bruno Marini pensa solo al calcio e ha la pancia piena»

«Dalla replica dell'ex Dc Bruno Marini si è potuto evincere chi ha la "panza piena" e pensa solo ai Mondiali di calcio». Lo dice il consigliere comunale della Lpt Massimo Gobessi, rinfocolando così il botta e risposta che lo oppone a Bruno Marini. «Marini — prosegue Gobessi in una nota — che pensa solo al calcio salvo sottoscrivere interrogazioni della LpT, avrebbe dovuto leggere bene la mozione dove parla di "impegnare sindaco e Giunta a promuovere un'iniziativa nei confronti del Parlamento e del Governo" accettata e votata a favore da parte del sindaco Illy». «Comunque — conclude Gobessi — ho inviato la mozione ai consiglieri regionali, a quelli comunali della nostra provincia e la prossima settimana a quelli comunali e provinciali di Udine, Gorizia e Pordenone. Sarà poi mia cura inviarla anche ai deputati della nostra regione».

Marchesich replica: «I contatti per le nomine sono una cosa ovvia, Venier lo deve sapere»

Continua anche la polemica tra Giorgio Marchesich del Movimento indipendentista e il consigliere comunale di Rifondazione comunista Jacopo Venier. «Quando paragono Venier — spiega Marchesich in un comunicato — a un personaggio di Collodi non mi riferisco sicuramente al Grillo parlante, né tantomeno al gatto e la volpe, o al povero cane Melampo. Io voglio bene agli animali e li rispetto». «I contatti per le nomine — continua Marchesich — dove vige la democrazia e non il totalitarismo comunista, sono una cosa ovvia, tantopiù che lo stesso comunista Venier ha cercato di farsi eleggere in qualche commissione, purtroppo per lui con scarso successo».

La Capitaneria di porto ordina a Illy di eliminare le pozzanghere a Barcola

Quindici giorni di tempo per far sparire lo «stagno alluvionale» che si è formato sul terrapieno di Barcola. L'ultimatum è della Capitaneria di porto ed è rivolto al sindaco Illy «quale concessionario dello scarico acque meteoriche sito sull'area demaniale». Visto che lo stagno «costituisce pregiudizio per l'igiene pubblica nonché pericolo per l'incolumità personale», la Capitaneria ha ordinato al Comune di far sparire la pozzanghera entro 15 giorni, di presentare il progetto «relativo alla sistemazione dello scarico con conseguente prolungamento fino al mare e copertura dello stesso con materiale inerte», e di seguire questi lavori entro 60 giorni dalla data di approvazione.

La Lega Nord interviene sui beni abbandonati: «Indennizzi più equi per gli esuli»

La Lega Nord scende in campo sulla questione dei beni abbandonati, rimarcando come «non ci pare corretto che i proprietari di beni minori, i titolari di situazioni professionali ed altre similiari, che potremmo definire beni immateriali, vengano ristorati in modo irrisorio». «Noi crediamo — continua il comunicato della Lega — che anche i detentori di tali beni vadano tutelati introducendo parametri e criteri di valutazione e diversificazione, comunque più alti di quelli attuali, che almeno aggiustino una evidente sperequazione con i proprietari di altri beni. Per quanto riguarda gli indici di svalutazione rispetto al 1938, riteniamo valida la misura di 800».

Viabilità: off-limit la via Felice Venezian e nuovo «Stop» tra via del Ronco e via S. Francesco

Per l'esecuzione di opere edili è stata disposta dal Comune per domani, e in caso di maltempo per la domenica successiva 31 luglio, dalle 6 alle 22, l'istituzione del divieto di transito per tutti i veicoli sulla via Felice Venezian nel tratto compreso tra via del Bastione e via Cavana, nonché il divieto di sosta e fermata su ambo i lati della via Venezian, nello stesso tratto. Inoltre il Comune, preso atto che la via San Francesco costituisce un itinerario di attraversamento diretto del centro ed è interessata da un traffico più intenso rispetto a via del Ronco, ha disposto lo «Stop» per i veicoli in transito su via del Ronco, all'angolo con la via San Francesco.

VARATO UN DOCUMENTO CON ALCUNE SOLUZIONI ALTERNATIVE

Opposizioni contro il Piano regolatore «E' faraonico e non serve alla città»

«Calato dall'alto senza tener conto delle reali esigenze degli abitanti, sempre in bilico tra progetti faraonici irrealizzabili perchè troppo onerosi e proposte di tipo distruttivo o tutt'al più conservativo, che rischiano di congelare le legittime ambizioni e le opportunità di Trieste».

Lo studio presentato dall'architetto Portoghesi decisamente non è riuscito a ottenere la sufficienza da parte della federazione provinciale del Movimento sociale-Alleanza Nazionale. Ma che le critiche al nuovo piano regolatore del Comune siano il frutto di un esame approfondito del documento urbanistico lo dimostra un plico di una ventina di pagine, illustrato ieri alla stampa presso la sede di via Palestrina.

«Prima che il mondo politico vada in ferie - ha esordito l'onorevole Roberto Menia nella sua veste di segretario provinciale - abbiamo voluto essere i primi, e non solo in ordine di tempo, ma anche di qualità, a portare all'attenzione pubblica alcune riflessioni e soluzioni alternative alla proposta fatta dalla giunta Illy». Alla presenza del consigliere regionale Sergio Dressi, dei consiglieri comunali Bruno Sulli e Francesco Serpi, di «tecnici» quali l'ingegner Bisiani e gli architetti Benevol e Marini, il partito della Fiamma ha analizzato quelli che a suo parere sono i punti deboli della variante al prgc.

Innanzitutto la politica di dismissione del Porto Vecchio. «Una politica illogica e controproducente - ha rilevato Menia - che tra l'altro fa i conti senza l'oste, essendo tali aree di pertinenza ministeriale». E per la sopravvivenza della struttura portuale, cui è indispensabile un collegamento operativo con il Porto Nuovo, il documento targato Msi- An propone la realizzazione di due tunnel paralleli che lungo le rive mettano in comunicazione la zona del Porto Vecchio con quella dei Campi Elisi. L'uno destinato al transito doganale, l'altro al servizio della viabilità urbana, «consentirebbero di chiudere la circuitazione viaria e di mantenere l'attività portuale nelle due aree altrimenti separate».

Altro punto dolente, la sanità. Con un deciso «no» alle ipotizzate trasformazioni del Maggiore, si ribadisce invece la necessità di perseguire l'ammodernamento dei servizi di una struttura che deve continuare a svolgere il suo ruolo, accanto a quella periferica di Cattinara. Ma non è finita. Secondo Menia sono molte le soluzioni del prg che oltre a richiedere immense fortune fanno sorgere il sospetto di speculazione edilizia. E comunque sono da valutare per lo più alla stregua di un libro dei sogni. «Sempre che questo non divenga un incubo - ha continuato - come sembreva suggerire l'ipotizzato megaparcheggio sotterraneo di piazza Unità». L'analisi è proseguita punto per punto, passando dai «parcheggi «sottodimensionati alla mancanza di programmazione nel verde pubblico e nell'arredo urbano, dall'inadeguata risposta al problema dei nomadi alla graduale dismissione di importanti strutture quali l'Ospedale psichiatrico e diverse caserme». Senza dimenticare l'area metropolitana o il ruolo del polo scientifico e di ricerca.

La Lega Nord, da parte sua, coglie l'occasione del dibattito sul piano regolatore per porre sul tappeto la questione dei musei e dei loro numerosi acciacchi. «Un bisogno concreto di ristrutturazione s'impone - si legge in una nota a firma di Patrizia Rosini e Pier Paolo Sancin per la commissione cultura - e la soluzione è da vedersi nella loro trasformazione in aziende autonome dal punto di vista gestionale, al di fuori delle interferenze dei politici».

Barbara Muslin

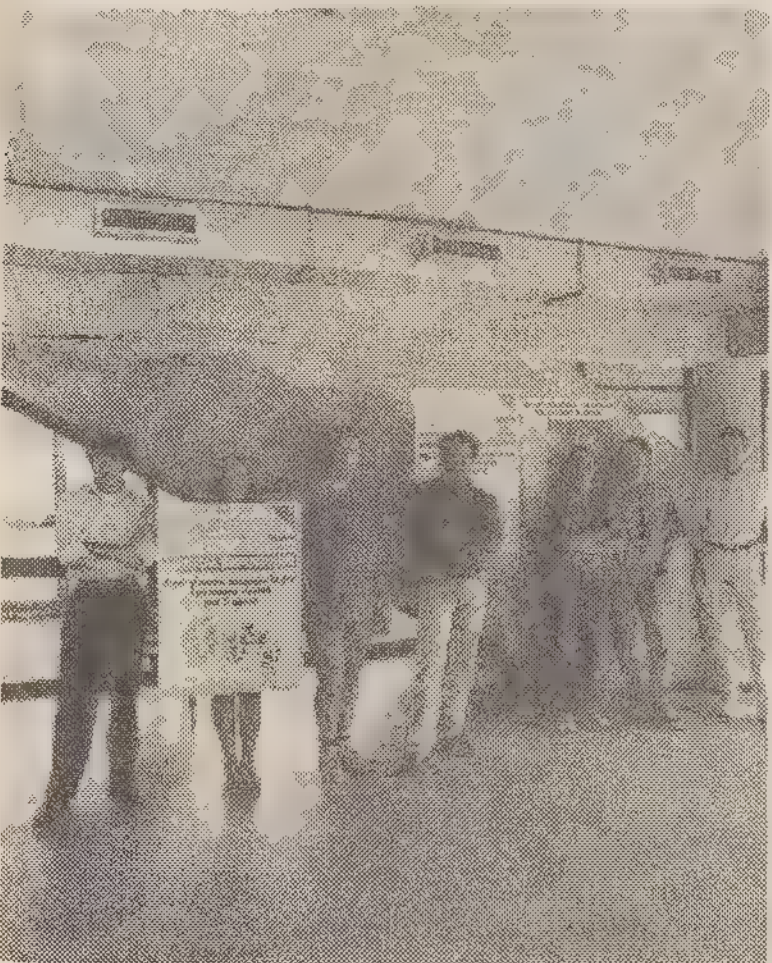
Msi e An presenteranno controproposte in Consiglio

Intendenza: «Presto la ristrutturazione»

Precisazione del ministero delle Finanze sulla questione delle pulci all'Intendenza di finanza. «Già lo scorso anno — scrive in un comunicato il dirigente Paolo Rizza — l'amministrazione locale aveva fatto propri i problemi dell'ufficio provvedendo alle procedure propedeutiche ad ogni tipo di intervento da attuare; non appena giungeranno i previsti finanziamenti, che si è anche provveduto a sollecitare, inizieranno tempestivamente i lavori autorizzati». «Nel contempo è stato — continua Rizza — nuovamente interessata l'Usl competente al fine di poter ottenere una urgente e radicale sanificazione dei locali. Infine, per doverosa precisione si fa presente che la nota del 2 luglio non era una presa di posizione ufficiale del direttore dell'ufficio, ma una lagnanza di due impiegati».

RIUNIONE DELL'ASSOCIAZIONE «TEMPI MODERNI» PER L'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI

Melara, l'isola dei disoccupati

Ma all'incontro di ieri si presentano solo in tre nonostante i gravi problemi legati all'occupazione

Benvenuti nell'isola del cemento. A chi vi arriva per la prima volta Melara appare come un «mostro» urbanistico uscito da un incubo di Fritz Lang, l'autore di «Metropolis». Melara è un «universo autoreferenziale», la definizione è di Nicola Cernigoi, 30 anni, presidente dell'Associazione «Tempi moderni», un gruppo di volontariato sindacale, che ha deciso di accettare la sfida in questo rione, dove la condizione giovanile assume caratteristiche problematiche.

«Lasciamo perdere però le facili equazioni tipo: 'giovani uguale droga', o 'giovani uguale criminalità' — dice Cernigoi — il vero disagio qui si chiama isolamento e disoccupazione». Secondo il presidente di «Tempi moderni», Melara non può essere considerato un quartiere a rischio, non più di mille altre zone, e anzi esiste una solidarietà diffusa che è estremamente importante per la convivenza in un posto così «sfigato».

Nessun cinema, nessun locale, solo la parrocchia di don Giulio e il Ricreatorio. Seicentocinquanta famiglie, una scolarizzazione medio-bassa con forti percentuali di abbandono scolastico. L'anticamera della disoccupazione. «Dobbiamo ricominciare dall'ABC della comunicazione a fini lavorativi — spiega Cernigoi — dalla ricostruzione dell'identità». La maggior parte dei giovani che si presentano ai «Job Clubs», il servizio di informazione-lavoro e orientamento professionale di «Tempi moderni», non sono iscritti nelle liste di collocamento, non sanno redigere un curriculum, non sanno a chi rivolgersi, spesso non sanno che lavoro fare.

Ma succede che da utenti, una volta recepito lo spirito dell'associazione, i giovani diventino essi stessi volontari. E questo avviene anche se la maggior parte di loro simpatizza per la destra. Un ostacolo in più per un'associazione che fa capo alla Cgil e lavora insieme all'Arci, organizzazioni di sinistra. «La mancanza iniziale di fiducia rappresenta l'ostacolo più grosso — sostiene Cernigoi — se sbagli la forma della comunicazione, non hai nessun riscontro». Come alla riunione di ieri, disertata in massa. Anche questi sono «Tempi moderni».

«Noi tre, volontari "contro"»

E' un quartiere difficile, il primo insuccesso era ampiamente messo in preventivo. Scendere nella fossa dei leoni di Melara è un'impresa che richiede pazienza e nervi saldi. «Nell'associazione "Tempi Moderni" abbiamo trecento iscritti e altrettanti utenti, ma di attivisti siamo appena in trenta», racconta David Cioppi, 23 anni, un toscano che lavora in un'industriafarmaceutica. Insomma, un manipolo di volontari, che da un anno e mezzo cerca di farsi carico di problemi enormi, da quando insomma è stato fondato anche qui un "job club", cioè un "club di lavoro".

Del club avrebbe bisogno a sua volta anche il dottor Luca Svetina, laureato in fisica e ancora alla ricerca di un'occupazione per sè. Invece è qui, nel famigerato "quadrilatero", come responsabile della campagna per la petizione nazionale di "Tempi Moderni". «Vogliamo raccogliere firme a sostegno di un disegno di legge che istituisca un fondo a favore dell'occupazione giovanile». «Il fondo — continua — dovrebbe essere finanziato con i beni confiscati alle associazioni criminali e agli inquisiti di Tengentopoli, nonchè con i soldi versati al fisco e destinati allo Stato attraverso la quota dell'otto per mille».

Ma cosa fare con questi soldi, se arriveranno? «Cooperative — dice Svetina — come previsto dalla legge De Vito. Da settembre "Tempi Moderni" dovrebbe partecipare al Fondo sociale europeo per costituire corsi di avviamento all'impresa di 1200 ore. In questi corsi dovrebbero trovare spazio anche gli handicappati, gli ex tossicodipendentitossicodipendenti e i disoccupati».

«Anche chi vuole svolgere il servizio civile come me — conclude Luciano Serra, 21 anni, che lavora attualmente in una cooperativa di pulizie — dovrebbe poter trovare un'occasione nella struttura di "Tempi Moderni" (che è finanziata dalla Cgil, n. d. r.). Per questo l'associazione ha ideato un progetto per ottenere la convenzione».

Insomma, anche se dalla riunione di ieri, anche per mancanza di interlocutori, non è stato possibile dare indicazioni concrete ai tanti giovani di Melara che si arrabattano alla ricerca di un lavoro, la presenza dei tre volontari è servita per lanciare un segnale. Le idee non mancano, le opportunità, volendo darsi da fare, si trovano.

Anna Missio

David Cioppi

Luca Svetina

Luciano Serra

COMITATO DI SAN VITO

«Se il Comune tende una mano a Segepark tenda l'altra a noi»

«Dopo lo zelo dimostrato nel voler ad ogni costo dare attuazione all'anomala convenzione con la Segepark, il Comune ora dimostri pari determinazione nel cercare idonea, pratica e ragionevole soluzione, alla complessa questione nell'ambito di un dialogo aperto con i cittadini di San Vito». Questo in estrema sintesi l'auspicio espresso dal Comitato San Vito, all'indomani della comunicazione del Coreteco sull'avvenuto annullamento delle deliberazioni giuntali riguardanti le delimitazioni delle aree a divieto di sosta permanente, l'affidamento in concessione della rimozione delle auto nonché l'entità delle tariffe. Ciononostante, il comitato San Vito si è visto costretto a notificare alle amministrazioni interessate il proprio ricorso al Tribunale amministrativo regionale, in merito alle ordinanze applicative dell'amministrazione comunale per evitare il rischio di una decadenza dei termini previsti dalla legge nel caso di eventuali ricorsi avverso i predetti annullamenti del Coreteco.

Il Comitato inoltre sollecita gli assessori competenti - si legge in una nota - «a dare finalmente chiaro riscontro in merito alle proposte più volte avanzate dal comitato San Vito per soluzioni a breve termine (parcheggio con finalità di interscambio per provenienze da fuori città e dirette al centro, punto di verifica e intervento per mezzi inquinanti, tariffe agevolate per residenti in zona) e a medio termine (impianti sportivi da realizzarsi a spese delle numerose società sportive su terreno da dar loro in concessione, acquisto di posti macchina da parte delle aziende pubbliche e private operanti in zona che non dispongono di metrature sufficienti, con tariffe dimezzate anche per i residenti)».

FIRMATO UN ACCORDO TRA SINDACATI E HOLDING DELLE FERROVIE

Fs, cento nuove assunzioni

Entro settembre si discuterà anche dei problemi dell'Area Rete e dell'Area Trasporti

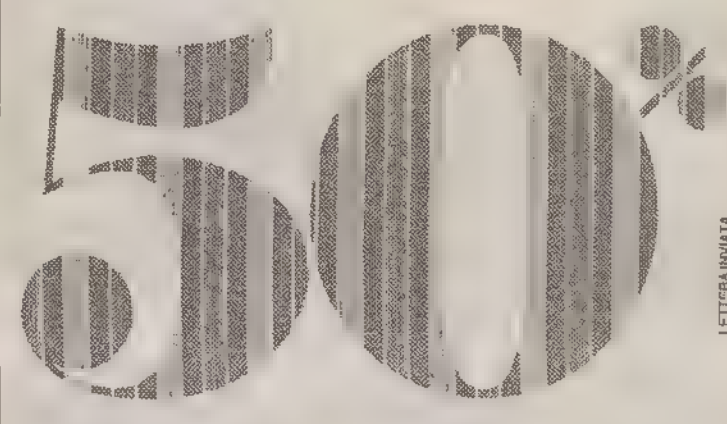
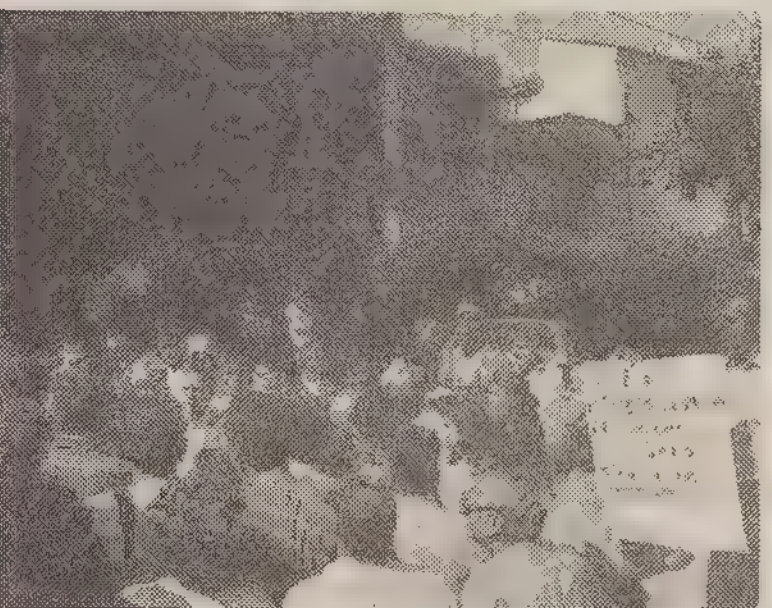
Fs: nuove assunzioni.

Cento nuove assunzioni sicure e la disponibilità da parte delle Ferrovie a discutere entro settembre dei problemi dell'Area Rete e dell'Area Trasporti inerenti il territorio dell'ex compartimento di Trieste. Questi sono i passaggi più importanti del verbale di accordo stipulato tra le organizzazioni sindacali dei ferrovieri della Regione e la Holding Fs. L'intesa, che ha avuto come effetto immediato la revoca dello sciopero già annunciato per oggi, domani e dopodomani, è stata illustrata ieri in una conferenza stampa cui erano presenti Giampiero Fanigliulo (Uil Trasporti), Ernesto De Marchi (Filt-Cgil), Claudio Vianello e Osvaldo Marinig (Fit- Cosl) e Giuseppe Maltese (Fisafs). Soddisfazione è stata espressa per l'unità con cui le diverse componenti sindacali hanno affrontato un importante capitolo contrattuale che ha portato al raggiungimento di un risultato in controtendenza, come è il reclutamento di cento unità da inserire nell'organico dell'ex compartimento di Trieste.

Ora si tratta di definire i profili professionali e le procedure delle assunzioni, un passaggio che la locale Holding Fs e i rappresentanti dei lavoratori dovranno esaurire quanto prima, Fanigliulo auspica già in settembre, per ovviare alle carenze di personale con cui deve fare i conti l'ex compartimento di Trieste. La positività dell'accordo non ha però fatto dimenticare la situazione di marginalità in cui, hanno lamentato i sindacati, sono confinati i trasporti su rotaia nostrani. Disfunzioni di orari (penalizzato il collegamento con Roma), soppressione di servizi diretti (con la Sicilia), lentezza nelle comunicazioni.

Non c'è solo l'alta velocità, è stato detto, ma anche la velocizzazione. Si impiegano ancora 2 ore per andare da Trieste a Mestre quando con degli aggiustamenti tecnici di rapida realizzazione si potrebbero ridurre i tempi di mezz'ora. E' stato così toccato un aspetto «politico», nel quale il binomio occupazione-qualità dei servizi è figlio dell'attenzione, scarsa secondo i sindacati, che viene riservata al territorio regionale. Non bisogna dimenticare, ha proseguito Fanigliulo, che dietro il porto di Trieste c'è un retroterra fatto di comunicazioni ferroviarie.

Per rilanciare il trasporto su rotaia in regione, sia portando l'alta velocità fino a Trieste sia sfruttando le potenzialità concesse ad una regione a statuto speciale, come la maggiore autonomia economica e la possibilità di stringere delle joint-ventures, ha concluso il rappresentante sindacale, ci vuole però una precisa volontà politica la cui consistenza è tutta da verificare.

Paolo Marcolin

Timignano: «Illy, giù le mani dalla nostra valle»

Timignano: proteste e denunce dei residenti.

«Quel lotto edilizio non s'ha da fare! Giù le mani dalla nostra valle! Basta con il cemento e gli scarichi rumorosi e i fumi pestilenziali!». Queste alcune delle frasi rivolge a Riccardo Illy, giunto ieri in zona Timignano (San Giovanni) accompagnato dall'assessore all'urbanistica, Fabio Cargnello, e dalla presidente della VI circoscrizione, Elisabetta Sulli. L'intento era di effettuare insieme ai tecnici comunali e ai residenti di Timignano una ricognizione per visionare insieme la stupenda e verde vallata, oggetto di un prossimo piano di edilizia popolare previsto nell'80.

Il piano di zona n. 26 dello stesso anno (Peep) prevede, secondo la variante n. 1 del 1991 approvata dal consiglio comunale il 29 aprile del '93, la realizzazione di circa 250 alloggi in palazzine di tre piani, per una volumetria complessiva di 60 mila metri cubi, interessante un'area di ben 37 mila metri quadri. Agli alloggi va aggiunta la predisposizione dell'urbanizzazione primaria e secondaria e, soprattutto, l'allargamento della via Timignano per un collegamento che, verso Sottolongera, con un'ampia curva di 360 gradi, porterebbe a una nuova viabilità che seguirebbeparallelamente aalla via Metlicovitz e via Capofonte per sfociare sulla via Valerio, nelle adiacenze dell'ex Opp.

In parole povere, l'allacciamento alla Grande viabilità per un rione come quello di San Giovanni che in prossimità della Rotonda del Boschetto ribolle quotidianamente di un traffico insostenibile. Per realizzare il nuovo Peep, inevitabili quindi espropri a caterva, servizi, allargamento della strada e nuova viabilità in una zona dall'orografia particolare, un'oasi di verde libero e coltivato in un continuo saliscendi. Di fronte alle richieste ferme ma educate dei residenti di Timignano, accorsi in gran numero all'incontro informale con le autorità, il sindaco non ha voluto pronunciarsi in merito alle questioni, girando le richieste dei residenti all'organo del decentramento amministrativo.

Sta di fatto che un primo dei sette lotti previsti dalla vecchia variante dovrebbe prender corpo entro tempi brevi per iniziativa privata. Per l'edificazione, inoltre, è previsto l'allargamento della via Timignano per un tratto di circa 200 metri. Prima di chiudere l'incontro, Riccardo Illy ha tuttavia promesso di riprendere in mano il discorso in tempi brevi e nelle sedi opportune, ribadendo la difficoltà di revisione per un piano ereditato dalla precedente amministrazione.

Maurizio Lozei

AL VIA LE MANIFESTAZIONI SERALI DEL MUSEO DI VIA DIAZ: UNA TERRAZZA PER I DRINK E TANTE PROPOSTE ARTISTICHE

Il Revoltella si colora d'estate

Numeroso il pubblico che ha affollato la terrazza del Revoltella nella serata inaugurale della stagione estiva del museo patrocinata dal Piccolo (fotoservizio Sterle).

Uno scorcio dell'esposizione al terzo piano del museo dedicata alle opere di Nino Perizi, l'artista triestino recentemente scomparso.

L'assessore alla cultura Damiani saluta i presenti; accanto a lui la direttrice del museo Maria Masau Dan

Niente discorsi ufficiali, nessun simbolico taglio del nastro per le mostre realizzate nell'occasione: solo il magnifico panorama che si gode dalla terrazza, le fiaccole disposte a esaltare la splendida architettura museale e tanta gente che migrava da un quadro di Nathan a una tartina del buffet. E' stata una "prima" all'insegna dell'informalità, quella che ieri sera ha aperto la stagione estiva del museo Revoltella. Tanto che l'assessore comunale alla cultura Damiani, invitato a improvvisare due parole di saluto, si è servito di un'attrezzatura volante di amplificazione per raggiungere gli ospiti assiepati all'ultimo piano del museo. Damiani rappresentava l'amministrazione comunale «il cui unico merito, ha detto, è quello di aver creduto in questa iniziativa e soprattutto nelle capacità organizzative di Maria Masau Dan», la direttrice del museo chiamata a ricevere l'applauso dei presenti.

Informalità, si è detto. Così già prima delle 21 tutti hanno potuto gironzolare in libertà nei vari piani del museo (aperto quest'anno nella sua interezza, nell'orario serale). E dopo aver percorso la prima parte dell'itinerario che guida alla terrazza, il pubblico si è soffermato al terzo piano, dov'è allestito il salone del libro d'arte curato in questa prima tranche di stagione dalla libreria Nuova Universitas. Ce n'è per tutti i gusti: dal futurismo al Biedermeyer, dall'art déco alla fotografia di Mapplethorpe. E non mancano le edizioni dedicate alle opere dei classici della letteratura, da Rimbaud a Pirandello a Hemigway. Allo stesso piano l'esposizione dedicata alla donazione di Perizi: scultura, pittura e grafica che testimoniano il lavoro dell'artista recentemente scomparso. E prima di approdare alla brezza serale della terrazza, la mostra nella quale la Galleria Torbandena riassume i suoi rapporti con l'arte locale e di Alpe Adria in un ventaglio di opere che vanno a Marussig a Nathan, da Miela Reina a Music. E infine fuori, alla luna che incornicia la terrazza. Da oggi si replica: e senza invito. Stasera, dalle 20 alle 24, il Revoltella apre al pubblico. Fino al 3 settembre.

In questo primo scorcio di stagione la galleria della terrazza ospita le opere proposte dalla Torbandena.

Un fitto calendario fino a settembre: arte, musica, libri, film e danza

Oggi ore 21- «Musica e paesaggio»
Concerto a cura della Cappella Civica di Trieste
Franz Schubert, *Die schöne Mullerin,* ciclo di 20 Lieder
baritono Ikuo Matsuyama, pianista Elisabetta Buffulini

Lunedì 25 luglio ore 21 - «Jazz sullo schermo» a cura di Sergio Portaleoni
Prima parte: proiezione del film *Syncopation* (W. Dieterle, 1942)
Seconda parte: collage di videoclips

Mercoledì 27 luglio ore 19 - «Architetture per il cinema: luoghi come soggetti» a cura di Enzo Kermol
Metropolis (Germania, 1927, di Fritz Lang); *Blade Runner* (Usa, 1982, ried. 1993, di R. Scott).

Giovedì 28 luglio ore 21 - «Musica e paesaggio»
Audizione di musica sinfonica e proiezione di immagini di opere d'arte a cura della Cappella Civica di Trieste e del Museo Revoltella
Le tracce dell'antico. Musiche di Ludwig van Beethoven, Luigi Cherubini, Ottorino Respighi.

Venerdì 29 luglio ore 21 - «Musica e paesaggio»
Concerto a cura della Cappella Civica di Trieste
Felix Mendelssohn e Robert Schumann, *Duetti per coro femminile e pianoforte*
Gruppo femminile da camera della Cappella Civica, pianista Ennio Silvestri, direttore Marco Sofianopulo

Sabato 30 luglio ore 21 - Galleria della terrazza: apertura della mostra della Galleria Arte 3
Libreria del terzo piano: salone del libro d'arte a cura della libreria Il Gabbiano

Lunedì 1° agosto ore 21
«Jazz sullo schermo» a cura di Sergio Portaleoni
Prima parte: proiezione del film *Orchestra wives* (Archie Mayo, 1942).
Seconda parte: *La musica degli anni Sessanta* (Stan Kenton e la sua orchestra in concerto)

Mercoledì 3 agosto ore 21 - «Architetture per il cinema: luoghi come soggetti» a cura di Enzo Kermol
Il ventre dell'architetto (Gran Bretagna-Italia, 1987, di Peter Greenaway)

Giovedì 4 agosto ore 21 - «Musica e paesaggio»
Audizione di musica sinfonica e proiezione di immagini di opere d'arte a cura della Cappella Civica di Trieste e del Museo Revoltella
Dalla Spagna all'Oriente. Il fascino dell'esotico
Musiche di Giuseppe Verdi, Luigi Cherubini, Francois Adrien Boieldieu, Nikolaj Rimskij-Korsakov e Maurice Ravel

Venerdì 5 agosto ore 21 - Salone da ballo di palazzo Revoltella: apertura della mostra *La donazione Kurlander al Museo Revoltella*
Galleria della terrazza: apertura della mostra della galleria Studio Nadia Bassanese

Sabato 6 agosto ore 21 - «Musica e paesaggio»
Concerto a cura della Cappella Civica di Trieste
Musiche di Alexandr Gretchaninov, Joaquin Nin, Alberto Ginastera e Dimitri Shostakovic
Violoncellista Giulio Glavina, pianista Massimo Anfossi

Lunedì 8 agosto ore 21 - «Jazz sullo schermo» a cura di Sergio Portaleoni
Prima parte: proiezione del film *The fablous Dorsey* (A. Green, 1947)
Seconda parte: *La musica degli anni Settanta*

Mercoledì 10 agosto ore 19 - «Architetture per il cinema: luoghi come soggetti» a cura di Enzo Kermol
L'anno scorso a Marienbad (Francia, 1961, di Alain Resnais)
La vita è un romanzo (Francia, 1983, di Alain Resnais)

Giovedì 11 agosto ore 21 - «Danza e paesaggio»
Serata di balletti a cura della cooperativa Arteffetto di Trieste

Venerdì 12 agosto ore 21 - Galleria della terrazza: apertura della mostra della Galleria TK

Lunedì 15 agosto ore 21 - «Jazz sullo schermo», a cura di Sergio Portaleoni
Prima parte: proiezione del film *A man called Adam* (L. Penn, 1966).
Seconda parte: *Tributo a Dizzy Gillespie,* 1975

Mercoledì 17 agosto ore 21 - «Architetture per il cinema: luoghi come soggetti» a cura di Enzo Kermol
La notte (Italia, 1961, di Michelangelo Antonioni)

Giovedì 18 agosto ore 21- «Danza e paesaggio»
Serata di balletti a cura della cooperativa Arteffetto di Trieste (replica)

Venerdì 19 agosto ore 21 - Libreria del terzo piano: salone del libro d'arte a cura della libreria Cappelli (editoria internazionale)
Galleria della terrazza: apertura della mostra della Galleria Cartesius

Sabato 20 agosto ore 21 - «Musica e paesaggio»
Audizione di musica sinfonica e proiezione di immagini di opere d'arte a cura della Cappella Civica di Trieste e del Museo Revoltella
Riflessi e movimenti d'acqua Musiche di Benjamin Britten, Claude Debussy, Antonio Vivaldi e Johann Strauss

Lunedì 22 agosto ore 21 - «Jazz sullo schermo» a cura di Sergio Portaleoni
Prima parte: proiezione del film *Jazz on a summer's day* (B. Stern, 1958)
Seconda parte: *Tributo a Ella Fitzgerald*

Mercoledì 24 agosto ore 21 - «Architetture per il cinema: luoghi come soggetti» a cura di Enzo Kermol
L'amico della mia amica (Francia, 1987, di Eric Rohmer)
Galleria del terzo piano: apertura della mostra curata dal Museo Revoltella
Volti e figure in disegni di artisti triestini del Novecento (dalle collezioni del museo)

Giovedì 25 agosto ore 21 - «Musica e paesaggio»
Audizione di musica sinfonica e proiezione di immagini di opere d'arte a cura della Cappella Civica di Trieste e del Museo Revoltella
Natura selvaggia: praterie, foreste, montagne
Musiche di Ludwig van Beethoven, Richard Strauss, Claude Debussy e Johann Strauss jr.

Venerdì 26 agosto ore 21 - Galleria della terrazza: apertura della mostra della Galleria Studio Tommaseo presentata da Franco Farina Auditorium
ore 21 *Fuochi* di Lorenzo Mattotti. Spettacolo multimediale realizzato dallo Studio Fratelli Ribelli di Rimini e presentato dallo Studio Tommaseo
ore 22 *The Step* (1993, lungometraggio) opera prima di Anita Sieff

Sabato 27 agosto ore 21 - «Musica e paesaggio»
Concerto a cura della Cappella Civica di Trieste
Musiche di Ravi Shankar, Joaquin Rodrigo, Claude Debussy, Jacques Ibert, Ferdinando Carulli e Astor Piazzolla
Flautista Giorgio Marcossi, chitarrista Giulio Chiandetti

Lunedì 29 agosto ore 21 - «Jazz sullo schermo» a cura di Sergio Portaleoni
I grandi del cinema, dello spettacolo e del jazz
Tre show degli anni Sessanta con Judy Garland, Fred Astaire, Ella Fitzgerald, Frank Sinatra, Dean Martin, Antonio Carlos Jobim, Barrie Chase

Mercoledì 31 agosto ore 21 - «Architetture per il cinema: luoghi come soggetti» a cura di Enzo Kermol
Batman (Usa, 1989, di Tim Burton)

Giovedì 1° settembre ore 21 - «Musica e paesaggio»
Audizione di musica sinfonica e proiezione di immagini di opere d'arte a cura della Cappella Civica di Trieste e del Museo Revoltella
I colori delle stagioni
Musiche di Joseph Haydn, Antonio Vivaldi e Aaron Copland

Venerdì 2 settembre ore 22.30 - Auditorium presentazione, a cura di Lola Bonora, di videoinstallazioni prodotte dal Centro Videoarte della Sala Polivalente di Ferrara

Sabato 3 settembre ore 21 - Serata conclusiva. Incontro-dibattito con i partecipanti alla manifestazione "Revoltella estate"

CELEBRAZIONI DEL COMUNE NELLA RICORRENZA DEL CINQUANTENARIO DELLA RISIERA

Olocausto, «Voci dalla memoria»

Oggi si inaugura una mostra di Celiberti, lunedì concerto in collaborazione col Mittelfest

Giorgio Celiberti ha si è occupato personalmente dell'allestimento della mostra a Palazzo Costanzi (Italfoto)

Due manifestazioni artistiche, un solo significato: la coscienza del ricordo. Se «Guerra e pace» è l'etichetta che caratterizza il Mittelfest '94, la dizione «Voci dalla memoria» definisce le celebrazioni che il Comune promuove nella ricorrenza del cinquantenario dell'entrata in funzione della Risiera di San Sabba quale campo di sterminio.

Dopo il solenne appuntamento del 22 giugno è ora la volta di una mostra e di un concerto. La mostra s'inaugura oggi alle 12 alla presenza del sindaco Illy e dell'assessore Damiani: a palazzo Costanzi espone Giorgio Celiberti, uno degli artisti friulani più noti in ambito internazionale. La presenza di Celiberti si fonda su un motivo preciso: egli proporrà, fra le altre, un ciclo di opere ispirate al campo di concentramento di Terezin. Sarà il «Dies irae» di Krysztof Penderecki a fare da colonna sonora alla personale che resterà aperta fino al 28 agosto dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei festivi (chiuso lunedì).

E' ancora Celiberti l'autore delle installazioni collocate alla Risiera in occasione del concerto che si terrà nella Sala delle croci lunedì alle 19. E' questa l'occasione nella quale il tema del Mittelfest troverà un concreto legame con le celebrazioni triestine: «Musiche per l'Olocausto» è il titolo della serata che, coprodotta dal Mittelfest e dalla Radiotelevisione della Slovenia e proposta domani sera a Cividale, sarà replicata alla Risiera lunedì alle 19. In programma «Brundibar» («Lo strimpellatore»), che il compositore praghese Hans Krasa realizzò durante il periodo di internamento: l'operina fu rappresentata a Terezin più volte - anche davanti alle autorità militari naziste - poco prima che lo stesso autore morisse dopo essere stato trasferito ad Auschwitz.

Affidata alla regia di Jan Zakonjsek, l'operina si affiancherà ai «Canti per fanciulli» di Marij Kogoj interpretati dal coro di voci infantili di Andrej Fabjan diretto da Nada Matossevic (produzione Rtv Slovenia) e alla composizione su nastro magnetico di Luigi Nono «Ricorda cosa ti hanno fatto ad Auschwitz». L'ingresso al concerto (al cui allestimento collabora il teatro Verdi) sarà libero, fino a esaurimento dei posti.

«Le intense sculture di Celiberti e il coinvolgente spettacolo teatrale affidano soprattutto ai giovani, ma non soltanto a loro, il messaggio delle voci che ci giungono dalla memoria», sottolinea Damiani nella prefazione al catalogo della mostra: «Edifichiamo assieme in questa terra di confine, per Trieste e per l'Europa, un futuro di durevole pace e tolleranza, fondato sul cosciente ricordo del passato e sulla speranza di un futuro di libertà nella giustizia».

ALTIPIANO / L'USL HA TERMINATO LE SCORTE DI VACCINO

Allarme rabbia silvestre

Cani al guinzaglio da oggi fino a nuovo ordine. Ma i veterinari privati si riforniscono a Udine

Cani al guinzaglio da oggi e fino a nuovo ordine.

L'Usl ha infatti terminato il vaccino antirabbico, e così le operazioni di vaccinazione degli animali domestici sono sopese fino a nuovo ordine.

Naturalmentechiunque lo desideri può sempre rivolgersi agli ambulatori privati, a pagamento, ma il servizio pubblico per il momento è sospeso.

Lo comunica il Comune, precisando che la mancanza del vaccino antirabbico è dovuta al fatto che il medicinale non è stato inviato da chi lo doveva spedire, e cioè il ministero della sanità.

E la notizia arriva in un periodo in cui nuovi casi di rabbia silvestre sono stati registrati in Carso.

Non più tardi del 14 luglio scorso, nei pressi di Trebiciano, era stata infatti trovata una volpe morta a causa della rabbia.

Così gli studi dei veterinari privati, che si riforniscono da un grossista a Udine, in queste ore sono presi d'assalto da quei padroncini che non hanno fatto a tempo a vaccinare il loro animale all'Usl.

Per la cronaca, una vaccinazione privata costa intorno alle venticinquemila lire.

Ad ogni modo, i possessori di cani sono invitati più che mai alla massima prudenza, specialmente quando portano l'amico a quattro zampe a spasso in Carso, tenendolo sempre al guinzaglio.

L'Usl non si sbilancia sui tempi del rifornimento, ma probabilmente si tratterà di alcune settimane, non di meno.

All'Usl comunque sdrammatizzano la notizia, spiegando che, una volta prese le dovute precauzioni, è difficile che un animale domestico possa essere infettato.

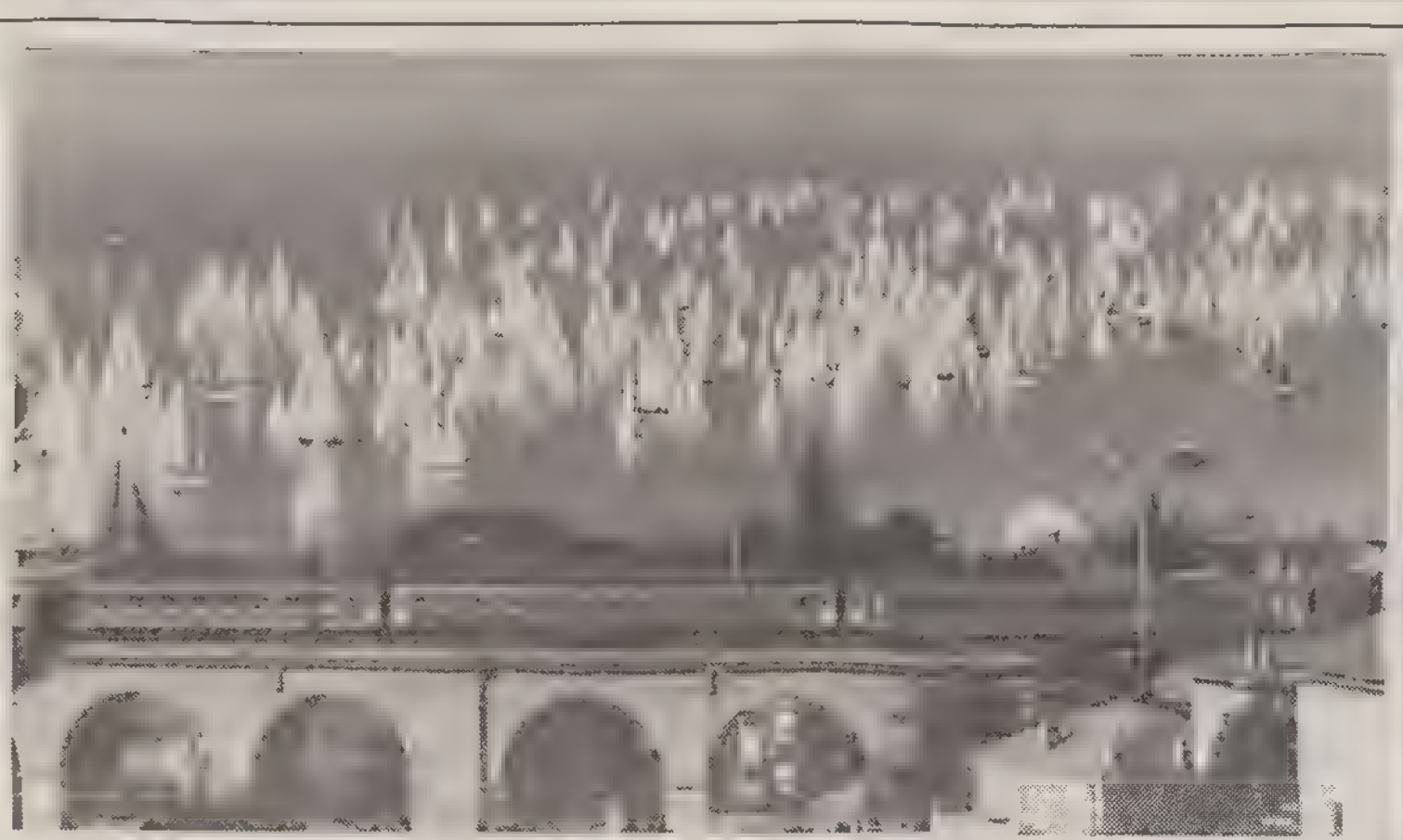
S. DORLIGO
«Necessario collaborare con la Slovenia»

Collaborazione transfrontaliera tra Friuli-Venezia Giulia e Slovenia: questa la parola d'ordine della mozione che il consigliere verde Alessandro Capuzzo presenterà alla giunta di San Dorligo della Valle.

Punto di riferimento, il programma varato dalla Commissione Europea per favorire i rapporti di collaborazione tra i Paesi dell'Ue e quelli dell'Europa centro-orientale. Supportata da uno stanziamento di 280 miliardi di lire per il '94, tale iniziativa potrà essere attuata sulla base di progetti presentati dalle regioni dell'Est europeo che confinano con la Comunità. E la vicina Slovenia, ricorda Capuzzo, rientra a pieno titolo in tale ambito. A un'amministrazione come quella di San Dorligo, che ha approvato numerosi ipotesi di cooperazione con le realtà d'oltreconfine (dal Parco internazionale del Carso al riciclaggio dei rifiuti), a questo punto non resterebbe che farsi promotrice del Programma Cee. Continuando a svolgere quel «ruolo di cerniera» che, secondo l'esponente verde l'ha sempre contraddistinto, il Comune dovrebbe quindi attivarsi per la convocazione della Consulta Carsico Costiera. Un «contenitore» destinato, a suo parere, ad allargarsi ai soggetti previsti dal Programma europeo «quale organo di definizione delle proposte elaborate nelle varie sedi». Progetti che possono spaziare dal miglioramento delle infrastrutture alla tutela dell'ambiente, dallo sviluppo del turismo alla cooperazione sanitaria.

b.m.

Muggia, un'estate di giochi d'acqua

Un'estate tutta all'insegna dei giochi d'acqua, per i sedici bimbi del centro estivo dell'asilo nido. Ospitati dalla struttura di via D'Annunzio, a Muggia, i piccolissimi (sotto i tre anni) trascorrono le loro vacanze in giardino tra le due mini-piscine, scivoli ed altalene, tricicli, casette di legno e cartone dipinto. Sotto la guida delle tre educatrici, vengono proposte anche attività ricreative quali pittura, giochi d'incastro e travestimenti. Scandita dalla merenda, dal pranzo e dal riposino pomeridiano, la giornata arriva così all'ora di chiusura, prevista per le 15.30. Il centro rimarrà aperto fino al 29 luglio. (Foto Balbi)

Barcolana: varie iniziative per la lotteria

La Società Velica Barcola Grignano si sta preparando alla «Barcolana» che si terrà domenica 9 ottobre, collegata a una lotteria europea il cui primo premio è di 4 miliardi di Ecu (qualcosa come 7 miliardi e mezzo di lire). «Abbiamo ottenuto dalle Poste — annuncia il presidente Rodolfo De Mattia — che la corrispondenza che parte da Roma e da Milano, nei 10 giorni alla fine di luglio e di settembre, venga annullata con uno slogan promozionale della lotteria. Inoltre è stato costituito un comitato per creare una serie di iniziative (concerti, schermi giganti in piazza Unità, padiglioni sulle Rive) nella settimana precedente la regata».

RIONI / SAN GIACOMO

«Tutto il nostro verde versa nel degrado»

La variante al piano regolatore generale è stata al centro della discussione, in un incontro tra i consiglieri della V circoscrizione San Giacomo-Barriera Vecchia e l'assessore all'urbanistica Fabio Cargnello, che ne ha illustrato i contenuti. In apertura il consigliere Benevol ha voluto porre l'accento sull'importanza di affrontare un discorso minuzioso e capillare, certo più faticoso, incominciando a lavorare dal più ristretto ambito circoscrizionale per un più puntuale, radicale ed esteso programma di «pulizia» e manutenzione urbana.

Un punto di vista condiviso pure dal consigliere Pahor, per il quale, pur tenendo conto delle ampie tematiche strutturali della variante, si deve fare i conti con un quotidiano composto da problematiche urgenti che affliggono i cittadini. La V circoscrizione è in attesa di una soluzione per gravi problemi di viabilità, parcheggio, per un'adeguata qualifica del verde pubblico, per una risistemazione di strade e parcheggi.

«Stiamo parlando di una variante — ha puntualizzato il consigliere Evangelisti — che non tiene conto della predisposizione del nuovo piano del traffico e dei parcheggi, tematiche che andrebbero affrontate in un'unica soluzione. Nel contempo, sul versante del verde pubblico, di cui nella variante appaiono ampi riferimenti, per l'area di Barriera Vecchia non vi è nulla in previsione».

Nella stessa San Giacomo — si è ribadito — i principali giardini (Orlandini, Basevi, Molino a Vento) versano in precarie condizioni, mentre è ancora tutto da definire il progetto per la realizzazione di quegli orti urbani (zona Ponziana), che potrebbero consentire un recupero di spazi e prospettive in un rione penalizzato da troppe situazioni degradate.

«Il verde è senz'altro una risorsa — ha risposto Cargnello — e costruire spazi verdi non è certo meno redditizio rispetto al resto. In tal senso, l'amministrazione comunale ha previsto per la fine di agosto una serie di sedute pubbliche, in cui verranno trattate ipotesi e altrenative per una migliore viabilità e destinazione del verde nelle aree cittadine».

Alle interrogazioni sul progetto per il parcheggio di via Salem e per la destinazione dell'uso dell'ex caserma dei pompieri di largo Nicolini, l'assessore ha ribadito la volontà dell'amministrazione di privilegiare nel primo caso un intervento misto, garantendo un certo numero di posti macchina e interventi di edilizia popolare convenzionata.

Maurizio Lozei

MUGGIA / DENUNCIA DI GRIZON

«C'è il rischio amianto nel poliambulatorio»

Poliambulatorio ancora nel mirino. Questa volta ad intervenire è il consigliere dell'«Unione» Claudio Grizon, che punta l'indice sulla presunta presenza, all'interno dell'edificio, di fibre di amianto in percentuali superiori a quelle tollerate per legge.

«Il Comune di Muggia ha il dovere di garantire ai suoi cittadini — ribadisce in una nota — che la struttura sia perfettamente in regola con le norme in vigore e in modo particolare con quanto previsto dalla legge n. 257/92 che si riferisce alla dismissione dell'uso dell'amianto nell'edilizia e nelle costruzioni, essendo questo un materiale cancerogeno». A fronte delle allarmanti notizie apparse recentemente sulla stampa, secondo Grizon l'amministrazione comunale deve provvedere urgentemente a far intervenire l'Usl affinchè vengano eseguite analisi sull'aria e sugli intonaci.

«In caso di esito positivo — conclude — auspico che si verifichi la sussistenza di precise responsabità che, su questa materia, mi dicono possono essere penali e quindi di pertinenza della magistratura».

Interpellata al proposito, l'Usl fa sapere che quanto prima verrà data alla stampa una risposta ufficiale, lasciando tuttavia intendere tra le righe che non vi sarebbe alcun problema di amianto nell'edificio.

Ristrutturato da tempo, il poliambulatorio conta due ingressi, da via Battisti e da piazza Repubblica, con una corsia per gli handicappati, che potranno anche usufruire di un ascensore interno. Sempre al piano terra, sono previsti i banconi e gli uffici per l'accettazione, mentre ai piani superiori saranno dislocati gli ambulatori specialistici. Vale a dire tutti i servizi attualmente ospitati dalla palazzina di piazzale Foschiatti (dove rimarrà invece il consultorio familiare), con il rispristino dell'ambulatorio odontoiatrico e ginecologico.

Ora si attende solo la concessione dell'agibilità da parte del Comune.

Barbara Muslin

ORE DELLA CITTA'

Messa per Marcello Bogneri

Lunedì, alle 18.30, mons. Luigi Parentin celebrerà una messa in suffragio di Marcello Bogneri, esule da Pola, apprezzato studioso, ricercatore, collezionisa e scrittore di libri di argomenti istriani, recentemente scomparso. Il rito avrà luogo nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia.

Marco Besso in mostra

Continua al Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi, 1 la mostra «Marco Besso - assicuratore, letterato, studioso». Restano invariati gli orari di visita da lunedì a giovedì (10-14 e 16-19) e la mattinata di venerdì, dalle 10 alle 14. Continua anche il programma di visite guidate, curate dalla signora Olga Micol sia al mattino sia al pomeriggio con l'orario attuale.

Foto ex Dreher

Nel mese di settembre verrà organizzata una mostra di fotografie e testimonianze della ex fabbrica Dreher. La raccolta verrà eseguita nella sede dell'Anla, in galleria Fenice, il mercoledì, dalle 17 alle 19.

Sul lago Maggiore con l'Anea

L'Associazione emigrati d'Australia avvisa che sono ancora disponibili dei posti per il viaggio di tre giorni sul lago Maggiore il 18, 19 e 20 settembre. Le prenotazioni si accettano sino al 3 agosto. Per informazioni dettagliate rivolgersi alla sede di via Crocifisso 3/B, al lunedì e mercoledì, dalle 17 alle 19, (telefono 630136).

Foto di gruppo di quelli di «Studio A»

Foto di gruppo di tutti i collaboratori alla trasmissione televisiva «Studio A»: oltre a Marcello Lenghi, il regista Euro Metelli, i due registi Piero Pieri e Mario Mirasola, la conduttrice Gioia Meloni, il maestro Livio Cecchelin, oltre a vari tecnici. Un arrivederci in occasione dell'ultima puntata del programma, dal titolo «Ippocrate o Paracelso?», dedicato alla medicina alternativa, che andrà in onda oggi con numerosi ospiti ed esperti.

Capitani portuali

Il Collegio patentati capitani di l. c. & d. m. chiuderà per ferie dal giorno 25 luglio, al giorno 1 agosto.

Circolo Generali

Continuano ogni venerdì e sabato nella cornice panoramica della terrazza «Generali» di piazza Duca degli Abruzzi, 1 al 7 piano, dalle 21, le serate musicali con: «Laura e The Friends».

Circolo «Jadera»

I soci sono invitati a far pervenire alla direzione del sodalizio le loro adesioni al prossimo raduno dei dalmati che avrà luogo nelle marche. La segreteria sarà a disposizione dei soci ogni mercoledì e venerdì, dalle ore 17.30 alle 19. E' importante soprattutto formulare subito le richieste di prenotazione alberghiera, cui è indispensabile poter dar corso con la necessaria tempestività.

Amici della lirica

Lunedì 25 luglio, alle 18, a Villa Italia, in via dell'Università 8, avrà luogo l'incontro con gli interpreti dell'operetta «Fanny Essler» intervistati da Mario Pardini e Paolo Stalio. La manifestazione è organizzata dal Circolo ufficiali di presidio e dell'Associazione amici della lirica Giulio Viozzi.

Accademia Belle arti

Lunedì, alle 15, a Grado, al Parco delle Rose, riprende lo stage di pittura e figura «en plein air» promosso dall'Accademia internazionale di Belle arti «Scuola del Vedere» di Trieste, con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 ed al giovedì ore 17.30.

Corso di dizione

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di dizione e retta pronuncia, organizzato dalla Fondazione istituto di Arte drammatica. Inizio del corso il 25 luglio, durata 6 settimane, lezioni: lunedì, mercoledì e venerdì; orari: tardo pomeriggio e sera (2 turni). Informazioni alla segreteria della Fondazione, via del Coroneo 3 (IV piano, ascensore) dalle 16 alle 20 (tranne il sabato) (tel. 370775).

Gruppo amicizia Acli

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno comunitario montano a Molveno (Tn) dal 4 al 18 settembre. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

Giri turistici

Oggi, con partenza dalla Stazione Marittima, alle 14.45, giro del Carso in pullman, con guida naturalistica. Domani, con partenza alle 8.45, dalla Stazione Marittima, giro della città a piedi, con guida turistica.

RISTORANTI E RITROVI

Brasile campione

STATO CIVILE

NATI: Biondo Simone, Franceschin Marco, Stepancic Dejan, Malusà Nicola.

MORTI: Carli Antonio di anni 58; Dornich Maria 88; Bernetti Lidia 90; Bergliaffa Pietro 83; Bauer Anna 84; Boncina Alma 52; Gambetti Lucia 81; Giurgevich Maria 103; Bartoli Nerina 81; Makovec Giorgio 80.

Nuovi orari uffici Apt

Dal 13 giugno al 13 settembre gli uffici informazioni dell'Azienda promozione turismo di Muggia e Sistiana saranno aperti dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, il sabato dalle 9 alle 13. L'ufficio informazioni della Stazione Centrale, nello stesso periodo, manterrà il seguente orario: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19, domenica e festivi dalle 8.30 alle 13.30. Gli uffici della sede centrale saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, al sabato dalle 9 alle 13.

Scultura su pietra

Oggi, alle 18, il «Gruppo Kontovel 72» inaugura, in un prato alle porte di Prosecco vicino al monumento una mostra nella quale si potranno ammirare le opere dei partecipanti al corso di scultura su pietra, e opere create dal gruppo Kontovel 72 alcune delle quali già presentate in mostre precedenti.

PICCOLO ALBO

La notte di sabato 16 luglio verso le ore 2, in sella alla mia moto, percorrevo la strada Costiera in direzione Trieste, poche centinaia di metri prima dell'hotel Europa, mentre ero in fase di sorpasso, il conducente dell'automobile che mi precedeva effettuava anche lui manovra di sorpasso. Per evitare la collisione sono rovinosamente caduto a terra riportando ferite al volto, fratture e contusioni multiple nonché danni alla moto. L'automobilista che ha fatto questa distratta manovra è pregato di contattarmi, potremmo risolvere il tutto con una semplice denuncia. Le persone che mi hanno dato i primi soccorsi e che mi hanno confermato di essere testimoni sono anch'esse pregate di contattarmi, telefonando al 634035, oppure 632235.

Operetta, che passione

Proseguono le visite guidate alla mostra «Tu che mi hai preso il cuor. L'Operetta da Trieste all'Europa», allestita alla sala Franco di piazza della Libertà 7 (ingresso libero). Domani, alle 11, Adriano Dugulin, curatore e direttore della mostra accompagnerà gli ospiti. Seguirà un drink. Sono previste anche visite alla sezione dedicata a Fatima Miris, guidate dall'esperta Federica Vetta.

LA RICETTA DELL'ESTATE

Alici marinate ai funghi porcini

Preparazione per 4 persone:

— 600 gr alici
— 250 cl di succo di limone
— 200 gr funghi porcini neri molto sodi
— 50 gr parmigiano reggiano a scaglie
— 1 cucchiaio di prezzemolo tritato
— 2 cucchiai d'olio extra vergine d'oliva toscano
— sale e pepe macinato al momento q.b.

Esecuzione:

Togliere le teste alle alici e le interiora, lavarle accuratamente, spinarle dividendole in filetti coprirle con il succo di limone, mettere in frigorifero per almeno 4 ore, nel frattempo pulire i funghi porcini grattando con un coltellino la terra eventualmente con uno straccio umido togliere via le eventuali tracce di sporco i funghi non vanno lavati altrimenti assorbono l'acqua e perdono il gusto. Prendere un piatto di portata adeguato affettare finemente con una mandolina i fugni, spargere le scaglie di parmigiano, sistemare le alici ben scolate dal succo di limone sopra, prezzemolare abbondantemente, salare, mettere il pepe appena macinato condire con l'olio e servire.

Arturo Rimini

GIOVANI
Campo Alpe Adria

Organizzato dalla Repubblica di Slovenia, e promosso dal gruppo di lavoro di Alpe Adria, si svolgerà a Dolenske Toplice, in Slovenia, dal 14 al 24 agosto, il secondo campo internazionale di pace con la partecipazione delle 18 regioni di Alpe Adria. Per la nostra regione la presenza dei partecipanti è stata promossa dalla Casa d'Europa di Trieste. Il tema del campo sarà «Educare alla pace», e verrà svolto dagli animatori attraverso giochi, lavori creativi e sport. Lo scopo è orientare i ragazzi a una visione del mondo basata sui valori della non violenza, tolleranza e convivenza reciproca.

Verrà dato spazio anche all'ecologia, con uno stage guidato dall'Associazione slovena per l'amicizia tra i giovani, organizzatrice del campo.

Sono in programma inoltre visite a Lubiana, Bled, e al parco naturale della foresta di Rog.

OGGI CI VEDIAMO DA

Per eterni bambini

Vi ricordate, da bambini, quante avventure dentro ai libri: le dita intente ad esplorare i misteri delle narici, e briciole di pane e mela sparpagliati ovunque. Magari dentro al libro c'era aperto «Diabolik», ma che pomeriggi indimenticabili! Come stupirsi allora per gli occhi sgranati dei bambini davanti agli attori del «Molino Rosenkranz», che per iniziativa della Biblioteca civica animano le storie più incredibili. Oggi saranno alle 10 al bagno «La lanterna» e alle 16.30 alla pineta di Barcola, dove leggeranno «Il vecchio e il mare», «La magica medicina», «Le streghe», «I mangiasogni» e «Quattro storie di pirati».

Per gli eterni bambini, festa grande questa sera alle 21, al campo sportivo di Domio: il marchio di Radio Fragola garantisce una serata realmente alternativa. Tre i gruppi che terranno il palco: i «Jeko Baobab», gli «Jitterburgs» e infine l'hit pop bolognese dei «Sangue misto».

Occhio lucido ed ammiccante per la prossima proposta: sì, perché il bagno «Trieste» di Punta Olmi è uno di questi posti da consigliare quasi in confidenza. Sarà per il verde, sarà per la cucina, o forse per il fatto di poter fare il bagno di notte senza il rischio di incontrare una petroliera a fari spenti. E sarà anche perché qui si suona, ogni venerdì e sabato: questa sera suona Maurizio, un repertorio da enciclopedia Treccani.

Ricordiamoci poi che da ieri sera si è aperta l'estate sulla terrazza del Museo Revoltella: questa sera, alle 21, per il ciclo «Musica e paesaggio», concerto della Cappella civica di Trieste, che propone «Die schöne müllerin», ciclo di venti lieder di Franz Schubert. Esecuzione del baritono Ikuo Matsuyama e della pianista Elisabetta Buffulini.

A Muggia invece, in piazza Marconi, alle 21, concerto dei «Credt», gruppo musicale noto per le sofisticate qualità vocali.

Torna inoltre stasera al castello di Miramare, alle 21.30 e alle 22.45, «Luci e suoni».

Concludiamo ricordando che oggi e domani si terà a Basovizza la sagra paesana: dalle 17 alle 24 musica e chioschi.

AUTOBUS
Deviazioni delle corse

A partire da lunedì, per lavori stradali e per tutta la durata degli stessi, verrà istituito un senso unico di marcia lungo le vie Tigor e don Minzoni, nel tratto e con direzione dalla via Ciamician alla via Catraro. Gli autobus in servizio sulla linea 30 devieranno pertanto per via Combi, viale III Armata, per poi riprendere il percorso normale. Rimane inalterato il percorso in direzione via Locchi. Lungo la deviazione verrà istituita una nuova fermata provvisioria in via Combi, altezza incrocio con via Colautti.

Sempre lunedì verrà chiusa al traffico per lavori la via Bonomea, all'altezza del «ponte», in prossimità del Sanatorio. Gli autobus limiteranno le corse all'altezza del civico 249. Verrà istituito un servizio di spola «esterno» (linea 38) lungo il percorso piazza Oberdan, via Coroneo, via Fabio Severo, strada nuova per Opicina, Obelisco, e ritorno.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il mondo appartiene ai pazienti.

Inquinamento

Dati non pervenuti

Dati meteo

Temperatura minima: 23,9; temperatura massima: 32,8; umidità: 36%; pressione: 1013,1 in diminuzione. Cielo: sereno; vento: da Est-Nord-Est bora km/h 20; raffiche 45; mare: mosso; temperatura del mare 20,2.

Le maree

Oggi: alta alle 11.15 con cm 44 e alle 22.30 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.37 con cm 67 e alle 16.51 con cm 21 sotto il livello del mare. Domani prima alta alle 11.45 con cm 45 e prima bassa alle 5.07 con cm 65.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 18 luglio al 24 luglio 1994
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Corso Italia 14, tel. 631661; via Zorutti 19, tel. 766643; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico - tel. 229373 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Corso Italia 14; via Zorutti 19; via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico - tel. 229373 - (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

DI SERA
Linee bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - p. Goldoni-Ferdinandeo: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinandeo, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardiella, Sottolongera, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, l.go Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugino, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugino, v. Cumano.

Musica e teatro nella «sera del dì di festa»

Il Medioevo in piazza ovvero «La sera del dì di festa», prende il via questa domenica in piazza della Cattedrale. Gli spettacoli, quattro in tutto che si dipaneranno per altre 3 domeniche tra luglio e agosto, sono stati organizzati per la sesta volta dal Circolo «Jacques Maritain» e per la prima volta con la partecipazione (oltre che il consueto patrocinio) del Comune e il sostegno di diversi enti, tra cui il «Comitato Trieste 2000». Il primo appuntamento, avrà inizio alle 21, in piazza della Cattedrale: gli spettatori, che assisteranno all'aperto alla performance in cui la cornice delle vie tortuose e i torrioni di San Giusto avrà parte preminente, avranno modo di gustare un programma di Canti gregoriani (musiche di Frescobaldi) e seguiti dalla «Cappella Civica». Quest'ultima, la più nota istituzione musicale cittadina, fu fondata a Trieste nel 1538, quando la città era ancora un borgo di pescatori. L'attività della Cappella, che sarà diretta dal maestro Marco Sofianopulo, con l'accompagnamento all'organo del maestro Mauro Macrì, è in questi anni assai consistente sia sul piano della produzione musicale, sia nella presenza concertistica. Seguirà il gruppo «L'ensemble Vocale Polivox» di Trieste che proporrà una piccola messinscena musico-teatrale che ha come soggetto il compleanno di un signorotto che per i suoi festeggiamenti ingaggia una scalcinata compagnia di musici «vagabondi».

Il programma di quest'anno ricalca a grandi linee quello delle edizioni precedenti, con dei concerti teatralizzati, dove cioè la musica ha eguale dignità dell'azione scenica. Quanto agli strumenti impiegati, si tratta di tipologiche ricostruzioni di quelli originali usati nel Medioevo. Nel corso della manifestazione verranno messi in scena testi di autori di diverse nazionalità e scuole letterarie, con accompagnamenti musicali dal vivo. Inoltre, si realizzerà il «Concorso nel borgo medievale» che servirà a stimolare la competitività delle diverse compagnie presenti. La premiazione avverrà martedì 16 agosto, in piazza della Cattedrale, alle 18. Verrà anche attivato uno stage sul teatro popolare, e in particolare su quello giullaresco, che consentirà la messa in scena di un testo, ovviamente medioevale, che verrà curato dal gruppo romano «I maghi dell'arte» e rappresentato sempre martedì 16 agosto.

Tutti gli spettacoli avranno inizio alle 21; in caso di maltempo verrà utilizzata la sala «don Sturzo» di piazzale Rosmini. Per domenica 31 luglio (via della Cattedrale) sono previsti brani musicali e storie giullaresche presentate dal «Convito musicale» di Treviso; e ancora, William Medini con i giocolieri dell'Accademia musicale. Domenica 7 agosto (piazza San Cipriano) toccherà al gruppo vocale e strumentale «Dransam» di Gradisca d'Isonzo e all'«Accademia Jaufré Rudel». Domenica 14 agosto (piazza San Silvestro) il coro servolano «Silvule cantores» presenterà un repertorio di canti bacchici e amorosi. Seguirà il «Gruppo cameristico di Trieste», diretto dal maestro Botta.

Daria Camillucci

ELARGIZIONI

— In memoria di Alfredo Millo (12/7) da Reda, Eliana e Michele 150.000 pro Airc.
— In memoria del caro papà Carlo Ongaro nel 48.o anniv. (17/7) dalla figlia Liusella Staffieri Ongaro 30.000 pro Airc.
— In memoria di Silvio Mauro nel XIV anniv. (Roma 18/7) dalla sorella Fedora 25.000 pro Itis.
— In memoria di Tullio Vivanti nel VI anniv. (18/7) dalla sorella Rina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'indimenticabile Pietro nel I anniv. (19/7) dalla moglie 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Casagrande (Massimo) nel XXX anniv. (23/7) dalla moglie Valnea e dalla sorella Licia 150.000 pro Airc, 150.000 pro Caritas.
— In memoria di Enrico Fanciulli nel LI anniv. (23/7) dalla moglie e dalle figlie Carmen, Diana e Nila 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria del proprio padre (23/7) dal prof. Giovanni Moscarda 50.000 pro Famiglia rovignese, 50.000 pro Unione degli istriani.
— In memoria di Giovanni Toncic dai nipoti Mario e Silvano Ferraro 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della triste ricorrenza del 23/7 da V. e L. 100.000 pro Itis.
— In memoria del dott. Domenico d'Alessandro dalle fam. Cuttin - Calandruccio 200.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Degrassi dagli inquilini dello stabile di piazza C. Romana n. 3, 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri genitori da Vero e Giuseppina Samorè 100.000 pro Chiesa S. Sergio (necessità parrocchiali).
— In memoria di Giuseppe Gustini da Paolo e Bianca Quarantotto 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria della mamma di Linuccia dalle fam. Bifulco e Gattegno 100.000 pro Cri - sez. femm.
— In memoria di Caterina Milloni in Siro da Anna e Nella Gandolfo 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angelo Mocarini dalle fam. Cosciani Perdan 100.000 pro Sogit.

VIAGGIO NEI DOPOLAVORO / IL CRAL-ACT

Gare e tornei a tutto campo

Sedici sezioni e più di ottocento tesserati: fiore all'occhiello la classica corsa «Napoleonica»

Denominazione: Cral-Act. Anno di fondazione: 1977. Colori sociali: verde-arancio. Sede: via dei Macelli 1. Tel.: 040/814274. Numero soci: 800. Presidente: Mario Rumez.

Sedici sezioni che praticano lo sport a tutto campo, più di ottocento soci tesserati, una sezione turistico-ricreativa alla cui iniziative i dopolavoristi aderiscono con entusiasmo, e ancora manifestazioni, gare, tornei interaziendali e sociali, un'attività frenetica le cui cifre parlano esaurientemente.

Il circolo dopolavoristico Cral dell'Azienda consorziale trasporti nasce autonomamente nel 1977 dalle ceneri dell'Associazione sportiva culturale Acegat, quando ancora l'Act era unita assieme all'attuale Acega in una unica azienda. Al nuovo circolo — specifica il consigliere Franco Carboni — aderirono pure molti colleghi dell'Acega, legati a noi da amicizia e stima reciproca». Dotato di un consiglio direttivo composto da undici persone (il rinnovo delle cariche avviene ogni due anni) animato dallo spirito del puro volontariato, il dopolavoro dei «tranvieri» si è subito adoperato per una programmazione articolata e ad ampio respiro.

Sedici, appunto, le sezioni sportive, a cominciare dall'atletica giovanile, (circa 120 atleti che partecipano a tutti i campionati provinciali e regolarmente iscritti alla Fidal) per continuare con l'atletica per gli amatori, le bocce, il basket, il bowling, il biliardo, il calcio, il ciclismo, il cicloturismo, motoclub, tennis, pesca, tiro a volo, pallavolo, per finire con lo sci. Queste sezioni sono esclusivamente aperte ai soci, fatta eccezione per la sezione di atletica giovanile, alla quale possono accedere tutti i giovani del comprensorio triestino.

Oltre all'allestimento di vari tornei sociali interni al dopolavoro, gli sportivi dell'Act partecipano ai campionati interaziendali promossi annualmente dalla Acrat nonché al campionato nazionale degli Autoferrotranvieri. «Il nostro dopolavoro — interviene il presidente Marino Rumez — è rinomato per l'organizzazione della «Napoleonica», classica di corsa che quest'anno giunge alla XVI edizione. Sempre promossa dal circolo, una gara provinciale di pesca, trofeo Cral-Act, aperta a tutte le società del golfo che si svolge nella suggestiva cornice marina circostante alla diga del Porto Vecchio.

«Sono degli appuntamenti che i triestini aspettano e ai quali aderiscono di buon numero», afferma il consigliere Mario Ugrin. Il record di iscritti alla Napoleonica è di ben 2400 podisti. Il circolo Act organizza pure il torneo Cral-Act di atletica giovanile, aperto a tutte le società regionali per la categoria degli allievi. E il torneo del «Decennale», sempre per l'atletica giovanile per la categoria allievi ed esordienti.

Classico appuntamento di carnevale promosso dalla sezione ricreativa quel «Ballo delle Bambole» annualmente tenuto nella sede della Sgt. La quota associativa per i soci dei dipendenti è di 3000 lire (per 14 mensilità) mentre per i soci-pensionati la medesima quota va corrisposta per 13 mensilità. Il Cral-Act usufruisce di un contributo aziendale (come da accordi integrativi previsto dalla piattaforma sindacale) che varia annualmente secondo i parametri Istat.

Nella calda e accogliente sede del dopolavoro di via dei Macelli l'animazione non manca, anche se nubi oscure gravano sul futuro di questi spazi. «Anche la nostra sede — ricorda il presidente — rientra nel progetto di ristrutturazione di questa parte di Valmaura dove altre strutture sportive dovrebbero trovare posto». In attesa di chiarimento, il Cral-Act continua attivamente a proporre idee e iniziative per i propri soci, aspettando un ricambio generazionale e di una partecipazione giovanile di cui i vertici del circolo sentono forte bisogno.

Maurizio Lozei

120 gli atleti che partecipano ai campionati provinciali

Il circolo dopolavoristico Cral dell'Azienda consorziale trasporti nasce autonomamente nel 1977. (foto Balbi)

ACLI

Sportello cittadini

Acli Anni Verdi ha attivato nel corso della festa per il cinquantenario delle Acli, svoltasi nello scorso giugno, uno sportello per raccogliere le «proposte dei triestini per una città diversa», i cui primi risultati sono stati segnalati all'amministrazione comunale.

Lo sportello continua nella sede provinciale di via San Francesco 4/1, scala A, ogni giovedì dalle 17 alle 18.30. I cittadini hanno quindi la possibilità, anche nel periodo estivo, di presentare le loro proposte per risolvere i problemi di vivibilità che attanagliano la città, particolarmente quelli messi in evidenza dallo sportello di giugno: inquinamento atmosferico e acustico e mancanza di spazi all'aperto e in parti edificate.

Da settembre verranno attuate le prime verifiche attraverso assemblee e incontri.

CONCORSO

«Fedeltà al lavoro», prorogati i termini

La Giunta della Camera di commercio ha prorogato al 30 settembre il termine per la presentazione della domanda da parte di imprese che vogliano concorrere per la 2.a o 3.a categoria alla «Premiazione della fedeltà al lavoro e del progresso economico». La Giunta camerale ha deliberato che possano partecipare al concorso pure le società amministrate e controllate da componenti d'un gruppo familiare, interpretando la dizione «imprese familiari» in un'accezione più ampia del concetto giuridico.

Gli anni «eroici» dell'Area

Dirigenti, impiegati, ricercatori del nucleo iniziale dell'Area di ricerca si sono dati appuntamento in un ristorante dell'altipiano per ricordare gli anni «eroici» tra l'81 e l'84. Nella foto, seduti, da sinistra a destra: Roberto Dell'Oste, Fulvio Anzellotti, Orietta Barbo, Marina Bego, Raniero Giacomello. In piedi, da sinistra a destra: Giulio Groppi, Nadia Novacco, Renata Cadorini, Davorina Zerial, Gianfranco Paulatto, Claudia Prandi, Walter Puric, Laura Kern, Marco Kralj.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/7	16.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
22/7	22.00	Cy NADINE	F.guera de F.	21
23/7	10.00	Gr. EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
23/7	sera	At AMRUM	Setubal	21
23/7	22.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23
23/7	23.00	Bs RAVENNA BRIDGE	Alexandria	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
22/7	15.00	Ue NIKOLAY CHERKASOV	Iliycnevsk	55
22/7	16.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	15
22/7	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
22/7	9.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A F S.
23/7	13.30	Gr EL VENIZELOS	Ancona	29
23/7	sera	Cy NADINE	ordini	21
23/7	sera	Cy CARINA I	ordini	33
23/7	24.00	Pa KRALJICA MIRA	Spalato	23

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
22/7	17.30	Am MEDITERRANEAN	da rada	a Siot/4

Battaglia di solidarietà

L'impegno dell'Unicef a favore dei bambini

Si è svolta in questi giorni in Roma l'assemblea generale ordinaria del comitato italiano Unicef. Prima di dar corso agli adempimenti istituzionali, il presidente nazionale Farina ha rivolto espressioni di ringraziamento al personaggio televisivo Cino Tortorella «ambasciatore di buona volontà dell'Unicef» e ideatore del «Zecchino d'Oro» per il suo nobile impegno rivolto, anche attraverso il suo «Giornalino» con le sue 250.000 copie, alla diffusione del messaggio dell'Unicef. Il presidente ha poi sottolineato l'impegno morale dell'Unicef, che non si esaurisce nella mera raccolta di fondi, ma affronta con determinazione il problema della solidarietà reciproca tra i popoli e della pace al fine di trovare soluzioni per l'avvenire di tutti i bimbi del mondo.

Più che le parole sono però eloquenti alcune cifre: oltre 13.000 sono i ritagli stampa all'anno che si occupano dell'Unicef; 360.000 ne sono i sostenitori in Italia; il comitato italiano si attesta al quarto posto nel mondo nella sua battaglia d'amore e di solidarietà. Per inciso, il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia si pone al secondo posto a livello nazionale per le elargizioni pro capite.

Nel riferire ed analizzare i programmi varati dall'Unicef Italia, Farina si è soffermato in particolare su quello relativo all'«Educazione allo sviluppo» che ha registrato sul territorio nazionale 60.000 adesioni; 7 sono stati i convegni regionali sul tema; 2 quelli nazionali. Il programma in questione ha coinvolto nel nostro paese oltre alle scuole dell'obbligo anche le università, tra cui quella di Trieste. In questo contesto è stata data notizia dell'avvio del programma «Gruppo mediterraneo per l'educazione allo sviluppo», la cui finalità è quella di aprire un dialogo ed un confronto con i paesi mediterranei e rafforzare vieppiù i rapporti tra paesi in via di sviluppo e paesi industrializzati. Dalle relazioni sui conti consuntivo e preventivo entrambi approvati all'unanimità, è emerso che l'Italia nel corso del 1993 ha erogato alla ex Jugoslavia oltre 10 miliardi di lire.

Fulvia Costantinides

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

INDIRIZZI ED ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 18; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 8 alle 19. Visite guidate al parco gratuite.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Mostra «Punti di vista» ala auditorium, p.t. 1.o piano:da lunedì a sabato 10-13, 15-20; domenica 10.13. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo alle 11 e alle 17; visita libera la domenica dalle 10 alle 13, luned', martedì e sabato dalle 16 alle 19. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

LA «GRANA»

Tombe riacquistate Lasciamo resti e nomi degli antichi defunti

Care Segnalazioni,
ho letto la risposta pubblicata il 19 luglio su "Obblighi e non del Comune per le tombe abbandonate". Già da tempo desideravo scrivervi perché avevo osservato che sulle tombe vecchie e riacquistate non compariva più il nome del precedente proprietario. Fino a pochi anni orsono chi acquistava una tomba decaduta era obbligato a tenere i resti degli antichi defunti in una cassetta posta sul fondo, e a scrivere i nomi sul lato esterno. Non capisco perché siano state abolite queste disposizioni che erano più che giuste e rispettose verso i defunti, e che permettevano ad eventuali parenti superstiti, non aventi diritto all'acquisizione della tomba stessa, di localizzare il luogo di sepoltura dei loro cari ed eventualmente di deporre un fiore.

Anna Barberini

Sanremo, prime auto in gara

Una interessante immagine, scattata il 25 luglio del 1937, del primo circuito automobilistico di Sanremo.

Albino Predominato

ANZIANI / EMERGENZA ESTATE

«Abbandonati tutto l'anno»

L'Associazione «Goffredo de Banfield» esprime forte preoccupazione per la notizia, appresa dalla stampa, dell'annullamento del concorso comunale per l'assunzione di 41 assistenti domiciliari. Il domicilio, inteso come luogo primario di cura, soprattutto per l'anziano, appare nei fatti trascurato nelle scelte delle amministrazioni comunali.

Continua ad essere privilegiato il ricovero (in ospedale o in casa di riposo) che, come dimostrato da numerosi studi, oltre ad essere più costoso per la collettività, diventa spesso l'unica alternativa offerta all'anziano e alla sua famiglia.

Nei mesi estivi i media mettono in rilievo, spesso in modo stereotipato, l'emergenza anziani. Noi vogliamo ribadire che l'emergenza è tale tutto l'anno. Nei mesi estivi si approntano servizi (?) ad hoc per gli anziani, spesso sovrapposti ad altri già in essere, sempre seguendo lo stereotipo dell'«estate = abbandono». Ma l'abbandono e la solitudine sono tali tutto l'anno.

La vergogna sta nel fatto che gli enti preposti, Comune e Usl, in primo luogo per le rispettive competenze socio-assistenziali e sanitarie, lascino scorrere il tempo e non predispongono servizi integrati, adeguati nell'orario (quindi non solo al mattino dei giorni feriali) e nell'organico, per fare in modo che il domicilio sia un'alternativa reale e dignitosa per i nostri anziani malati. Questi servizi di assistenza domiciliare integrata pubblici, già previsti dalle leggi nazionali e regionali, dovrebbero essere le fondamenta dell'assistenza all'anziano. Potrebbero inoltre godere dell'apporto solidale e integrativo delle tante associazioni di volontariato che oggi già lavorano con grande dispendio di energie, anche a causa del mancato coordinamento pubblico delle loro preziose risorse. Noi speriamo che questa sia l'ultima estate di stereotipi.

Il coordinatore
Rita Cian

Handicappati al mare

In relazione alla segnalazione da parte di alcuni cittadini relativa alla costruzione della piattaforma per handicappati in costruzione al bagno Topolini di Barcola, si comunica che la palizzata che delimita l'opera in corso verrà demolita entro sabato prossimo venturo. Per quanto concerne la rampa d'accesso a mare per gli handicappati, l'opera verrà ultimata a fine stagione balneare. Tale notizia ci è stata fornita dal titolare dell'impresa Bizeta, signor Zuban.

Il presidente,
della Circoscrizione
Roiano-Gretta-Barcola
Edoardo Fabiani

Un esempio di onestà

Ho letto con tanta emozione la lettera del barone Raffaello de Banfield Tripcovich. È uno splendido esempio della «vecchia» Trieste. Nessuno ha mai scritto una lettera come questa, e se qualcuno l'avesse scritta mi scusi. È un esempio di signorilità, onesta e tanto amore per la sua città e i suoi cittadini. Il barone mi permetta di ringraziarlo per l'esempio di forza morale; con i tempi che corrono tutti avremmo in Italia bisogno e piacere di leggere tante lettere ogni giorno di tutti coloro che hanno, con aziende, partiti e amicizie varie, rubato taglieggiato e truffato per anni l'Italia e tutti gli italiani. Non è il caso suo, forse è andata così appunto perché de Banfield non ha voluto entrare in quel mondo.

Giuseppe Domgivim

SAN GIACOMO / COME ERAVAMO

«Una fontanella, tante storie di quartiere»

Foto di gruppo all'interno del lavatoio di via Ponzanino negli anni Sessanta.

Può la foto di una fontanella vista sul giornale portarti indietro, ad un'estate di anni fa, ad un odore di cemento bagnato e di caffelatte con il pane? Certo che può, soprattutto se la fontanella è quella su cui ti aggrappavi tra una partita e l'altra di calcetto in strada, quando il pallone di gomma costava trecento lire e il campo era segnato dai marciapiedi — incredibile — liberi dalle macchine.

La fontanella fotografata — in realtà sono due, come «Il Piccolo» eruditamente informa nella pagina locale del 15 luglio — è quella provvidenzialmente salvata dal Collegio costruttori e dal Consorzio San Giacomo, dopo l'allarme lanciato da Italia Nostra, all'interno della ristrutturazione edilizia dell'area del Ponzanino, nel popoloso — una volta si diceva così ma è vero anche oggi — quartiere di San Giacomo. Le due fontane, una volta guarnite dalla spalla di lamiera antivento e fornite di chiodo da pigiare con destrezza per avere il getto d'acqua richiesto (per i più bravi «l'oietto»), oggi prive dell'armatura e più prosaicamente dotate di rubinetto, costituiscono — oltre che fonte individuale di ricordi e pensieri minimalisti — un segno della storia del quartiere e bene hanno fatto i costruttori a provvedere, anche se tardivamente, al loro salvataggio. Meno felice l'uscita dei due rappresentanti, quale emerge dalla cronaca. «È fuori luogo tentare di far passare il Ponzanino come una sorta di centro storico — ha detto il presidente del Collegio costruttori — ma soprattutto è insensato il dibattito del riuso delle aree su due fontane (peraltro di scarso se non irrilevante valore storico) o su un lavatoio (ora scomparso che sorgeva nelle vicinanze)». E ancora: «Il recupero urbanistico non passa solo attraverso la conservazione dell'esistente (...) Non dimentichiamo (...) che la Trieste di oggi è sorta proprio dal cambiamento. Il borgo giuseppino e franceschino è (sono due, quindi plurale) sorto sulle macerie del vecchio nucleo urbano. La stessa piazza Unità è il frutto di una radicale trasformazione delle strutture precedenti». Ovvero: ti salvo la fontanella per far piacere a quattro esaltati, ma ora per favore lasciateci fare alloggi e posteggi, che dobbiamo lavorare.

Senza assolutamente entrare nel merito dello specifico intervento, fa sorridere l'eccentrico paragone tra il Peep del Ponzanino e lo sviluppo settecentesco della città. Gli esempi citati, inoltre, appaiono piuttosto incongrui, in quanto si tratta di interventi che, all'epoca, amplificarono lo spazio urbano su aree in gran parte non ancora edificate e anche attraverso gli interramenti delle rive. Ma è proprio sballata l'affermazione precedente: le due fontanelle sorgono proprio nel cuore del centro storico del quartiere di San Giacomo, quale si presentava prima dello sviluppo industriale della città, nei primi decenni dell'Ottocento.

Prima di diventare il principale quartiere operaio della città, San Giacomo era un nucleo abitativo omogeneo, formato da caseggiati modesti, a volte di derivazione rurale, collegato anche socialmente al vicino quartiere operaio ed artigiano di Barriera. L'area su cui incide il Peep, quindi, può dirsi limitrofa agli ultimi segni del quartiere originario, sul quale, con lo sviluppo industriale di Trieste si innesta il conseguente sviluppo edilizio della fine del secolo, che provvede a collegare in un unico blocco urbanistico l'area incidente sulla trafficata via del Molino a Vento con la sommità del colle segnata dalla chiesa omonima e, dalla parte opposta, una volta ridiscese le vie eloquentemente dette San Marco e dell'Industria, con le sempre più importanti strutture portuali.

Manca lo spazio per tratteggiare compiutamente l'evoluzione del quartiere tra Otto e Novecento. Con i suoi 15.000 abitanti nel 1880, quasi 20.000 vent'anni dopo, per arrivare ad un decimo dell'intera popolazione cittadina nel 1910 (oltre 25.000, circa 5.000 dei quali di lingua e nazionalità slovena, mentre 4.727 erano gli «stranieri», nella maggioranza «regnicoli», cioè lavoratori italiani dimoranti all'estero, come i miei nonni materni), San Giacomo era un quartiere operaio giovane ed eccezionalmente vivace, anche se afflitto da varie angustie igienico-sociali.

Qui tornano in causa le due fontanelle, che fornivano l'acqua non soltanto alle già allora decrepite casette sulla via del Muraglione, ma anche all'ordinato reticolo di edifici a cinque piani tirati su in fretta e furia per gli operai dei cantieri e delle fabbriche, privi di servizi igienici ed acqua corrente, che arriveranno, a singhiozzo, soltanto nel periodo della Trieste italiana. Sprovvista dei più elementari servizi fino alla venuta dell'Italia, questa parte del quartiere venne dotata soltanto dalla metà degli anni Trenta di un lavatoio pubblico capace di oltre 70 posti, per un'utenza femminile che minacciava ormai di far scoppiare la precedente, analoga struttura che ancor oggi si può intravedere nei pressi del Campo San Giacomo. Quasi nello stesso tempo, la costruzione del comprensorio di edilizia popolare detto del Vaticano forniva il quartiere di un'importante struttura abitativa a relativamente basso prezzo, che per le innovazioni che comportava (acqua corrente e water in ogni alloggio. E dunque, dapprima attorno alle fontanelle e poi anche al lavatoio comunale ed al Vaticano, nasceva una rete di relazioni sociali differente dalla precedente e più limitata socialità promossa dalle organizzazioni operaie, appoggiata anche alle strutture assistenziali, associative e del tempo libero del regime fascista. Niente di straordinario — qualche gita, un pallone, povere merende, una tombola ed una befana fascista, pagate con la manifesta adesione al partito unico — ma sempre meglio di niente e comunque, soprattutto per le donne e le famiglie, primi esempi di un intervento pubblico nel quartiere, in precedenza pressoché inesistente. Sta di fatto che, da quel momento, accanto alla tradizionale anima proletaria, prese corpo una diversa e per certi versi più moderna vita associativa promossa dal regime che ben presto, per le indubbie attrattive che portava con sé, attecchì anche nel quartiere «rosso».

La guerra, le bombe, la caduta del fascismo e le occupazioni nazista e jugoslava incidono fortemente sul ricordo individuale e collettivo di un ventennio illiberale (parola ora di moda che ben si attaglia al regime fascista) e tuttavia non del tutto negativo specie per chi, a distanza di anni, vi ritrova i volti della giovinezza e le speranze del primo lavoro. Esattamente allo stesso modo, la foto di una fontana può riportare a più recenti, calde, interminabili estati passate a giocare a pallone in mezzo alla strada, senza il problema delle macchine e del traffico. Altri tempi. Ora i bisogni e le necessità sono altre: ben vengano quindi gli alloggi ed i parcheggi, così come (ma ci saranno?) le aree verdi e le strutture per il tempo libero, essenziali per ricostruire le reti di relazione.

Fa comunque piacere — qualcuno vigilerà perché ciò avvenga — che la fontana riesca a farla franca ancora una volta. Poi magari bisognerà spiegare a chi verrà ad abitare in quelle case la storia di quella fontana. E faranno bene ad ascoltare anche i costruttori, all'interno — come da loro giustamente affermato — di «un dibattito serio e proficuo sull'architettura, sui parcheggi, sul piano regolatore, sul volto che vogliamo dare alla città dei nostri figli».

Lucio Fabi

«Non si potenzia il turismo abolendo il Trieste-Vienna»

Apprendo casualmente da un articolo apparso sul Piccolo del 12 luglio, e più precisamente in «Quadrante» della pagina economica a firma Franco Rosso, che il collegamento ferroviario diretto Trieste-Vienna, esistente da centotrentasette anni, è stato soppresso. A prescindere dal fatto che questo tipo di «iniziative» troppo spesso viene preso alla chetichella, per cui l'utente si trova semplicemente di fronte al fatto compiuto, quale austriaca residente a Trieste non posso che trasecolare di fronte a tale decisione e credo di interpretare lo stato d'animo dei non pochi connazionali qui residenti.

È da una vita che sento parlare di una necessaria collaborazione tra Italia ed Austria, dei persistenti legami storico-culturali tra Trieste e Vienna, della volontà di potenziare i contatti tra i due Paesi: in realtà non solo non si potenzia il classico «fico secco» (non c'è un treno che permetta di arrivare e ritornare in giornata Villaco), ma si toglie quell'unico collegamento diretto con la capitale.

Alla luce di tanta conclamata cooperazione, e tenendo conto che l'Austria si accinge ad entrare nell'Unione Europea, sarebbe stata quantomeno auspicabile una presa di contatto da parte delle autorità preposte all'attuazione di tale modifica con le competenti rappresentanze austriache per indagare sulle reali esigenze della comunità.

Non è nemmeno chiaro, a questo punto, che ci stiano a fare sulla locale stampa le ricorrenti pagine di promozione turistica riguardanti le località austriache vicine: evidentemente sono rivolte esclusivamente a chi possiede e si sposta con l'automobile.

Renata Grim

Il coraggio di fare i nomi

Scrivo in merito alla segnalazione apparsa sul Piccolo del 21/7 dal titolo «Ancora sul condominio», a firma Immacolata Mioni, in quanto è doveroso effettuare alcune precisazioni. Il sottoscritto, avvocato Euro Buzzi, svolge anche l'attività di amministrazione stabili; deve essere qualificata attività e non professione sino a che, come auspicato, non verrà instaurato l'albo professionale nazionale. Non vi sono, a Trieste, molti avvocati che svolgano anche l'attività di amministrazione immobiliare, per cui l'articolo potrebbe portare sulla falsa strada il lettore nell'individuazione del «colpevole» di cui non si fa il nome. Premettendo che non sono comunque il destinatario della critica, e tale precisazione è doverosa, nel rispetto di tutta la mia clientela, ritengo che, qualora critiche debbano venir mosse tramite la stampa, onde fugare sul nascere ogni dubbio o sospetto relativamente ai destinatari, il cittadino dovrebbe avere il coraggio di indicare con nome e cognome la persona che intende criticare; altrimenti la medesima critica non risulta in alcun modo costruttiva ma, anzi, insulsa. E' tempo infatti che ciascuno abbia il coraggio delle proprie azioni e, se intende esporre determinati argomenti, ne sopporti pure le conseguenze.

Avv. Euro Buzzi

Spettacoli negati

Perché il Comune di Trieste non permette che a Trieste si tengano gli spettacoli di Vittorio Sgarbi, Witz Orchestra, Mario Merola, Franco Rosi e Carmen Chiaro, Gianni Pettenati e il Teatro di Stato dell'Opera romena di Craiova? Siamo venuti a conoscenza del fatto che la società Omaes, organizzatrice di spettacoli da molti anni, aveva proposto all'amministrazione comunale senza alcun contributo, di realizzare degli spettacoli con gli artisti citati nel mese di agosto, ma la risposta è stata inspiegabilmente negativa.

C'eravamo già accorti dello scollamento della giunta comunale dalla città, malgrado gli applausi, ma non credevamo che la discrezionalità arrivasse a tanto. Occorre forse farsi sponsorizzare da qualcuno? O si preferisce lasciare da parte la cultura e lo spettacolo per la discoteca e il cinema all'aperto? Chissà se giungerà una risposta plausibile? Le date erano disponibili per cui...

Seguono
numerose firme

Io chiedo al sindaco...

Vorrei chiedere al sindaco di attivarsi al meglio in uno dei prossimi incontri di politica estera con i vertici della Slovenia e Croazia, affinché anche nei loro territori sia fatta un'attiva campagna contro la rabbia silvestre. Colgo l'occasione per chiedergli di trovare nelle pieghe del bilancio comunale i soldi necessari per asfaltare le gallerie Sandrinelli e S. Vito. Voci di strada danno per certa l'ultima asfaltatura alla venuta del Presidente della Repubblica Segni, per il varo della «Raffaello».

Alfredo Pricoco

RELIGIONE / BOTTA E RISPOSTA

Morale cattolica e tolleranza

Premetto che sono un ammiratore dello scrittore Manlio Cecovini. Dirò di più: alcune delle sue pagine su Trieste, i triestini e gli italiani, le ho fitte nella memoria, fanno parte della mia cultura.

Non mi aspettavo però l'articolo pubblicato dal «Piccolo»; in esso lo scrittore critica il Papa e mostra di non avere fede, almeno non la fede cattolica. Le sue riflessioni questa volta non mi sono piaciute, e anzi mi hanno fatto soffrire, perché quasi offensive.

Mi hanno a ogni modo convinto di questa verità: la fede è un dono, una grande ricchezza che per me va oltre i miei meriti e soffro di non poterla dividere con una persona che stimo per la sua intelligenza. Ho atteso invano qualche giorno per vedere se qualcuno rispondeva a Cecovini. Nell'articolo egli si rivolgeva al Papa. Se non questi, qualche vescovo o teologo avrebbe fatto bene a rispondergli: era un dovere di cristiana carità. Conscio dei miei limiti, lo faccio io, inviandogli, il testo del salmo 14 della Bibbia. È breve e si può riprodurre, a beneficio di tutti i lettori: «Lo stolto pensa: "non c'è Dio". Sono corrotti, fanno cose abominevoli: nessuno più agisce bene. Il Signore dal cielo si china sugli uomini per vedere se esista un saggio: se c'è uno che cerchi Dio. Tutti hanno traviato, sono tutti corrotti, più nessuno fa il bene, neppure uno. Non comprendono nulla tutti i malvagi che divorano il mio popolo come il pane? Non invocano Dio: tremeranno di spavento, perché Dio è con la stirpe del giusto. Volete confondere la speranza del misero, ma il Signore è il suo rifugio. Venga da Sion la salvezza di Israele! Quando il Signore ricondurrà il suo popolo, esulterà Giacobbe e gioirà Israele».

Che cosa dice questo salmo? Dice che ci sono due visioni del mondo, quella degli uomini e quella di Dio. Spesso non coincidono. Ma il Papa partecipa alla visione di Dio. È la sua missione. Per questo, nonostante la sua grande umanità, in certi campi, si china su di noi per darci torto.

Gian Giacomo Zucchi

Solo con qualche ritardo ho potuto leggere la lettera del signor Gian Giacomo Zucchi, il solo che abbia reagito per iscritto al mio articolo apparso sul «Piccolo» col titolo «Sanità, io dissento» mentre da più parti mi sono giunte manifestazioni di consenso, persino da persone sconosciute incontrate casualmente per strada.

Ho il massimo rispetto per le opinioni del signor Zucchi, correttamente fondate sulla sua dichiarata fede cattolica, e anch'io, come lui, mi attendevo risposte critiche, quantomeno ufficiose, da sedi qualificate che peraltro non sono arrivate. Il che non significa che le mie riflessioni (serene, peraltro, e in nessun modo «quasi offensive», come ritiene lo Zucchi) siano state da tutti condivise. Significa soltanto che non è stato ritenuto in quelle sedi di dare al mio articolo e alle mie idee rilievo maggiore di quanto non competesse a un intervento di terza pagina, e cioè semplicemente «culturale».

Ma mi consenta il signor Zucchi di sottolineare che la tolleranza delle idee altrui appartiene al patrimonio irrinunciabile della nostra civiltà, e che io ho espresso le mie non da cattolico dissidente ma espressamente da pensatore laico, conoscitore fra l'altro del diritto positivo, col quale la Lettera papale (incontestabile documento nell'ambito della sua specifica competenza) in alcuni punti contrasta.

Non è necessario, in assoluto, essere cattolici osservanti e credenti per ispirare la propria vita ad alti e inderogabili principi morali, com'è stato in tutti i tempi, prima e dopo l'avvento di Cristo. La morale non è monopolio di nessuno: è patrimonio di ogni persona che abbia alta coscienza di appartenenza all'umanità, unica pure nelle sue infinite sfaccettature.

Come concludere?... Fortunato, lei, signor Zucchi, che ha avuto «in dono», la grazia della fede. Ma non soffra per chi, non avendo avuto un dono uguale, si appaga di credere nel proprio codice genetico. Nell'umanità c'è posto per tante «credenze» quanti sono i bisogni di suoi componenti.

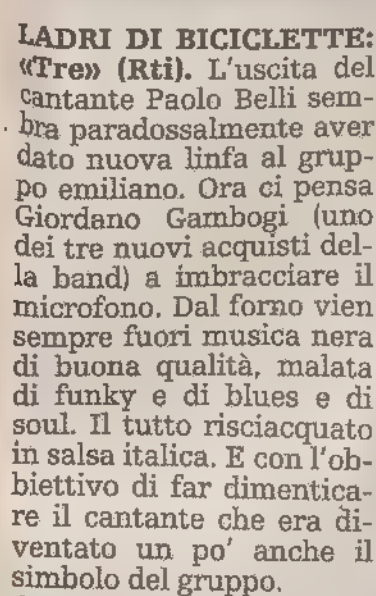
Manlio Cecovini

Passeggiata nel Corso

Tre amici in Corso nel maggio del 1953: in mezzo, nel gruppo, il promettente scenografo triestino Adriano Prevagni, morto giovanissimo. Sarebbe sicuramente diventato una celebrità della scenografia teatrale italiana.

Aldo Riegler

DISCHI

I «Ladri» partono da 3 Rap degli «Arrested»

LADRI DI BICICLETTE: «Tre» (Rti). L'uscita del cantante Paolo Belli sembra paradossalmente aver dato nuova linfa al gruppo emiliano. Ora ci pensa Giordano Gambogi (uno dei tre nuovi acquisti della band) a imbracciare il microfono. Dal forno vien sempre fuori musica nera di buona qualità, malata di funky e di blues e di soul. Il tutto risciacquato in salsa italica. E con l'obbiettivo di far dimenticare il cantante che era diventato un po' anche il simbolo del gruppo.

ARRESTED DEVELOPMENT: «Zingalamaduni» (Virgin). La parola scelta per il titolo, in lingua swahili, significa «l'alveare delle culture». E sono proprio le culture più diverse, disparate, e pronte a intrecciarsi e a essere mischiate fra loro, quelle che troviamo in questo nuovo album degli Arrested Development. Da tempo sono la punta di diamante del rap più attento alle radici culturali del popolo nero. Dopo il Grammy Award la loro fama ha superato ogni frontiera, e ciò permette loro di tirare dritto per la propria strada e di non scendere a compromessi. Il richiamo dell'Africa è sempre molto forte, e nel disco ciò è sempre presente. Fra rap e «world music», con un occhio al sociale.

«Tre» è il titolo del nuovo album dei Ladri di biciclette.

AUTORI VARI: «Viva Napoli» (Rti). La rassegna dedicata alla canzone napoletana vista poche settimane fa su Canale 5 è già un disco (forza delle sinergie...). Riascoltiamo dei brani storici del patrimonio partenopeo, interpretati da cantanti che con la città del Vesuvio c'entrano poco. Fra le eccezioni: Alan Sorrenti («Passione») ed Eugenio Bennato («Scalinatella»). Suggestiva anche la «Malafemmena» di Fausto Leali.

AUTORI VARI: «In the air tonight - Virgin's Greatest Hits» (Virgin). La casa discografica inglese ripercorre con questo cd doppio (al prezzo di un cd normale) le tappe principali della sua storia, cominciata nel lontano '73. Si va dalle origini di Mike Oldfield e delle sue «Tubular bells» ai recenti Lenny Kravitz, Soul II Soul, UB40... In mezzo, troviamo anche contributi dei Culture Club e dei Simple Minds («Belfast child»), di Roy Orbison e dei Genesis, dei Roxy Music e di Neneh Cherry. Il cast italiano è rappresentato dagli emiliani Ustmamò e da Tony e i Volumi (quelli di «Cielito lindo»).

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

«Torbandena» al museo

La galleria propone opere di maestri del '900 al «Revoltella»

Per la rassegna «Una settimana al Museo», la Galleria Torbandena espone opere di maestri del Novecento (Bolaffio, Flumiani, Levier, Marussig, Nathan, Parin, Sbisà, Stultus, Veruda, Music, Murtic, Reina e Marusic) al Museo Revoltella, nelle sale accanto alla terrazza. Orario: oggi, 21-24; domani, 10-13; lunedì, 20-24; mercoledì, 20-24; giovedì, 20-24.

Alla «Negrisin»
Mario Rivas
«Maderas preciosas de Cuba», ovvero una serie di opere di Mario Rivas, regista e scultore cubano, sono esposte alla Comunale «Negrisin», di piazza della Repubblica, a Muggia fino al 15 agosto. Feriali, 10-12 e 17-19; festivi, 10-12.

«Art Gallery»
David Manley
Il pittore inglese David Manley espone all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, sotto il titolo «European Park from to Trieste». Le opere sono presentate da Enzo Santese.

A Duino
Artisti dall'Europa
Fino al 3 agosto, alla Casa rurale di Duino, potrà essere visitata la mostra «Duinocoloreaperto». Espongono artisti italiani, austriaci, sloveni e croati. Tutti i giorni, 10-12 e 16-20.

Azienda di promozione turistica
Gian il Camponese
Prosegue fino a sabato 30, all'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20, la mostra di Gian il Camponese. Da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9- 13.

A Muggia
Ondina Bonetti
Ondina Bonetti espone nella sede di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di Trieste fino a sabato 30. Da lunedì a venerdì, 10-13 e 16-19; sabato, 9-13.

A Sistiana
Gemma Trevisan Wild
Ancora oggi, dalle 9 alle 13, espone, nella sede di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, Gemma Trevisan Wild.

Alla «Cartesius»
«Luglio '94»
Una cinquantina di artisti alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino a sabato 30. La mostra, intitolata «Luglio '94», è aperta da martedì a sabato, 11-12.30 e 16.30-19.30.

Comunità istriane
Dante Pisani
Dante Pisani espone nella nuova sede dell'Associazione delle Comunità istriane, in via Franca 17, fino a sabato 30. Feriali, 10-12 e 17-19.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

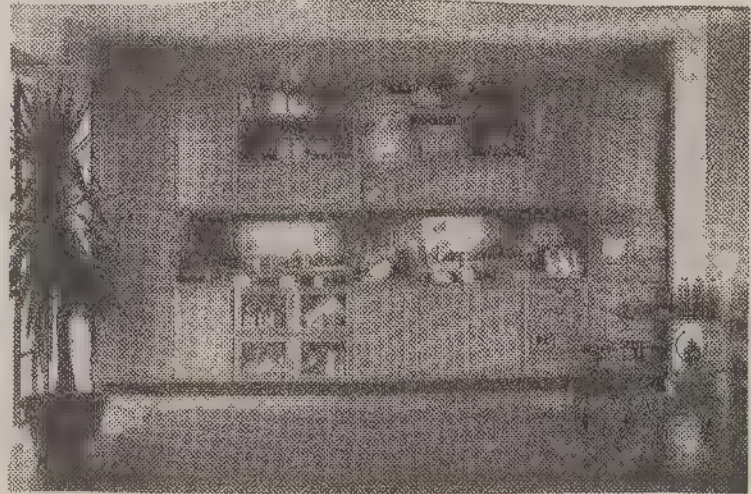
CASA

Le nuove norme sul riscaldamento: chiesta la proroga per il terzo uomo

Si tratta di quella disposizione che prevede che chi lavora su impianti anche individuali debba avere per legge una serie di requisiti

Il 1.o agosto 1994 dovrebbe scattare l'ora «X» per l'osservanza delle ultime disposizioni stabilite dal regolamento di attuazione della legge 10/90, aventi lo scopo di conseguire un corretto utilizzo dei consumi energetici. Le associazioni di categoria, interessate all'operazione prevista dalla normativa, si sono già preoccupate di chiedere una dilazione e in particolare per quanto riguarda il cosiddetto «terzo uomo» che rappresenterà nella realtà il proprietariodell'immobile o il suo amministratore, assumendo ogni responsabilità. Si tratta di persone che in precedenza erano abilitate a gestire un impianto di riscaldamento, dotate di un patentito di abilitazione che ora non è più sufficiente per la predetta attività; infatti le nuove disposizioni prevedono che coloro i quali lavorano su impianti anche individuali devono avere i requisiti disposti dalla legge 46/60.

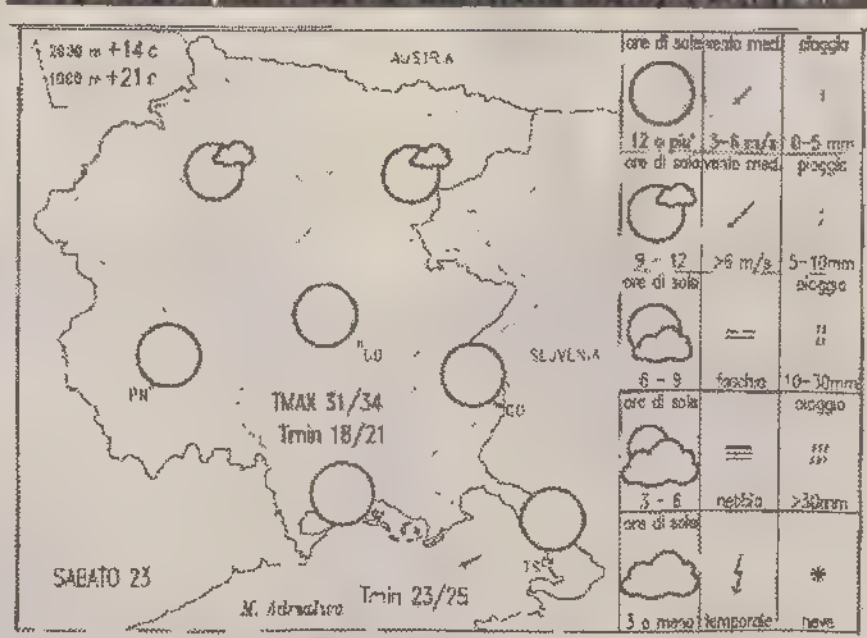
Tenendo in considerazione le richieste delle varie imprese interessate a far sì che il personale adibito alla gestione dei riscaldamenti consegua il riconoscimento onde assumere la dovuta responsabilità e non incorrere nelle sanzioni, è stata fatta slittare all'1 giugno 1995 l'entrata in vigore della norma non dimenticando che il «terzo responsabile» ha ormai una funzione particolare anche negli impianti individuali. Finora ogni conseguenza gestionale ricadeva sul proprietario o sull'amministratore o sull'occupante dell'unità immobiliare; entrando in vigore le nuove regole si dovrà ricorrere a terzi solo se dotati dei requisiti previsti dalla legge. Va pure tenuta presente la necessità di disporre del libretto di centrale o di impianto qualora la potenza nominale del medesimo sia superiore o inferiore alle 35 kw. La proroga accordata potrà mettere in difficoltà chi attualmente risulta responsabile dell'impianto, che rimarrà inevitabilmente affidato ancora per un anno circa a persone non qualificate.

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 23.7.1994 con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 24.7.1994 con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Nord — Ovest — Est — Sud

Tempo previsto
Cielo sereno su tutta la regione con vento di bora moderato sulla costa che manterrà l'atmosfera secca e calda. Sui monti possibili moderati annuvolamenti temporanei.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	14	28	Madrid	sereno	22	40
Atene	variabile	22	36	Manila	nuvoloso	25	31
Bangkok	sereno	25	33	La Mecca	variabile	29	44
Barbados	sereno	25	32	Montevideo	nuvoloso	8	12
Barcellona	sereno	22	31	Montreal	pioggia	21	32
Belgrado	nuvoloso	19	29	Mosca	nuvoloso	12	20
Berlino	sereno	18	30	New York	variabile	26	32
Bermuda	np	np	np	Nicosia	sereno	25	39
Bruxelles	sereno	14	30	Oslo	nuvoloso	15	26
Buenos Aires	np	np	np	Parigi	sereno	18	31
Caracas	nuvoloso	19	27	Perth	nuvoloso	14	18
Chicago	variabile	18	28	Rio de Janeiro	np	np	np
Copenaghen	nuvoloso	14	27	San Francisco	variabile	14	18
Francoforte	sereno	17	29	San Juan	variabile	26	32
Gerusalemme	sereno	19	29	Santiago	sereno	0	14
Helsinki	sereno	14	25	San Paolo	np	np	np
Hong Kong	pioggia	24	27	Seul	nuvoloso	25	34
Honolulu	pioggia	25	31	Singapore	nuvoloso	26	32
Istanbul	sereno	23	31	Stoccolma	sereno	15	24
Il Cairo	sereno	22	35	Tokyo	sereno	26	32
Johannesburg	sereno	0	15	Toronto	sereno	21	31
Kiev	sereno	20	26	Vancouver	sereno	18	27
Londra	sereno	18	26	Varsavia	sereno	10	28
Los Angeles	sereno	18	29	Vienna	sereno	21	29

SABATO 23 LUGLIO — **S. Brigida ved.**

Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.43 — La luna sorge alle 20.11 e cala alle 6.22

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	23,9	32,8	MONFALCONE	18,0	32,6
GORIZIA	23	32	UDINE	17,8	33,0
Bolzano	17	31	Venezia	19	32
Milano	20	30	Torino	18	30
Cuneo	20	28	Genova	24	33
Bologna	20	30	Firenze	20	31
Perugia	19	29	Pescara	19	28
L'Aquila	13	26	Roma	18	31
Campobasso	15	23	Bari	22	30
Napoli	20	31	Potenza	14	22
Reggio C.	25	32	Palermo	24	29
Catania	25	32	Cagliari	18	33

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia orientale si alterneranno delle ampie zone di sereno e degli annuvolamenti che in prossimità dei rilievi e sulle zone interne recheranno degli isolati rovesci temporaleschi. Su tutto il resto dell'Italia prevalenza di cielo sereno. Annuvolamenti temporanei saranno più consistenti durante le ore pomeridiane e potranno dar luogo a qualche temporale sui rilievi appenninici e alpini.

Temperatura: in aumento le massime.

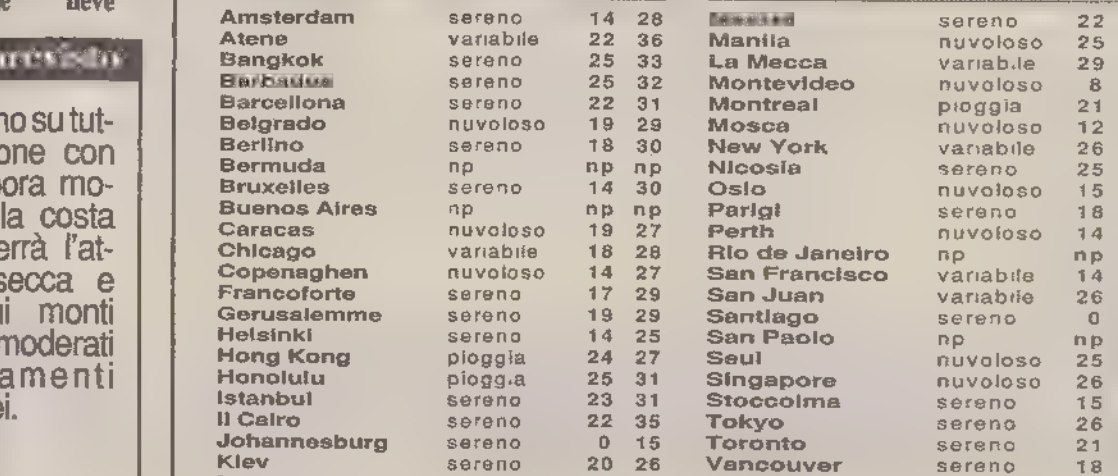
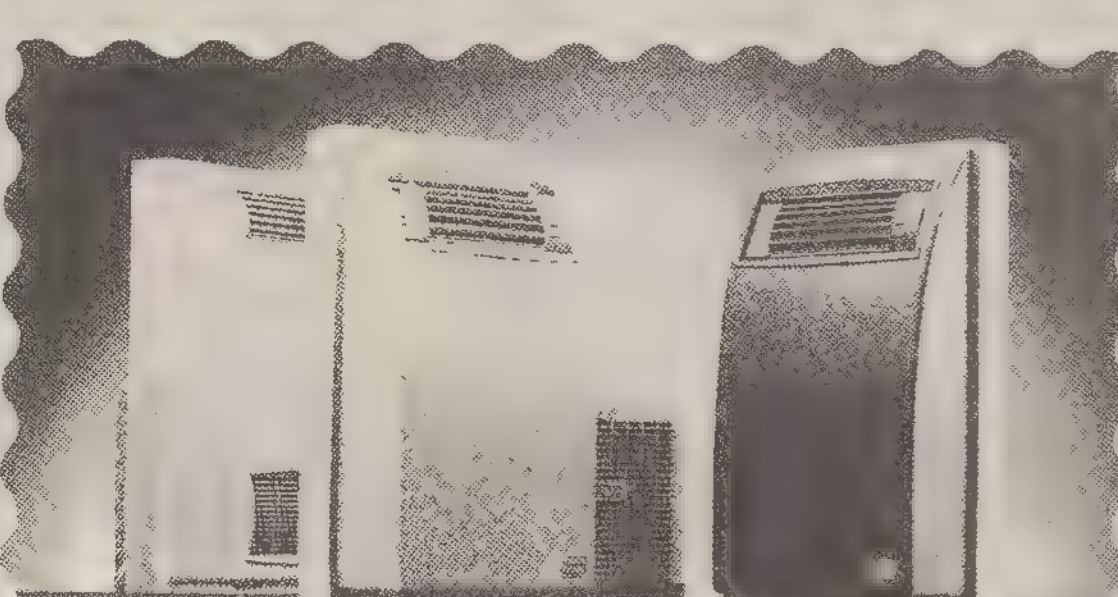
Venti: deboli settentrionali con rinforzi sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria.

Mari: mossi i meridionali, poco mossi quelli centro settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla tarda mattinata aumento sulla nuvolosità delle regioni del versante adriatico e su quelle meridionali con possibilità di isolati temporali sulle zone interne nelle ore più calde.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti. deboli di direzione variabile con rinforzi intorno a Est sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tipo di fortificazione - 9 Prima e ultima lettera dell'alfabeto - 11 Costruire, innalzare - 12 Sigla di Lecco - 14 Il nome della Laurito - 15 Lo è l'ipotenusa - 17 Località del Salernitano - 18 Chicchi d'uva - 20 Il trombettista Rosso - 21 Linea che unisce punti della Terra aventi uguale pressione - 23 Abito da cerimonia - 24 L'Hercule detective - 25 Relativi al Polo Sud - 28 Il Vallone senior - 31 Gli animati di Disney - 32 Eroe virgiliano - 34 L'Aulenti dell'architettura - 35 Ovest Nord-Ovest - 37 Costruiva le Prinz - 38 Sono in Belgio - 40 Noi meno voi - 41 Insieme di pezzi - 42 Lo suonava magistralmente Paganini - 45 Località termale del Bresciano - 46 Sigla del Touring.

VERTICALI: 1 Rendere più saldo - 2 La penisola con Medina - 3 Mario, il pittore di *Gasometro* - 4 Dote dell'acrobata - 5 Sono tre per stagione - 6 Cento metri quadrati - 7 Si coltiva in oriente - 8 In preda allo stupore - 10 Giardino con molte gabbie - 13 Uccelletto di color giallo - 16 Fase d'apprendistato - 18 Squisito ortaggio - 19 Reparto di legionari romani - 22 Si ricorda con Cibele - 26 Iniziali di Copernico - 27 Può richiedere le forbici - 29 Un nome di Seneca - 30 Si fa nelle liete ricorrenze - 33 In fondo... al caveau - 36 Gli zeri di cento - 39 Causa mosse involontarie - 41 Il centro di Brisbane - 42 Le hanno vecchi e nuovi - 43 Sono sempre... in alto - 44 Simbolo del nichel.

Lucchetto (5/6=3)
La colomba
Tradizionale simbolo di pace,
con l'umor tuo tutta l'asprezza togli
e l'astio che divide le persone
così che liete sian grandi e piccine.
(Isi)

Sciarada (6/4=10)
Benigni al festival di Sanremo
Madonna mia, che grande buontempone!
E all'epoca la parte era scadente.
Eppur, nelle sue lodi esuberante,
a molti così piacque: provocante.
(Ipnos)

SOLUZIONI DI IERI

Incastro:
tare, stie = tastiere.

Biscarto:
dita, volto = diavolo.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Con il ritrovato favore del Sole, che attualmente occupa il segno amico del Leone, entra nella vostra vita intensa e vulcanica gioia. Si prevedono entusiasmanti fuochi d'artificio nella vita amorosa e sentimentale.

Toro 21/4 – 19/5
Avrete magnifica disposizione d'animo nei confronti di tutti coloro che vi circondano. Venere propone una certa propensione alle spese, specialmente se costose e superflue e se corrispondono a un accentuato amore per sé stessi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Certi progetti vacanzieri ventilati dal partner, sono in verità poco attuabili perché presuppongono itinerari stressanti e non troppo sicuri sotto il profilo della sicurezza. Ma perché non fare le solite vacanze sulla solita spiaggia?

Cancro 21/6 – 21/7
Negli ultimi tempi siete parecchio insofferenti verso la routine, molto più portati al movimento e al dinamismo grazie alla presenza nel segno di Mercurio e del Sole. E grazie alla sponsorizzazione di Giove, Plutone e Saturno.

Leone 22/7 – 23/8
In rilancio, grazie alla presenza del Sole nel segno, il legame erotico con la persona del cuore che vi coinvolge sempre tantissimo, in particolare oggi poiché le stelle vi suggeriscono intense iniziative a luci rosse. Salute buona.

Vergine 24/8 – 22/9
Fate in modo di avere dei programmi di riserva per la giornata odierna, poiché è facile che i progetti che avevate in mente andranno a pallino. Ma, come dicono i Cinesi, chi ha detto che sia un male? Qualche noia in famiglia.

Bilancia 23/9 – 22/10
Vi piace proteggere le persone che vi vivono accanto, dei membri del vostro clan che hanno della vita una visione più semplicistica dalla vostra. Vi piace agire in maniera da evitare a chi amate lo scontro con le difficoltà della vita.

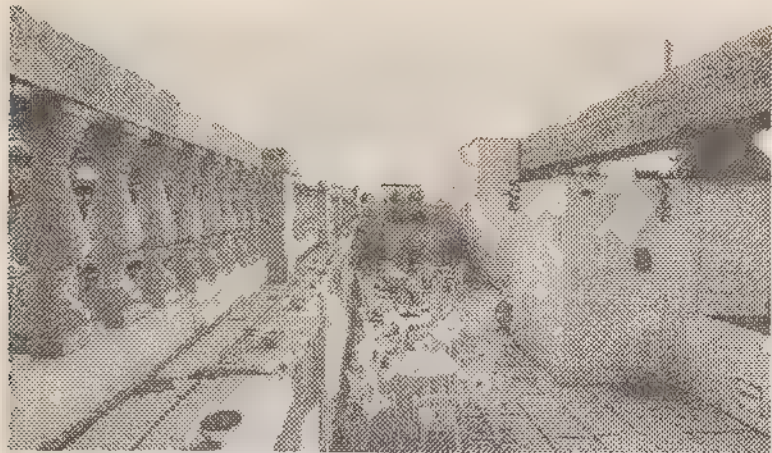
Scorpione 23/10 – 22/11
Perché non mostrare più comprensione e più considerazione per la totale disponibilità del partner nei vostri confronti? Perché non contraccambiare l'affetto e l'amore di chi vi ha messo idealmente su un piedistallo?

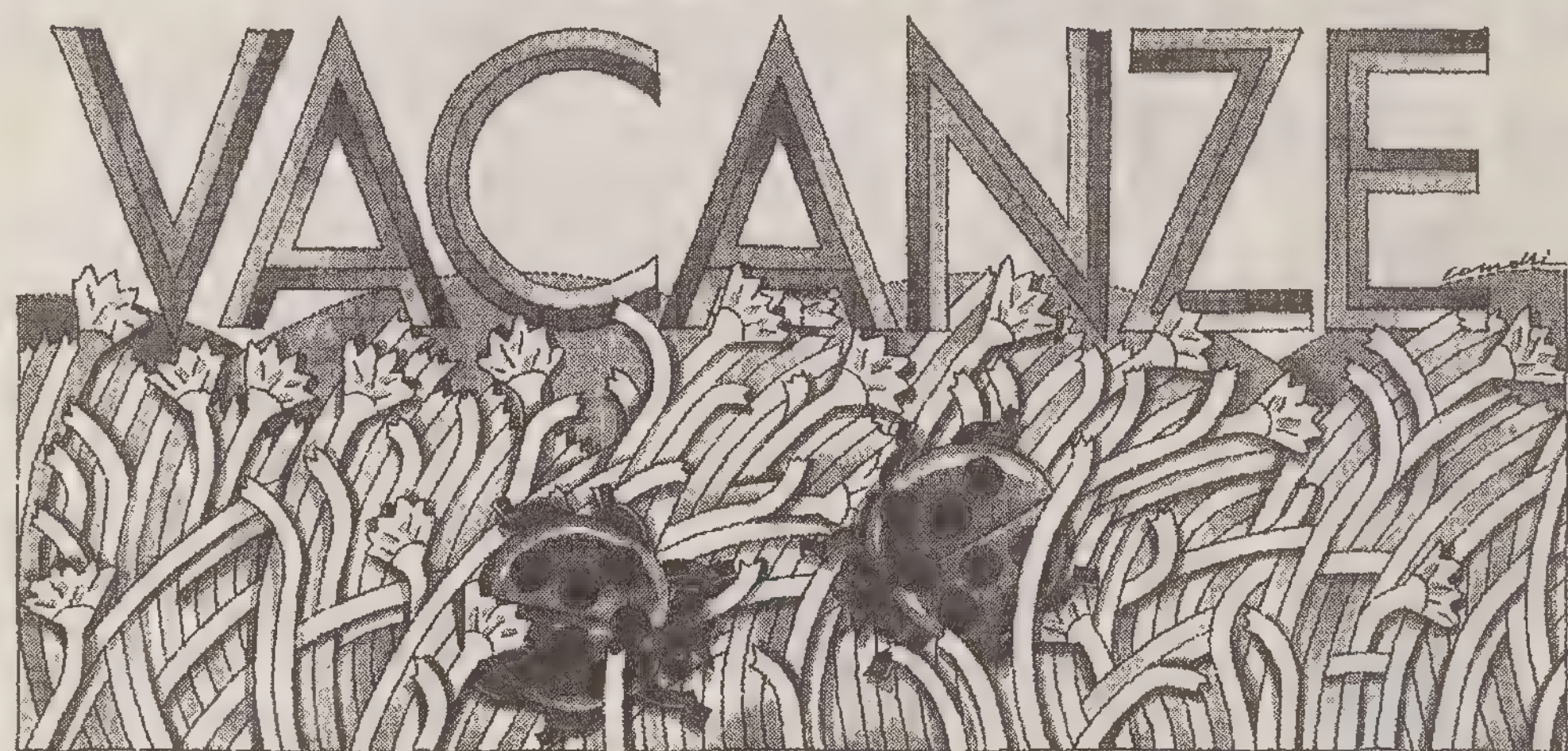
Sagittario 23/11 – 21/12
Il favore dell'energetico Sole, finalmente nel segno amico del Leone, rilancia alla grande un progetto che pareva essersi arenato. E dà una visione cosmopolita e d'insieme a tutto il vostro deciso modo d'agire.

Capricorno 22/12 – 20/1
La Luna vi propone d'incrementare la vostra immagine e di dare un taglio di maggiore benessere alla vostra intera esistenza. La Luna vi vuole più concreti e determinati che mai, capaci di dettar legge con modi suadenti e calmi.

Aquario 21/1 – 19/2
Parecchi degli Aquario che sono ancora in città sono alla definitiva stretta finale in un lavoro che li ha visti impegnati, determinati e concentrati a lungo. Finito il quale potrete considerarvi virtualmente in vacanza.

Pesci 20/2 – 20/3
Saturno nel segno, Mercurio e Plutone-Giove complottano beneficamente per darvi un'estate alla grande, per sottolineare il vostro eclettico fascino e per rendervi i più affascinanti e magnetici dell'intera gamma zodiacale.

IL PICCOLO

Revoltella anno secondo Si parte con Schubert

Parte questa sera il ricco programma di manifestazioni serali proposto dal Museo Revoltella nell'ambito del progetto «Revoltella estate», finalizzato a far consocere a un pubblico più ampio e in un orario inconsueto (dalle 20 a mezzanotte, con contorno di mostre, libri e caffè in terrazza) il patrimonio artistico cittadino. La prima serata del calendario è dedicata alla musica classica. È in programma, infatti, il primo di una serie di quattro concerti intitolato «Musica e paesaggio», curati da un'altra prestigiosa istituzione comunale, la Cappella Civica, diretta da Marco Sofianopulo. Il tema è stato scelto in funzione della mostra «Punti di vista. Il paesaggio dalel collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea» attualmente visitabile nel museo. Per questa sera è stato scelto un ciclo di venti lieder di Franz Schubert intitolato «Die schöne Mullerin» che saranno eseguiti dal baritono giapponese Ikuo Matsuyama e dalla pianista Elisabetta Buffulini.

Tarvisiano e Sella Nevea Aperti tutti gli impianti

TARVISIO — Prosegue la buona stagione estiva nel comprensorio del Tarvisiano e di Sella Nevea. Le gite in montagna diventano tanto più attuali quanto più cresce la temperatura in pianura e nelle città. La telecabina che porta direttamente a quota 1780 mt funziona tutti i giorni con i seguenti orari: feriale dalle 9 alle 17 (ult. discesa 16.30) e festivo dalle 8.30 alle 18.30 (ult. discesa 18). Nel borgo del Monte Lussari sono aperti tutti i bar e ristori dove i pellegrini possono trovare una calorosa accoglienza e pietanze tipiche. Le S. Messe, celebrate dal rettore del Santuario padre Filip, previste alle ore 12 durante la settimana e alle ore 9, 10.30, 12 e 15 la domenica. Nel Tarvisiano ci sono innumerevoli altre mete turistiche oltre al Santuario. Da segnalare soprattutto i laghi di Fusine e Sella Nevea, dove è in funzione la funivia del Monte Canin.

LE RICETTE DEI MAESTRI GELATAI ESPORTATE IN TUTTA EUROPA - FAMOSA QUELLA CON I LAMPONI CALDI

Cadore, montagne di gelato

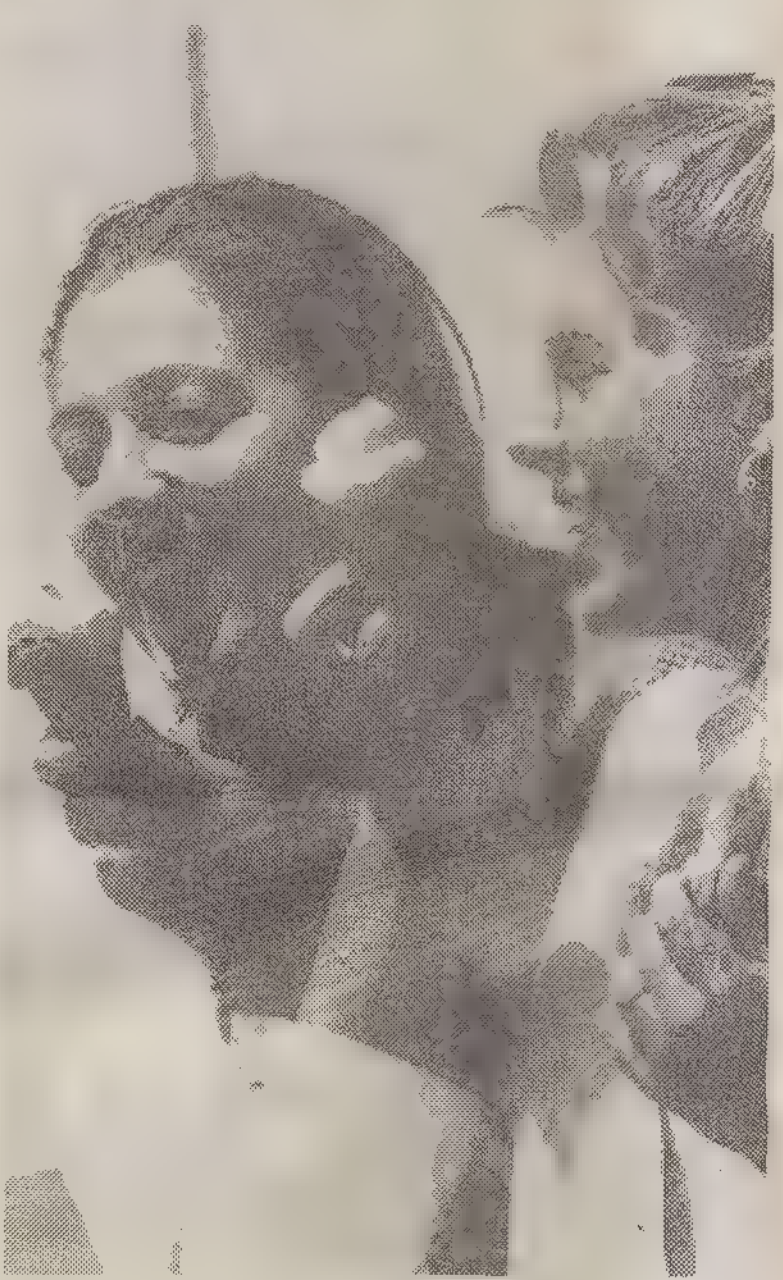
La 19enne Aurora Russignan (foto Video Franz), infermiera, è la partecipante odierna al Fotoreferendum in vista delle due tradizionali «Superfeste» d'agosto.

LONGARONE — Il Cadore è riconosciuto comunemente quale luogo di turismo, di occhialerie e di gelati. Questi sono i perni sui quali «gira l'economia cadorina» e che hanno fatto conoscere questa regione nel mondo. Del turismo tutti sanno, a Lorenzago in villeggiatura ci viene addirittura Papa Giovanni Paolo II; a Pieve, non distante dalla casa natale del pittore Tiziano Vecellio è aperto da tempo il museo dell'Occhiale. Il gelato, ultimo arrivato in ordine cronologico, non è ancora celebrato, anche se da qualche tempo corre voce che si voglia allestire, in Longarone, un museo del gelataio. Da circa un secolo le genti di queste zone, assieme a quelle dello Zoldano, dirigono verso l'estero per aprire delle gelaterie durante l'estate e per rientrare a casa durante i mesi invernali. Abbiamo oltrepassato il Mauria, confine fra la Val Tagliamento e il Cadore, per sentire la viva testimonianza di questi gelatai. A Laggio di Vigo di Cadore, un paesino sito su un colle, esiste una delle più antiche gelaterie della zona: la Gelateria Serenella, gestita dai fratelli Mario, Roberto e Giovanni De Podestà con le rispettive famiglie. In questo piccolo borgo di circa 800 persone una trentina di famiglie emigravano ogni anno verso le gelaterie tedesche. Ora il flusso è scemato, non perché i cadorini non facciano più gelati, ma perché preferiscono fermarsi all'estero dove generalmente costituiscono la propria famiglia, sposandosi magari con gente del luogo.

Le cose insomma sono cambiate, la produzione delle varie gelaterie si è raffinata. Produzione sempre artigianale, ma accurata che propone, come ci illustra Mario De Podestà, pure dolci e l'uso abbondante di frutta locale fresca, quando possibile. E se i piccoli frutti mancano durante l'inverno non c'è da scoraggiarsi: il menu propone pure la coppa Rustica: gelato di latte, castagne lesse e panna montata, meglio se delle vicine malghe.

Un menu da vero gourmet, come nei migliori ristoranti ove si possono trovare «piatti» di gelati per bambini, con frutta, per lo più locale, e qualche ricordo esterofilo con gli Eis Caffee e gli Eis Chocolade. Una scommessa oramai vinta, quella di proporre il gelato in loco sfidando l'antico adagio «Nemo propheta in patria», nelle diverse gelaterie del corso principale di Laggio, ma al Serenella in particolare, i giovani della Carnia e del Cadore si incontrano e, bandito per lo più l'alcool, si coccolano con i gusti dei vari gelati, «spaghetti» (gelato di vaniglia, panna e salsa di fragole), «coppe ai piccoli frutti» (ribes, lamponi, fragole con gelato di frutta), «lamponi caldi con gelato di vaniglia e panna», consumati anche d'inverno quando le attrazioni della zona sono minori, e il Serenella diventa un punto d'incontro ove i giovani si lasciano tentare anche dagli strali di Cupido che ha già combinato diversi matrimoni misti fra cadorine e friulani.

Gino Grillo

C'È CHE IN GIRO?

TRIESTE

* Stasera alle 20,45, nella chiesa evangelico-luterana di largo Panfili, il coro "Petits Chanteurs à la Croix de Lorraine" (Francia) terrà un concerto di musica sacra e rinascimentale.
* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea», questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO

* **Gorizia** - Musei provinciali di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra, Museo del Costume, produzione tessile e mercato delal moda, Pinacoteca Antica, Galleria del Novecento, Sala mostre temporanee, il "Segno ritrovato" fino al 24 luglio. Orario 10,00-13,00 e 15,00-19,00 Chiuso il Lunedì. Ingresso a pagamento £. 3000 - agevolazioni per gruppi. Tel. 0481/533926-530382.
* **Gradisca d'Isonzo** Galleria regionale d'Arte contemporanea "Luigi Spazzapan". Orario 10,30-12,30 e 15,00-18,00- Chiuso il lunedì. Ingresso libero. Palazzo Torriani, via Battisti, Tel. 0481/960816.

FRIULI

* Con la cerimonia di consegna del Premio Friuli Venezia Giulia Fotografia, giunto all'ottava edizione, prenderanno l'avvio sabato 23 luglio prossimo alle 17,30 le numerose manifestazioni che il Craf - Centro di reicerca e archiviazione della fotografia di **Spilimbergo** ha organizzato. Si trattadi oltre 20 mostre forografiche tra le quali spivcca l'antologica di Roberto Salbitani.
* Al Dongione di Porta Udine, a **Palmanova**, prosegue la mostra «Ardito Desio, da Palmanova al K2. Sulle vie della sete, dei ghiacci e dell'oro. Tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 21. Fino all'11 settembre.
* Stasera alle 18,30 a **Udine** si svolge una visita guidata all'interno della Casa Cavazzini. L'iniziativa si svolge nell'ambito della rassegna "Udine d'estate - Una città da scoprire".

VENETO

* Anche **Cortina d'Ampezzo** ricorderà il 40esimo della conquista del K 2, domenica 31 luglio per festeggiare la spedizione allora diretta del prof. Ardito Desio, oggi 96enne, che sarà presente alla manifestazione.
* Domani, sabato 23 luglio alle 20, a **Marano Lagunare** si tieneil I° trofeo Francesco Faccio. Vi parteciperanno i vogatori di Grado, Caorle e Marano. La manifestazione si chiuderà nel piazzale della pescheria con la "Sardelada" per tutti.

OGGI «STANDS» NEI PARCHEGGI

E l'autostrada diventa un piacevole itinerario eno-gastronomico

La A23 Udine-Tarvisio, oltre a essere una infrastruttura essenziale per gli scambi commerciali con il Nord Europa, in virtù delle magnifiche attrattive naturali, si propone anche come autostrada turistica.

È proprio in quest'ottica che la Società autostrade (Fintecna-Gruppo Iri) darà vita in questa estate '94 a una particolare iniziativa lungo il tracciato autostradale fra Udine Nord e il confine con l'Austria. Infatti da oggi al 10 settembre, in tutte le aree di parcheggio dell'A23 (Cormor Est, La Foresta Est, Campiolo Est, Campiolo Ovest, Rio Gelata Ovest, Cormor Ovest), la Società autostrade in collaborazione con consorzi locali eno-gastronomici, allestirà degli stands dove sarà possibile degustare gratuitamente prodotti tipici friulani.

Gli stands rimarranno aperti dalle 10 della mattina alle 18 della sera. Presso le stesse aree di parcheggio verranno promosse anche le principali feste tradizionali che si terranno in varie città friulane durante tutto il periodo estivo. Nei fine settimana si potrà inoltre, con partenza dall'area di sosta La Foresta Est, fare del «trekking a cavallo» nella Foresta di Tarvisio. L'autostrada Udine-Tarvisio per tale manifestazione non è stata una scelta casuale: è infatti un'arteria dell'ultima generazione, la prima nella cui progettazione si sia a pieno valorizzato il patrimonio di ricchezze naturalistiche.

IL GELATO: STORIA DI UN ALIMENTO SANO, PURCHE' SIA GENUINO

Le «berline»? Un'invenzione turca

Attribuita ai turchi la prima coppa alla crema - In Italia lo scettro spetta alla Sicilia

Il gelato oltre ad essere uno di quegli alimenti attentatori della linea è un alimento, sano, goloso, rinfrescante e molto nutriente a patto però che sia genuino.

La preparazione casalinga del gelato è diventata oggi una simpatica consuetudine per molte persone, grazie anche alla diffusione delle moderne gelatiere elettriche che, in un tempo relativamente breve, consentono di preparare degli otttimi e genuini gelati. Una vera risorsa estiva specialmente quando in casa abbiamo bambini o quando si desidera offrire un dessert eccezionale ai propri ospiti.

Scopriamo insieme il mondo del gelato.

Si racconta che il gelato provenga dal lontano Oriente, ma vediamo come e da dove nasce questa credenza, quando giustamente gli italiani ne rivendicano la paternità.

Spesso viene attribuita all'Oriente la provenienza di questa deliziosa preparazione perché nella categoria dei gelati vengono contemplati anche i sorbetti, che sono appunto quelli di origine più antica e che si ottengono con sciroppo di zucchero e polpa o succo di frutta: il loro nome, infatti, deriva dalla parola turca «serbet», di qui l'attribuzione orientale della nascita di questo goloso alimento.

Il gelato vero e proprio, non il sorbetto, si ottiene raffreddando una crema composta di uova, zucchero, latte o panna e, a piacere, altri ingredienti quali frutta, aromi di frutta, cioccolato o altro.

I gusti disponibili nelle nostre italiane gelaterie artigianli sono veramente innumerevoli e soprattutto frutto di fantasiose creazioni dell'artigiano gelataio.

Il merito di questa idea va indubbiamente solo ai pasticcieri siciliani, che si specializzarono in questo genere di dolci rendendoli, poi, famosi. La storia vuole infatti che sia stato proprio un siciliano al seguito di Caterina de' Medici, futura moglie di Enrico d'Orlèans, a portare il gelato alla corte di Francia e sempre un siciliano, un certo Procopio Cutelli, a far conoscere il gelato ai parigini nel 1660 aprendo il famoso, e ancor oggi esitente, «Café Procope».

A questo punto è innegabile che sia siciliana la geniale e ghiotta idea della creazione del gelato.

Dalla ricetta base del gelato si ottengono, mediante ulteriore lavorazione, varie preparazioni tra cui i «pezzi duri» e le «torte gelate».

I primi si preparano facendo congelare, a temperatura più bassa, gelati di gusto differente compressi in stampi che a seconda della forma, prendono il nome di «parfait» (a forma cilindrica), «bomba» (a forma sferica), «stracchino» e «mattonella» (a forma di parallelopipedo), «cassata», mentre le seconde si ottengono alternando strati di gelato con pan di Spagna inzuppato, crema e panna montata.

Relativamente recente, infine, è l'uso di aggiunte di liquore al gelato: a questo proposito è consigliabile scegliere distillati dal sapore non troppo pronunciato come, ad esempio, il rum bianco e la vodka.

Vediamo qualche accostamento indovinato: con i sorbetti di frutta si possono servire vodka, grappa e gin; con il gelato alla crema si possono servire whisky, Porto, Marsala, brandy, caffè e cioccolato liquido; con il gelato al cioccolato si possono servire whisky e sciroppo alla menta.

Concludendo, possiamo dire che l'estate è bella anche perchè c'è il gelato.

Eugenia Di Cristo

ISTRIA: CORSI ESTIVI DI PIANO, VIOLINO E ORGANO A 8 CHILOMETRI DA BUIE

Grisignana, la città degli artisti

TRIESTE — A soli otto chilometri da Buie sorge il centro di Grisignana, località collinare incastonata nel cuore dell'Istria a ridosso di un altopiano fregiato da gradini ricchi di uliveti e vigneti. La profonda tradizione storica di Grisignana attesta il passaggio degli Illiri, dei Romani, Bizantini, Slavi e Franchi, sino a giungere all'avvento dei Veneziani, datato 1358, che interruppe il secolare dominio da parte dei signori di Pietrapolosa. Sotto la Serenissima, Grisignana assume un particolare valore legato all'importanza strategica che interessava le vie fluviali e i relativi commerci, piuttosto fiorenti, fonte di ricchezza economica basata prevalentemente sull'industria della lana. Al di là delle reminiscenze storiche di Grisignana, il valore odierno è dato soprattutto dalla denominazione che consacra il paese quale «Città degli artisti»; tale proclamazione nasce nel 1965 da parte del municipio di Buie, mentre dal 1969 si instaura l'operato della Figm (Federazione internazionale gioventù musicale). Da più di un ventennio, quindi, Grisignana, nell'ambito del periodo estivo, si tramuta in una sorta di reggia e riferimento da parte di artisti di tutta Europa e non solo. Le beltà paesaggistiche del luogo fanno da degna cornice al consueto ricco programma che nutre l'estate istriana all'insegna dell'arte. Un'occhiata alle proposte della stagione '94: accanto ai corsi di perfezionamento di piano, anche a quattro mani, violino e organo (tutt'ora in corso sino agli inizi di agosto), spicca il corso sulla musica medioevale del 1100 sotto la guida del gruppo francese «Venance Fortunat» (dal 26 luglio all'8 agosto); di scena anche il jazz e cinema con «How to make music» (8- 20 agosto). Grisignana offre non solo l'approdo ad una «Mecca» artistica ma una limpida e fascinosa testimonianza delle vestigia medioevali, con le sue chiese, le torri, le mura e la loggia, sede della mostra permanente dei membri della «Città degli artisti».

Francesco Cardella

Una suggestiva immagine del centro storico di Grisignana.

IL PICCOLO

Operazione fondali puliti Stop alla navigazione

GRADO — Operazione «fondali puliti». L'iniziativa avrà luogo oggi, alle 17, per iniziativa del circolo sportivo Adria in collaborazione con la società canottieri Ausonia, il gruppo volontari della Protezione civile, il Wwf, la Capitaneria di porto e il Comune di Grado. La zona interessata all'operazione «fondali puliti» è quella antistante all'entrata principale di Grado, dal ponte carrozzabile della Schiusa alla garitta dei vigili urbani. La manifestazione avrà luogo con qualsiasi tempo e in concomitanza, a scopo addestrativo, avrà luogo un'emergenza di pronto soccorso con l'ipotesi di un incidente subacqueo. Per l'occasione la zona interessata all'iniziativa sarà interdetta alla navigazione fino alle 19. La manifestazione, alla quale sono invitati a partecipare tutti i subacquei, si concluderà con una «sardelada» offerta dalla società canottieri Ausonia.

Risate da... Kamikaze questa sera all'Odeon

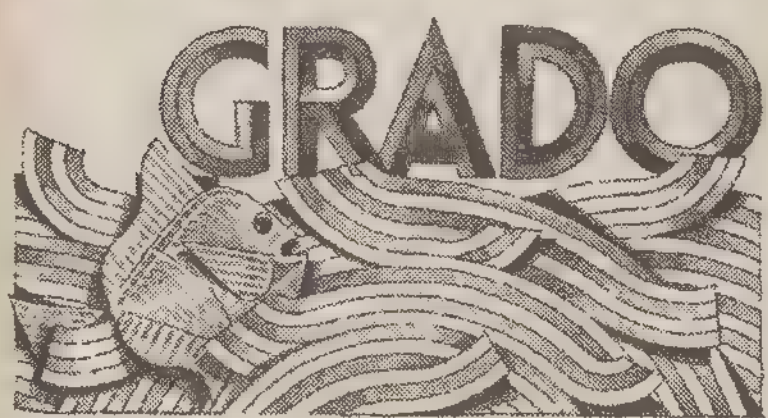
LIGNANO - Questa sera al teatro Odeon di Latisana «Donati & Olesen» presenta lo spettacolo Kamikaze, ovvero «The best of...» con Giorgio Donati e Jacob Olesen. Divertimento assicurato per un duo con una buona esperienza di teatro internazionale che si getta in picchiata nel suo show intitolato, appunto, «Kamikaze».

Una serie di sketches esilaranti dove i piloti giocano abilmente con la vita, le lingue e le situazioni più assurde, come le rivistazioni dei film più celebri attraverso la pantomima.

«Kamikaze» è uno spettacolo leggero, divertente e intelligente: un assaggio di teatro-cabaret di alta qualità per divertire e sorprendere anche il pubblico più esigente.

L'inizio dello spettacolo al teatro Odeon è previsto per le 21; l'ingresso costa diecimila lire.

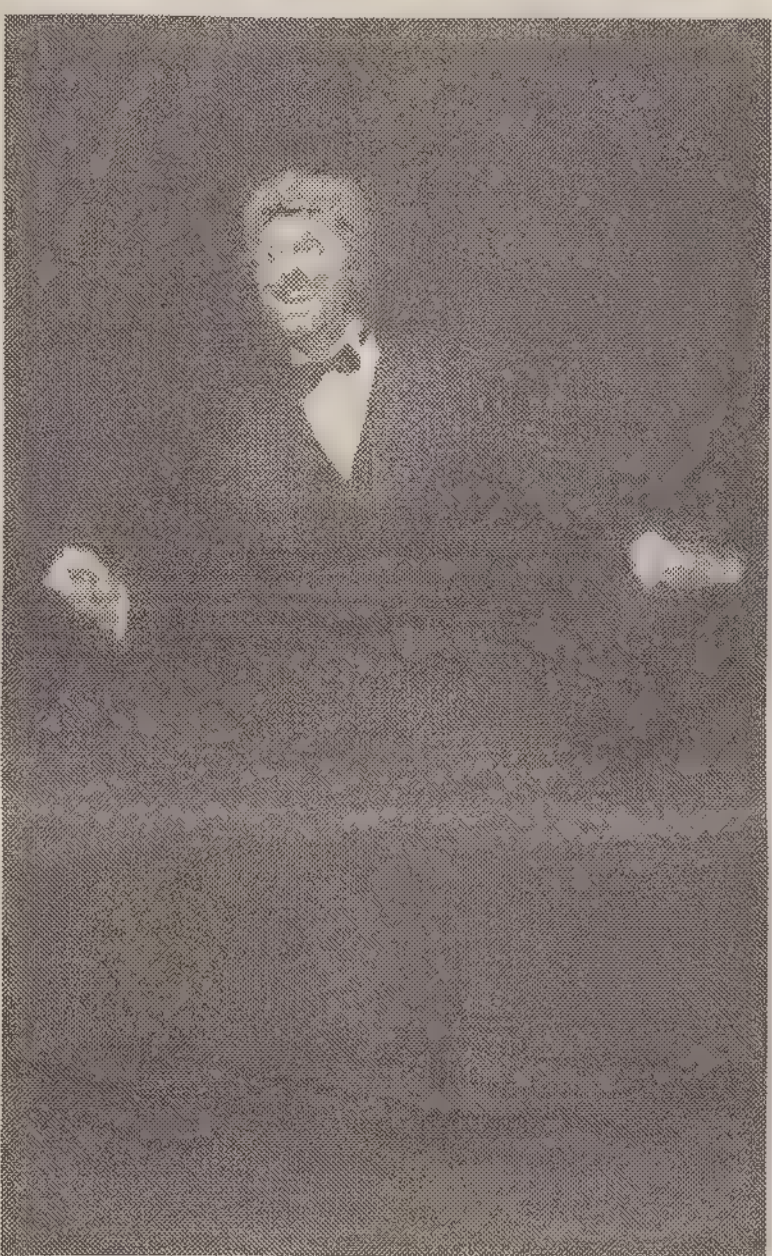
SANDRO MASSIMINI RIPROPONE LE PIU' CELEBRI ARIE: DA «CIN-CI-LA'», «LA VEDOVA ALLEGRA» E «AL CAVALLINO BIANCO»

Fantastiche note d'operetta

Un aiuto al turista da oggi ad Aquileia

Oggi alle 17 viene inaugurato il nuovo ufficio Iat, Informazioni assistenza turistica, di Aquileia.

Si tratta dell'inaugurazione del ristrutturato edificio informazioni che si trova in piazza Capitolo ad Aquileia e che ospita i punti informativi dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia e della Pro Loco della stessa Aquileia. L'inaugurazione prevede gli interventi del presidente dell'Apt, Alessandro Felluga, e del presidente della Pro Loco, Livio Sverzut, oltre a quelli di altre autorità che sono state invitate a presenziare alla manifestazione.

L'Ufficio informazioni assistenza turistica rappresenta indubbiamente un punto di rilevante importanza in quanto ad Aquileia ci vanno non solo i turisti provenienti da Grado, ma anche quelli che hanno come unica meta le insigni e incomparabili vestigia romane della località friulana.

a. b.

Sandro Massimini questa sera al Parco delle rose.

GRADO - Le più celebri arie da operetta interpretate da Sandro Massimini con la partecipazione di Sonia Dorigo e Annalena Lombardi e al pianoforte il maestro Negri. Il tutto condito dall'esibizione della Mitteleuropa salon orchester diretta da Daniele Zanettovich. E' questo l'appuntamento più significativo in programma oggi a Grado. Sarà di scena il massimo esponente di operetta, Sandro Massimini di scena al Parco delle Rose.

L'operetta a Grado ha sempre avuto successo di critica e pubblico. Oltre ai turisti appassionati del genere, sono molti anche i pendolari che giungono da tutta la regione per assistere allo spettacolo. Negli ultimi anni sono state rappresentate tutte le più celebri del repertorio operettistico: da «La vedova allegra», «Cin-Ci-là» a «Al cavallino bianco». Mai però con la presenza del più prestigioso interprete di fama nazionale del genere che percorrerà questa sera un ideale viaggio nel mondo fantastico dell'operetta.

Versatile interprete del genere, Massimini raggiunge il grande successo nell'88 con una propria compagnia assieme al teatro Colosseo di Torino, portando in scena «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato. Nella stagione 89/90 dopo decenni di assoluta assenza, Massimini sempre con la produzione del teatro Colosseo, porta in scena una splendida edizione de «Al cavallino bianco» che incredibilmente è riuscita a incrementare il grande successo ottenuto nella precedente stagione teatrale. Rinnovamento, ecco la parola chiave: in tanti anni di attività Sandro Massimini sempre interprete dei suoi spettacoli, ha trasformato l'operetta in un fenomeno di massa. La prevendita dei biglietti all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia. In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo al Palacongressi. Inizio alle 21.30.

a. b.

Chi trova un amico

Lo dice il proverbio: chi trova un amico trova un tesoro. Chissà cosa scoverà sotto la sabbia questo piccolo e impegnatissimo bagnante? Un amico, per il momento, l'ha già trovato. (Videofantasy)

ALL'ARENA ALPE ADRIA SPETTACOLO DEL CANTAUTORE PIU' TRASGRESSIVO

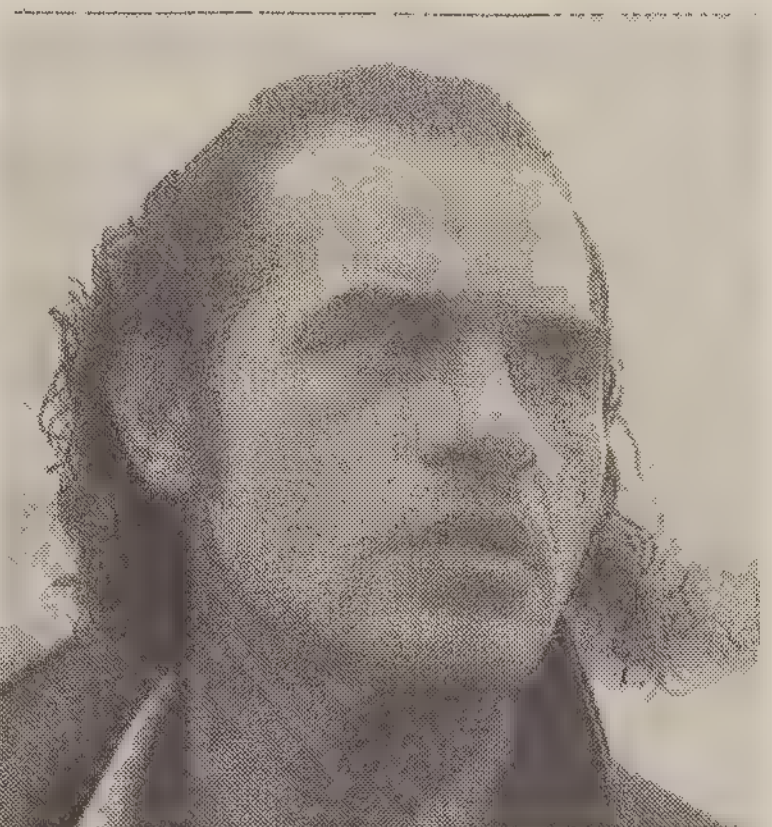
Luci puntate. Baccini è «Nudo»

CHIESA PARROCCHIALE

Il Mittelfest balneare propone il concerto della Filarmonica

LIGNANO — Anche a Lignano si potrà ascoltare il Concerto presentato dall'Italia per il Mittelfest 1994 di Cividale. Nell'ambito del programma musicale ispirato al tema «della guerra e della pace» sarà eseguito dall'Orchestra filarmonica di Udine, diretta per l'occasione dal maestro Alan Bjelinski di Zagabria. L'appuntamento è per questa sera alle 21.30 nella chiesa parrocchiale di Sabbiadoro, quando l'apprezzata formazione udinese, con un organico di 90 elementi, proporrà l'Opera n. 6 di Anton Webern, «uno degli urli più disperati dell'espressionismo, la partecipazione più calorosa e violenta alla tragedia dell'immediato conflitto mondiale»: così la presenta Carlo de Incontrera.

«Symphonic Elegy» di Ernst Krenek è una trenodia alla memoria di Webern, assassinato nell'immediato dopoguerra per un tragico errore. E ancora la Quarta sinfonia di Bohuslav Martinu per grande orchestra: un canto di speranza alla pace ritrovata dopo gli orrori della guerra.

Tutti e tre i brani sono considerati dei capolavori in assoluto del Novecento. Il concerto è stato promosso dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Udine con la collaborazione del Comune di Lignano Sabbiadoro e della Parrocchia di Lignano.

Francesco Baccini stasera all'Alpe Adria.

Cinema protagonista programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio alle 20.30 e alle 22.45).
Oggi: Mrs. Doubtfire.
Domani: Piccolo Nemo, avventure nel mondo dei sogni.
25/7: L'uomo senza volto.
Cinema all'aperto Parco delle Rose (inizio alle 21.30).
Oggi: Operetta.
Domani: Trappola d'amore.
25/7: Il figlio della pantere rosa.

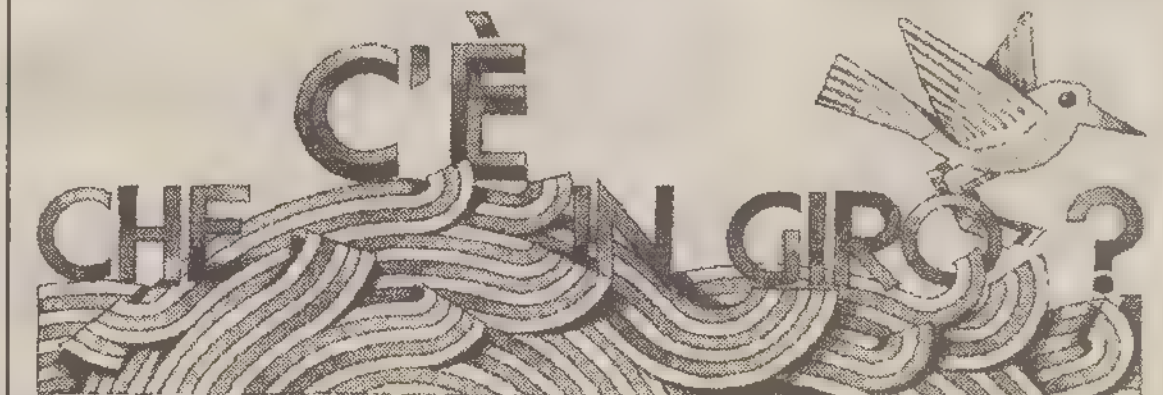
LIGNANO
Cinema City di Lignano Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e alle 23.30).
Oggi: Una pallottola spuntata 33 e 1/3.
Domani: Giovani carini e disoccupati.
25/7: Nel nome del padre.
Cinema all'aperto Kris di Lignano Pineta (inizio alle 21.30).
Oggi: Geronimo.
Domani: Schindler's List.
25/7: Beethoven 2.

Ironia dissacrante ed emozioni sono il leit-motiv del suo album. Saranno anche riproposti i brani più celebri del repertorio

LIGNANO - Stasera Baccini è... Nudo. Uno spettacolo da non perdere, anche se le ammiratrici dell'affascinante cantautore genovese non si devono illudere: compatibilmente col caldo della serata lignanese, infatti, Baccini sarà rigorosamente vestito: «Nudo», infatti è il titolo della sua ultima fatica discografica e il nome del tour che lo sta portando in giro per tutta la Penisola. Questa sera (l'inizio all'Arena Alpe Adria è fissato per le 21) tocca a Lignano. Due ore di spettacolo, musica e divertimento.

Perchè Baccini è uomo di spettacolo completo e farcisce le sue performance musicali con un'originalissima dose d'ironia e provocazione dialettica. Panama «calcato» sulla testa a mimetizzare la chioma nera improvvisamente un po' diradata, Baccini ripercorrerà le tappe più significative della sua ancor giovane carriera, attraverso classici come «Le donne di Modena», «Mamma dammi i soldi», «Sotto questo sole», «Giulio Andreotti», «Ho voglia d'innamorarmi» e «Portugal». Motivo centrale dello spettacolo, sarà comunque soprattutto la presentazione dell'ultimo album «Nudo». L'autore, pur non rinunciando al solito stile scanzonato mette appunto a nudo se stesso e le piccole e intense emozioni del quotidiano; evidenziando sentimenti, contraddizioni, ipocrisie, umanità in genere. Senza per questo rinunciare all'analisi dissacrante, «contro», della società e dei luoghi comuni che gli stanno attorno. Un esempio? Basterà ascoltare «Rifacciamo il muro di Berlino» e «Il superpentito».

Baccini ovviamente non sarà solo sul palco. Lo accompagnerà una band italo-africana composta dal batterista Mauro Gherardi, dal tastierista Alessandro Lunati e dal chitarrista Mauro Palermo. Al basso ci sarà Paolo Andriolo mentre a cori e percussioni ci penserà Martin Kongo, leader del gruppo dei Sanganà. Anche l'organizzazione è una garanzia: l'ha curata Giancarlo Sforza, show designer di pezzi da novanta della musica leggera come Dalla, Carboni e Jovannotti.

raf.

GRADO

Oggi. *Alle 21.30, al teatro all'aperto del Parco delle Rose, per la rassegna «I concerti a 4 stelle», recital di arie d'operette con Sandro Massimini.*

Oggi e domani *Dalle 9, nell'area sportiva dell'azienda, torneo di beach volley 3 vs 3. Informazioni al Meeting point.*

Domani. *Specchio di mare antistante la diga: Modelvela. Informazioni allo Yacht club Grado.*

Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin teatro «Omaggio a Falco Marin» per voce recitante, flauto e arpa.

25/7. *Area sportiva dell'azienda: torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*

Alle 21.30, all'auditorium Biagio Marin, per la rassegna «Concerti a 4 stelle», concerto del duo violino pianoforte Croitoru-Ariagno.

26/7. *Area sportiva dell'azienda: finali del troneo di tennis da tavolo.*

Alle 20.30, nella sala Romana di Aquileia, concerto vocale strumentale.

27/7. *Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting Club. Informazioni al Meeting point.*

Alle 21.30 in campiello della Scala, teatro: «La guerra: dal tradimento alla speranza». Grado teatro.

29/7. *Alle 18, nel giardino del Gazebo, per la rassegna «Libri e autori sotto l'ombrellone», incontro con Vittorio Sgarbi. Presenta Paolo Scandaletti.*

Alle 21.10, nella basilica di Sant'Eufemia, elevazione spirituale con l'Ensamble Alpe Adria di Farra d'Isonzo.

30/7. *Area sportiva dell'azienda: giornata Meeting & Sci club Grado. Informazioni al Meeting point.*

Fino al 31/7. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Nicola Sponza.*

LIGNANO

Oggi. *Al Golf club Lignano, gara di golf «Trofeo Bovo», 18 buche Medal III cat.*

Alle 20.30, all'Arena di Marinaretto di Palazzolo dello Stella, per la rassegna «Per voi giovani», Fusione Nomadi in concerto - rock «The Reckess».

Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Francesco Baccini in concerto.

Alle 21, al teatro Odeon di Latisana, Doc Estate '94 - teatro: «The best of Donati Olesen».

Alle 21.30, nel duomo di Lignano Sabbiadoro, concerto dell'orchestra filarmonica di Udine. Direttore Allan Bielinski.

Domani. *Al Golf club Lignano, gara di golf «Challenge Callegari - Pro Ail».*

Alle 20.30, all'Arena del Marinaretto di Palazzolo dello Stella, per la rassegna «Per voi giovani» concerto anni '60 con i «Sinfoni» - Rock «Opium Den».

All'Arena Alpe Adria alle 21, «The best Aringa e Verdurdini».

Discoteca Coliseum: festa Domenica del Coliseum con musica sudamericana dal vivo nella saletta «In primo piano» e il d.j. Paolo Blues nella sala principale.

Mr. Charlie: festa Domenica Black con musica funky, acid jazz con animazione e sassofono dal vivo.

Aqua della Terrazza a Mare: la migliore musica anni '90.

25/7. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Fievel conquista il West», animazione.*

Coliseum: musica revival con Leo Persuader.

Mr. Charlie: Luneditevelo, gioco di comunicazione proposto da «Stranamore».

26/7. *Alle 21 parco San Giovanni Bosco: esibizione del circolo Garzoni.*

CALCIO

ESTREMO TENTATIVO DEL CURATORE FALLIMENTARE: UNA NUOVA ASTA LUNEDI'

Triestina, ore d'agonia

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Ufficialmente non è morta. La Triestina calcio Spa è in quello stato particolare vegetativo che viene definito coma depassè. Il curatore fallimentare non ha voluto praticare l'eutanasia e non ha staccato la spina, i vari medici che si spintonavano per farsi vedere nel mentre volevano curarla, si sono defilati. E' rimasto solo un pietoso infermiere, uno che può soltanto invitare qualche dottore a intervenire con urgenza, uno che non deve nemmeno lenire le sofferenze di un corpo senza vita.

Leggerete qua accanto l'asciutto comunicato, si torna all'asta lunedì mattina, forse un atto superfluo. All'ora di pranzo, sapremo se bisognerà ricomporre la salma o somministrare i primi medicamenti a una malata gravissima ma che rivive. Più di così, il curatore fallimentare non può proprio fare.

Ricordiamo i programmi, la sfilza di acquirenti e il più lungo corteo dei liberti professionali (sempre in attesa di qualche padrone da riverire). Ricordiamo le proclamate solidità patrimoniali; però a Trieste nessuno le ha viste. L'ultimo tentativo, troppo tardivo forse, è stato quello di Nicola Salerno che prima è stato interessato da un imprenditore bresciano e poi, abbandonato dal mèntore, si è rivolto a Raffaele De Riù (sempre ironici i destini degli uomini) per salvare la società alabardata. Salvataggio che avrebbe avuto il sapore del miracolo, che avrebbe preteso gli applausi che spettano ai Nostri quando irrompono sulla scena finale. Compostezza, amici, mani in tasca e sguardo attento. La malattia della Triestina è stata lunga, i sintomi ben chiari. Chi non voleva credere alla gravità del male alabardato, oggi non ha diritto di strillare e sprizzar lacrime.

Bisogna tirar fuori almeno quattro miliardi, forse cinque. Ci deve essere una società già costituita con capitale adeguato. Ci vogliono le lettere liberatorie dei giocatori e dell'allenatore firmate davanti a un notaio o a un ufficiale del Comune.

Salerno ha avuto il placet dei giocatori, parte pagandoli quasi in toto, parte offrendo una percentuale di soldi ma in cambio di ingaggi per il futuro. Brizi e Recchia, per entrare nell'affare, vorrebbero che i contratti dei giocatori fossero annuali e non biennali, per poter lasciare la società libera di programmare almeno l'anno prossimo.

Problemi mica facili da risolvere. Recchia ha detto: «Noi non siamo scappati, ma la cifra da investire è molto alta. Allora, almeno, non vogliamo avere le mani troppo legate per il futuro. Noi vorremmo chiudere tutti i rapporti in atto con i tesserati. Vorrei che si capisse che non è più possibile tenere in piedi certi contratti onerosi se poi in classifica si raggiunge solo il decimo posto. Ora poi la Triestina si è indebolita con le partenze di Milanese, Casonato, Conca...Il tribunale nemmeno deve stimare in 700 milioni il valore di una società che ha solo debiti e nessun capitale».

Comunque, nei giorni passati pareva che De Riù si fosse risolto di salvare in qualche modo la Triestina. Poi deve aver fatto nuovamente i conti e ha deciso che non fa al caso suo. Però coi giocatori era stato trovato un accordo, in una serata, a Mestre. Purtroppo non si trovava nelle vicinanze un notaio per vidimare le firme. E quelle liberatorie sono diventate inutili.

Adesso il tempo è al limite, forse lunedì nessuno si presenterà in tribunale a fare un'offerta purchessia. Non è momento per sperare che la Befana arrivi fuori stagione, bisogna prepararsi ad accettare il decesso guardando il magnifico e delicato stadio Rocco, addobbato di statue e fregi, non completato epperò costato già 90 miliardi. Troppi, se riferiti ai preventivi. Troppi anche per un monumento funerario. Ingiuriosi, se si ricordano i discorsi dei papaveri locali intonati al luminoso futuro dell'Alabarda verso la serie A. E la Coppa dei Campioni?

Nonostante la notizia che un gruppo finanziario, interessato all'acquisto della Triestina, si era già accordato con i calciatori per la sistemazione delle loro posizioni economiche e nonostante le ripetute manifestazioni di disponibilità all'acquisto, di quel gruppo e di altri, pervenute al curatore, la gara indetta per il 21 luglio u.s. è andata deserta.

Il giudice delegato, però, preso atto di ciò ed altresì del persistente interesse all'acquisto informalmente rappresentato da alcuni operatori, ha deciso di valutare le offerte che perverranno nella cancelleria fallimentare del Tribunale di Trieste entro le ore 11 di lunedì 25, anche se di importo inferiore a quello di stima di L. 710 milioni, purché rispondenti a tutti i requisiti indicati nel bando precedente e purché accompagnate dalla cauzione di L. 100 milioni versata a mani del cancelliere con assegni circolari.

Tale atteggiamento è stato assunto allo scopo di non lasciare alcunché di intentato al fine della possibilità di mantenere alla Triestina il titolo sportivo e l'iscrizione al campionato di C1.

avv. prof. Alfredo Antonini

PRECISAZIONI DEL LEGALE

Ancora querelle De Riù-Fisco

Una precisazione dallo studio legale-tributario Fantozzi Biscozzi di Roma.

In ordine alla nuova richiesta dell'Ufficio imposte al dr. De Riù, che riapre una questione che sembrava ormai chiusa, ed al contenuto dell'articolo dal titolo «Chiesti dodici miliardi dall'Ufficio imposte», mi sembra opportuno precisare i termini della questione, in quanto dal testo dello stesso articolo non sembrano trasparire le gravi responsabilità dell'amministrazione finanziaria e, pertanto, si finisce per fuorviare l'attenzione del lettore dalla realtà dei fatti. Per tale motivo, quale doverosa precisazione dei fatti illustrati nel predetto articolo, Le chiedo di voler dedicare a tali precisazioni lo stesso risalto, anche di composizione grafica, riservato all'articolo.

La questione nasce a seguito della liquidazione della domanda di condono ai fini delle imposte dei redditi, presentata dal dr. De Riù per definire le annose vicende che, nell'ottica erariale, lo vedevano quale dominus di due società di capitali e che avevano condotto l'Ufficio imposte a tassare nei suoi confronti, come persona fisica, il reddito già tassato nei confronti di tali società. Nel contenzioso tributario, infatti, l'Ufficio di fronte all'eccezione di duplicazione dell'imposizione sullo stesso reddito, aveva fatto presente che le imposte pagate dalle società sarebbero comunque state computate in detrazione del complessivo debito d'imposta del De Riù, proprio in considerazione della affermata natura fittizia di tali società. Ciò veniva confermato dall'Ufficio imposte che rilasciava un apposito certificato, attestante il credito del dr. De Riù, che, a sua volta, veniva utilizzato in sede di dichiarazione integrativa di condono. La validità del condono, come è noto, veniva riconosciuta dalla Corte d'appello e dalla Commissione tributaria di secondo grado di Trieste, che, in tal modo, ritenevano corretta anche la modalità di versamento dell'imposta.

Tale soluzione, d'altronde, consentiva al fisco di chiudere una volta per tutte e a proprio favore una partita di debito e credito, che, altrimenti, vedeva il dr. De Riù ancora creditore di diversi miliardi, per effetto delle somme già pagate dalle società e delle iscrizioni provvisorie a ruolo.

In sede di esame formale della domanda di condono, il centro di servizio delle Imposte dirette di Venezia riteneva invece non corretta la compensazione operata dal contribuente, ma anziché restituire le somme dovute, ha direttamente iscritto a ruolo l'imposta, gli interessi e le soprattasse, come se il versamento non fosse stato in alcun modo effettuato. Contro tale iscrizione a ruolo è stato immediatamente proposto ricorso alla Commissione tributaria di primo grado, che però, per la sospensione feriale delle udienze, non ha potuto ancora esaminare il ricorso. E' stata anche richiesta la sospensione della riscossione in attesa della decisione, ma l'Intendenza di finanza, evidentemente a causa dell'elevato importo dell'iscrizione a ruolo ha deciso di «lavarsi le mani», rinviando all'Ispettorato ogni decisione. Di fronte a tale atteggiamento dell'amministrazione finanziaria, che comunque si risolve in danni rilevantissimi all'immagine e al patrimonio del dr. De Riù, ci si è trovati di fronte alla necessità di mettere in discussione quell'accordo transattivo che aveva dato luogo ad una compensazione tra crediti del contribuente e debiti d'imposta di minore importo, proponendosi istanza di rimborso dell'integrale credito d'imposta ed interessi dovuto dal fisco. Tuttavia, per l'inerzia degli uffici, così solerti invece nell'iscrizione a ruolo, tale credito non è ancora in corso di liquidazione, mentre l'iscrizione a ruolo, per effetto della sua forza esecutiva, continua a creare problemi al contribuente.

In definitiva, il dr. De Riù è creditore verso lo Stato di una somma ben superiore rispetto a quella iscritta a ruolo e che continua a maturare interessi, a causa del dissennato, o malizioso, comportamento di alcuni funzionari che hanno preferito mettere in discussione un accordo vantaggioso per il fisco in base a considerazioni meramente formali, confidando, si pensa, nell'impossibilità per l'erario di far fronte alla richiesta di rimborso opposta dal contribuente.

Si tratta, come è evidente, di una situazione non degna di uno stato di diritto, che motiverà azioni di responsabilità patrimoniale nei confronti dei funzionari dell'amministrazione finanziaria, a causa del danno da essi provocato alle casse dello Stato, ma che sin d'ora configura ipotesi di responsabilità penale che non si mancherà di segnalare alle competenti autorità.

Prof. avv. Giuseppe Tinelli

LA LEGA DI SERIE A E B DA' TEMPO FINO AL 30 LUGLIO PER REGOLARIZZARSI

Nove società non idonee

MILANO — Il presidente della Lega, Nizzola, al termine del consiglio direttivo di A e B ha reso noto il comunicato emesso dalla Figc che indica le nove società di calcio che allo stato attuale non hanno, secondo le indagini svolte dalla Covisoc, i requisiti per essere iscritte al campionato. Si tratta di Cremonese, Foggia e Lazio per la serie A. In serie B invece sono Acireale, Ascoli, Cosenza, Palermo, Pescara, Salernitana.

La motivazione è identica per tutte le società: carenza del parametro 3 tra ricavi e indebitamento. Ogni società potrà regolarizzare la posizione entro il primo agosto.

Il problema della Cremonese, ha spiegato Nizzola nella conferenza stampa, «è più formale che sostanziale, perchè da quanto mi risulta non ha mai avuto seri problemi di bilancio». Alle domande dei cronisti che chiedevano notizie sul Napoli, assente dalla lista nera, Nizzola ha definito «encomiabile l'opera di contenimento dei costi attuata dalla società partenopea attraverso una campagna trasferimenti oculata e una riduzione delle spese di gestione divenute insostenibili». Così come coraggioso è ritenuto dal presidente di Lega l'intervento di Calleri in favore del Torino, tale da evitare l'inidoneità alla società granata.

Entro le 16 del 25 luglio, giorno della compilazione dei calendari, la Covisoc potrà comunicare alla Lega eventuali variazioni nel caso in cui le nove società della lista si fossero messe in regola. In ogni caso i ricorsi potranno essere presentati al Consiglio federale entro il 29 luglio. Il consiglio stesso, nella riunione fissata il 1.o agosto dovrà esaminare i ricorsi e prendere le decisioni finali.

«Nella sostanza comunque - ha precisato l'avvocato Nizzola - il termine ultimo per regolarizzare le posizioni è il 1.o agosto».

In accordo con Pescante e Matarrese la Lega ha poi deciso di rinviare la pubblicazione dei calendari del campionato al 29 luglio (era prevista per il 26), per evitare che compaiano troppe incognite.

Mai prima d'ora un numero così alto di società era stato iscritto nell'elenco della Covisoc ma Nizzola ha detto di non sentirsi nè deluso nè tradito. «Si è avviato un processo di rinnovamento e di maturazione molto importante che io stesso ho sollecitato per primo. La trasformazione delle società sportive, senza nessun controllo, a Spa, che subiscono invece un severo controllo, è un processo difficile ma che va avanti con molta serietà. E' normale che si paghi un prezzo al rinnovamento. La situazione dei bilanci societari non è peggiore rispetto al passato. Anzi, c'è più rigore.»

Il presidente della Lega, Luciano Nizzola.

BASKET

Pall. Trieste avanti piano Bernardi ora ha firmato

TRIESTE — Un passo alla volta. Da ieri mattina Virginio Bernardi è ufficialmente il nuovo allenatore della Pall. Trieste. Dopo il grottesco «probabilmente» della presentazione di tre giorni fa, ieri l'ex coach di Reggio Emilia ha sottoscritto il contratto. Una «sparata», una replica e alla fine l'accordo. Le basi dovrebbero essere quelle dell'intesa biennale. Bernardi ha ricordato che è un amante del rischio. Non si preoccupi. Gli è stato assicurato che avrà modo di mettersi alla prova...

E la firma di Bernardi è rimasta l'unico, vero, atto ufficiale sottoscritto ieri. Il confronto nello studio del notaio Pastor, tra la cordata degli Industriali interessata a rilevare la società, l'attuale gestore della Pall. Trieste Renzo Crosato, il sindaco Riccardo Illy come garante, e il vicepresidente della Stefanel Ermanno Sonego è stato il primo abbozzo di un discorso che proseguirà martedì prossimo.

Qualche garanzia, comunque, è stata fornita in vista del futuro. La «Finanziaria» ha sottolineato che i tempi tecnici per consolidare le fondamenta per ottenere la proprietà della società non saranno semplici. Il disegno, ottenuta una disponibilità di massima da parte di una quarantina di operatori economici, è di allargare il campo di partecipazione anche ad altri soggetti. Insomma, non sarà oggi, nè domani. Ieri, almeno, tutti i personaggi coinvolti nell'eterna vertenza della Pall. Trieste sono riusciti a trovarsi attorno a un tavolo. Non è molto ma rispetto alla nebbia delle scorse settimane è già qualcosa.

Il prossimo campionato, lo si è abbondantemente capito, non consentirà troppi voli di fantasia. A questo punto, il programma del consolidamento tecnico farà il paio anche con quello societario. Uno sponsor, l'ormai celebre quanto ancora anonima industria pordenonese, è dietro l'angolo. Si materializzerà, comunque, non prima della presentazione ufficiale della squadra.

Nelle prime amichevoli la squadra di Bernardi scenderà in campo con un look virginale: canotta bianca e numeri appiccicati sopra. Una scelta forzatamente in economia, come del resto il ritiro. L'Hotel Vittoria è una pagina ormai dimenticata: dal primo agosto le montagne di Folgaria saranno sostituite dal campetto di Cologna.

Intanto, la Pall. Trieste ha concluso le sue operazioni sul mercatino della B2. Doveva solo cedere e lo ha fatto, ma senza riscontri soddisfacenti: prestiti gratuiti, roba che porta poco ossigeno alle casse. Resta ancora da piazzare il pezzo pregiato della collezione, l'ex cecchino della juniores Pilat. Dovrebbe accasarsi in un club triveneto di C1, con grosse ambizioni, e societariamente amico della Pall. Trieste.

Roberto Degrassi

Da sinistra: Crosato, Azzarita e Sonego all'appuntamento dal notaio. (Italfoto)

Prima «grana» milanese per la Stefanel Bodiroga vuole ridiscutere il contratto

TRIESTE — Dejan Bodiroga punta i piedi. Il primo straniero dell'Olimpia Milano neo Stefanel ha chiesto infatti la rinegoziazione del contratto che lo vincola fino al '96 al marchio di Ponte di Piave. Della pattuglia «triestina» Bodiroga, che continua a essere nel mirino di alcuni grossi club europei, è quello che sembra aver gradito di meno il trasferimento all'ombra della Madonnina. Per la Stefanel si tratta della prima «grana».

PALL. TRIESTE / LA CACCIA AI DUE STRANIERI

Linea giovane o Dawkins

Sfuma la pista Binion, Middleton ancora sotto contratto con Rimini

TRIESTE — Joe Binion prende la strada di Bologna per comporre le Due Torri con Binelli. Per la Pall. Trieste sfuma così quello che fino a due giorni fa era il primo pivot nella lista personale di Virginio Bernardi. Ala Buckler il moro ex pistoiese strapperà qualcosa come 500mila dollari netti, una cifra proibitiva per le casse biancorosse.

E adesso, chi arriva? Si riparla, tra gli altri, di Darryl Dawkins. Il buon vecchio «Tuono di cioccolata» ha 37 anni ma quando si piazza in mezzo all'area dei tre secondi è un totem e ogni dieci tiri tentati almeno otto finiscono a bersaglio. Il personaggio propone, tuttavia, due problemi: l'ingaggio tutt'altro che a buon mercato e il carattere poco malleabile.

Le alternative? «Elementi più coagulanti» suggerisce un laconico Renzo Crosato. Per quanto concerne il «piccolo» Usa è sempre più ingarbugliata la questione Middleton. Ricapitoliamo: in maggio sembrava scontato il suo ritorno, a giugno pareva che ormai non se facesse più nulla, qualche giorno fa Bernardi aveva socchiuso la porta.

Ma Larry ha sottoscritto un biennale con Rimini che scadrà solo nel '95. I diritti appartengono a Trieste ma i romagnoli non ancora ufficializzato un'eventuale rinuncia ai servigi della guardia Usa.

Ro. De.

JUNIORES / SUCCESSO AZZURRO

Zudetich, un'ala per il volo europeo

TRIESTE — Un'altra «chicca» per Federica. C'è un'impronta bionda nella fantastica affermazione dell'Italia juniores agli europei disputati nei giorni scorsi a Velico Trnovo, in Bulgaria. L'insaziabile Zudetich, dopo aver fatto razzia di titoli nelle categorie nazionali, in linea con i suoi 18 anni, è diventata maggiorenne con un oro continentale, traguardo storico per l'Italia. «Fortunella, l'Interpol la sta cercando perché si è resa autrice di un furto internazionale», ha commentato il fratellone Stefano, un 2.04 che gioca in Calabria. E intanto Betty&Bruno, genitori d.o.c. (vale a dire: di origine cestistica) devono cambiare bacheca perché i trofei della piccola (si fa per dire, con i suoi 188 centimeri) non si contano più. Cresciuta alla scuola Libertas di Marino Prodi, burbero benefico, e di Franco Scocchi, la «Zude» ha preso ben presto il volo per Cesena, dove in quattro anni ha collezionato successi ai vari livelli giovanili (due titoli cadetti, tre juniores) facendo capolino in una prima squadra che poggia su altre due validissime triestine, Ivana Donadel e Renato Zocco, dalle quali Federica ha appreso non poco.

L'allora europeo è giunto inaspettato a quindi acquista maggior significato, se si pensa che le formazioni avversarie, prima fra tutte la Spagna, presentavanogiocatrici esperte con alle spalle molte gare persino in Coppacampioni. Erano così certi in Bulgaria che le azzurre non salissero sul podio che gli organizzatori non si erano curati di reperire il nastro con l'inno nazionale, La musica, invece, è cambiata sul campo e pure dopo la finalissima, visto che le terribili azzurrine hanno cantato per tutta la notte in discoteca. Federica, già nel giro della nazionale maggiore, ha deciso di cambiar aria. Meglio titolare nella poule B della A1, sostiene, che non panchinara a Cesena.

Così si trasferirà a Porto S. Elpidio. E continuerà, naturalmente, a tifare per la Pall. Trieste. «Gufando con tutte le mie forze contro Milano», aggiunge il diavoletto biondo.

s.b.

TOUR DE FRANCE / IL ROMAGNOLO, SCONFITTO DA UGRUMOV NELLA CRONOSCALATA, SALE IN CLASSIFICA

Pantani, secondo e terzo

MORZINE-AVORIAZ — Marco Pantani riagguanta il podio dopo la cronoscalata. Autore di una prova contro il tempo eccezionale, il romagnolo scavalca in classifica il francese Virenque (scoppiato in lacrime all'arrivo) ed ai Campi Elisi dovrebbe giungere in terza posizione. Niente male per uno che aveva dichiarato alla vigilia della 'Grande Boucle' di venire solo per fare esperienza.

Considerando inoltre i malanni fisici, è indubbio che 'il piccolo diavolo' ha realizzato una grande impresa.

Ricordata la performance di Pantani bisogna però puntare i riflettori sul principale protagonista di questo finale di Tour, Piotr Ugrumov. Il leader della Gewiss-Ballan (in assenza di Berzin) ha ritrovato la forma che gli permise lo scorso anno di insidiare sino all'ultimo il primato di Indurain al Giro.

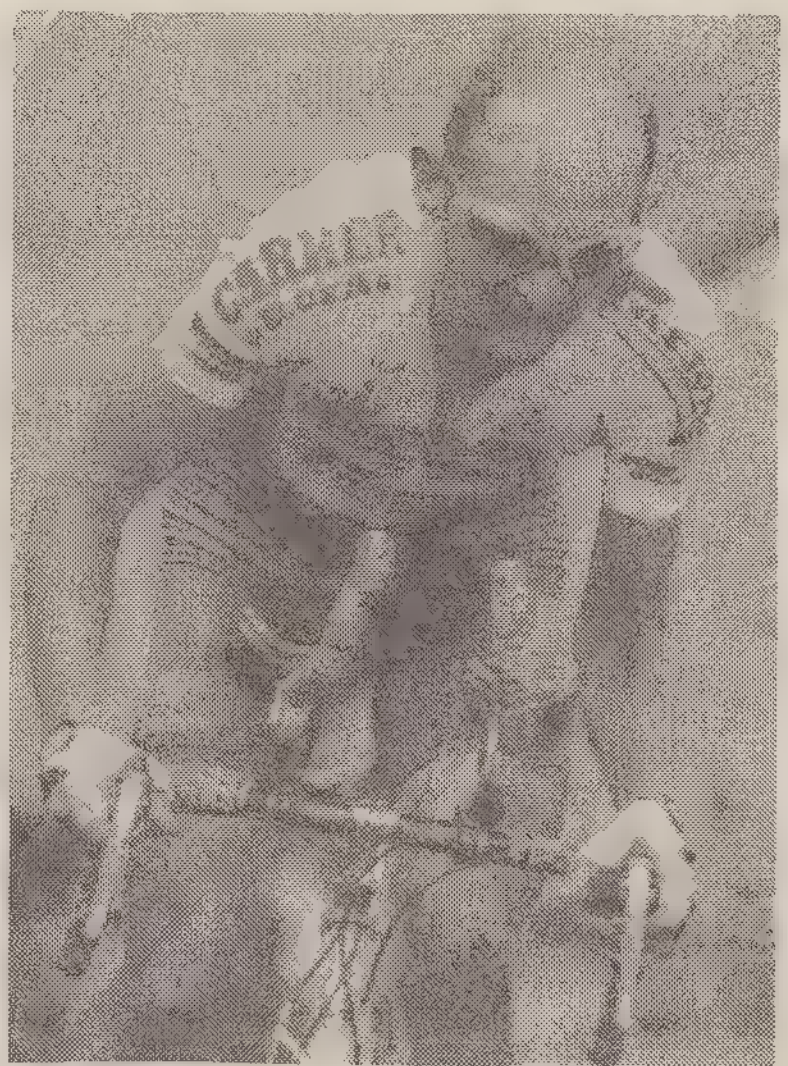
Secondo a Val Thorens, vincitore per distacco ieri a Cluses, Ugrumov ha dato una lezione a tutti, a cominciare dal navarro. Forse senza la frattura della clavicola riportata il marzo scorso alla settimana catalana sarebbe entrato in forma più rapidamente e non avrebbe perso 6' da Indurain nella prima tappa a cronometro.

Ma forse Ugrumov ha deposto tutte le sue speranze di vincere il Tour durante la giornata di riposo a Lourdes, dove ha subito un 'miracolo all'incontrario': per eliminare un ascesso, i medici sono stati costretti a devitalizzargli un dente. Ancora intontito dall'anestesia, Ugrumov ha perso l'indomani nella Lourdes-Luz Ardiden oltre 12 minuti da Virenque e, quel che più conta, 5' da Indurain. Le sue grandi prove sulle Alpi (compresa quella odierna) gli hanno consentito di risalire sino al secondo posto in classifica generale, riprendendo complessivamente quasi 8' a 'Miguelon'. Certamente un exploit, ma non sufficiente per sfilare dalle larghe spalle dell'iberico la maglia gialla.

Indurain ha perso ben 3'16" da Ugrumov in una tappa difficilissima con ben tre gran premi della montagna (Cote de Chatillon, terza categoria dopo dieci chilometri, Le Gets, seconda cat. Dopo 24 km ed infine la lunga salita finale di 12

km su Morzine Avoriaz, colle di prima categoria). Al primo colle Indurain precedeva Pantani, pur essendo dietro Ugrumov, poi si assestava al terzo posto ed a quattro chilometri dall'arrivo era in ritardo anche su Leblanc. Indurain, tranquillo come al solito, ha spiegato che, per non prendere rischi, non ha corso al massimo delle possibilità. Si può anche credergli in quanto è stato l'unico ad aver recuperato (seppur pochissimo, appena 2») su Ugrumov nei chilometri conclusivi.

Il 're' non è nuovo a queste 'defaillances' (inevatibili o volute che siano): già l'anno scorso, alla cronometro conclusiva del Tour si fece dettar legge da Tony Rominger. Anche allora ebbe però la scusante di un Tour già praticamente vinto. Diversa invece la situazione nella crono conlusiva del Giro di quest'anno, quando, seppur costretto a rimontare su Berzin, Indurain si fece precedere dal russo.

Quindi, forse, per rendere più equilibrata la più famosa gara a tappe del mondo, non è indispensabile ridurre le distanze percorse a cronometro. Potrebbe bastare dividerle in modo diverso. Perchè è ovvio che un tappone di 64 km contro il tempo dopo dieci tappe di pianura è un regalo di valore inestimabile per Indurain. Invece se la prima cronometro venisse piazzata dopo una prima serie di tappe impegnative, forse lo spagnolo, eventualmente provato, non sarebbe in grado di dettar legge come ha fatto nella Perigueux-Bergerac. Questa è comunque solo una ipotesi.

Per Pantani il podio parigino è ben in vista.

TOUR / CLASSIFICHE

Virenque e Leblanc in crisi cedono posizioni al vertice

MORZINE AVORIAZ — Ordine d'arrivo della 19.ma tappa del Tour de France, Cluses- Morzine Avoriaz di km 47 (a cronometro): 1. Piotr Ugrumov (Rus - Gewiss) in 1h22'59"829 (m. 34,338); 2. Marco Pantani (Ita) a 1'38"; 3. Miguel Indurain (Spa) a 3'16"; 4. Luc Leblanc (Fra) a 3'50"; 5. Charly Mottet (Fra) a 4'12"; 6. Enrico Zaina (Ita) a 4'17"; 7. Vladimir Poulnikov (Rus) a 4'26"; 8. Jean-Francois Bernard (Fra) a 4'31"; 9. Alex Zulle (Svi) a 4'49"; 10. Roberto Conti (Ita) a 4'54"; 11. Rolf Sorensen (Dan) s.t.; 12. Vladislav Bobrik (Rus) a 5'09"; 13. Gianluca Bortolami (Ita) a 5'18"; 14. Massimo Ghirotto (Ita) a 5'29"; 15. Giancarlo Perini (Ita) a 5'56"; 16. Bjarne Riis (Dan) a 6'01"; 17. Franco Chioccioli (Ita) a 6'03"; 18. Richard Virenque (Fra) a 6'04"; 19. Viatcheslav Ekimov (Rus) a 6'12"; 20. Abraham Olano (Esp) a 6'14".

Classifica Generale: 1. Miguel Indurain (Spa - Banesto), 93h03'58"; 2. Piotr Ugrumov (Rus) a 5'39"; 3. Marco Pantani (Ita) a 7'19"; 4. Luc Leblanc (Fra) a 10'03"; 5. Richard Virenque (Fra) a 10'10"; 6. Roberto Conti (Ita) a 12'29"; 7. Alberto Elli (Ita) a 20'17"; 8. Alex Zulle (Svi) a 20'35"; 9. Udo Bolts (Ger) a 25'19"; 10. Vladimir Poulnikov (Rus) a 25'28"; 11. Pascal Lino (Fra) a 26'01"; 12. Fernando Escartin (Spa) a 30'38"; 13. Gianluca Bortolami (Ita) a 32'35"; 14. Bjarne Riis (Dan) a 33'32"; 15. Oscar Pellicioli (Ita) a 34'55".

GOODWILL GAMES / OGGI APERTURA A PIETROBURGO

Lewis-Burrel, sfida mondiale

Re Carl resta, comunque, il personaggio centrale dei Giochi

SAN PIETROBURGO — Carl Lewis è stato subito incoronato «re» dei Goodwill Games. E' arrivato a San Pietroburgo ed ha immediatamente attirato l'attenzione sui Giochi, in una vigilia che vede gli organizzatori ancora dibattersi fra i problemi: quelli della piscina, una corsa contro il tempo per mettere i nuotatori in condizione di gareggiare, e quelli della cerimonia inaugurale.

Il sipario si alzerà sul far della sera, in una cerimonia che, avrà, assicurano, migliaia di partecipanti per illustrare al mondo «la tradizione, il folclore e la cultura russa». A quell'ora i Goodwill Games avranno comunque già offerto i primi risultati: l'Italia guarda soprattutto al basket, nella sfida mattutina con il Brasile (le 9 locali, differita criptata dalle 10 su Tele+2, la pay-tv che farà una sorta di maratona televisiva per questi Giochi), e all'impegno tremendo che attende il pugile Carmine Molaro contro l'americano Eric Morel, 19 anni, nato a Portorico, con un record di 95 vittorie e 5 sconfitte.

L'attesa è però per domani, quando entrerà in scena l'atletica leggera, anzi per lunedì quando Carl Lewis e Leroy Burrell si affronteranno sui 100. Ieri i due amici-rivali hanno fatto la loro prima apparizione a San Pietroburgo: conferenza stampa l'uno a fianco dell'altro, però con la sensazione che il «figlio del vento» resti sempre e comunque il protagonista e Burrell si accontenti di recitare da paggetto, anche se il primatista del mondo è lui e proprio oggi il suo illustre compagno lo abbia indicato come «il più grande sprinter dal '90 in poi», salvando però anche il mito di Jesse Owens perchè diversi erano i tempi, le condizioni socio-economiche «e noi abbiamo la fortuna di far durare di più la nostra vita sportiva».

Re Carl, tuta verde, spiritoso come nelle giornate giuste, continua ad essere «il personaggio»: forse è vero che gli organizzatori europei gli rivolgono meno inviti perchè costa troppo, ma «tira» sempre. E qui è venuto con lo spirito di chi affronta un grande meeting: ingaggio, maglia del suo club, il Santa Monica, appartamento in un albergo, per lui e i suoi compagni, nel centro, diverso da quello-bunker dove stanno tutti gli altri atleti. Ci è venuto perchè si sente in forma, per nulla preoccupato del 10.24 di domenica («ero appena arrivato in Europa, sono un vecchietto, mi ci vuole tempo»).

Ci si può attendere un tempo eclatante? Lewis, fra un racconto della sua privata («ordinaria, preferisco restare a casa nel tempo libero»), una battuta a richiesta sul sesso («lo faccio coincidere con lo sport»), uno sguardo verso Atlanta («decido di stagione in stagione, alla fine di quest'anno penserò alle prossime due»), ha garantito di essere motivato ma che «i record non bisogna cercarli, vengono per una serie di circostanze come capitò a me a Tokio nel '91». Sembra più convinto che un «risultato impressionante» possa venire dalla staffetta.

Burrell, camicia bianca sotto il gilet nero, ha trovato la ribalta quando Lewis se n'è andato. E' una storia che si ripete e che i primati non bastano a cambiare. Con Carl c'era stato il solito scambio di complimenti, nessuno ha paura dell' altro, ma fra le due star del Santa Monica, non c'è gelosia nè animosità, ci mancherebbe.

Poi, in pista, la questione è diversa, ognuno cerca di correre più velocemente verso il traguardo. Per il momento sembra riuscirci meglio Burrell, è lì che «esce» dall'ombrello del suo compagno.

Ma Lewis resta Lewis. Il protagonista.

GOODWILL GAMES / BASKET

L'Italia trova il Brasile Una rivincita indiretta

SAN PIETROBURGO — Brasile, Brasile. Archiviata con rabbia la mega-sfida mondiale del calcio, il caso vuole che Italia-Brasile apra oggi i Goodwill Games di San Pietroburgo. Sfida del canestro, questa volta, comunque con sapori speciali. Che significato ha? Ettore Messina, ct azzurro, lo spiega così: «Una circostanza del calendario che, se la sfruttassimo a dovere con una vittoria, ci darebbe soddisfazione e magari un pò di attenzione anche da parte di chi di solito non ci segue».

Ma il Brasile, nel basket come nel calcio, è una brutta gatta da pelare: non a caso il bilancio azzurro nei confronti diretti è pesantemente in rosso (18 confronti, 6 vittorie, 12 sconfitte), l'ultima volta, quattro anni fa ai mondiali d' Argentina, ci furono anche risvolti velenosi quando i brasiliani prima affondarono l'Italia (125-106) e poi furono sconfitti in modo rocambolesco dall' Australia condannando gli azzurri al girone di consolazione.

Sogni? Forse, anche se il giovane ct non è tipo da cullarsi nelle illusioni. Sa bene che la realtà attuale è di un basket italiano che, se mette il naso fuori dai confini, scopre che gli altri giocano in modo più fisico e tecnico, che il campionato di serie 'A' non è il più bello del mondo, che i giovani, vincenti fin quando sono juniores, poi si perdono, confinati in angoli della panchina.

Discorsi da futuro,l'attualità si chiama Goodwill Games, la sfida brasiliana, cui seguiranno quelle con la Croazia sperimentale e il vecchio Portorico. Per andare alle semifinali è necessario vincere almeno due partite.

Questa è una Nazionale nata nel segno della Croce Rossa, tenuta insieme con i cerotti: infortunati della prima e dell'ultima ora (Gentile, Binelli, Cantarello, Vianini, Frosini, Esposito, Casoli, Myers, Rusconi e, almeno per il momento, è stato rimesso in sesto il ripescato Alberti) hanno costretto Messina ad allestire una squadra che certo non è quella che aveva in mente.

MOTO / DOMANI GRAN PREMIO DI GRAN BRETAGNA

A Donington si ripropone Biaggi Nella 500 rispunta Schwantz

DONINGTON — Solita raffica di cadute sul circuito di Donington durante le prime prove del gp di Gran Bretagna, decima tappa del Motomondiale. Tra gli altri sono finiti sull'asfalto, Doriano Romboni, Jean Philippe Ruggia e Tetsuya Harada, tutti senza conseguenze, mentre una scivolata è costata la frattura al metacarpo della mano destra a Norifumi Abe, diciottenne giapponese acclamato come la vera promessa del Motomondiale della 500, ingaggiato per il resto della stagione dalla Yamaha ufficiale di Kenny Roberts.

Nella solita lotta tutta azzurra per il primato nella 250, Massimiliano Biaggi e l'Aprilia conquistano l'ennesima pole position provvisoria (1'35"628) confermando che, dopo lo strapotere della Honda una settimana fa a Le Mans, Donington meglio si adatta alle caratteristiche dlela moto italiana.

A un solo punto in classifica da Biaggi (143 contro 144), Loris Capirossi e la Honda si devono accontentare per il momento del secondo miglior tempo (1'35"731) su un tracciato che il romagnolo gradisce molto e dove ha vinto nel 1990 e 1991 in sella alla 125 giapponese.

La caduta della mattina non ha impedito al campione del mondo in carica, il giapponeswe Testuya Harada con la Yamaha di fermare i cronometri sul terzo miglior tempo (1'36"265) mentre Doriano Romboni non va oltre il sesto tempo, superato dalla Aprilia dei francesi Jean Michel Bayle e Jean Philppe Ruggia. Giuseppe Fiorillo, diciottesimo con la Honda e Alessandro Gramigni, ventiquattresimo con una Aprilia privata, sono gli unici altri italiani della 250 al via di Donington.

Il week-end britannico sembra aver riportato ai vertici il Campione in carica della 500, il texano Kevin Schwantz, autore della pole position provvisoria in sella alla Suzuki numero uno (1'33"870). Ma le notizie più incoraggianti arrivano da Luca Cadalora, secondo sulla Yamaha ufficiale (1'33»894). Intanto l'australiano Mick Doohan, leader del campionato (sette vittorie su nove Gran Premi finora disputati), sigla il terzo tempo in sella alla Honda, davanti all'altra Honda dello spagnolo Alberto Puig e alla Cagiva di John Kocinski.

Decimo tempo per quella dell'inglese Carlo Fogarty, l'unica equipaggiata con sistema di iniezione elettronica che a Varese si studia ormai da tempo.

Nella 125 lo spagnolo Herri Torrontegui conquista con l'Aprilia la pole provvisoria (1'41"335) ai danni del giapponese Noboru Ueda con la Honda (1'41"414). Il vero miracolo è pero quello del giapponese Kazuto Sakata, terzo con l'Aprilia (1'41"430) Il migliore degli italiani è Fausto Gresini (sesto tempo).

IN POCHE RIGHE

Gaudenzi fa fuori Stich In semifinale a Stoccarda

STOCCARDA — Andrea Gaudenzi continua a abbattere tutti gli ostacoli che incontra sulla sua strada nella Coppa Mercedes di Stoccarda. Ieri l'italiano ha liquidato in due set Michael Stich, il favorito n. 1 del torneo. Gaudenzi si è qualificato per le semifinali col punteggio di 6-2, 6-2. Il tedesco, n. 3 della classifica mondiale, è stato impietosamente fischiato dai 5.000 spettatori. Al termine Stich ha riconosciuto sportivamente la superiorità di Gaudenzi, n. 29 al mondo (l'anno scorso era 129. mo). «Ha giocato semplicemente meglio di me, anche se, forse, ho giocato troppi tornei. - ha dichiarato - mi diverto, ma il mio fisico si ribella».

Sci: Tomba da domani a mercoledì in allenamento a Cervinia

MILANO — Alberto Tomba da domani fino a mercoledì prossimo sarà a Cervinia per un periodo di allenamento insieme ai tecnici Gustavo Thoeni, D' Urbano, Roda e Venura. Lo ha reso noto la Federazione Italiana Sport Invernali con un comunicato diffuso a Milano. Nella nota la FISI precisa anche che le azzurre della squadra di fondo, Stefania Belmondo, Sabina Valbusa, Cristina Paluselli e Lara Peyrot sono invece da oggi fino a martedì prossimo ad allenarsi a Ramsau, in Austria, sotto la guida di Camillo Onesti.

Tiro a segno: mondiali, a Milano la cerimonia inaugurale

MILANO — Uno spettacolo in notturna inaugurerà, stasera alle 20.30 all' Arena Civica di Milano, i campionati del mondo di tiro a segno, che l' Italia torna ad ospitare dopo 59 anni, (insieme ai mondiali di tiro a volo in programma a Fagnano Olona, nel Varesotto), che prenderanno il via domani mattina a Milano. Il momento centrale della cerimonia sarà quello in cui il presidente dell' Unione internazionale di tiro, Olegario Vasquez Rana, consegnerà la bandiera dei Campionati al sindaco di Milano, on. Marco Formentini. Il presidente del Coni, Mario Pescante, rivolgerà a tutti i convenuti il saluto dello sport italiano che quest' anno sta esprimendo un notevole sforzo organizzativo, ospitando i campionati del mondo di hockey ghiaccio, di tiro, di ciclismo e di nuoto.

GIRO D'ITALIA / NELLA PRIMA TAPPA L'EQUIPAGGIO DELLE GENERALI PRECEDE BOLOGNA E MOSCA

Trieste scatta in testa

GIRO D'ITALIA / IL PERSONAGGIO

Pelaschier: «Lo show è per professionisti»

TRIESTE — Mauro Pelaschier, dopo Brooksfield, dopo l'avventura del giro del mondo, è tornato al Giro d'Italia a vela. Per la seconda volta porta il nome di Bologna Telethon, e quest'anno, in barca, può contare su un ottimo gruppo di velisti.

Come mai sei tornato al Giro d'Italia?

«L'assenza dell'anno scorso era causata solamente dal fatto che mi trovavo al timone di Brooksfield, al Giro d'Europa, in preparazione per la Whitbread. Avevo comunque intenzione di tornare a partecipare al Giro, anche se quest'anno la crisi economica, la recessione, si sente. Io comunque sono convinto che grazie alla presenza di quattro-cinque buoni equipaggi ci sarà una dura lotta per la vittoria, il Giro tornerà a fare notizia e per l'anno prossimo si può già prevedere un rinnovato interesse degli sponsor».

Come giudichi, dal punto di vista dell'interesse agonistico, il Giro d'Italia?

«È un'esperienza bellissima che tutti i velisti dovrebbero fare».

Veniamo a questa sesta edizione: chi vincerà?

«La lotta, secondo me, alla lunga sarà tra Trieste-Generali, i due equipaggi russi e noi di Bologna-Telethon. Dobbiamo ancora giudicare gli outsiders dell'ultima ora, l'equipaggio Miramare, e, ad esempio, Catania. Anche la Slovenia con Dujan Puch, potrebbe essere pericolosa».

E le donne?

«Da loro mi aspetto certamente degli exploit nei triangoli e nei bastoni. E non penso proprio che arriveranno ultime».

Quali impegni ti attendono dopo questo Merit Cup?

«La Swan Cup in Sardegna e la New Largue. Poi si vedrà»:

Ultimamente sei stato impegnato sui Mumm 36, gli One Design che saranno protagonisti della prossima Admirals Cup.

«I Mumm 36 sono dei buoni monotipi, anche sono penalizzati con poco vento, come tutte le nuove imbarcazioni che corrono in Ims».

Fare i professionisti della vela in Adriatico è difficile?

«Preferisco considerarmi un vagabondo, oltre che un professionista. A dire il vero, secondo me, i veri professionisti della vela non esistono ancora. Ci sono delle cose che non vanno ancora bene. Ci vorrebbe maggiore chiarezza da parte della Federazione e poi barche che siano davvero in grado di fare spettacolo. È lo spettacolo infatti che attira la gente. Bisognerebbe aver il coraggio di impostare le attività agonistiche in modo diverso, proprio come sta facendo Cino Ricci, il primo in Italia ad averlo capito».

E allora quali sono i tuoi rimedi?

«Il futuro è nei monotipi, su questo non c'è dubbio. Le regate lunghe dell'Adriatico e del Tirreno dovrebbero venire raccolte in un circuito di regate per monotipi, che possono interessare per il loro calibro i velisti professionisti di tutto il mondo»:

Il sistema Ims, quindi, per te è morto?

«Ior e Ims non devono più esistere. Si devono costruire dei monotipi, delle barche uguali difficili da portare che non siano alla portata di tutti, ma solo dei velisti professionisti, perché è solo così che si può fare spettacolo davvero»:

Certo, per cambiare le cose è necessario uno sforzo organizzativo.

«Basta vedere cosa ha fatto Cino Ricci: lui ci sta riuscendo. Dobbiamo capire una cosa: i project manager e gli skipper sono due cose diverse. L'organizzazione della regata, della logistica e dei contatti con gli sponsor e con la stampa è una cosa completamente diversa dal lavoro dello skipper che deve cercare l'equipaggio e far correre la barca senza perdere la concentrazione».

Facendo così si rischia però di perdere la vela per passione, quella dei circoli e dei diportisti.

«Non è affatto vero, perché devono continuare le regate di circolo come punto di contatto tra gli appassionati e i professionisti».

Francesca Capodanno

Servizio di
Italo Soncini

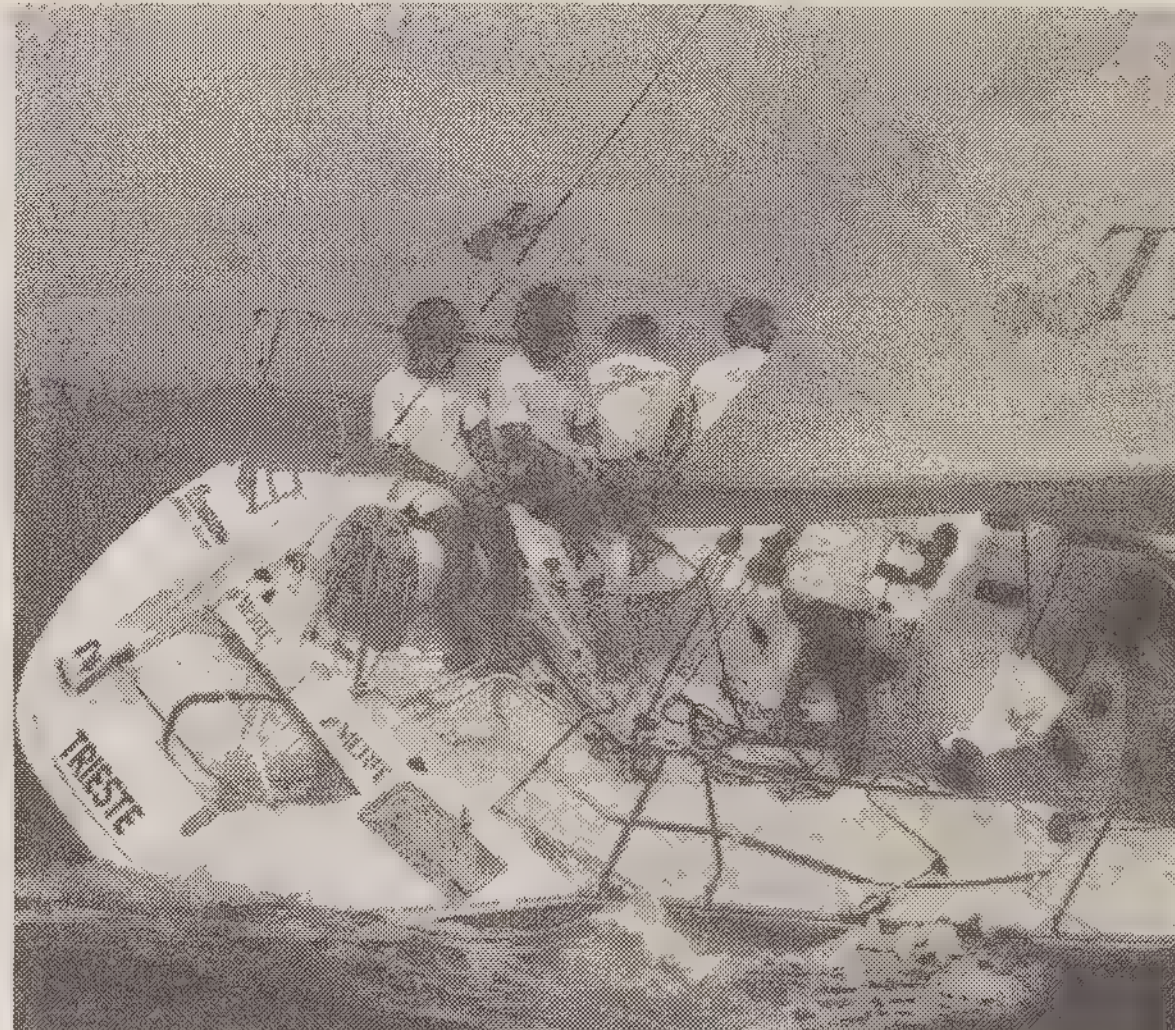
TRIESTE — Battesimo più genuinamente triestino di così la VI edizione del Giro d'Italia a vela non poteva avere. Anzitutto la bora. Aveva imposto giovedì una giornata in panciolle agli equipaggi perché gli organizzatori non se la sentivano di farli uscire sul golfo flagellato da raffiche a 40 nodi. Una prima bastonata alle barche tassativamente dotate di velature non sostituibili per altre 32 giornate di navigazione, lasciava giustamente perplessi. Ieri di primo mattino il borino era quasi timido, ma già verso le 9 ha cominciato a fischiare. Al briefing si era prospettata l'ipotesi di un ulteriore rinvio del «bastone» di 12 miglia. Ricci aveva precisato che in tale eventualità la regata andava recuperata in data da destinarsi. Restava ferma, invece, la partenza in serata da Trieste per Venezia.

Ma verso mezzogiorno Cirella e Vencato hanno mandato in avanscoperta sul golfo, su una motovedetta dei Carabinieri, il giudice Parladori che da alcune miglia dalla costa ha dato via radio mare forza uno e bora a 20 nodi. Quindi condizioni ideali. Paolo Palaskov ha mosso immantinente la sua potente Dieselbarca, nave giuria, e dietro di essa il codazzo dei 15 Jeanneau O.D.

Alle 14 e 17' il «via» dal traverso di Punta Grossa verso il Porto Vecchio per la prima bolina su mare appena bianco. Alla partenza tre barche si buttano verso Muggia con mure sinistre; le altre 12 vanno dalla parte opposta. Ardita la manovra della barca dei Vigili del fuoco (che sino a Cervia sarà condotta da un sestetto tutto triestino). Ma già ai primi incroci Trieste-Generali, barca di De Martis, prende il comando della flotta e dopo 30' vira la boa di bolina, seguita da Bologna-Telethon di Pelaschier, da Mosca di Zibin. Quindi Miramar, nome nato all'ultimo momento in sostituzione di Minsk, la barca di Kalina che ha rinunciato per mancanza di sponsor. Miramar è stato adottato per moto spontaneo da un gruppo di ragazzi triestini, ancora con incerta sponsorizzazione, che hanno affidato il timone a Gianfranco Noè. Buona la cavalcata di Catania, tallonato da Slovenia, Sebastopoli, Cervia e dalle fanciulle di Duino-Gioia.

Nell'impoppata, sempre al comando le tre citate prima, mentre Miramar passava all'8.a posizione per un balzo di Catania e Sebastopoli. Trieste, Bologna, Mosca e Catania quartetto di testa anche alla seconda bolina, con piccola rimonta di Slovenia che vira 5.a. Stesso quintetto battistrada per la seconda impoppata. Al traguardo Trieste ha superato Bologna di un centinaio di metri. Brevi distacchi fra i primi 5. I «neonati» miramaresi (Noè, Benvenuti, Tarabocchia, Bodini e Pascutti) se la sono cavata da bravi derivisti. Vedremo come andrà nelle lunghe distanze. Ammirato arrivo delle ragazze di Duino-Gioia che hanno soffiato a Toscana la 9.a posizione. I «pompieri» triestini (Bruss, Faiman, Sergi, Manuelli, Pockaj e Schiavini) hanno risentito di improvvisazione d'armo.

Questi i risultati del primo «bastone»: 1) Trieste-Generali, De Martis; 2) Bologna-Telethon, Pelaschier; 3) Mosca, Zibin; 4) Catania, Dalla Nora; 5) Slovenia, Strauss; 6) Sebastopoli, Petrov; 7) Miramare, Noè; 8) Rognana, Randi; 9) Duino-Gioia, Paola Porta; 10) Toscana, Del Prete; 11) Alassio, Rossi; 12) Torino, Canegallo; 13) Vigili del Fuoco, Bruss; 14) Cervia, Scala; 15) Milano, Botti.

Poco dopo il rientro in porto alla Stv la premiazione effettuata da Bartoli, Crechici e Ricci a vincitori e piazzati. Poi, alle 20.30 nuovo schieramento dei 15 al largo del Bacino di S. Giusto. Breve disimpegno verso terra e dopo breve zig-zag con la faccia verso piazza Unità, dietrofront e via in poppa intanto verso Venezia. Arrivederci Giro. Intanto, buon vento!

L'equipaggio di Trieste-Generali in azione ieri. (Italfoto)

GIRO D'ITALIA / L'ULTIMA ISCRIZIONE

Miramare in economia ma ne lascia dietro 8

TRIESTE — Il nuovo equipaggio, in sostituzione dei russi di Kalina, è stato costruito — è proprio il caso di dirlo — dal nulla, in meno di 24 ore. È nato ieri mattina ufficialmente, infatti, il team «Miramare», composto da velisti triestini, che come tutti gli altri hanno regatato ieri, anche se senza la preparazione tecnica, logistica e anche «spirituale» su cui gli altri equipaggi possono contare. Alcuni nomi, anche se nulla, è certamente ancora definitivo: ieri in barca c'erano Gianfranco Noè, Lorenzo Bodini, Roberto Benvenuti — il responsabile del team — Alberto Lonza, Daniele Pascutti, e dovrebbero partecipare all'avventura Gianni Scherl, Andrea Pribaz, Riccardo Poli, Alberto Danieli e altri triestini avezzi alle regate in golfo.

A questo punto tutto è pronto: nella prima regata l'equipaggio di Miramare si è classificato settimo, ed è partito per la seconda tappa, alla volta di Venezia. Ciò che all'appello manca è chiaramente il supporto economico, anche se non è detto che nei prossimi giorni possa saltar fuori qualcosa. Fino a Cervia, anche senza «paga» i velisti triestini di Miramare regateranno comunque, offrendo così ai potenziali supporter il tempo per valutare l'investimento. Si parla, in banchina, di una eventuale sponsorizzazione da parte della Barcolana, ma ancora tutto è in forse, e quelli della Svbg, non si sbilanciano in dichiarazioni in merito.

Intanto Cino Ricci ha colmato anche il vuoto dell'equipaggio di Milano. Anche se i risultati tecnici di regata sono stati poco confortanti, Salvatore Botti ha impugnato il timone, ed è disposto a fare tutto il Giro. La gara, con tutti i quindici Jeanneau, è quindi salva, e ha lasciato Trieste ieri sera alle 19.

Se ne sono andati, quindi, dopo un anno di permanenza in golfo, i quindici monotipi, che hanno permesso — previo noleggio — di organizzare delle belle regate, match race compresi. E anche se Cino Ricci assicura, alla fine del Giro, di ritrasferirli dalla Sardegna a Trieste, sono in pochi a crederci.

fr. c.

BASEBALL

Promozione in gioco tra Tergeste e Rangers

RONCHI DEI LEGIONARI — Eccolo un altro fine settimana dedicato al «batti e corri», con un programma d'incontri che assume un'importanza senza precedenti in questi ultimi scampoli di stagione. Non sembra così importante come lo era fino a qualche settimana fa il match clou in programma oggi allo stadio «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari e valido per la settima e ottava giornata del girone di ritorno del campionato di serie B. Di fronte i Black Panthers, ormai matematicamente promossi in serie A e il Crocetta Parma, grande antagonista ma reduce da alcuni significativi kappaò.

Rischia grosso, invece, l'Alpina Tergeste di Trieste nel campionato di serie C1. La superiorità della squadra affidata a Roberto Cecotti e Claudio Cernecca sembra essere messa in discussione e tutto è legato alle prossime prove. Una di queste, davvero importante, è in programma domani e i triestini dovranno vedersela in trasferta con i Rangers di Redipuglia, altra compagine in lizza per la vittoria finale. Una vittoria dei padroni di casa potrebbe significare il rimettere tutto in discussione per quel che riguarda la promozione. Giocheranno in casa, domani alle 15.30, anche i Falcons di Monfalcone, attesi allo scontro con i Dragons di Castelfranco Veneto, mentre sarà a Treviso la Cassa rurale e artigiana di Staranzano.

Luca Perrino

NUOTO / CHIUSI I CAMPIONATI REGIONALI

Avanzano i giovanissimi

Buone le prestazioni di Corbatti nei 1500 e del dorsista Mansucci

TENNIS

Resta la finale dell'Aperol Cup

TRIESTE — Conclusi i quarti di finale con i successi di Borut Plesnicar sulla terza testa di serie Poduie e di Matteo Montesano su Michele Zacchigna, son partite le semifinali del torneo classificati Aperol Cup. Sui campi del Tennis club triestino si sono affrontati nel primo incontro Davide Ruzzier, testa di serie numero 1 e Gian Luigi Mandruzzato, C4 giunto a sorpresa fino a questo punto della manifestazione. Primo set senza storia chiuso da Ruzzier con un perentorio 6-0. Nella seconda partita parte più determinato Mandruzzato che si porta sino al 5-2. A questo punto c'è la reazione del favorito che, limitando gli errori gratuiti, rimonta raggiungendo il 5-5.

Servizi a segno nei successivi due giochi e si arriva così al tie-break nel quale sul 6-5 a suo favore Mandruzzato non riesce a trasformare in punto una facile occasione a rete finendo poi per cedere 8-6 il gioco decisivo.

Si qualifica così per la finale Davide Ruzzier che affronterà il vincente della seconda semifinale tra Plesnicar e Montesano, testa di serie numero 7 del torneo. Per gli appassionati l'appuntamento è per oggi alle 17.30 a Padriciano.

Lorenzo Gatto

TRIESTE — Ultima giornata di gara per i campionati regionali di categoria con qualche segno di risveglio. sono stati soprattutto i giovanissimi a mostrare una piccola reazione d'orgoglio e a stabilire qualche «miglior prestazione regionale», come Alessandro Corbatti (Triestina Nuoto) che ha nuotato i 1500 in 17'46''3, e Lorenzo Mansucci che nella frazione a dorso della staffetta mista ha nuotato in 1'05"0. Tra gli altri risultati da sottolineare ci sono i 100 stile libero maschili vinti da Matteo Ravasini (53"90) davanti a Maurizio Tersar (54"90) e ancora Maurizio Tersar nei 100 dorso sotto il minuto in 59"4 (tutti della Triestina Nuoto). Anche il rossoalabardato Franco Coretti ha raggiunto nei 100 rana maschili un buon tempo nuotando in 1'08"0. Tra le femmine sempre in evidenza Cristina Carlini (Triestina Nuoto), prima assoluta nei 100 stile libero (59"2), e nei 100 rana si sono date battaglia la friulana Erika Scuor (1'18"2), giovane molto promettente, e la triestina Daniela Chmet (1'19"4).

Ma queste gare nuotate in vasca da 25 metri, mentre i tempi limite devono essere ottenuti in vasca da 50 metri, sono state «falsate» e forse anche «inutili». Questo è il parere di Fulvio Zetto, tecnico rossoalabardato, che ha definito «molto triste dover nuotare d'estate al coperto». Zetto aggiunge anche una riflessione polemica nei confronti dei rivali del Gymnasium: «Hanno dato la disponibilità della vasca da 50 che gestiscono — afferma — per la finale degli esordienti, in cui erano avvantaggiati, ma l'hanno negata per le gare degli "assoluti", e questo non è molto bello sul piano sportivo...». «Noi comunque — aggiunge — ci siamo allenati in vasca lunga per prepararci alle gare nazionali».

Alla fine la compagine rossoalabardata che ha ottenuto il tempo limite (anche se con calcoli un po' aleatori) è abbastanza numerosa e si annuncia composta dai giovani Gergic, Ugrin, Gabrielli, dall'anziano Sorini (quest'anno nuotano anche i «seniores») e dai soliti Tersar e Ledi con l'arrivo di Coretti e di Bearzotti; mentre tra le femmine c'è la Carlini e probabilmente la Chmet. Un'altra prova valida per i tempi limite ci sarà in occasione della finale dei Campionati regionali assoluti, in programma a Monfalcone dal 27 al 29 luglio, sempre in piscina coperta (che alcuni chiamano «forno»). La stagione si concluderà a Milano con i Campionati italiani di categoria previsti dal 9 al 12 agosto.

Franco Del Campo

100 DORSO MASCHILI. Ragazzi: 1) Tissino Mattia 1'03"9. Juniores: 1) Soranzio Marco 1'05"4. Cadetti: 1) Tersar Maurizio 59"4.

100 RANA. Ragazzi: 1) Gabrielli Luca 1'12"6. Juniores: 1) Venchiarutti Massimo 1'12"3. Cadetti: 1) Coretti Franco 1'08"0.

100 STILE LIBERO. Ragazzi: 1) Bandinelli Alessandro 58"4. Juniores: 1) Gergic Andrea 56"0. Cadetti: 1) Ravasini Matteo 53"9.

1500 STILE LIBERO. Ragazzi: 1) Del Pup Francesco 17'35"6. Juniores: 1) Gergic Andrea 16'55"6.

4x100 MISTI. Ragazzi: 1) Marsutti, Filipia, Linda, Della Vedova 4'25". Juniores: 1) Mansutti, Venchiarutti, Toneatto, Schiavi 4'20". Cadetti: 1) Tersar, Coretti, Ledi, Ravasini 4'02".

100 DORSO FEMMINILE. Ragazze: 1) Iarich Erica 1'12"1. Juniores: 1) Scuor Alessia 1'16"3. Cadette: 1) Sala Tania 1'14"0.

100 RANA. Ragazze: 1) Scuor Erika 1'18"2. Juniores: 1) Chmet Daniela 1'19"4. Cadette: 1) Zollia Lisa 1'24"0.

100 STILE LIBERO. Ragazze: 1) De Bossi Fulvia 1'03"8. Juniores: 1) De Franceschi Silvia 1'00"8. Cadette: 1) Carlini Cristina 59"2.

800 STILE LIBERO. Ragazze: 1) Vicario Ilaria 9'57"3. Juniores: 1) De Franceschi Silvia 9'16"3. Cadette: 1) Sala Tania 9'49"0.

4x100 MISTA. Ragazze: 1) Rizzi, Scuor, Toneatto, Vicario 4'56"7. Juniores: 1) Scuor, Braganin, Cardossi, Detrame 4'49". Cadette: Sala, Zollia, Toppan, Paravano 5'10"3.

ATLETICA / A COLOGNA

Kuris, salto tricolore Cafagna con gli azzurrini si piazza terzo a Siviglia

TRIESTE — Non c'è stato alcun risultato esaltante nella terza e ultima riunione regionale di atletica leggera, organizzata dal Cus Trieste a Cologna. Allievi, juniores, seniores e amatori, sono stati disturbati dal forte vento che, nelle gare di corsa, ha alzato i tempi di alcuni decimi, infastidendo soprattutto i velocisti. Ne hanno risentito parecchio anche i saltatori, fatta eccezione per Alessandro Kuris, atleta tesserato Anshaf, che ha stabilito il nuovo record italiano nel salto in alto, a quota 1,80. Kuris, che era detentore anche del precedente primato italiano con 1,79, tra poco parteciperà ai Mondiali a Berlino e, grazie a questo risultato, avrà molte possibilità di salire sul podio.

Rimanendo sempre nel salto in alto Sandro Davia (Cus) si è aggiudicato la gara con 1,91, mentre tra le femmine la vittoria è andata alla cussina Arianna Zivez con 1,66; alle sue spalle si è piazzata la compagna di squadra Cristina Chiaruttini con 1,55. Nel salto in lungo, vinta con un buon 7,15 dal carabiniere Luca Passera, Igor Sedmak (Bor) non è riuscito ad esprimersi ai suoi livelli ed ha ottenuto un modesto, per lui, 6,51. Nell'asta femminile la vittoria è andata ad Elisa Redivo (Sgt) che ha saltato 2,90, mentre Erica Zimarelli (Cus) ha esordito con 2,40.

Nella velocità, molto bene ha fatto l'allievo Guido Musitelli (Act) che ha vinto i 100 in 11"2. Nella categoria junior-senior, invece, Antonio Bratus (Cus) ha corso in 11"5, mentre Samantha Bernes è giunta terza in 12"8. Tra gli amatori il miglior risultato arriva da Dario Ban (Sgt) che nella categoria Am 30 ha corso in 12". Tra gli Am 35 Giampaolo Jellusig (Sgt) ha ottenuto 12"2 come Giuseppe de Lindemann (San Giacomo). Nella categoria Am 40 Tullio Hrovatin (Sgt) ha corso in 12"9 e, infine, tra gli Am 50 molto buono il 12"4 di Fulvio Tassini (San Giacomo).

Nei 3000 Roberto Pozzari (Cus) è secondo con 9'08". Questi i vincitori degli amatori sulla stessa distanza: Am 35 Crevatin (Tram) 9'19"5; Am 40 Novacco (S. Giacomo) 9'36"2; Am 45 Suplina (Arac) 10'18"2; Am 50 Zerbo (S. Giacomo) 9'36"2; Am 60 Agosta (Altopiano) 12'08"2.

Da segnalare, infine, i risultati ottenuti da due atleti triestini che hanno vestito la maglia azzurra. Diego Cafagna (Libertas UD) ha partecipato con la nazionale juniores al triangolare tra Italia-Spagna-Cuba, a Siviglia, terzo nella marcia 10 km su pista con 44'25, mentre il mezzofondista del Cus Michele Gamba, convocato in nazionale Under 23 a Modena, ha corso i 3000 in 8'09"5, quinto. Il quattrocentista Stefano Peditto (Cus) è convocato a un raduno interregionale che si svolgerà a Tarvisio.

sa. be.

Stasera il giro podistico di San Giacomo

Si svolgerà stasera il Giro podistico di San Giacomo «Coppa Fratelli Prisco» nell'ambito delle manifestazioni per la festa del patrono. La gara organizzata dal G.S. S. Giacomo, scatterà alle 20.15 a Campo San Giacomo.

IPPICA / NOTTURNA A MONTEBELLO

Una sfida a handicap tra Mackay e Molly Fa

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Il tema dell'inseguimentomotivo suggestivo della corsa più importante dell'odierna serata trottistica a Montebello. In un programma di nove corse, il Premio Lombardia, invito sulla media distanza, raccoglie al via mezza dozzina di anziani, con Molly Fa chiamata a rendere 20 metri a Mackay e ben 40 metri a Madison Lb, Gialy, Inasol e Nardoz. Giumenta che preferisce il miglio, Molly Fa farà tesoro del suo spunto bruciante per venire a capo della situazione contingente, ma non le sarà di certo agevole indurre alla capitolazione Mackay che in quanto a grinta non è seconda a nessuno.

Si può ipotizzare un duello fra queste femmine nel contesto del clou, anche se allo start un Madison Lb, rientrato da poco ma da attendere in progresso, il vecchio Gialy, il duttile Inasol, e Nardoz, che si migliora di uscita in uscita, non saranno certo disposti a fare da lepri destinate a finire in... salmì. Quindi femmine in evidenza, con Mackay che, secondo noi, riuscirà a spuntarla.

Partenza alle 20.30, con i 2 anni alle prese. Ovviamente non mancano le novità, compresa Sonora Lb dalla quale dovrà guardarsi la locale Signoressa Dra, piaciuta al debutto. Sul doppio chilometro i 3 anni nella prova successiva. Rubendorf non è un mostro di regolarità ma in questo consesso dovrebbe farcela. Dovrà battere, il puledro di Carlo Rossi, Rodeano Jet, Rento di Casei e Rocky Balboa, un peperino questo che se in giornata rappresenta un pericolo sicuro per chiunque.

Per gli allievi una corsa sul miglio. Piace Otravez, che ha grinta da vendere, Oridice e Orbita Cn possono vendere cara la pelle, gli altri sono sorprese. Una seconda corsa per i 3 anni, sulla breve distanza però, non è facile da decifrare viste le linee, carenti e non confrontate; Recoor, se non sbaglia, ci sta, e con lui anche Rusman, Renania Cr e Ruez di Casei, proprio un bel rebus. Squadrone di gentlemen sul miglio. In undici al via con Olandra, Oceano Per, Matt Dillon e Maracanà Jet nei ruoli principali, e con Outrage in veste di non impossibile sorpresa. Pepperino, se farà onore al suo nome, potrò intitolare la corsa dei 4 anni sui due giri di pista, anche se troverà, l'allievo di Ove Kristofferson, rivali non di poco conto in Pergentina, Parist, Petra di Sgrei e Pippo Oaks.

Per i nati nel 1990 anche una corsa sul doppio chilometro che ricalca lo schema del clou, addirittura con un nastro in più. Nel Premio Bergamo, infatti, vedremo Pamir As rendere 20 metri a Poldo Val e Principe Bart, 40 metri a Pacurio e Pesca Guasimo, e financo 60 metri a Poleard, Poles Jet e Percy. Un handicap di notevole spettacolarità, cone si può arguire, che potrebbe spettare a Principe Bart, uno che sulla distanza ci sa fare. In chiusura sono molti in grado di andare a bersaglio, compreso quel Lasental che può girare di fuori e che va quindi preferito a Occhiodilince e Olmo Brazzà.

I nostri favoriti.

Premio Milano: Sonora Lb, Signoressa Dra, Scorfano.

Premio Brescia: Rubendorf, Rodeano Jet, Rocky Balboa.

Premio Como: Otravez, Oridice, Orbita Cn.

Premio Pavia: Recoor, Rusman, Renania Cr.

Premio Cremona: Olandra, Oceano Per, Matt Dillon.

Premio Lombardia: Mackay, Molly Fa, Nardoz.

Premio Varese: Pepperino, Pergentina, Petra di Sgrei.

Premio Bergamo: Principe Bart, Pesca Guasimo, Pamir As.

Premio Mantova: Lasental, Occhiodilince, Olmo Brazzà.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza.

Impiego e lavoro
richieste

ORAFO 27.enne diplomato pluriennale esperienza cerca lavoro part-time. Ore pasti 0425-31193 Adriano.

Impiego e lavoro
offerte

A. cercasi pensionati socievoli-dinamici-esigenti ambiziosi per collaborazione non gratuita. Automuniti e non. Tel. 0336-423005. (B00)

ALLEANZA ASSICURAZIONI, impegnata in un articolato programma di sviluppo sulla provincia di Trieste, ASSUME n. 4 diplomati da inserire nella propria struttura produttiva. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, v. Battisti 14. Trieste. (A8257)

MAGAZZINIERE pratico vendita banco provenienza settore articoli tecnici conoscenza lingue slave nota società locale cerca per assunzione immediata. Inviare offerte a cassetta n. 9/T Publied 34100 Trieste. (A8236)

PER ampliamento sede commerciale selezioniamo tre collaboratrici anche part time. Minimo 23 anni. Automunite. Per colloquio telefonare lunedì 20.30-21.30. 0481/91498. (B00)

RAGIONIERA esperta contabilità azienda commerciale, fatture, dichiarazione Iva mensile, tenuta libri. Ricerca urgentemente società. Scrivere Cassetta n. 17/T Publied 34100 Trieste.

STUDIO novennale attività settore paghe, seleziona 1 impiegata p.t. pratica settore. Indifferente età meglio se da liste mobilità. Scrivere curriculum espresso: Datarevi Srl, via Aquileia 75, 34170 Gorizia. (B00)

Rappresentanti

AZIENDA cosmetica leader nazionale istituti di estetica ricerca urgentemente responsabile tecnico/commerciale regionale offresi condizioni economiche interessanti e stabilità professionale. Per informazioni immediate telefonare 045-8904614/8903285. (A8285)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. 040-412201/382752. (A8283)

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0330/480600. (C00)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A8251)

AFFARE: Yamaha FZR 1000 EX-Up modello '92 colore bianco blu sempre garage. Telefonare 040/948592. (A8427)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CENTRALISSIMO pianoterra commerciale 4 vetrine mq 300 affittasi. Telefax 0432/295934. (S72103)

Case-ville-terreni
vendite

A. VIA RONCHETO, IV piano, vista mare, ascensore, cucinotto, soggiorno con poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina (a sorteggio), soleggiato, tranquillo, mq 85, vende privato L. 170.000.000. Telefonare dalle 13.30 alle 15 al 301231. (A00)

FERDINANDEO Palazzina primo ingresso vista mare tre stanze, soggiorno, cucinino, balconi, doppi servizi, cantina, sala riunioni, garage, posto macchina esterno, cancello ingresso elettronico. 040/361648 dopo le 20. (A8373)

GORIZIA impresa vende via Lunga appartamenti in bifamiliari mq 150, 130. Telefono 0432/531473. (B00)

GRADISCA appartamento ristrutturato con garage e terrazzo vendesi 175.000.000 EDILIS 0481/92976. (A00)

GRADISCA privato vende appartamento 90 mq prontingresso più 30 mq di terrazze e 45 mq garage doppio e cantina. Prezzo 155.000.000. Tel. 0481/99954.

GRADISCA splendida villa in bifamiliare prontingresso 240 mq con mansarda, portico garage, taverna, cantina, ampio giardino. Prezzo 240.000.000. EDILIS 0481/92976. (A00)

GRADO Immobilcase vende ultimi appartamenti costruzione residenziale via Morosini, consegna immediata. Visite in cantiere anche sabato e domenica 10.30-12.30 17.30-19.00. Per informazioni telefonare allo 0431/81938-80166. (C00)

Animali

ESEGUIAMO toelettatura trattamenti antiparassitari a cani e gatti. Pensione gatti. Natura amica Monfalcone. Tel. 0481/43010 mattino.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.47 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Udine - via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL.CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

Marco

1003.03 +0.82

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

PIAZZA AFFARI

Un nuovo rialzo, bene gli industriali

MILANO — Quarto rialzo consecutivo per Piazza Affari, con l'indice Mibtel in crescita dell'1,26 per cento a fine seduta e gli scambi tornati sopra i mille miliardi di controvalore. Un risultato più che positivo, hanno commentato gli uomini della Borsa, se si considera che in questa settimana il mercato ha sofferto dei contrasti istituzionali e dei timori di una crisi di governo, e ancora soffre di un nervosismo latente, generato dall'incertezza politica.

A conti fatti, però, sulle questioni politiche hanno avuto la meglio i dati economici. Il calo dell'inflazione e la ripresa industriale hanno comunque premiato i principali titoli del listino, con le Fiat in «pole position». Spinti anche dalle forti richieste di automobili dall'estero, i titoli ordinari di Corso Marconi hanno messo a segno un progresso del 2,80 per cento, oltre la soglia tecnica delle 7 mila lire (7.016), seguiti dall'intera scuderia torinese. In rialzo anche le altre blue chip industriali, con le Montedison, intensamente scambiate, a quota 1.528 in chiusura (più 2,62), le Olivetti a 2.573 (più 2,27). Tra gli altri, in deciso miglioramento le Ciga (più 2,95), dopo che la Consob ha comunicato alla Sheraton che dovrà proporre un'opa successiva. L'indice Mib ha chiuso in crescita dell'1,46 per cento a quota 1.180 (più 18 per cento dall'inizio dell'anno), mentre gli scambi hanno raggiunto i 1.035 miliardi.

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Serfi	6961	-0.03	6900	7035	292
Serono	17511	0.00	17511	17511	0
Simint	588.1	1.99	580	590	87
Simint Pr	473.7	-0.75	460	480	74
Sip	4593	1.77	4565	4620	78793
Unipol	12662	0.06	12550	12750	370
Unipol Pr	9085	-0.30	9050	9190	1115
Vetrerie Ita	4995	1.94	4995	4995	50
Vianini Ind	1100	0.00	1100	1100	22
Vianini Lav	3867	-4.26	3860	3870	31
Vittoria	8000	-2.44	8000	8000	96
Volkswagen	477500	0.00	477500	477500	0
Westinghouse	6000	0.00	6000	6000	0
Zignago	8104	0.71	8000	8200	527
Zucchi	9000	-1.10	9000	9000	5
Zucchi Ri	5500	0.00	5500	5500	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Autostrade Mer	4725	4725	+0.00
Base Hp	800	800	+0.00
Bca Agr Mn	103500	114500	-9.61
Bca Briantea	11750	11750	+0.00
Bca Pop Com Ind	17300	17200	+0.58
Bca Pop Crem	10540	10500	+0.38
Bca Pop Crema	50600	50300	+0.60
Bca Pop Emilia	98400	98300	+0.10
Bca Pop Intra	11150	11150	+0.00
Bca Pop Lecco	17250	17250	+0.00
Bca Pop Lodi	11900	11800	+0.85
Bca Pop Lui-Va	16850	16850	+0.00
Bca Pop Nov	9400	9400	+0.00
Bca Pop Sirac	14250	14250	+0.00
Bca Pop Sondrio	60000	60000	+0.00
Bca Prov Na	4850	4820	+0.62
Borgosesia	810	810	+0.00
Borgosesia Rnc	510	510	+0.00
Broggi Izar	1350	1350	+0.00
CBM Plast	60	59.5	+0.84
Calzatur Varese	430	430	+0.00
Carbotrade p	1020	1020	+0.00
Cond Acq Rm	40	40	+0.00
Cr Agr Bresc	8350	8400	-0 60
Creditwest	8000	8000	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1380	1302	+5.99
Finance	1000	1000	+0.00
Frette	4100	4100	+0 00
Ifis p	1050	1050	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	18050	19800	-8.84
Napoletana Gas	2890	2890	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3250	3250	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5920	5920	+0.00

TITOLI DI STATO

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.488	19.580
Argento (per kg.)	265.540	268 160
Sterlina v.c.	137.000	148 000
Sterlina n.c (ANTE.74)	139.000	150 000
Sterlina n.c. (POST.73)	138 000	149.000
Krugerrand	585.000	660.000
50 Pesos messicani	710.000	800.000
20 Dollari liberty	630.000	730.000
Marengo svizzero	110.000	120.000
Marengo italiano	111.000	121.000
Marengo belga	108.000	118.000
Marengo francese	109.000	119.000

BORSE ESTERE

New York	-0,18%
Londra	+0,62%
Francoforte	+1,71%
Parigi	-0,60%
Zurigo	+0,76%
Tokio	-0,78%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odiern	Precedenti
Dollaro USA	1582.76	1555 46
Fiorino ol.	884 12	889 24
Yen	15 99	15 8
Marco ted.	991.7	997.41
Franco fr.	290 1	291.12
Franco bel.	48 18	48 43
ECU	1897 73	1904 35
Dol. canad.	1150 26	1124.7
Dol austral.	1169.66	1145 13
Peseta	12 04	12.09
Franco sv.	1172.85	1181.51
Sterlina	2415 77	2409.87
Corona sved.	201 59	201.66
Scellino	140 95	141 75
Corona dan	253	254 04
Corona norv.	227.47	228 44
Dracma	6.57	6.6
Escudo port.	9 67	9 71
Marco finl.	299 96	300 8
Lira irl	2387.28	2381.88

CONVERTIBILI

Titoli	Odiern	Var %
Centro Saffa O 91-96	101.15	+1.05
Centro Saffa R 91-96	101.5	+2.42
Cement.Merone 93-99	122	+0.00
Centro A.Mant.96	119 75	-0.29
Ciga 88-95	101.59	+0.04
Cir 94/99 Cv 6%	103 41	+0.51
Gifim 94-00	110	+1.80
Iri Ansaldo 89-95	125	+4.17
Medio Italmob 93-99	129 14	+2.80
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	97 79	-0.21
Medio Tosi 86-97	97 99	+0.19
Medio Unicem 86-96	102 9	-0.15
Medio Alleanza 93-99	135.56	+2.71
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	100	-0.94
Olivetti 93-99	256 74	+2.97
Pirelli Spa 85-95	138 39	+1.97
Pop.Bg\Cr.Valt. 94-99	113 43	+2.63
Pop.Bs 93-99	139 15	+0.08
Pop.Milano 93-99	116.9	+0.35
Saffa 87-97	100 4	+0.10
Serfi A.P. 90-95	104 95	+0.00

NON C'E' STATA L'OFFERTA ALTERNATIVA DELLA GALLO ADVISORIES

Tripcovich, Gta avanti tutta

La cordata guidata da Gattorno dovrebbe aggiudicarsi oggi in tribunale l'affitto delle società di trasporto

TRIESTE - Non ci dovrebbero essere sorprese stamane nello studio del giudice delegato del tribunale di Trieste, Giovanni Sansone, che deciderà la sorte delle società di logistica e trasporto del gruppo Tripcovich. Ieri non c'è stata, infatti, l'attesa offerta alternativa che la Gallo advisories avrebbe dovuto presentare al curatore fallimentare, Marco Zanzi.

Strada spianata, quindi, alla Gta (Generale trasporti e armamento), la cordata di imprenditori guidata da Sebastiano Gattorno, per l'affitto delle aziende del settore trasporti: Gottardo Ruffoni, Rondine, Sittam, C&C di Bologna (una filiale di Sittam). Una operazione che coinvolge la sorte di un migliaio di dipendenti. Per quanto riguarda la Bertola si rafforza la candidatura del gruppo Tecnologistica, una proposta «omogenea» a quella della Gta. Stamane al tribunale di Trieste la Gta sarà rappresentata dal vicepresidente, Piero Nardi.

Il giudice Sansone ha intanto autorizzato il curatore fallimentare alla stipula dei contratti d'affitto che prevedono un impegno irrevocabile all'acquisto dopo due anni. Oggi quindi si dovrebbe chiudere un primo importante capitolo con la sottoscrizione dei contratti anche se incombono i rischi di liquidazione per la Gottardo Ruffoni in vista dell'assemblea straordinaria (ai primi di agosto) che dovrebbe decidere sulla ricapitalizzazione o meno: tutti i possibili sviluppi sono comunque legati alle decisioni che assumeranno giudice e curatore fallimentare.

Gallo: «Il nostro obiettivo era quello di mantenere la struttura unitaria del gruppo. Con il fallimento questo processo si è interrotto»

Sulla mancata formalizzazione dell'interesse della Gallo advisories ieri Pierdomenico Gallo ha chiarito che in sostanza «è venuto a mancare il forte disegno strategico che stava alla base della nostra proposta». La Gallo aveva manifestato il suo interesse prima del fallimento: «Eravamo disposti a mantenere la struttura unitaria del gruppo e ad aumentare il capitale di 60 miliardi. Con il fallimento Tripcovich - sostiene ancora Gallo - questo processo si è interrotto e abbiamo consigliato i nostri mandanti di non fare un investimento su business dei quali abbiamo abbiamo troppo pochi elementi informativi. In sostanza è venuta meno la molla iniziale della nostra offerta. Il curatore è stato molto corretto nei nostri confronti. Abbiamo valutato la possibilità di fare un'offerta lavorandoci a fondo per dieci giorni. Ma i tempi erano troppo stretti per poter fare un'accurata *diligence*». Comunque Gallo non esclude che qualche investitore «si possa muovere individualmente, magari per il gruppo Tripnavi».

Sfumata la candidatura della Gallo advisories, e con l'affidamento alla Gta delle società di trasporto, la prossima settimana infatti si dovrebbe decidere il destino delle società armatoriali: Tripnavi, Panfido, Cam-Shipping che in tutto coinvolgono 500 dipendenti. Su questo fronte, in tempi recenti, si era manifestato l'interesse del gruppo Ocean di Trieste. Ma a breve potrebbero emergere altre candidature.

Ieri mattina intanto Raffaello de Banfield ha incontrato i dipendenti della Tripcovich nella sede del Tergesteo. Il grande nome della società armatoriale non dovrebbe scomparire del tutto. Sopravvive l'agenzia marittima (in tutto vi lavora una quarantina di persone) che sarà gestita dal management. Sebastiano Gattorno, il leader del gruppo Serra che ha costituito la cordata della Gta, aveva assicurato che la sede del gruppo sarebbe rimasta a Trieste. Una garanzia essenziale nella sofferta e delicata congiuntura dell'economia triestina.

Intanto per il curatore fallimentare Marco Zanzi potrebbe esserci un'altro problema da sciogliere. Secondo quanto appare sulla Gazzetta Ufficiale la Tripcovich è stata diffidata dall'amministratore delegato della Nordest assicurazioni e riassicurazioni, Marco Secoli, per non aver ancora effettuato un versamento di 2 miliardi in conto di un aumento di capitale deciso dalla Nordest lo scorso febbraio.

p.c.f.

Per i titoli marittimi una tempesta in Borsa

ROMA - E' stata una vera tempesta quella che ha investito nel mese di luglio i titoli del settore marittimo quotati in Borsa: un comparto che nel ciclo di contrattazioni chiuso venerdì 15 (con un calo dell'indice generale dello 0,6%) non è riuscito a tamponare le continue falle aperte dalla crisi della Tripcovich, poi dichiarata fallita, e della controllata Gottardo Ruffoni. Al confronto con il mese precedente, inoltre, sono mancate anche le rilevazioni dei prezzi del mese precedente, sia per la sospensione dal listino di qualche titolo, sia per la mancanza di prezzo alla chiusura del mese borsistico di giugno. Le uniche azioni per le quali è possibile un raffronto, dunque, sono le Nai. Ma si tratta di una perdita secca del 17,3%.

DA ROMA IL SOTTOSEGRETARIO CAPPELLI

Porto di Trieste «polo strategico»

ROMA — Il sottosegretario ai trasporti Sergio Cappelli ha incontrato ieri mattina i rappresentanti sindacali di Cgil-Cisl-Uil, il commissario governativo dell'Ente Porto Romanò e il console della Compagnia portuale di Trieste Marinelli per esaminare la situazione riguardante l'economia portuale triestina anche in rapporto alla concorrenza in atto, particolarmente agguerrita, da parte del porto di Capodistria. Facendo riferimento al verbale d'accordo del 5 maggio e al protocollo d'intesa sottoscritto a Palazzo Chigi l'8 luglio, il sottosegretario, nel premettere prioritariamente il particolare interesse del governo al porto di Trieste quale polo strategico della portualità italiana, ha comunicato che è in fase di elaborazione, d'intesa con il ministro Fiori, un progetto-programma triennale finalizzato allo sviluppo della portualità anche attraverso ulteriori interventi dello Stato che prevedono ammortizzatori sociali. Nell'ipotesi in cui si raggiungesse un'intesa su tale progetto tra governo, utenza e sindacato, il sottosegretario ha confermato l'impegno del governo a considerare prioritari gli interessi della portualità triestina, quale polo principale per i traffici con l'Europa nord-orientale.

Intanto su iniziativa del ministro Publio Fiori, la direzione generale del lavoro portuale e marittimo ha predisposto due decreti di attuazione al decreto legge riguardante gli interventi urgenti a favore del settore portuale e marittimo. Con il primo decreto di assestamento si prevede che le unità da collocare in Cassa integrazione guadagni, nel corso del primo semestre 1994, ammontano a 1734, suddivise nell'ambito delle eccedenze di ciascuna dotazione organica. Con l'altro decreto si modificano le dotazioni organiche dei lavoratori e dipendenti delle Compagnie portuali a seguito del prepensionamento di mille lavoratori effettuato nell'aprile scorso, con le relative eccedenze, tenendo conto delle esigenze specifiche di ciascun porto. Con questo decreto si assegnano, per il secondo semestre '94, le 1406 unità rimaste a disposizione per l'attribuzione della Cassa integrazione straordinaria.

Giuseppe Romanò (Eapt)

Ieri infine, presso la sede romana di Confitarma, si sono incontrati i rappresentanti di Confitarma e Fedarlinea e organizzazioni confederali Filt/Cgil - Fit/Cisl - Uiltrasporti/Uil per l'apertura del confronto per il rinnovo dei contratti di lavoro del comparto marittimo. Dopo un esame della situazione complessiva del settore e una prima esposizione dei contenuti della piattaforma, le parti hanno concordato sull'esigenza di giungere in tempi rapidi al rinnovo, assumendo contestualmente l'impegno di affrontare i problemi occupazionali anche attraverso la sollecitazione di misure a sostegno del settore che siano alternative al «Registro Bis», richiesto dall'armamento. Le parti concordano di proseguire il confronto già a partire dai primi giorni della prossima settimana.

INDAGINE SVIMEZ

Lombardi e laziali concentrano un terzo del risparmio italiano

L'emiliana Piacenza capolista. Questi i piazzamenti in regione: Trieste al 15.o posto, Udine al 38.o, Pordenone al 41.o, Gorizia al 49.o

ROMA - Milano supera Aosta, ma Piacenza supera se stessa. Nello 'scontro al verticè fra i risparmiatori italiani, la metropoli lombarda scalza infatti al secondo posto la città valligiana, ma Piacenza si conferma sul gradino più alto del podio, aumentando la consistenza dei depositi bancari e postali pro-capite di ben due milioni in un anno. Nonostante la crisi, gli abitanti della provincia emiliana sono riusciti infatti a portare il loro gruzzolo dai 26,7 milioni del '92 ai 28,6 dello scorso anno. E ampliano ancora di più la forbice con gli ultimi in classifica, i siracusani, che pure hanno caparbiamente centellinato le proprie spese riuscendo a portare i propri risparmi a 9,2 milioni, dagli 8,4 precedenti.

E' quanto emerge da un'indagine della Svimez, l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, che rivela anche il consistente, generale aumento dei risparmi in Italia: al 31 dicembre '93, i depositi presso gli istituti di credito e le casse di risparmio postali ammontavano ad oltre un milione e 65 mila miliardi, con un aumento dell'8,5% rispetto al '92. Di tutti questi soldi, però, poco meno di un terzo è concentrato in due sole regioni, Lombardia e Lazio, mentre tutto il Mezzogiorno non riesce a 4risparmiare che il 25% del totale del Paese.

Per quanto riguarda la nostra regione **Trieste** è quindicesima con 22,6 milioni pro-capite, **Udine** trentottesima con 20 milioni, **Pordenone** quarantunesima con 19,7 milioni, **Gorizia** quarantonovesima con 18,1 milioni.

Il «salvadanaio» meridionale risulata essere questa volta Isernia, con 19,3 milioni pro- capite, che è riuscita a superare Avellino, mentre, fra le grandi capitali del Sud, Bari (13,6 milioni) continua a tener testa a Napoli (13,3) e Palermo (12,9).

La grande vocazione al risparmio la si ritrova però ancora una volta entro due recinti: il «quadrilatero d'oro» dell'Emilia-Romagna - composto da Piacenza, Bologna (quarta con 25,6 milioni), Modena (sesta con 24,5) e Parma (settima con 24,4) - e il «triangolo dell'opulenza» costituito da Milano (seconda con 26,6 milioni), Pavia (nona, con 24) e Cremona (decima, con 23,8). Roma è sempre quinta, e porta i suoi risparmi pro- capite da 23 a 25,1 milioni, ma il resto del Lazio non l'aiuta.

FERRIERA / L'ASSESSORE MORETTON AGGIORNA CGIL, CISL, UIL

Ma l'asta non convince i sindacati

«Un grave passo indietro», scrivono in una nota e chiedono trasparenza e rapidità

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE - La Ferriera all'asta non convince neppure i sindacati, anzi li preoccupa molto. Ieri mattina l'assessore regionale **Moretton**, l'esponente del Ppi pordenonese che da lunedì ha preso il posto del «conterraneo» pidiessino Lodovico Sonego, ha informato i dirigenti di **Cgil - Cisl - Uil** sui risultati della trasferta ministerial-romana di giovedì. Avvio della procedura d'asta a settembre, possibilità di far scorta di carbone per mantenere in funzione la cokeria, impegno del ministro **Gnutti** a inserire la prevista centrale elettrica nella categoria C, proroga dell'esercizio d'impresa fino al termine dell'anno: questi, in sostanza, gli elementi di maggiore significato emersi dal vertice presieduto da Gnutti, riguardo i quali Moretton ha relazionato agli esponenti sindacali.

L'assessore aveva ieri manifestato un certo ottimismo in merito agli esiti del confronto, ottimismo che i rappresentanti sindacali non si sono sentiti di condividere. E hanno spiegato le ragioni della loro preoccupazione in un comunicato, nel quale parlano chiaramente di *grave passo indietro*, passo indietro che di fatto cancella l'idea di una società di gestione (partecipata dalla Regione) mirata a garantire la prosecuzione dell'attività produttiva, senza ricadute traumatiche per il quadro occupazionale. Con l'opzione ministeriale favorevole alla procedura d'asta, tutto diventa - a giudizio dei sindacati - più lungo, più difficile, più incerto.

Diffusi timori che una lobby siderurgico-ministeriale punti a chiudere lo stabilimento. Gnutti manda un uomo di fiducia?

Cgil, Cisl, Uil temono che la temporanea disattivazione prima dell'acciaieria poi dell'altoforno (a metà settembre) possa preludere a due negative conseguenze: **a)** circa 700 lavoratori verrebbero posti in cassa integrazione e si diluirebbe quindi il potenziale mobilitabile per un'azione di controllo e di lotta; **b)** rimarrebbe in funzione la sola cokeria e «qualcuno», accertate le scarse simpatie di cui gode la Ferriera negli ambienti ministeriali e in quelli siderurgici (meno produttori ci sono, meglio è ...), potrebbe essere tentato di smorzare pure quella. Le paure dei sindacati coincidono con quelle della dirigenza aziendale, che non ha digerito la soluzione ministeriale, probabilmente ispirata da Giuseppe **Ammassari**, direttore generale dell'Industria.

A fronte della nuova situazione venutasi a creare, i sindacati chiedono: massima trasparenza e massima rapidità da parte di tutte le parti coinvolte; primo banco di prova è l'ordinativo delle materie prime indispensabili. Obiettivo dei sindacati sembra essere quello di impedire lo spegnimento dell'altoforno, così da consentire la produzione di ghisa.

In Ferriera, intanto, si sta preparando la riunione di lunedì 25 con il Comitato di sorveglianza ministeriale. Gira voce che Gnutti avrebbe messo alle costole del commissario de Ferra un suo uomo di fiducia, Pino **Fanchiotti**, che di recente è venuto a Trieste e che ha partecipato al vertice di giovedì.

Da segnalare inoltre un'interrogazione urgente presentata dal deputato di An, Roberto **Menia** al presidente del Consiglio, ai ministri dell'Industria e del Lavoro, nella quale si chiede «...quali interventi il governo voglia svolgere e quali impegni intenda assumere per giungere a una positiva soluzione della vicenda dell'Afs».

FORNITURA DI IMPIANTI NELLA REGIONE DI SAMARA

Ansaldo, contratto in Russia

GENOVA - Ansaldo, azienda Finmeccanica (gruppo Iri), attraverso la controllata Ansaldo Industria, si è aggiudicata un contratto del valore di oltre 80 miliardi di lire per la fornitura di un impianto ad elevato livello tecnologico a Novokuibiscesc (Regione di Samara, Russia). La fornitura chiavi in mano comprende il montaggio, la realizzazione delle opere civili e la messa in servizio della nuova stazione per il lavaggio di cisterne ferroviarie adibite al trasporto di prodotti petroliferi. La stazione (consegna entro trenta mesi) funzionerà a ciclo continuo 24 ore su 24 per tutto l'anno, anche nelle più avverse condizioni atmosferiche e consentirà la pulizia interna di 500 ferrocisterne al giorno, parte delle quali verranno anche lavate esternamente e riverniciate.

L'impianto, che opererà nel rispetto delle normative internazionali e russe per la salvaguardia di ogni forma di inquinamento, si avvarrà dei più moderni sistemi di depurazione dell'aria, contaminata dai gas incondensabili degli idrocarburi e delle acque oleose utilizzate nel processo di lavaggio.

L'intervento, finanziato completamente dall'industria petrolifera russa e garantito dalla vendita di raffinato all'estero, è stato commissionato dalla Ekza, società consortile partecipata dalle Ferrovie di Kuibishev e da Kuibishevnefteorgsintez, attraverso una gara internazionale cui hanno partecipato Voest Alpine-John Brown (austriaco-britannica) e Skanska (svedese).

INCONTRO TRA IL MINISTRO FIORI E IL COLLEGA TEDESCO

Trieste, un corridoio europeo

LUDWIGSBURG (GERMANIA) - Due ipotesi di progetto di collegamenti ferroviari e stradali tra l'Italia e l'Est europeo fino alla Russia sono state esaminate dal ministro italiano dei Trasporti, Publio Fiori, che ha incontrato ieri a Ludwigsburg, in Germania, il collega tedesco Matthias Wissmann. Nel corso del colloquio, avvenuto prima dell' inizio di un incontro informale di ministri europei dei Trasporti in programma ieri e oggi nella cittadina del Baden- Wuerttemberg, Fiori e Wissman hanno anche esaminato la possibilità di una cooperazione italo- tedesca per realizzare impianti fissi e materiale rotabile da utilizzare per i futuri trasporti ferroviari europei.

In particolare, ha detto il ministro Fiori, i due progetti di trasporto comune (una linea ad alta velocità per collegare Trieste con il nord Europa fino a Mosca e San Pietroburgo, e un corridoio multimodale per unire l'Adriatico al Mar Nero attraverso la regione balcanica, la Croazia e la Slovenia) serviranno a realizzare importanti collegamenti per i paesi dell' Unione Europea tra i nuovi mercati dell' Est europeo e l'Europa balcanica e mediterranea. A studiare i progetti sarà un gruppo ristretto di lavoro che, a partire dal primo settembre prossimo, ne definirà gli aspetti tecnici e finanziari, con il ricorso a capitali privati. Al progetto multimodale, ha poi detto il ministro Fiori, sono molto interessati i ministri dei paesi balcanici che già ne hanno parlato in un incontro a Roma.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 IL SABATO DELLA "BANDA DELLO ZECCHINO"
9.05 L'ALBERO AZZURRO
10.05 BENVENUTO SULLA TERRA. Telefilm.
10.55 VIETNAM MORTE ORANGE. Film. Con Keith Carradine, Karl Malden.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 TRE MINUTI DI ...
14.00 LES GIRLS. Film. Con Gene Kelly, Mitzi Gaynor.
16.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
16.50 QUELL'ITALIA DEL '43. Documenti.
18.00 TG1
18.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.20 IL MELGI DI "PIU' SANI PIU' BELLI"
19.35 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 E' NATA UNA STELLA. Film (drammatico '76). Di Frank Pierson. Con Barbra Streisand, Kris Kristofferson, Gary Busey.
23.05 TG1
23.15 SPECIALE TG1
0.05 TG1
0.15 SORELLE - L'EQUILIBRIO DELLA FELICITA'. Film. Con Jutta Lampe, Jessica Fruh, Gudrun Gabriel.
1.45 DOC MUSIC CLUB
2.15 TG1
2.20 SENZA RETE
3.40 TG1

RAIDUE

6.25 VIDEOCOMIC
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 ADDIO MR. CHIPS. Film. Di Sam Wood. Con Robert Donat, Greer Garson.
10.00 GIORNI D'EUROPA
10.30 BELLEZZE AL BAGNO. Film. Di George Sidney. Con Esther Williams, Red Skelton.
11.45 TG2
12.15 SERENO VARIABILE
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 TRENTATRE
13.55 METEO 2
14.00 IL GORILLA. Telefilm.
15.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.45 QUANTE STORIE ... RAGAZZI!
17.50 L'ALTRA FACCIA DEL PADRINO. Film. Di Franco Prosperi. Con Alighiero Noschese, Minnie Minoprio.
19.35 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLEMS
20.40 IL VENDICATORE. Film (thriller '90). Di Mark Goldblatt. Con Dolph Lundgren.
22.25 SOGNI. Film (fantastico '90). Di Akira Kurosawa. Con Akira Terao, Mitsuko Baisho.
23.20 TG2 NOTTE
0.20 METEO
0.25 TGS NOTTE SPORT
1.35 REPORTER. Telefilm.
2.10 VIDEOCOMIC
3.00 CAVALLERIA. Film (drammatico '36). Di Goffredo Alessandri. Con Amedeo Nazari, Elisa Cegani.
4.20 ENRICO IV

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.50 SCHEGGE. Documenti.
8.00 AL DI LA' DELLA VITA. Film (drammatico '63). Di Alex Segal. Con Jean Simmons, Robert Preston.
9.30 TGR ITALIA AGRICOLTURA
11.00 20 ANNI PRIMA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 LA LEGGE DI SHANNON. Telefilm.
13.05 SCHEGGE. Documenti.
13.30 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 - POMERIGGIO
14.30 CICLISMO. 81.o TOUR DE FRANCE. 13.a TAPPA.
15.40 AUTOMOBILISMO. FORMULA 3
16.40 BASEBALL. CAMPIONATO ITALIANO: PARMA-RIMINI
17.30 MOTONAUTICA
17.45 PUGILATO. PESI SUPERLEGGERI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.30 IVANHOE. Film (avventura '52). Di Richard Thorpe. Con Liz Taylor, Robert Taylor.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA - METEO 3
22.45 SOTTOTRACCIA. Un programma di Ugo Gregoretti
23.15 IL VENTRE DEL VULCANO. Documenti.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3
1.00 FUORI ORARIO COSE (MAI VISTE)

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
11.00 NATURA AMICA. Documenti.
11.30 GRANDI SOLISTI IN CONCERTO
12.45 CALCIO A 5
13.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI
14.00 TELEGIORNALE
14.05 CICLISMO. TOUR DE FRANCE
15.45 IL LADRO DI BAGDAD. Con John Justin, Conrad Veidt.
17.45 APPUNTI DISORDINATI DI VIAGGIO
18.45 TELEGIORNALE
19.00 ALBATROS. Documenti.
19.30 SENZA FISSA DIMORA
20.00 CICLISSIMO. SPECIALE TOUR DE FRANCE
20.30 NOME IN CODICE: BALLERINO. Film. Di Buzz Kulik. Con Kate Capshaw, Jeroen Krabbe.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 ROCK HUDSON. Film. Con Thomas Ian Griffith, Daphne Ashbrook.
0.30 TELEGIORNALE
0.45 VERSILIANA '94. INCONTRI NEL PINETO. Con Romano Battaglia.
1.45 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 DONNE ...BOTTE E BERSAGLIERI. Film. Con L. Tony, R. Montagnani, C. Pisacane.
11.00 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
12.00 SI O NO
13.00 TG5
13.30 STORIE DI RAGAZZI E RAGAZZE. Telefilm.
14.00 GIOVANI BRUCIATI. Con Helen Hunt, Chad Allen.
16.00 BIM BUM BAM
18.00 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm.
19.00 CASA VIANELLO. Telefilm.
20.00 TG5
20.30 IO STO CON GLI INDIANI. Film (animazione '93). Di Alessandro Capone. Con Bud Spencer, Michael Winslow.
22.30 IMPULSO OMICIDA. Film. Con Nancy Allen, Linda Fiorentino.
0.00 TG5
1.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG 5 EDICOLA
3.30 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
13.55 FAX FANS CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
15.00 SCUOLA GUIDA. Film. Con Sally Kellerman.
17.00 WRESTLING SUPERSTAR
18.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 TARZAN. Telefilm.
20.30 ISPETTORE CALLAGHAN: IL CASO SCORPIO E' TUO. Film (poliziesco '72). Di Don Siegel. Con Clint Eastwood, Reni Santon.
22.30 STAR TREK. Film. Con William Shatner, Leonard Nimoy, De forest Kelley.
1.00 STUDIO SPORT
1.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.30 A-TEAM. Telefilm.

RETE 4

8.30 BUONA GIORNATA.
8.45 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE. Telenovela.
10.30 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 ANTONELLA. Telenovela.
12.05 GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.15 PRINCIPESSA. Telenovela.
17.10 TOPAZIO. Telenovela.
17.30 TG4 FLASH
18.00 STELLE DELLA MODA. Con Gabriella Carlucci.
19.00 TG4
19.30 PERDONAMI
20.30 55 GIORNI A PECHINO. Film (avventura '63). Di Nicholas Ray. Con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven.
23.20 I SEGRETI DI TWIN PEAKS. Scenegg.
23.45 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 TOP SECRET. Telefilm.
1.50 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.40 RASSEGNA STAMPA
2.50 LOVE BOAT. Telefilm.
3.40 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.43: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 15 - 17); 13.25: Estrazioni del Lotto; 14.00: Ciclismo. Tour de France; 15.37: Bolmare; 17.05: Grr Speciale Formula 1; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Giornale Radio Rai (22,00); 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30);

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.00: Stelle a striscia: l'oroscopo; 7.30: Giornale Radio Rai (8,30); 9.14: Magic moments; 10.01: Grr Speciale Estate; 10.17: Note di servizio della piccola Banda Osiris; 11.00: Cetra days; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.52: Chicche e sia; 13.35: Aspettando la domenica; 14.30: Grr Speciale. Rotocalco del sabato; 16.34: Noi come voi; 17.33: Estrazioni del Lotto; 17.38: I classici dell'umorismo; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 18.32: La Parola; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.00: Trucioli; 20.05: Serata in tre tempi; 21.00: Avanti con brio; 22.15: Giornale Radio Rai; 22.55: Taglio classico; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.00: Appunti di volo; 12.00: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 12.01: Uomini e profeti; 13.50: Omaggio alla fantasia; 15.00: Sabato musica; 16.31: Storie di terra e di mare; 17.40: Sabato musica; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 18.54: Radiotre Sera; 18.54: La stanza della musica; 19.45: Radiotre Suite; 20.30: Dramma musicale: Lucio Silla; 23.20: L'inferno di Dante; 0.00: Radiotre Notte Classica;
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate 2; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli Italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Intrattenimento musicale: Musical; 9.15: L'angolino dei ragazzu: «Un po' di tutto per i giovani artisti»; 9.30: Intrattenimento musicale: Melodie operistiche; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Danila Kocjan-Jelka Hadalin: Storie del Carso; 11.40: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 12: Avventure nel Grand Canyon; 12.30: Intrattenimento musicale: Pot pourrì; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni; 15.30: Studio aperto (selezione di dibattiti); 16.30: Intrattenimento musicale: Revival!; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: By-pass ovvero una soluzione alla slovena. Cabaret satirico; 18.30: Invito al ballo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù; sfogatevi alle 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 VOGLIO DANZAR CON TE. Film (musicale '37). Di Mark Sandrik. Con Fred Astaire, Giger Rogers.
13.40 CAPPELLO A CILINDRO. Film (commedia '35). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
15.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.00 CARTONI ANIMALI
16.30 TIME OUT. Telefilm.
17.20 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.35 MISIOT
19.05 RITUALS. Telenovela.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 CALIFORNIA. Scenegg.
21.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
22.00 MISIOT
22.30 FATTI E COMMENTI
23.00 E L'ALBA SI MACCHIO' DI ROSSO. Film (guerra '75). Di Lewis Gilbert. Con Timothy Bottoms, Martin Shaw.
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 FOLKFEST '93
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI Š DOMENICA
19.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.05 GIRO D'ITALIA A VELA
20.30 VELA... DIAMO NOI!
21.45 LA VITA DI LISZT. Scenegg.
22.15 TUTTOGGI
22.30 FRATELLI DI SANGUE. Film (orrore '49). Di George Jay Bloom. Con Todd Allen, Jack Starrett.
0.05 GIRO D'ITALIA A VELA

TELEANTENNA

10.50 POPEYE
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 F.B.I.. Telefilm.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE (15,15 - 16,15)
14.20 PINOCCHIO. Film (animazione).
16.20 MARIA MARIA. Telenovela.
17.20 LA CASA NEI BOSCHI. Telefilm.
18.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.50 PRIMO PIANO
20.20 INCONTRI CON IL VANGELO
20.45 UNA STRANA COPPIA DI SBIRRI. Telefilm.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.

TELEFRIULI

8.00 SALOME'. Film. Di Carmelo Bene. Con Carmelo Bene, Veruschka.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.00 MAXIVETRINA
11.15 BELLEZZE ITALIANE
11.45 SPORT MARE
12.15 AUTOREVERSE
12.45 MAXIVETRINA
13.00 HAGEN. Telefilm.
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 LA MUMMIA. Film (orrore '34). Di Karl Freund. Con Boris Karloff, Zita Johann.
18.00 MOTORI NON STOP
18.30 WORLD SPORT
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 MOTOR NEWS
20.00 RIUSCIRA' LA NOSTRA CAROVANA .... Telefilm.
20.30 MORTE AL TRAGUARDO. Film. Di Karen Arthur. Con Ed Asner, James Wilder.
22.30 HAGEN. Telefilm.
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.30 SALOME'. Film. Di Carmelo Bene. Con Carmelo Bene, Veruschka.
3.15 DR. JAKYLL E MR. HYDE. Film (drammatico '41). Di Victor Fleming. Con Spencer Tracy, Ingrid Bergman, Lana Turner.
5.00 TELEFRIULI NOTTE
5.30 VIDEOBIT

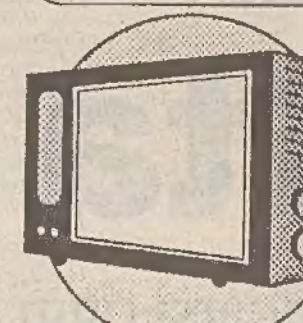
TELE+3

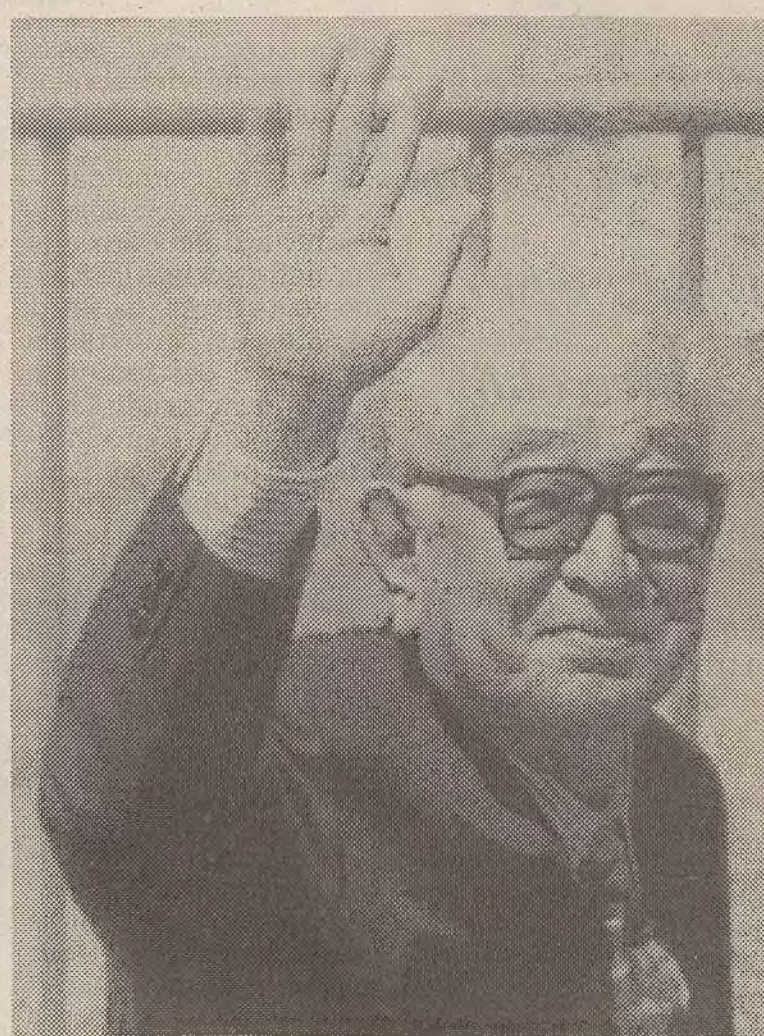
7.00 MARIONETTE. Film (commedia '38). Di Carmine Gallone. Con Beniamino Gigli, Marcello Mastroianni.
9.00 MARIONETTE. Film.
11.00 RASSEGNA CORALE INT.LE DI LEGNANO 1994
13.00 MARIONETTE. Film.
15.00 OPERA LIRICA: IL BARBIERE DI SIVIGLIA
17.25 +3 NEWS
17.31 MARIONETTE. Film.
19.10 TOMMY DORSEY BAND IN CONCERTO
21.00 OMAGGIO A GIOVANNI TESTORI23.00 MARIONETTE. Film.
1.00 MARIONETTE. Film.

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Telenovela.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.15 LASSIE
17.45 LA VIA DEL WEST. Telefilm.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 AUDIENCE AD OGNI COSTO. Film tv (drammatico '90). Di W.H. Macy. Con Griffin Dunne, Paul Dooley.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 AMANTI. Scenegg.
2.15 NEWS LINE
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NOTTE ITALIANA
4.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 HENRY & KIP. Telefilm.
11.30 RUOTE IN PISTA
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 TELESPORT VERDE
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 TELESPORT ROSSO
19.15 TG REGIONALE
20.05 RUOTE IN PISTA
20.30 NON TI APPARTENGO PIU'. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 TELESPORT VERDE
1.00 TG REGIONALE
2.00 CRAZY LOVE - COMPAGNI DI SBRONZA. Film.
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

I FILM

I magistrali «Sogni» firmati Kurosawa

Il maestro giapponese Akira Kurosawa, di cui Raidue propone questa sera il film «Sogni».

Le occasioni cinematografiche sono molte. Dal film-tv con Bud Spencer **«Io sto con gli indiani»** (Canale 5, ore 20,30) al bel racconto intimista di Margarethe Von Trotta, **«Sorelle»** (Raiuno, ore 0,15), all'irresistibile parodia di Alighiero Noschese **«L'altra faccia del padrino»** (Raidue, 17,50) al colorato **«Il ladro di Bagdad»** di Michael Powell (Tmc, ore 15,45).

In serata trionfa, invece, l'avventura, ma il film più importante è un capolavoro d'autore: **«Sogni»** (1990) di Akira Kurosawa (Raidue, ore 22,25) in «prima tv». La notte di un uomo come metafora della vita: un bambino spia il corteo delle volpi, scopre che i peschi del suo giardino sono stati tagliati, vede la sua vita fino alla morte tra arte e fantasia.

«Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo» (1971) di Don Siegel (Italia 1, ore 20,30). Il capolavoro americano di Clint Eastwood attore-poliziotto senza scrupoli sullo sfondo di Los Angeles. La figura dell'ispettore Callaghan, poi, ha dato origine a una vera e propria miniserie cinematografica.

«Il vendicatore» (1990) di Mark Goldblatt (Raidue, ore 20,40). Un thriller sulle vendette private, con Dolph Lundgren, diventato famoso come avversario di Sylvester «Rocky» Stallone in una delle innumerevoli avventure cinematografiche dell'attore-pugile.

«Ivanhoe» (1952) di Richard Thorpe (Raitre, ore 20,30). Tratto dal romanzo di Walter Scott, con Robert Taylor.

«55 giorni a Pechino» (1963) di Nicholas Ray (Retequattro, ore 20,30). Con Charlton Heston, David Niven e Ava Gardner.

Raiuno, ore 7

«La banda dello Zecchino»

Appuntamento con «Il sabato della Banda dello Zecchino» su Raiuno. Braccobaldo è protagonista del film di Hanna e Barbera «Il buono, il cattivo e Braccobaldo», insieme a Yoghi, Bubu, Magilla Gorilla, Svicolone e Speedy Gonzales. Continua l'appuntamento con «Caro Zecchino» questa volta dedicato all'edizione del 1974.

Chiude la puntata un episodio di Pippi Calzelunghe dal titolo «L'isola di Taka Tuka».

Raiuno, ore 23.15

«Speciale Tg1» sulla mafia

La lotta alla mafia due anni dopo l'attentato al giudice Paolo Borsellino sarà il tema di «Speciale Tg1», il settimanale giornalistico curato da Paolo Giuntella che torna su Raiuno dopo la pausa dovuta ai Mondiali di calcio.

In primo piano, le ultime novità nell'inchiesta sull'attentato a Borsellino e servizi da Palermo e Caserta sulle figure dei due «preti coraggio» assassinati dalla malavita organizzata, don Puglisi e don Diana.

In chiusura di programma si parlerà anche del problema dei collaboratori di giustizia e delle polemiche sul pentitismo, con interventi dell'onorevole Tiziana Parenti (Forza Italia) e Luciano Violante (Progressisti), entrambi ex magistrati.

Raitre, ore 22.45

Tutte le storie di «Sottotraccia»

Ritorna Ugo Gregoretti, affiancato dal giovane collaboratore Yorick, con una nuova trasmissione intitolata «Sottotraccia», in onda questa sera su Raitre, che vuole raccontare piccole e grandi storie prese di peso dalla realtà italiana. Partenza da Roma, dove Gregoretti presenterà il suo giovane braccio destro televisivo e illustrerà la struttura della trasmissione.

TV / PREMI

C'è un'ipoteca sugli Emmy del serial «Nypd Blue»

LOS ANGELES - La nuova serie televisiva «Nypd Blue» ha rastrellato ben 26 nomination per gli «Emmy», i premitelevisiviequivalenti agli Oscar per il cinema. Il telefilm poliziesco (Nypd sta per New York Police Department), creato dallo stesso produttore del celeberrimo «Hill Street», Steven Bochco, è quindi il favorito tra le cinque serie drammatiche selezionate.

Le altre serie in corsa per la vittoria negli «Emmy» sono: «Picket Fences» (vincitore dell'Emmy l'anno scorso), «Law and Order», «Northern Exposure» e «Star Trek: the Next Generation», che ripropone le avventure fantascientifiche di quei personaggi che in America hanno raccolto attorno a sé legioni di scatenati fan.

La commedia «Seinfeld», vincitrice l'anno scorso nella categoria leggera, ha ottenuto ben 12 nomination anche in questa tornata dei Premi «Emmy»; segue «Frasier» con 11 nomination, «Home Improvement», «The Larry Sanders Show» e «Mad about you».

Il dramma sull'Aids, raccontato nella serie tratta dall'omonimo libro «And the Band Played on», è stato onorato con 13 nomination nella categoria dei film per la tv; il film «Gipsy» con l'attrice-cantante Bette Midler ne ha ottenute dodici. Anche lei rappreenta una delle stelle che il pubblico americano dimostra di gradire maggiormente.

La cerimonia di premiazione si terrà l'11 settembre a Pasadena, Los Angeles.

TV / NOVITA'

Arrivano gli Ufo nel Sahara

A gennaio '95 primo «ciak» per il seguito del «Segreto»

ROMA - «Sahara terzo millennio», ideale seguito di quel «Segreto del Sahara» che, quasi sette anni fa, catturò davanti agli schermi 14 milioni di spettattori ogni domenica, sarà il regalo di Natale di Raiuno in una coproduzione con Filmalfa. Rivedremo probabilmente in tv Michael York nei panni del professor Jordan. Diego Abatantuono sarà ancora il legionario Orso e Miguel Bosè il predone El Hallem. A rivelare l'accordo raggiunto è Mario Leocata, autore del romanzo omonimo, edito da Fanucci. Il regista sarà ancora una volta Negrin, come per «Il segreto del Sahara». Le riprese inizieranno nel gennaio '95. Sono in previsione gli «esterni» in Marocco e varie riprese a Cinecittà.

«Questo "Sahara terzo millennio" segna l'ingresso degli extraterrestri nel misterioso mondo esotico in cui si muove l'archeologo Jordan, che al termine del primo sceneggiato fu raggiunto da un raggio luminoso», racconta Leocata: «Il fascino delle piramidi, dei misteri di Atlantide, delle ioncisioni rupestri si è per incanto fuso con il protagonismo avveniristico degli extraterrestri, e saranno proprio questi Ufo a modificare le vicende dei personaggi del primo sceneggiato. Un connubio immaginario fra Indiana Jones ed Et. Il fisico Majorana e il veggente Croiset, due personaggi realmente esistiti, sono inseriti nel racconto, per legare a doppio filo fantasia e realtà».

Fra gli ingredienti del racconto, le vicissitudini della banda dei Tuareg, la missione di un contingente russo-tedesco in appoggio al Mahdi, le vicende di Stalin, sullo sfondo della magica Montagna Parlante. Leocata ha anticipato alcuni possibili interpreti dello sceneggiato: Dolph Landegren, rivale di Stallone in «Rocky 4» nel ruolo di Thorn, Teri Ann Linn, la Christine di »Beutifoul« nei panni di Esperia, Emmanuelle Beart in quelli di Myriam. La cantante Sade (all'anagrafe Helen Folasade Adu) sarà forse »La Favorita« ed interrpeterà il brano conduttore dello sceneggiato, Vanessa Redgrave sarà la suora laica Sorella Elizabeth, l'indossatrice Iman sarà Fathma e la co-protagonista del »Tè nel deserto« Amina Amabi impersonerà Rahmat.

Leocata, emerso come scrittore con il romanzo »La tigre è ancora viva. Sandokan alla riscossa«, sta ottenendo ampi favori con il suo »De Lorenzo Dè Medici« (Newton Compton) in cui il »fantastico« si allaccia al reale e le malefatte di de Lorenzo sono raccontate fin dalla nascita del piccolo Francesco (il sottotitolo recita »Dal rione Sanità alla malasanita«) e ha due grandi sogni nel cassetto; una sceneggiatura a fumetti del Sandokan salgariano e alcune storie per l'infanzia.

La splendida Iman potrebbe indossare i panni di Fathma nel film-tv «Sahara terzo millennio».

TV / AMERICA

E la Warner soffia alla Fox i cartoni di «Animaniacs»

LOS ANGELES - La Warner Brothers ha l'ennesimo asso nella manica per il lancio del suo nuovo network televisivo, che inizierà le trasmissioni nell'autunno del 1995.

Lo studio hollywoodiano ha annunciato che trasmetterà ogni sabato mattina tre ore di programmi per bambini, tra cui i nuovi episodi del classico «Gatto Silvestro e Titti» (non se ne producevano di nuovi da 30 anni) e di «Animaniacs», i cartoni animati creati dal regista di «E.T.» e «Jurassic Park» Steven Spielberg, attualmente in onda sulla rete Fox.

La Warner possiede anche un nutrito archivio di celebri cartoni animati tra cui quelli di Bugs Bunny, Daffy Duck e Elmer Fudd. La società ha anche ordinato 65 episodi di una nuova serie di avventure, «Freakazoid», anch'essa creata da Spielberg.

MITTELFEST / CIVIDALE

Pace anche senza parole

La «Sonata» dei bambini della guerra e «Il combattimento» di Micha van Hoecke

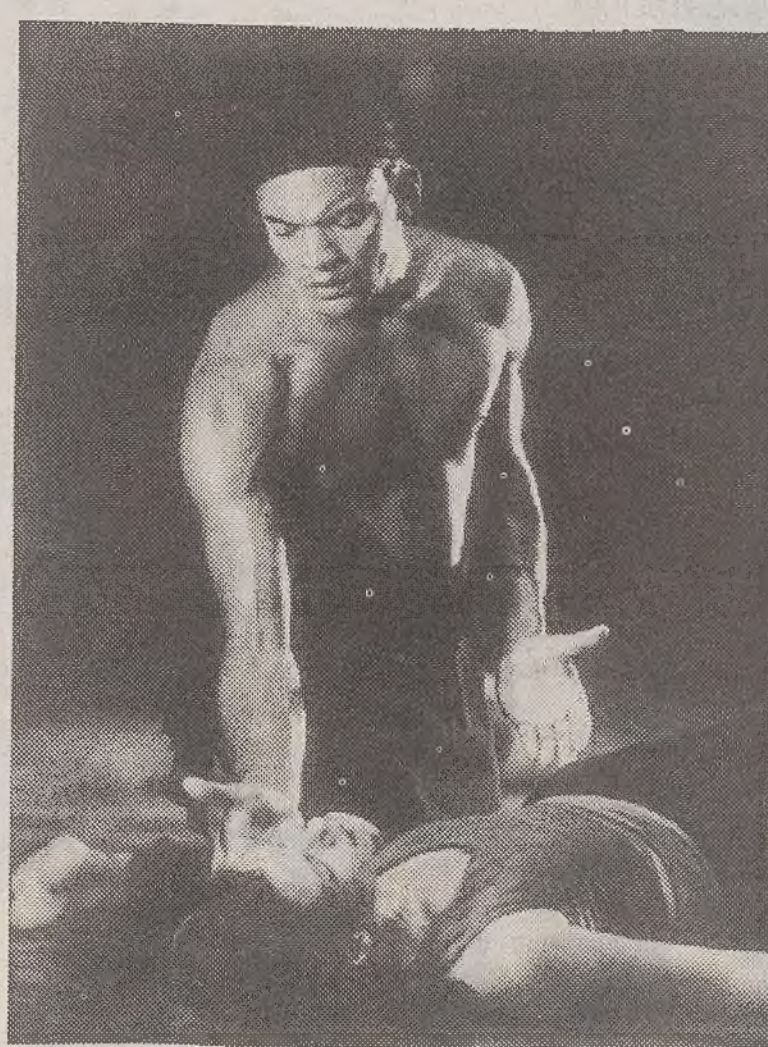
Servizio di
Roberto Canziani

CIVIDALE — Anche chi le parole le usa bene, come talvolta capita agli scrittori e ai poeti, non sfugge al rischio della retorica. Il rischio è maggiore, poi, se si parla di «guerra e pace», come fa il Mittelfest quest'anno. Non sono mancate né mancheranno in seguito, tirate retoriche a proposito di questo festival e dei suoi spettacoli. Anche la cronaca dei giornali, questa stessa cronaca, ne resta contagiata, mentre da otto giorni riferisce da Cividale, come se fosse uno dei festival dell'evasiva estate italiana (ciò che del resto anche è) ma nel farlo, quasi per scusa, mette su una faccia di circostanza e si appella a indiscutibili valori di pace e di umanità, col risultato di togliere sincerità perfino a quelle poche cose vere che in cuor suo ciascuno pensa a proposito di guerra e pace, anche se dalla guerra non è mai stato toccato, e nella pace vive dandola per fisiologica, un po' come l'aria, di cui uno di accorge solo quando non c'è.

Ma se per scelta o per necessità, le parole vengono a mancare, ecco che il tasso di retorica si fa sensibilmente più basso. E uno spettacolo, un gesto, forse persino un sentimento, diventano più credibili. Giovedì, nella sesta giornata del Mittelfest, due spettacoli parlavano, senza parole, di guerra e pace.

Uno lasciava all'immediatezza di quattordici bambini l'impegno di non dire cose banali. L'altro svolgeva lo stesso compito con i segni formalizzati della danza e la riflessione adulta di un coreografo.

«Sonata 92» non usa le parole forse perché nelle parole ha sfiducia. Da quattro anni gli adulti le investono in faticose e inefficaci conferenze di pace, ma a loro, ai bambini bosniaci, serbi e croati, quelle parole hanno finora fruttato solo giochi fra macerie di città, fughe sotto le bombe, infinita tristezza per l'amico, l'amica o il genitore ucciso. Quindi niente parole, per Davor, Mirza, Asmir, Dragan, Bojan e per i loro altri undici amici, fra gli 8 e i 15 anni, nel mostrare la propria situazione di bambini della guerra. Soltanto movimenti, sguardi, piccole azioni mimate, e nulla, proprio nulla che faccia pensare a una «rappresentazione». Soltanto la «presentazione» di un vivere segnato dai traumi, che è pur sempre un vivere, dicono i loro occhi raramente portati al sorriso: i gesti del gioco, i movimenti della vita che comunque va avanti, o il fantasticare d'essere morti. La forma di una «sonata», l'orientamento discreto di regia, la scelta di Schumann, Mendelssohn e Ravel come colonna sonora sono di Zijah Sokolovic, un popolare attore di Sarajevo, ora stabilitosi a Vienna, che appare in scena assieme a loro.

Sull'altro versante, quello coreografico, anche Micha van Hoecke si astiene dalle parole di pace e in una personale direzione di lettura della storia preferisce giustapporre gli antichi scontri di musulmani e cristiani all'attuale e indecidibile commistione etnica dell'area balcanica. «Il combattimento» risale su su fino alle pagine composte da Claudio Monteverdi per il combattimento di Tancredi e Clorinda e poi discende precipitosamente giù ai balli popolari che stringono il gruppo dei suoi danzatori nelle strette volute di un «kolo» e nello struggimento delle «sevdalinke» bosniache. Nessun progetto, nessuna retorica: solo una vita di comunità, come forse era e certo non potrà più essere.

Una scena della coreografia di Micha van Hoecke presentata a Cividale. (Foto Michele Ballantini)

MITTELFEST

Caro diario, cara Sarajevo tra fiction e documentario

Servizio di
Paolo Lughi

CIVIDALE — Brandelli di tragedia, schegge di nostalgia, polvere di speranza. Per raccontare oggi Sarajevo, non si può che riflettere la sua realtà, frammentata e dispersa, divisa forzatamente e casualmente in attimi di vita qualsiasi, in cui ogni azione, anche la più banale, acquista valore per il solo fatto di «esserci stata», di aver visto la luce del sole o il bagliore della neve.

«Mgm Sarajevo», fortemente voluto da Alpe Adria Cinema nel programma cinematografico del Mittelfest, è una straordinaria testimonianza sulla «città della guerra» in questi ultimi due anni. Ed è ovviamente un film composito, miscellaneo, fatto a più mani e con diversi materiali, povero e ricco allo stesso tempo, come una merce da mercato nero. Sembra uno sforzo per tenere insieme una realtà che va a pezzi. Quattro registi bosniaci dai trenta ai cinquant'anni che raccontano, in tre episodi semidocumentaristici che si intrecciano fra loro, la vita di quelli che a Sarajevo vogliono continuare a vivere, soprattutto di quegli artisti e uomini di cultura riuniti nel gruppo Saga (Sarajevo Group of Authors). Perché «Mgm Sarajevo»? Sotto la beffarda allusione hollywoodiana, la sigla «Mgm» sta per Man-God-Monster (l'uomo, Dio, il mostro), tre episodi reali, tre mitologie, tre stati d'animo.

Spicca l'episodio «L'uomo» dove il regista Mirza Idrizovic si autoriprende nel suo quotidiano sopravvivere in una città che a momenti sembra quasi normale. Ed entrano nel cuore e nel ricordo le immagini di questo girovagare apparentemente sereno del regista, di questo adattarsi al dramma, accompagnato da una struggente melodia brasiliana che accosta imprevedibilmente le rovine di Sarajevo alle «favelas» di Rio.

MITTELFEST / PROGRAMMA

Pagine barocche d'archivio e una lettura drammatica

CIVIDALE — Il penultimo giorno del Mittelfest propone oggi, alle 19 in San Francesco, il concerto **«Lauda Jerusalem»** per soli, coro e orchestra della Radiotelevisione croata diretta da Igor Kuljeric con il soprano Lidija Horvat-Duniko, comprendente musiche barocche di Pergolesi, Cervellini, Pavona, Sebenico e Cordans conserbate nell'archivio capitolare di Cividale.

Alle 21.45 in piazza Duomo sarà rappresentato **«Voci nella guerra»**, a cura di Franco Però, con Omero Antonutti, Galatea Ranzi e Pamela Villoresi e con Franco Castellano e Maurizio Donadoni (che sostituiscono l'indisposto Corrado Pani) e con la partecipazione di Moni Ovadia e Gian Pietro Marazza.

«Voci nella guerra si può definire come una «lettura drammatica» di materiali di Drago Jancar, Dusan Soljan, Goran Stefanovski. Tutti autori dei vari paesi dell'ex Jugoslavia che in questi ultimi due anni, toccati dall'esperienza della guerra, hanno portato nelle loro opere una testimonianza personale. Ma la rappresentazione sarà anche l'occasione per un approccio con la letteratura balcanica, quasi del tutto sconosciuta in Italia.

Alle 23.30 nella corte del Duomo appuntamento con il cinema: dalla Slovenia arriva **«Boogie rosso»** di Karpo Godina. Si tratta del racconto tragicomico dei metodi violenti della propaganda comunista nel primo dopoguerra e la strumentalizzazione a fini propagandistici di un gruppo di giovani musicisti.

MITTELFEST / MARIONETTE

Giù all'inferno con Macbeth

La tragedia shakespeariana rivisitata da Zlatko Bourek

Servizio di
Roberto Canziani

GORIZIA — Alpe Adria Puppet Festival ha investito quest'anno parte delle proprie risorse nella produzione di un «Macbeth»: la prima parte del progetto triennale «Play-Shakespeare» col quale si vorrebbe dimostrare che anche il «teatro di figura» può aver accesso ai temi della grande poetica shakespeariana: basta che ne abbia il coraggio e non manchi d'ispirazione, materia invece ultimamente più rara, anche in quei generi, come appunto la «figura», che ne avevano tradizionalmente fatto la propria bandiera.

La manifestazione goriziana ha così stretto nuovi contatti con Zlatko Bourek, l'artista croato che già qualche anno fa aveva reinventato «Amleto» per dei curiosi pupazzi a rotelle e aveva altre volte collaborato, nei suoi tanti ruoli di scenografo, pittore, film-maker e regista, alle iniziative isontine.

Ai personaggi principali del Macbeth shakespeariano, Bourek ha subito applicato il proprio stile. Tratti deformati e fisionomie animalesche, per i sette pupazzi in cui egli stesso riassume la tragedia. Inoltre, una tecnica animativa d'ispirazione orientale: il «bunraku», che lascia vedere, dietro al pupazzo mosso a mano, la sagoma scura di colui che lo muove. La combinazione è ricca di possibilità, perché moltiplica le presenze in scena (in realtà il luogo scenico è un lungo tavolo che pochi oggetti sapranno via via trasformare) e imprime segni grotteschi anche agli attori-animatori, impegnati sì nei ruoli minori, ma veri e propri motori del meccanismo spettacolare e indispensabili manipolatori d'immagini.

Così a colpire il pubblico, in questa versione molto scura e sanguinolenta della tragedia, più che l'ossessionata coppia di Macbeth e signora, saranno le infernali streghe su cui converge tutta la fantasia di Bourek, aiutato anche nell'elaborazione dei dialoghi da Enrico Protti. Tre creature nere, che fin dall'inizio sembrano partorire le vittime della loro storia, per ricondurle alla fine dentro piccole bare di legno, nere anch'esse. Affidare a queste ineluttabili parche tutto il racconto (ovviamente scorciato agli episodi fondamentali) è un segno forte di regia cui si sarebbero ben accompagnate immagini altrettanto forti, ancora troppo sacrificate invece alle esigenze del dialogo. L'invenzione figurativa, insomma, ha fascino, ma non sufficiente coraggio, e si lascia vincere dal tradizionale potere della parola di Shakespeare.

A chi abbia apprezzato qualche altro Macbeth (quello di Polanski, in particolare) farà comunque piacere sentir pulsare dentro questo allestimento lo stesso battito d'inferno, suscitato da quattro animatori recitanti (Massimo Somaglino, Luisa De Santi, Luisa Vermiglio, Fernanda Hrelia) ma bilanciato con delicatezza dai pezzi per chitarra scelti ed eseguiti da Giulio Chiandetti.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. «La ballerina Fanny Elssler» di Johann Strauss, regia di Gino Landi. 23, 26 luglio **ore 20.30.** 24 luglio **ore 18.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. (Aria condizionata). Continua la vendita per tutti gli spettacoli. «Il Gala del Sorriso» direttore Alfred Eschwe. 28 luglio **ore 20.30**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e Suoni. «Il sogno imperiale di Miramare», **21.30** italiano, **22.45** italiano.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso 6000. Ore **18, 20, 22:** «Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre» di Chris Columbus, con Robin Williams e Sally Field. Scadenza abbonamenti 24 luglio.

EXCELSIOR. Ore **19.15, 20.45, 22.15:** «Chinese kamasutra» di Chang Lee Sun, con Giorgia Emerald. Quello che nessuno ha mai osato raccontare. V.m. 18.

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. Riservato.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Cronisti d'assalto». Un grande film di Ron Howard con Michael Keaton, Glenn Close, Marisa Tomei, Randy Quaid e Robert Duvall. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **16** ult. **22:** «Ani sempre più roventi». L'ammucchiata più grande del secolo! Ultra anal! V. 18.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Storia di una capinera» di Franco Zeffirelli con A. Bettis. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo, con Ricki Tognazzi, Barbara De Rossi, Alessandro Benvenuti.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Giovani, carini... e disoccupati». Una commedia sui giovani d'oggi con E. Hawke e W. Ryder.

LUMIERE FICE. Ore **20.10, 22.15:** «Senza paura» (Fearless) di Peter Weir con Jeff Bridges, Isabella Rossellini, Rosie Perez. Tratto dal romanzo di Rafael Yglesias.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Filmix. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Sol levante» di Philip Kaufman, con Sean Connery, Wesley Snipes, Harvey Keitel. Da un bestseller di Michael Crichton: due 007 californiani contro i perfidi musi gialli. Thrilling, azione, avventura.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo. Ore **21.30:** «Biancaneve e i sette nani», di W. Disney; domani «Aladdin» di W. Disney.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Schindler's list - La lista di Schindler» il capolavoro di Steven Spielberg vincitore degli Oscar '94.

TEATRO: GORIZIA

Day after, animato

Originale allestimento al «Puppet Festival»

GORIZIA — Cosa accade a un essere immortale, il giorno dopo il giudizio universale? E' l'inquietante pretesto narrativo di «The day after», immaginifica rivisitazione del mito dell'Ebreo Errante, messa in scena per attori e pupazzi. Un'inedita coproduzione austriaco/olandese/bielo russa, resa possibile dalla caparbietà di Christoph Bochdansky, Damiet van Dalsum e Minsk State Puppettheatre. Al Teatro Tenda del Castello di Gorizia l'allestimento ha fatto tappa subito dopo la prima di Dordrecht, nell'ambito della terza edizione di Alpe Adria Puppet Festival, la manifestazione dedicata al teatro d'animazione, diretta da Roberto Piaggio.

Sull'impianto scenico buio e raccolto, poche, discrete note: sono gli echi della musica Klezmer, patrimonio delle comunità ebraiche nell'Europa orientale. In primo piano Christoph Bochdansky, l'Ebreo Errante, molecola impazzita dell'eternità: devastante è la rappresentazione del suo dolore. Intorno a lui, sul fondale rigorosamente nero, forme astratte, brandelli di passato, sagome di legno, rischiarate appena da una cascata di minuscoli lumi, innescano situazioni, «sketch», ricordi: sei quadri, o tasselli, destinati a fondersi in un disegno più ampio, a svelare l'eterno mistero della rigenerazione. Ideati e scolpiti da Alexander Vakhrameev, i pupazzi dalle espressioni gravi, dalle movenze realistiche, evocano un mondo sospeso fra memoria e realtà.

I meccanismi scenici predisposti da Alexei Leliavski sono semplici, funzionali, ben cadenzati: superflue le parole, e universale la fruibilità di un progetto che spazia sull'asse Vienna/Dordrecht/Minsk, e che, nelle intenzioni dei promotori, è destinato ad aggregare altre realtà europee. Accoglienza positiva di un pubblicoparticolarmente attento.

el. a.

CONCERTO: TRIESTE

Cocktail targato Havana

Latin jazz al Castello con la tromba di Arturo Sandoval

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Una macchina di suono, inarrestabile, precisa, tellurica, con l'acceleratore premuto al massimo: così si presenta «Arturo Sandoval & his Latin Combo», il gruppo di «Latin Jazz» cubano che giovedì sera ha fatto tappa al Castello di San Giusto per la rassegna «Straordinario Estivo» organizzata da «Globogas Spettacolo».

Non c'è modo di resistere alla prepotenza con cui questo complesso impone il cocktail di ritmi targati Havana: un jazz contaminato dal sole delle Antille, modernissimo nelle armonie e nel fraseggio, selvaggiamente popolare nelle pulsazioni di base. Sandoval (45 anni) non vuole rinunciare alla «sua» musica cubana, ne è ambasciatore illustre dal tempo degli «Irakere», una specie di Gonzalito Rubalcaba della tromba, anche se dal '90 vive in «esilio» nella ricca Miami, impegnato in una «florida» produzione discografica.

Questo pupillo di Gillespie sembra aver assimilato dal «maestro» la straordinaria brillantezza tecnica e la disponibilità alla clownerie scenica in un divertito rapporto con il pubblico. Eccolo allora, dopo un paio di pezzi fulminanti, attrarre sotto il palco un plotone di spettatori danzanti, tutti stregati da «Sabido», un cha-cha- cha caliente. E quando non suona, pesta su rullante, campanacci e tastiera, incontenibile nel partecipare all'ensemble. I suoi compagni d'avventura lo seguono precisi, cadono tutti a piombo sui cambi: sono strumentisti giovani ma di tenuta saldissima, con una cultura americana alle spalle ben rintracciabile nell'esuberanza armonica del pianista e tastierista Otmaro Ruiz, nelle spigolosità melodiche del sassofonista Kenny Anderson, nella mobilità d'accompagnamento del bassista David Enos, nella «carica» delle percussioni di Carlos Gomez e della batteria di Aaron Serfaty.

Il tutto naturalmente pilotato, nello spirito «fusion» della contaminazione, da quel Sandoval virtuoso della tromba che molla sovracuti fischiati, fa il solletico ai pistoni in progressioni cromatiche, mette fiato e labbra eccezionali al servizio di un suono non proprio nobile ma corposo e sensuale, acceso da una fantasia improvvisativa che fa il verso a citazioni colte (il tema iniziale della Sinfonia in sol minore K550 di Mozart). E, cocorito birbacchione, egli sa anche incantare gli innamorati con una ballad («When I fall in love») soffiata romanticamente nel flicorno, dall'atmosfera suggestiva ma non così trascinante come le «riletture» di flamenco-tango- mambo esplose nella parte finale dell'applauditissimo concerto.

MUSICA: RAVENNA

Muti: emozionante, quasi protervo colloquio con Dio

RAVENNA — Con una magistrale esecuzione della Messa da Requiem di Verdi si è chiuso in due serate il Ravenna Festival '94. La prima serata ha avuto il plusvalore della cornice: Sant'Apollinare in Classe, la grande basilica sorta accanto al porto, da secoli inghiottito dalla terra ma che fu tra i principali fautori della grandezza di Ravenna, ultima capitale dell'Impero di Occidente. Quanto al mosaico della cupola dell'abside, con il Buon Pastore in un prato sparso di fiori e di candidi agnelli, è una delle pagine più note della storia dell'arte.

Qui Riccardo Muti, alla testa degli 86 orchestrali e dei 100 coristi dei complessi del Maggio musicale fiorentino, ha offerto all'uditorio che gremiva la basilica la sua galvanizzante interpretazione di ciò che taluni considerano «la più grande opera lirica di Verdi»: la sua Messa da Requiem.

È, questa Messa, un atto d'amore. Verdi lo compì per Manzoni, che considerava «la più pura, la più santa, la più alta delle glorie nostre». Troppo turbato per assistere ai funerali dello scrittore, Verdi propose al sindaco di Milano di comporre una Messa e - fatto significativo per la sua natura molto «parsimoniosa» - assunse egli stesso le spese della pubblicazione.

Né commissionata né compuntamente composta per ottemperare a un doveroso impegno nei confronti del genere sacro, questa Messa è dunque soprattutto un impeto del cuore. Non lenta, remota macerazione di anime defunte ma lacerante grido di una umanità vivissima, drammatica e travolgente implorazione della creatura verso il Creatore. E a Riccardo Muti, credente e nel pieno della sua vitalità, questo grande, quasi protervo colloquio con Dio, pare del tutto congeniale e a maggior ragione emozionante. In qualche modo un affrontarsi - Dio perdoni - da grandi. D'altra parte, quando è in gioco la salute eterna, ogni linguaggio è legittimo. Linguaggio che Muti ha saputo imprimere anche a orchestra e coro e ai solisti Michèle Crider (importantissima voce con le bronzee zone scure tipiche dei cantanti di colore), Luciana d'Intino (mezzosoprano veneto limpido e solare, già interprete del Requiem nelle tournée della Scala a Mosca, New York, Tokyo e Siviglia e prossimamente a Francoforte), Vincente Ombuena (giovane tenore spagnolo dal timbro morbido e corposo, già cooptato per il Nabucco inaugurale del Ravenna festival 1995), Dean Peterson (basso brillante che nella prossima stagione sarà Mefistofele alla Scala).

A Ravenna né l'emozione né la grande afa hanno potuto frenare nel pubblico un entusiasmo grandissimo.

Carlamaria Casanova

TEATRO: VERONA

«Hamlet Suite» per Bene che ritorna in scena

VERONA — «Non uno spettacolo, ma il teatro stesso». Così Carmelo Bene, dopo gli applausi scroscianti con cui il pubblico veronese ha salutato giovedì sera il suo ritorno dopo quattro anni sulle scene, ha definito il suo «collage» di musica e testi «Hamlet Suite». «Teatro che deve smuovere le emozioni», ha aggiunto, proprio come «Hamlet Suite» sembra essere riuscito a fare su quanti lo hanno avvicinato per dirglielo al termine della sua performance.

Lui - trucco pesante sul viso imbiancato, spesso strato di rimmel sugli occhi, abito nero e camicia bianca - ha dominato per circa un'ora la scena, con le presenze mute e ancillari, quasi scene fisse nella loro staticità, due donne affiancano Carmelo Bene sulla scena, Chiara Carobelli e Paola Boschi.